Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 11 marzo 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7771 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

IN UN'AMPIA E CRITICA RELAZIONE AL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO

Gli orientamenti del P.L.I. illustrati dal leader Malagodi

Requisitoria contro il centro-sinistra - Cauto con la DC ha polemizzato con PSDI e PRI
Proposte per la nuova legislatura - Riunione di prefetti a Milano presieduta dall'on. Rumor

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

«Un PLI forte significa una area democratica forte»; con il monocolore la DC si è avvicinata sensibilmente ai liberali «facendo cadere la irreversibilità del centro-sinistra e la disattenzione preconcetta verso il PLI»: questi i punti essenziali dell'ampia relazione con la quale Malagodi ha avviato stamane i lavori del consiglio nazionale liberale, chiamato ad approvare la piattaforma elettorale del partito.

Malagodi ha esordito facendo una dettagliata critica del centro-sinistra e cioè di «dieci anni di contraddizioni e di lassismo morale e politico; di indulgenza crescente verso il PSI degli equilibri più avanzati e verso l'assemblearismo con il PCI; di crescente attenuazione, sino alla scomparsa, in certi momenti, del senso del pericolo comunista; di basso livello della moralità pubblica; di abuso del sottogoverno; di cattiva amministrazione di riforme mal concepite e peggio attuate; di dissesto delle finanze e di regresso della economia e dell'occupazione; di disordine che ha invaso gli animi, le scuole, le fabbriche, le strade e talvolta i tribunali; di debolezze ed esitazioni dei governi nell'applicazione e nella difesa della legge».

Questi dieci anni di disordine — secondo Malagodi — hanno «logorato la fiducia nel partito maggiore di governo, la DC, e nei suoi alleati» e hanno finito con il «coinvolgere nel logoramento le stesse istituzioni democratiche». Malagodi ha quindi negato che il voto «irrazionale ed emotivo» al Movimento sociale possa costituire il presupposto di una svolta democratica, ed ha affermato invece che «un PLI forte significa un'area democratica forte» mentre «un PLI debole significa la ripresa e l'accelerazione dello scivolamento verso un incontro clerico-massimalista-comunista».

Mentre alla Democrazia cristiana l'on. Malagodi ha dato atto di avere compiuto un ravvedimento promettente, rivalutando la funzione e il lavoro del partito liberale, ai repubblicani e ai socialdemocratici il segretario del PLI ha mosso alcuni appunti anche in ordine alla loro linea politica di questi giorni. Ai repubblicani, in particolare, Malagodi ha rimproverato di sfuggire equivocamente ai discorsi di schieramento, ipotizzando un centro-sinistra che i fatti avrebbero reso ormai superato, se non impossibile.

Parlando dei socialdemocratici, Malagodi ha polemizzato con alcune affermazioni fatte da Saragat al Senato, nel recente dibattito sulla fiducia al governo Andreotti. Avendo l'ex presidente della Repubblica ipotizzato un ritorno del PLI nella maggioranza a condizione di una «revisione» programmatica, Malagodi questa mattina ha detto: «Con somma cortesia diciamo ai socialdemocratici che comincino loro a fare una revisione negli errori del centro-sinistra. Poi confronteremo i nostri programmi con i loro e vedremo dove è la reazione o la conservazione e dove il progresso».

Parlando in particolare di ciò che occorre fare nella nuova legislatura, per rimettere ordine politico e morale, il segretario del PLI ha, tra l'altro, sottolineato la necessità di una profonda revisione della immunità parlamentare, di una nuova disciplina degli enti pubblici, di una riforma del Senato, di un acceleramento delle procedure per l'elezione indiretta del Capo dello Stato. Malagodi ha sostenuto inoltre che occorre stabilire la non rieleggibilità immediata del presidente della Repubblica, alla luce anche di quanto accaduto nella vicenda elettorale di dicembre.

Il dibattito sulla relazione di Malagodi si è aperto nel pomeriggio, con gli interventi, tra gli altri, di Veronesi, Compasso, Monaco e il triestino Morpurgo. Quest'ultimo ha detto, tra l'altro: «Dieci anni di non riforme, o di riforme sbagliate, hanno non solo rallentato lo sviluppo del nostro paese, ma hanno gravemente minato

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Amintore Fanfani senatore a vita

Roma, 10

Il Presidente della Repubblica Leone, avvalendosi delle facoltà di cui all'articolo 59 della Costituzione, ha nominato Amintore Fanfani senatore a vita. La nomina è stata fatta per «altissimi meriti nel campo scientifico e sociale». L'articolo 59 della Costituzione dice testualmente: «Il Presidente della Repubblica può nominare senatori a vita cinque cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, artistico e letterario». Attualmente gli altri quattro senatori a vita sono Merzagora, Montale, Parri e Nenni.

Amintore Fanfani è nato a Pieve Santo Stefano il 6 febbraio 1908. Laureatosi nel 1930 in scienze economiche e sociali, nel 1932 conseguì la libera docenza e l'incarico di storia economica all'università di Genova. Nel 1936 fu chiamato quale professore di ruolo nell'Università Cattolica di Milano. Deputato alla Costituente, fu eletto in tutte le cinque legislature per la Camera dei deputati; nell'ultima fu eletto anche per il Senato.

Fanfani è stato quattro volte presidente del consiglio: nel febbraio 1954, dal luglio 1958 al gennaio 1959; dal luglio 1960 al gennaio 1962; dal febbraio 1962 al maggio '63. Mentre era ministro per gli affari esteri, fu eletto presidente della ventesima assemblea dell'ONU.

VANE RICERCHE NEL GOLFO DEL MESSICO DELL'UNITA' DIRETTA DA RECIFE A NEW ORLEANS

NESSUNA TRACCIA DELLA NAVE SCOMPARSA CON 17 ITALIANI A BORDO

Oltre ai triestini (sette), sulla «San Nicolas» sono imbarcati due monfalconesi e un friulano: c'è anche una donna ufficiale, diplomatasi al «Nautico» di Trieste - Fra le ipotesi un sequestro da parte dei cubani

«Non si trova nulla. Nessuna traccia. Neanche un relitto». Con queste parole, ieri sera, il marittimo Terzo Piccioni ha concluso da New Orleans la sua comunicazione telefonica con il direttore dell'Agemar di Trieste, che gli chiedeva con angoscia notizie della «San Nicola», la motocisterna di 10.255 tonnellate di stazza, battente bandiera liberiana, letteralmente «scomparsa» da tre giorni mentre era in navigazione dal porto brasiliano di Recife a New Orleans.

La nave, che trasporta un grosso carico di melassa (sembra 16.000 tonnellate), ha un equipaggio di trenta persone, di cui nove spagnoli e diciassette italiani. Di questi ultimi, sia il comandante, Pino Vidali, sia il direttore di macchina, Elio Camali, sono di Monfalcone. A bordo si trovano anche sette triestini: Bruno Malle, secondo ufficiale di macchina, con la moglie; Fabio Letizza; Danilo Pizziga; Giorgio Gagliardo; Diodato Maurin e Biagio Giambri. Della nostra regione è anche Dino Bianco, di Muzzana del Turgnano (Udine).

Sulla «San Nicolas», inoltre, è imbarcata una delle poche ragazze che hanno conseguito il diploma di capitano di lungo corso all'istituto nautico di Trieste: la ventenne Maria Antonia Cont, di Trento, che svolge le mansioni di terzo ufficiale di coperta. Ecco — comunque — l'elenco completo dei diciassette italiani imbarcati sulla «San Nicolas»:

Cap. Pino Vidali, 43 anni, comandante (Monfalcone);
Elio Camali, 51 anni, direttore macchina (Monfalcone);
Fabio Letizza, 34 anni, nostromo (Trieste);
Danilo Pizziga, 19 anni, motorista (Trieste);
Giorgio Gagliardo, 28 anni, terzo di macchina (Trieste);
Diodato Maurin, 63 anni, marconista (Trieste);
Bruno Malle, 28 anni, secondo ufficiale di macchina (Trieste);
Laura Malle, 25 anni, moglie di Bruno Malle (Trieste);
Biagio Giambri, 50 anni, cuciniere (Trieste);
Maria Antonio Cont, 20 anni, terzo ufficiale di coperta (Trento);
Calogero Inguanta, 32 anni, tankista (Palma di Montechiaro - Agrigento);
Franco Grande, 34 anni, capo fuochista (La Spezia);
Bruno Zumino, 26 anni, ingrassatore (Acquiterme - Alessandria);
Dino Bianco, 31 anni, fuochista (Muzzana del Turgnano - Udine);
Roberto Zanon, 34 anni, cuoco (Venezia);
Fausto Bianchi, 32 anni, cameriere (residente a Trieste);
Sergio Tagliapetra, 42 anni, cuciniere (Venezia).



(«Giornalfoto»)
Maria Antonia Cont, terzo ufficiale della nave «San Nicolas»

La nave dispersa fu costruita in Svezia nel 1951 e prese il mare sotto il nome di Berge - mare sotto il nome di «Berge in «Wirma» e — infine — in «S. Nicolas», nel 1965, quando venne acquistata dalla «Entrerios Compagnia Naviera SA di Monrovia». La sua stazza lorda, come detto, è di 10.255 tonnellate, dispone di 24 cisterne e ha un apparato motore del tipo «Doxford», capace di imprimerle una velocità di 13 nodi l'ora a pieno carico. La nave, dovendo rinnovare la classe, recentemente era stata a Trieste per lavori: sottoposta al controllo dai tecnici del «Lloyd Register», era risultata in perfette condizioni.

Come abbiamo pubblicato ieri, non appena si è diffusa la prima notizia della scomparsa della «San Nicolas», il signor Giorgio Vassilà, direttore dell'Agemar, l'agenzia marittima di Trieste cui fa capo la nave, si è messo subito in contatto con il signor Terzo Piccioni, un macchinista della compagnia che si trova a New Orleans, porto dove è diretta la motocisterna. Inoltre è partito da Trieste in aereo, sempre verso New Orleans (dove è già giunto), il comandante dell'armamento, capitano Claudio Mattossovich.

Le ipotesi sulla scomparsa della nave — considerate le favorevoli condizioni del tempo nella zona — sono diverse, compresa quella che la «San Nicolas» sia stata fermata da vedette della marina cubana: per questo motivo, oltre al ministero della marina mercantile, è stata interessata per le ricerche anche la Farnesina. L'Agemar è in continuo contatto con l'«Hansen and Tidenan inc.» di New Orleans, l'agenzia marittima alla quale la nave doveva appoggiarsi una volta giunta a destinazione. A New Orleans, come detto, c'è anche il macchinista Piccioni che, con altri tre compagni, doveva imbarcarsi sulla «San Nicolas». Nave ed equipaggio sono as-

Continua in 2.a pagina





Il comandante Pino Vidali di Monfalcone, e la triestina Laura Malle, moglie del secondo ufficiale di macchina

E' TORNATO LIBERO A PARIGI (CAMUFFATO DA CIECO) IL DIRIGENTE DELLA «RENAULT»

Rilasciato Robert Nogrette La polizia bracca i rapitori

Circoscritte le ricerche e setacciato un intero quartiere - Il mancato appoggio operaio e politico e il timore di gravi conseguenze penali avrebbero indotto i maoisti a cedere - Frattura nelle sinistre

Parigi, 10

Il dirigente della «Renault» rapito mercoledì da attivisti della sinistra extraparlamentare è stato rilasciato stamane, sano e salvo: Robert Nogrette, verso le 9, ha telefonato alla polizia da una tintoria del 15.o «arrondissement» parigino, annunciando di essere stato liberato pochi istanti prima dai suoi rapitori. Nogrette, subito dopo, è stato accompagnato al «Quai des orfevres», dove è stato interrogato per quasi tutta la giornata, dopodiché ha potuto riabbracciare la moglie e i familiari: a quanto pare, la polizia avrebbe già individuato il luogo in cui il sessantatreenne dirigente della «Renault» è stato tenuto prigioniero e sarebbe anche al corrente dell'identità dei suoi rapitori.

Il rilascio di Nogrette ha messo fine a una vicenda che ha emozionato la Francia intera, ma non ha fatto allentare la vigilanza delle forze di sicurezza; infatti, gli estremisti di sinistra hanno formulato minacce nei confronti di altri 25 funzionari della grande fabbrica statale di automobili e dello stesso presidente e direttore generale, Pierre Dreyfuss; non è facile stabilire se si tratti di iniziative prese da gruppi oltranzisti, o di mosse isolate, o di dubbi scherzi: comunque la polizia vigila, e lo stesso Dreyfuss, stasera, ha annunciato che sono state prese «le misure necessarie» per impedire nuovi sequestri di persona.

In serata, Nogrette ha parlato con i giornalisti, raccontando prima di tutto i particolari della sua liberazione: egli ha detto di essere stato condotto sul posto in cui è stato rilasciato in automobile e ha aggiunto che, a giudicare dalla brevità del tragitto, il luogo in cui era stato tenuto prigioniero doveva essere, con ogni probabilità, un appartamento dello stesso 15.o «arrondissement». Nogrette ha anche fornito altri dati, rivelando che il palazzo nel quale era stato sequestrato dispone di ascensore ed è situato vicino a un quartiere edile: sulla base delle sue informazioni, la polizia ha tracciato un «perimetro» entro il quale indagare a fondo, e ha praticamente isolato l'intero quartiere, controllando l'identità delle persone e fermando parecchi militanti della sinistra extraparlamentare. Nogrette ha anche raccontato che, per rilasciarlo, i suoi rapitori gli hanno fatto mettere un paio di occhiali scuri, coperti di cerotto perché non potesse vedere nulla, e gli hanno dato un bastone bianco, camuffandolo cioè da cieco.

Ai giornalisti Nogrette ha anche detto che il periodo più duro della sua detenzione è stata «la prima mezz'ora: ero legato, imbavagliato e rinchiuso in una cassa». «Quando siamo arrivati nel luogo ove sono stato tenuto — ha proseguito —, l'atmosfera si è un poco distesa: ma ero sempre sorvegliato dai miei rapitori, che erano armati. Non li ho mai visti in volto, avevano sulla testa cappucci che scendevano fino al collo. Mi hanno dato da mangiare, ma mi hanno fatto seguire una dieta alla quale non ero abituato. Avevo sempre tre o quattro persone attorno a me. Uno era spesso armato di mitra. Alla fine, c'era anche una giovane donna».

Nogrette ha detto che i rapitori gli hanno spesso parlato di politica. «Abbiamo avuto uno scambio di vedute sui problemi della "Regie Renault". Anche quando si conversava, comunque, c'era sempre uno dei giovani armato di pistola. Sovente avevano l'aria molto nervosa. Non nascondo che qualche volta ho avuto un po' di paura. Penso che questo rapimento sia un gesto assurdo». A un giornalista che gli ha chiesto se serbasse rancore ai suoi rapitori, Nogrette ha risposto: «Un po', per quello che ho subito nella prima mezz'ora. Per il resto ho avuto un po' di paura, ma poi mi sono tranquillizzato».

Nogrette era stato rapito mercoledì mattina in una via centrale di Parigi, non lontano dal suo domicilio. I rapitori si erano proclamati appartenenti al «Groupe Pierre Overney de la nouvelle resistance populaire»: questo gruppo prende il nome dal giovane maoista ucciso negli stabilimenti «Renault» di Boulogne-Billancourt, qualche giorno fa, da un «poliziotto privato» dell'azienda. I rapitori avevano posto come condizione per il rilascio di Nogrette la liberazione immediata di tutti i «maoisti» arrestati dopo l'uccisione di Overney e la reintegrazione degli operai licenziati dalla «Renault». Nessuna di queste condizioni è stata presa in considerazione. Anzi ieri, il Presidente della Repubblica, nel corso di una visita al Salone dell'agricoltura, aveva trovato il modo di condannare decisamente e di auspicare la punizione dei responsabili.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — Robert Nogrette intervistato dopo il suo rilascio

Sui motivi della liberazione del rapito si possono fare soltanto illazioni; comunque, considerato che le condizioni poste dal «Gruppo Pierre Overney» non sono state prese in considerazione, appare chiaro che i rapitori hanno preso la decisione di interrompere la spettacolare azione dimostrativa per due ragioni: da un lato, perché gli operai della «Renault» non hanno ottemperato all'invito loro rivolto dal gruppo di indire un'assemblea, nel corso della quale discutere lo avvenimento ed esprimere un giudizio sulla sua opportunità; dall'altro, probabilmente, per il timore delle gravi conseguenze penali del gesto.

Il rapimento era stato unanimemente condannato da partiti politici e organizzazioni sindacali: si erano tuttavia registrate differenze sostanziali nell'impostazione dei giudizi e nell'analisi politica dei fatti. Il partito comunista e la confederazione sindacale da esso ispirata (la CGT) sostenevano che l'azione era da considerarsi come una provocazione governativa, alla quale i maoisti avrebbero collaborato volonterosamente (in altri termini, il potere «telecomanderebbe» fatti del genere, per giustificare la «repressione»). I socialisti di Mitterrand e la confederazione sindacale più a sinistra della CGT, la CFTD, hanno condannato il gesto, ma hanno cercato di comprendere lo: su posizioni analoghe, il PSU di Rocard (che è all'incirca sulla «linea» dell'italiano PSIUP), nel quale tuttavia una parte ha contestato l'atteggiamento ufficiale, ritenendo perfettamente legittima la azione del «commando» maoista. Ancora più a sinistra, la «Lega comunista» di Alain Krivine — forse il più maturo dei movimenti contestatori — ha considerato il gesto in sé legittimo, ma lo ha definito, in questo momento, politicamente inopportuno. Naturalmente, tutte le altre formazioni (governative o paragovernative) hanno preso energicamente posizione sulla vicenda, chiedendo l'esemplare punizione dei responsabili.

Il significato della vicenda tende, dunque, a trascendere l'episodio, e diventa ulteriore motivo di disaccordo fra i gruppi di sinistra e, in particolare, fra i due più importanti, il partito comunista e quello socialista, alla faticosa ricerca — almeno a quanto affermano — dell'unità anti-governativa il PCF, in particolare, chiede ai socialisti un urgente incontro per discutere il fatto e l'atteggiamento comune da assumere di fronte a esso; i socialisti accettano, ma avvertono subito che non sono disposti a sottoscrivere il giudizio secondo il quale i maoisti sono «complici del potere».

(Ansa)

PER DIFFAMAZIONE
Giorgio Pisanò condannato

Cremona, 10

Giorgio Pisanò è stato condannato dal tribunale di Cremona a un anno e quattro mesi di reclusione, perché riconosciuto colpevole di diffamazione aggravata con il mezzo della stampa.

Il processo era stato intentato dal capo del corpo dei guardacaccia di Cosenza, Franco Catania, il quale si ritenne diffamato da affermazioni contenute in un articolo del settimanale «Candido», nel quale veniva accusato di estorsione e di appartenenza ad una «associazione per delinquere».

Il pubblico ministero aveva chiesto una condanna a un anno e sei mesi. Il tribunale, oltre alla pena detentiva, ha condannato Pisanò al pagamento di 200 mila lire di multa e delle spese di giudizio, stabilite in 700 mila lire.

I legali di Giorgio Pisanò, il quale non ha assistito al dibattimento, hanno presentato ricorso contro la sentenza.

LA POLIZIA SPARA DURANTE UNA MANIFESTAZIONE A EL FERROL DEL CAUDILLO

Fuoco su una folla di operai in Spagna: due morti, trenta feriti

Gli agenti avrebbero reagito con le armi a un'«aggressione» fomentata da «cellule comuniste»
Il tragico episodio nella città natale di Franco, sede dei più moderni cantieri navali del Paese

El Ferrol del Caudillo, 10

La polizia spagnola ha aperto il fuoco, oggi, contro una folla di tremila portuali di Ferrol del Caudillo — una città galiziana di 87 mila abitanti, che ospita i più grandi e moderni cantieri navali della Spagna — uccidendo due operai e ferendone una trentina. Si è trattato del più grave incidente avvenuto in Spagna da quando, due anni fa, la polizia sparò a Granada sugli edili, uccidendo tre muratori.

Già ieri, a El Ferrol (città natale del generalissimo Franco), erano avvenuti incidenti, causati dal licenziamento di sei dei circa 5500 operai occupati nei cantieri navali «Bazan» di proprietà dello stato: oggi, proprio in seguito ai disordini di ieri, gli stabilimenti navali erano rimasti chiusi, ma ciò non aveva impedito agli operai di riunirsi per portare avanti la loro protesta, diretta anche a sollecitare miglioramenti salariali e a contestare un progetto di convenzione collettiva elaborato dalla direzione della società (la «Bazan», che possiede fabbriche in diverse province spagnole, intende infatti varare una convenzione nazionale, mentre gli operai dei cantieri di Ferrol vogliono un accordo locale).

Gli incidenti odierni sono avvenuti nella centrale plaza de Espana: secondo la versione delle autorità, «in seguito ad attività di cellule di carattere comunista, gruppi di operai hanno sobillato i colleghi, incitandoli a unirsi al «movimento di sovversione»; contro i manifestanti — che, a detta di un comunicato delle autorità provinciali, avevano causato diversi danni alla proprietà privata, e si erano abbandonati a pressioni sulla popolazione civile e sul commercio locale» — sono intervenute forze della polizia in assetto di guerra. All'ordine di disperdersi, lanciato dagli agenti ai dimostranti, questi ultimi avrebbero reagito lanciando sassi e dando battaglia con sbarre di ferro: «di fronte all'aggressione dei rivoltosi — sempre stando al comunicato ufficiale — la polizia ha dovuto far uso delle armi».

Come si è detto, nella sparatoria due operai sono rimasti uccisi: il primo, Salvador Rey Rodriguez — di 38 anni, padre di quattro figli — è stato fulminato sul colpo da una pallottola; l'altro — di nome Daniel Niebla Garcia — è spirato alcune ore dopo all'ospedale, dove altri due operai si dibattono tra la vita e la morte. Una trentina di portuali è rimasta ferita negli scontri, mentre avrebbero dovuto ricorrere alle cure mediche anche una ventina di poliziotti, tra cui due ufficiali.

In seguito agli incidenti di oggi, a El Ferrol negozi e locali pubblici sono stati chiusi e le strade deserte vengono pattugliate dalla polizia armata; le comunicazioni telefoniche con la città sono possibili solamente dal capoluogo della Galizia, La Coruna. Secondo alcune informazioni, delegazioni di operai dei cantieri «Bazan» sono state ricevute dalle autorità civili e militari.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

ALTRO «TEST» ATOMICO nell'Unione Sovietica

Washington, 10

L'ente per l'energia atomica americana ha annunciato di avere le prove presumibili di un nuovo esperimento nucleare sotterraneo dell'Unione Sovietica, che sarebbe il secondo quest'anno.

In base ai segnali sismici registrati, l'esperimento avrebbe avuto luogo pochi minuti prima della mezzanotte di giovedì, ora di Washington (le 6 di venerdì mattina in Italia).

Quattro spie espulse da Roma

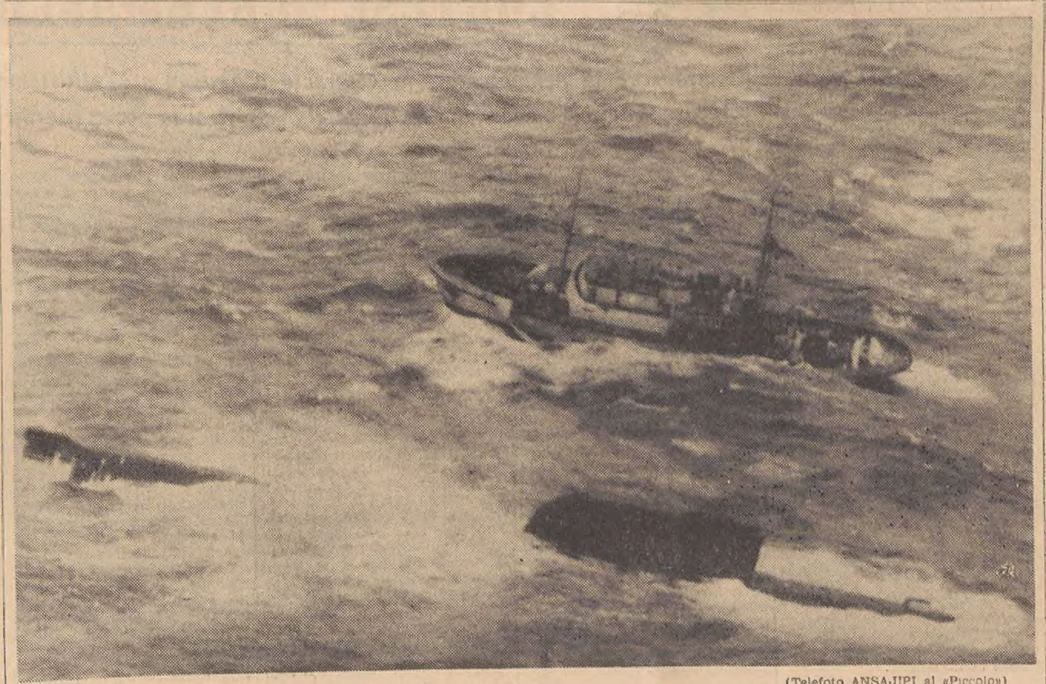
Roma, 10

Quattro cittadini stranieri, di paesi dell'Europa orientale, accreditati a Roma presso rappresentanze diplomatiche e commerciali, sono stati espulsi dalla Italia in quanto colpevoli di svolgere attività di spionaggio: ne ha dato notizia, oggi, un breve comunicato del SID (il servizio di sicurezza del ministero della difesa), senza fornire particolari sull'importante operazione di controspionaggio. Si è appreso soltanto che le responsabilità dei quattro sono emerse nel corso di un'operazione compiuta quattro giorni fa dai carabinieri del SID. In seconda pagina, altri dettagli sull'operazione.

Ultimatum inglese a Mintoff

Londra, 10

La Gran Bretagna ha invitato oggi Malta ad accettare le condizioni alleate per l'affitto delle basi dell'isola entro 21 giorni, a scanso di vedersi fare, successivamente, un'offerta finanziaria inferiore; un portavoce ufficiale del Foreign Office ha infatti affermato oggi che l'offerta di 14 milioni annui di sterline scadrà il giorno in cui sarà completato lo sgombero (in atto) dei militari britannici dall'isola, cioè il 31 marzo. Dopo tale data, e se le parti saranno d'accordo, dovrà essere aperto un nuovo negoziato, in cui Londra si riserverà il diritto di rivedere (cioè di diminuire) la propria offerta.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Washington — Il sommergibile sovietico in avaria al largo delle coste irlandesi, fotografato da un ricognitore britannico

Il centenario di Giuseppe Mazzini



La commemorazione a Montecitorio

Roma, 10

Il centenario della morte di Giuseppe Mazzini è stato solennemente commemorato questa mattina alla Camera alla presenza del Capo dello Stato Giovanni Leone. Lo scrittore Riccardo Bacchelli, brevemente presentato dal presidente Pertini, ha pronunciato il discorso ufficiale nel quale ha tratteggiato la figura di politico, letterato ed esule di Mazzini. La cerimonia si è svolta nella nuova e modernissima aula di Montecitorio per le riunioni del Parlamento europeo e delle commissioni parlamentari in seduta pubblica; vi hanno partecipato le più alte cariche civili e militari dello Stato.

Al termine del discorso di Bacchelli, il presidente della Camera Pertini ha offerto al Presidente Leone e al sen. Fanfani una medaglia d'oro commemorativa dell'avvenimento, opera dello scultore Emilio Greco, che era presente alla cerimonia. Identica medaglia sarà offerta all'ambasciatore di Inghilterra, in ricordo dell'ospitalità liberale che Mazzini ebbe in quel paese.

Sono state presentate al Capo dello Stato anche due pregevoli edizioni dell'opera mazziniana «Dei doveri dell'uomo»: una riccamente illustrata e di carattere prevalentemente divulgativo, e l'altra, critica, condotta con rigore scientifico dal direttore della «Domus mazziniana» di Pisa, Guglielmo Macchia, su manoscritti inediti, reperiti a Treviso e a Roma. Poco dopo le 11, il Presidente Leone ha lasciato Montecitorio dopo aver passato in rassegna la compagnia d'onore del 1.o reggimento granatieri schierata sulla piazza.

La figura di Mazzini verrà celebrata — per disposizioni espressamente impartite dalla Farnesina alle rappresentanze diplomatiche consolari anche all'estero e particolarmente in quei paesi dove Mazzini soggiornò negli anni del suo esilio.

Nella telefoto Ansa, la solenne riunione durante il discorso di Bacchelli, a destra.

RIUNIONE MINISTERIALE per accelerare le spese

Roma, 10

Il ministro Ferrari-Aggradi ha riunito oggi, nella sede del ministero dei lavori pubblici, i provveditori alle opere pubbliche, il presidente del Magistrato alle acque di Venezia il presidente del Magistrato del Po, i direttori generali e i capi dei servizi del ministero, per procedere ad un esame congiunto dei problemi relativi all'acceleramento degli investimenti nel settore delle opere pubbliche, e per esaminare i rapporti con le regioni. *(Ansa)*

I LAVORI DEL CONSIGLIO GENERALE DELLA CISL SULL'UNITA' SINDACALE

Storti rimprovera la Uil ma non risparmia la Cgil

La prima, ha detto, ha confermato di mancare di autonomia non osservando i patti di Firenze
I socialcomunisti «incapaci di attuare le incompatibilità» - Pesanti repliche dell'opposizione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

«Si sta preparando il funerale di terza classe per l'unità sindacale». Questa la frase, oltremodo significativa che serpeggia nei corridoi della «Domus Mariae», dove sono in corso da stamattina i lavori del consiglio generale della Cisl.

Aprendo il dibattito, Storti ha tentato di trovare un equilibrio tra unitari e antiunitari, dando «una botta al cerchio e una alla botte». Difatti, il segretario generale della Cisl ha attaccato sia la Cgil sia la Uil. Riferendosi alle manchevolezze della prima ha ricordato che la Cisl ha guardato «con grande preoccupazione alle conclusioni del consiglio generale della Cgil, dopo i casi di palese violazione dello spirito degli accordi di Firenze da parte della Cgil con suoi uomini nelle liste congressuali del PCI. Le incompatibilità — ha aggiunto — nella lettera e nello spirito degli accordi di Firenze andavano realizzate prima della unità e prima delle elezioni politiche; se queste ultime, vengono anticipate è evidente che le decisioni sulle incompatibilità devono essere egualmente anticipate».

In un altro passo della sua relazione, Storti, sempre in polemica con la Cgil, ha avvertito che «quando la Cgil chiede di bruciare le tappe, la Cisl non può fare altro che riconfermare la sua scelta ribadendo alla Cgil che l'autonomia non è una merce di scambio e che è la Cgil che deve giudicare liberamente che l'anticipazione delle incompatibilità è un grosso contributo all'unità sindacale». In sostanza Storti ha detto alla Cgil che la Cisl è «per l'unità di tutti» e non «per l'unità con chi ci sta come aveva proposto invece la Cgil, e che comunque la confederazione di ispirazione socialcomunista si è finora dimostrata incapace di attuare le incompatibilità prima di fare l'unità».

Riferendosi poi alla Uil (e qui Storti ha dato soddisfazione alla Cgil) ha sostenuto che «il venir meno ai patti da parte della Uil ha confermato la fondamentale assenza di autonomia di questa centrale sindacale che pochi mesi fa a Firenze aveva approvato il documento programmatico caratterizzato dall'autonomia del sindacato e della eliminazione delle correnti».

Una relazione, quindi, quella di Storti, che non ha dato nessuna indicazione chiara all'assemblea. Si ha l'impressione, difatti, che il segretario generale della Cisl attenda di vedere come va il dibattito per poter saltare sul cavallo vincente. Oggi al consiglio generale della Cisl, i due maggiori gruppi di opposizione contrari all'unità, hanno fatto scendere in campo alcuni dei propri aderenti. Del gruppo di opposizione «tradizionale» che fa capo a Sartori (segretario generale dei braccianti) e a Sireni (segretario generale degli elettrici) ha parlato il primo. Sartori ha sostenuto tra l'altro che «il mutamento del quadro politico, economico e sociale ha fatto venire meno le premesse sulle quali era stata raggiunta l'intesa per l'unità sindacale dai consigli generali della Cgil, Cisl e Uil nel novembre scorso». Il segretario della Fisba-Cisl ha proposto che il consiglio generale della Cisl dica «no ai congressi di scioglimento», semmai si rimetta tutto il problema dell'unità a un nuovo congresso ordinario».

Dell'altro gruppo di opposizione dei «cosiddetti moderati» che fanno capo al segretario confederale Amato (il quale, tra l'altro, nei prossimi giorni si dimetterà dalla Cisl per presentarsi candidato nelle liste della DC) ha parlato il consigliere Carlo Romei. Questi ha sostenuto «che l'unificazione con la Cgil e la Uil sulla piattaforma di assoluta autonomia, così come noi la concepiamo, non è possibile adesso; l'unificazione "con chi sta", secondo la proposta della Cgil, non può essere da noi accolta. La realistica presa d'atto della impossibilità di realizzare l'unificazione nei tempi e nei modi che erano stati fissati non deve significare il seppellimento dell'idea e della volontà unitaria; occorre — ha concluso Romei — una nuova strategia per l'unità».

Matteo Giambi

LE VERTENZE SINDACALI

BRACCIANTI: INTESA
Benzina: nuovo sciopero

Roma, 10

Un'intesa di massima per il rinnovo del patto nazionale di lavoro dei braccianti è stata raggiunta, oggi, con la mediazione del ministro Donat Cattin, tra le federazioni nazionali di categoria, la confederazione dei coltivatori diretti e l'alleanza contadina.

Dal canto loro, invece, i gestori dei distributori di carburante aderenti alla Figisc e alla Faib attueranno un nuovo sciopero (dopo quello conclusosi alle ore 7 di questa mattina) dalle ore 20 del 14 alle ore 7 del 17 marzo, già indetto nell'ambito delle agitazioni programmate dalle due organizzazioni.

Nel settore dei trasporti aerei va detto che un'insostenibile situazione gestionale, con notevoli perdite, probabilmente costringerà i responsabili a far confluire, al più presto, la «SAM» (Società Aerea Mediterranea) nell'Alitalia che della «SAM» possiede la maggioranza della partecipazione azionaria.

INDISCREZIONI SULL'OPERAZIONE ANNUNCIATA DAL CONTROSPIONAGGIO

SAREBBERO CECHI E BULGARI I DIPLOMATICI-SPIE ESPULSI

Per quasi due anni avrebbero cercato di carpire notizie segrete sui contatti tra il governo italiano e le organizzazioni degli esuli anticomunisti in Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

Quattro diplomatici-spia sono stati smascherati dai servizi del controspionaggio italiano: la notizia è stata diffusa oggi, con il seguente comunicato: «Il Sid, nello sviluppo delle normali operazioni di controspionaggio, ha acquisito elementi concreti che hanno determinato la repressione nei riguardi di quattro cittadini stranieri accreditati a Roma presso rappresentanze diplomatiche e commerciali. Pertanto, il ministero degli affari esteri ha provveduto, secondo la prassi a che i quattro cittadini stranieri lascino, quanto prima, l'Italia».

Il comunicato non accenna alla possibilità che cittadini italiani siano coinvolti nelle attività spionistiche dei quattro diplomatici. L'annuncio, a quanto è trapelato, sarebbe stato autorizzato dallo stesso ministro degli esteri, Moro: e ciò in contrasto con quanto avvenuto in analoghe, recenti occasioni, quando fu solo in seguito a indiscrezioni giornalistiche che vennero rese pubbliche operazioni del «Sid» nell'ambito delle ambasciate comuniste.

Il comunicato, come si vede, non precisa molti particolari: si può ragionevolmente avanzare l'ipotesi, comunque, che le ambasciate interessate siano quella cecoslovacca e quella bulgara. Sono state infatti queste le due rappresentanze diplomatiche comuniste sulle quali, stando ad alcune indiscrezioni trapelate dagli ambienti della Farnesina, si è appuntata maggiormente, negli ultimi mesi, l'attenzione degli uomini del «Sid».

Sembra che le spie siano due ceche e due bulgare: nell'ambito delle proprie ambasciate ricoprivano incarichi di rilievo, che erano naturalmente soltanto uno scudo dietro il quale nascondevano (e l'hanno fatto, a quanto sembra, per quasi due anni) ben altre attività. Queste — a quanto è dato sapere — sarebbero state di natura politica più che militare: come obiettivo, insomma, i quattro finti diplomatici avrebbero avuto, più che gli impianti Nato — tradizionale polo di attrazione dei servizi di spionaggio comunisti — i rapporti del nostro governo con taluni paesi esteri, e in particolare con le organizzazioni degli esuli anticomunisti sparsi un po' dovunque in Europa, ma soprattutto in Inghilterra, in Svizzera e in Francia.

Recentemente s'è infatti notato un aumento dell'interesse dei paesi comunisti (ma soprattutto della Cecoslovacchia) circa gli eventuali contatti segreti del nostro paese con queste organizzazioni, e c'è motivo di credere che ciò sia ricollegabile alla nota vicenda dell'ambasciatore cecoslovacco Szall, che ha rappresentato il suo paese a Roma all'epoca dell'intervento sovietico a Praga. Szall, che aveva aderito al «nuovo corso» di Dubcek, dopo la repressione russa fu richiamato in patria, ma nel '70 riuscì a riparare in Francia, dove chiese asilo politico.

E' il caso di ricordare che, già l'anno scorso, furono espulsi sei diplomatici-spie comunisti, proprio in relazione con la «diserzione» dell'ambasciatore Szall, il quale per la posizione ricoperta doveva essere al corrente di molte cose, fra cui l'organizzazione della rete spionistica del suo paese in Italia e nell'ambito dei paesi della Nato.

Le quattro spie scoperte in questi giorni non sono «pesci piccoli»: a quanto è dato sapere, si tratta invece di esponenti di rilievo dei servizi segreti comunisti, in stretto contatto con lo stesso capo dello spionaggio russo, il generale Yuri Andropov. Sembra infatti che, invece che ai propri diretti superiori in Cecoslovacchia e Bulgaria, le quattro spie riferissero i risultati del loro lavoro direttamente al «vertice» dello spionaggio sovietico, rappresentato dal capo del KGB (comitato per la sicurezza dello stato).

Pierfranco Ellero

INDAGINI SULLA MORTE di un giovane a Tradate

Saronno, 10

Carabinieri e funzionari della questura di Varese stanno indagando sulle circostanze della morte del meccanico Antonio Silvano Novelli di 25 anni, nato a Loazzolo (Asti) ma residente a Bregano (Como). Il giovane, che è morto nelle prime ore di stamani subito dopo il suo ricovero nell'ospedale «Gamarini» di Tradate, era stato trovato morente alla periferia di Venegono superiore da due operai — Pierangelo Ferrari di 19 anni e Andrea Cagnia di 32 che stavano recandosi al lavoro a bordo di un'automobile e che con la stessa vettura lo hanno portato in ospedale.

Il meccanico, secondo le prime indagini, è morto per la frattura della base cranica che sarebbe stata provocata da un colpo inferto con una sbarra di ferro. Altre ferite sono state rilevate sul viso e sul torace del giovane. Sul posto dove è stato trovato il giovane si sono recati i carabinieri di Tradate e, successivamente, funzionari della questura e il capitano Nervi del gruppo carabinieri di Varese, i quali hanno subito cominciato le indagini. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

NAVE

sicurati: il personale ha una polizza dei «Lloyd» di Londra tramite la «Snisba» italiana. Alle ricerche, in corso dall'altro ieri, partecipano sette aerei della guardia costiera americana.

A questo punto è interessante seguire le comunicazioni registrate ieri tra Trieste e New Orleans. Ecco la prima, svoltasi per telefono tra il signor Vassilà e il signor Piccioni (New Orleans) alle ore 18 di ieri:

Vassilà: *«Mi dica le ultime novità. Come si svolgono le ricerche?».*

Piccioni: *«Stanno cercando, ma fino a questo momento non hanno trovato niente».*

V.: *Con quali mezzi si effettuano le ricerche?».*

P.: *«Con aerei e con navi della guardia costiera. Stanno cercando, ma fino adesso nessun esito. Non hanno trovato niente».*

V.: *«Cosa si pensa e cosa dice la stampa locale?».*

P.: *«I giornali asseriscono che la nave si trovava a 330 miglia da New Orleans e che è sparita. Non dicono niente di cosa possa essere successo. E' tutto inspiegabile, perché il mare era talmente calmo da non causare affondamenti. Non sanno cosa dire... C'è stato un radioamatore che aveva captato un segnale, ma non è sicuro che si tratti della „San Nicolas". Alcuni giornali asseriscono cose inesatte. Ad esempio che la nave il 27 si trovava a Miami. Cosa non possibile. Le date non corrispondono. Tutti sono estremamente pessimisti. Non si trova nulla. Nessuna traccia della nave. Neanche un relitto».*

Ecco, invece, lo scambio di messaggi via telex tra l'Agemar e l'agenzia marittima di New Orleans svoltosi ieri alle ore 19:

Agemar: *«C'è qualche sviluppo nelle ricerche?».*

New Orleans: *«Non ci sono sviluppi. La guardia costiera ha effettuato ricerche tutta la notte senza fortuna. Sette aeroplani e un cutter hanno ricominciato le ricerche all'alba di questa mattina. Essi continueranno le ricerche domani e dopodomani. Il comandante Mattossovich è arrivato da Trieste e noi tentiamo di ottenere per lui il permesso della guardia costiera di unirsi alle ricerche domani. Il nostro agente, signor Lopez, è ora all'ufficio della guardia costiera, per vedere di ottenere questo permesso. Del tutto eccezionale. Per gli eventuali sviluppi, in qualsiasi ora del giorno o della notte, noi vi terremo informati tempestivamente».*

Agemar: *«Noi riteniamo che fino a questo momento voi non abbiate avuto un rapporto dettagliato dalla guardia costiera, da quando essi hanno cominciato le ricerche all'alba di oggi».*

New Orleans: *«Sì, noi abbiamo ricevuto il rapporto dalla guardia costiera circa due ore fa. Nel rapporto è detto che finora nulla è stato trovato. La guardia costiera ha effettuato le ricerche su 42 mila miglia marine quadrate ieri, e 80 mila sono state rastrellate oggi».*

Questi riportati — come detto — sono gli ultimi messaggi fra Trieste e New Orleans. Le ricerche, quindi, continuano nella speranza che al più presto possa essere svelato il mistero che circonda la «San Nicolas». Il capitano Alberto Pintarelli, fino a pochi mesi fa comandante della nave scomparsa, ha dichiarato: «Su una nave possono accadere tante cose ma, prima di scomparire, il comandante ha tutti i mezzi a disposizione per lanciare un allarme, con la radio normale o con quella di riserva. Escludo che possa essersi verificata una esplosione, perché la motocisterna aveva un carico di melassa, materiale innocuo. Forse un guasto al motore — ha concluso il capitano Pintarelli — sta trascinando alla deriva la mia vecchia nave».

L'INIZIATIVA PREANNUNCIATA DA ANDREOTTI

Pensioni: da luglio aumenti agli «autonomi»?

Minimi elevati dalle cinque alle settemila lire
Un aggravio per lo Stato di oltre trenta miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

La prossima settimana avrà luogo una riunione tra le federazioni dei pensionati della Cgil, Cisl e Uil, per un esame delle iniziative, preannunciate dal governo in materia pensionistica. In particolare, verrà fatta una valutazione sull'annuncio dato ieri dal presidente del consiglio, Andreotti, di anticipare la delega contenuta nella legge 153 dell'aprile '69, articolo 33, secondo cui entro il 31 dicembre del '75 dovranno essere parificati i minimi di pensione dei lavoratori autonomi a quelli dei lavoratori dipendenti.

Poiché gli attuali minimi per i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, mezzadri e coloni) sono di 18 mila lire mensili, questi dovranno essere elevati a 23 mila lire e a 25 mila lire mensili (a seconda dell'anzianità del pensionato inferiore o superiore ai 65 anni d'età) cifre corrispondenti agli attuali minimi di pensione dei lavoratori dipendenti. Gli aumenti potrebbero scattare già dal primo luglio. Secondo uno studio condotto di recente dal ministero del lavoro, a ogni aumento individuale di mille lire mensili per le pensioni degli autonomi, corrisponde una maggiore spesa annua complessiva di 30,6 miliardi di lire così ripartita: coltivatori diretti, mezzadri e coloni 23,9 miliardi, artigiani 3,5 miliardi, commercianti 3,2 miliardi: il tutto appunto per un totale di 30,6 miliardi.

Lo studio del ministero del lavoro indicava peraltro, a titolo di ipotesi, la possibilità che modificando, oltre che anticipando la delega, i minimi degli autonomi fossero elevati a lire 32 mila mensili con effetto dal primo gennaio '72 per poi passare a 35 mila dal 1.o gennaio '76. Va però rilevato che questa ipotesi non sarà per il momento presa in esame.

In ambienti sindacali è stato rilevato oggi che la categoria ha da tempo sollecitato richieste in tal senso. I sindacati hanno sollecitato con un telegramma un incontro con il ministro del lavoro ribadendo che sono indilazionabili i seguenti provvedimenti: «unificazione dei minimi di pensione dell'assicurazione generale, e fissazione del nuovo minimo a un congruo livello, collegato alla retribuzione media mensile dei lavoratori dipendenti; aumenti delle pensioni contributive superiori ai minimi, sulla base di una scala mobile che vada dal 40 per cento, per le pensioni liquidate prima del 1952, al 6 per cento per quelle liquidate nel 1968; revisione della scala mobile; estensione del diritto agli assegni familiari ai contitolari di pensione di reversibilità».

G. R.

SPADOLINI DA LEONE

Roma, 10

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in visita di saluto, prima del congedo dal quotidiano milanese il prof. Giovanni Spadolini, direttore del «Corriere della sera». Come è stato pubblicato, Spadolini lascerà l'incarico il 14 marzo.

SECONDO «BRIGATE ROSSE»

Pestato perché «incauto» il dirigente della Siemens

Milano, 10

Le «Brigate rosse», l'organizzazione estremista che il 3 marzo scorso ha sequestrato il direttore di uno stabilimento della Sit-Siemens, dottor Idalgo Macchiarini, ha fatto giungere alla redazione di un quotidiano del mattino di Milano l'orologio da polso del dirigente industriale. Lo orologio — contenuto in un pacchetto affrancato e spedito da un ufficio postale cittadino — era accompagnato da una lettera, copie della quale sono giunte ad altre redazioni di giornali milanesi.

Nella lettera, le «Brigate rosse» annunciano la restituzione dell'orologio che, secondo l'organizzazione, il dirigente industriale aveva «perso nel vano tentativo di divincolarsi». «Accertato che è suo — si legge nella lettera, che è scritta a macchina — tramite voi lo restituiamo». La lettera prosegue affermando che il dirigente «non è stato oggetto di violenze fisiche salvo quelle "indispensabili" — visto il suo incauto comportamento — a ridurlo alla ragione e a portare a buon fine la nostra operazione». *(Ansa)*

Compito facile per il moderatore



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Jacobelli, al centro, dirige il dibattito di «Tribuna elettorale» fra il ministro Gonella e l'on. Natta. Per il moderatore si è trattato in questa occasione di un compito facile

Malagodi

la fiducia di molti cittadini nelle nostre istituzioni democratiche». Domani si avranno altri interventi. I lavori si concluderanno domenica con la replica di Malagodi.

Continua intanto a muoversi celermente sul piano governativo e dei partiti la complessa macchina elettorale. Il ministro dell'interno Rumor ha presieduto oggi a Milano una riunione dei prefetti della Lombardia, del Piemonte e della Liguria. Un comunicato precisa che il ministro ha ribadito le direttive già impartite «per garantire il libero e sereno svolgimento della campagna elettorale e per la più efficace lotta alla criminalità e alla violenza».

Da parte loro i partiti continuano a tenere riunioni per la messa a punto delle liste elettorali. Oggi c'è stata una lunga seduta della direzione della DC, che ha esaminato appunto la situazione dei candidati nelle singole zone e soprattutto in quelle in cui più complessi si presentano i nodi da sciogliere per la presenza di più personalità del partito che chiedono lo inserimento come capilista.

In mattinata si era anche riunito il direttivo del gruppo democristiano di Montecitorio, che ha dato incarico al capogruppo Zanibelli di proporre l'allontanamento dal partito dell'on. Agostino Greggi il quale, com'è noto, sta portando avanti la sua battaglia con un movimento autonomo (Movimento di azione popolare cristiano) che intende agire alla destra della DC cercando consensi nell'elettorato cattolico.

R. P.

DOCUMENTO SUI MOVIMENTI ANTI-PORTOGHESI IN AFRICA

Finisce sulla stampa comunista un rapporto segreto alla Farnesina

L'aveva inviato l'ambasciatore a Lisbona Gerolamo Messeri
PCI e PSI chiedono al governo la sua immediata sostituzione

Roma, 10

Il nostro ambasciatore a Lisbona, Gerolamo Messeri, ha inviato un rapporto sulla iniziativa del Consiglio di sicurezza dell'ONU (di cui fanno parte Somalia, Sudan e Guinea) di invitare a «deporre» davanti al Consiglio stesso i rappresentanti dei movimenti insurrezionali che operano alle frontiere delle «province di oltremare portoghesi» Mozambico, Angola, Guinea.

Il documento, destinato a rimanere segreto, è stato, non si sa attraverso quali canali, pubblicato sul settimanale comunista «Giorni - Vie Nuove». Nel rapporto si espongono le ragioni giuridiche e politiche che — secondo il governo di Lisbona — rendono inammissibile una simile testimonianza in sede ONU e si trasmette lo appello di Lisbona ai «paesi amici e alleati affinché intervengano, anche soltanto in termini procedurali, per evitare una così manifesta violazione del diritto internazionale».

L'ambasciatore Messeri aggiunge poi nel rapporto — ed è la parte più consistente — quelli che definisce «i commenti e le reazioni negli ambienti politici e nell'opinione pubblica del Portogallo» sulla situazione dell'Africa.

Messeri scrive, tra l'altro, come, secondo lo stesso presidente della corte suprema della Costa d'Avorio, l'Africa nera in regime di indipendenza ha creato una «società criminigena»; che «i cosiddetti capi dei movimenti insurrezionali non rappresentano nulla e nessuno»; che si tratta di «un gruppo sparuto di intellettualoidi agitati, e di agenti prezzolati, e per giunta tutti in contrasto tra di loro».

L'ambasciatore riferisce ancora che di fronte alle iniziative e alle dichiarazioni giudicate a Lisbona «assai poco felici» del nuovo Segretario generale dell'ONU Waldheim, il Portogallo considera l'opportunità «di non rimanere a far parte delle Nazioni Unite, che nel loro processo di degenerazione, incrementato dalla prevalenza afro-asiatica, non soltanto hanno perduto la loro funzione di giustizia per i popoli, ma sono divenute strumento di legale sopraffazione».

Prendendo spunto dal documento, che, come già detto, sarebbe dovuto rimanere segreto, i comunisti (con una interrogazione di Pajetta, Cordia e Sandri) ed i socialisti (con una dichiarazione di De Pascalis, responsabile della sezione internazionale del PSI), hanno chiesto «l'immediata sostituzione» dell'ambasciatore Messeri.

I comunisti chiedono ancora al governo di sostenere «in tutte le sedi i movimenti di resistenza e di liberazione dell'Angola, del Mozambico e della Guinea-Bissau, nonché ogni iniziativa che sia diretta a liberare l'Europa e il mondo dai regimi razzisti, colonialisti e fascisti, come quello che domina attualmente il Portogallo».

A sua volta l'on. Bernassola, responsabile della sezione esteri della D.C., ha rilasciato una dichiarazione a proposito del rapporto di Messeri, affermando che «la Democrazia cristiana ha più volte espresso, in modo netto e inequivocabile la propria solidarietà politica con i movimenti di liberazione africani e in particolare con quelli operanti in Angola e Mozambico».

R. R.

Nessun danno alle persone

Bomba esplode presso Regina Coeli

Roma, 10

Un ordigno è stato fatto esplodere questa notte vicino al muro di cinta del carcere di Regina Coeli dal lato di via delle Mantellate. La deflagrazione ha mandato in frantumi numerosi vetri delle finestre del carcere e delle abitazioni della zona e la vetrata di un bar. Dalle prime indagini è emerso che l'ordigno è stato lasciato verso le 3 nei pressi del civico n. 1 di via delle Mantellate, che corrisponde a un ingresso secondario del carcere, alla base del muro di cinta. L'esplosione ha provocato anche la rottura di un lampione dell'illuminazione stradale.

Lo scoppio ha lasciato sul muro una traccia di circa mezzo metro per 30 centimetri. Il maresciallo Scrofani della direzione di artiglieria, dopo un sopralluogo, ha accertato che l'ordigno era stato confezionato, in modo rudimentale, con 200 grammi circa di polvere da mina pressata in un involucro di plastica. Un testimone — Cesare D'Onofrio, di 25 anni, abitante in via degli Scipioni 110 che transitava in via delle Mantellate a bordo della sua «Alfa Romeo» targata Roma 649502 — ha dichiarato di aver visto la fiammata seguita dalla deflagrazione che ha spostato letteralmente la sua vettura. Non ha notato alcuno nei pressi del luogo della esplosione per cui la polizia ritiene che la bomba sia stata fatta esplodere con una miccia a lenta combustione. *(Italia)*

PRIMO ATTO DI «TRIBUNA ELETTORALE» DOPO L'INTRODUZIONE DI RUMOR

SCAMBIO DI ACCUSE FRA D.C. E PCI IN UNA CORTESE SCHERMAGLIA ALLA TV

Rimproverati ai democristiani la «sterzata a destra» e «l'affossamento del centro-sinistra»
«Accuse generiche» secondo il ministro, il quale ricorda poi le riforme attuate e quelle avviate

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Con uno scontro fra DC e PCI, vivace e movimentato, ma ben lungi dai vertici polemici di altre trasmissioni simili, si è aperta stasera «Tribuna elettorale» alla televisione. Il dibattito, al quale hanno preso parte il ministro di grazia e giustizia, Guido Gonella, per la Democrazia Cristiana e Alessandro Natta per il PCI, si è soprattutto incentrato su quella che Natta ha definito «la sterzata a destra» della DC, sterzata che invece Gonella ha ampiamente dimostrato inesistente. Alla fine il moderatore, Jader Jacobelli, si è augurato che tutti i futuri incontri — scontri a due si svolgano così.

Che cosa rimproverano i comunisti alla Democrazia Cristiana, nel momento in cui si va alle elezioni, con un anno di anticipo sulla normale fine della legislatura? «Di non aver retto — ha osservato l'esponente comunista — al confronto con il movimento riformatore, di aver voltato le spalle alle esigenze popolari, di aver piegato infine a destra, e soprattutto di non aver voluto le riforme». «Ma come si può negare — ha replicato Gonella — alcuni risultati certamente positivi del centro-sinistra? L'istituzione delle Regioni, la legge sulla casa, la riforma fiscale. Senza contare che altre riforme come quelle della scuola e della sanità, anche se non hanno fatto in tempo a essere approvate, sono state portate avanti, sicché il nuovo Parlamento si troverà con un materiale già pronto, e molto utile.

Il ministro ha poi così continuato: «Non si deve dimenticare in quale clima e fra quante crisi si sia mossa l'attività politica nel nostro Paese dal '68 in poi: Prima c'è stato il disimpegno del PSI, poi la frattura dello stesso, poi l'abbandono della coalizione da parte del partito repubblicano. Ci siamo assunti — ha continuato il ministro — la dura responsabilità di portare il peso di questo governo monocolore che deve condurre alle elezioni. Noi vogliamo che nelle elezioni del 7 maggio il Paese reale parli al Paese legale, che si colmi il vuoto aperto tra la Nazione e i suoi rappresentanti».

A questo punto Natta è tornato all'attacco insistendo sullo spostamento a destra della DC. Gonella: «Lei si renderà conto della genericità dell'espressione "va a destra". Se prendiamo "Il Manifesto" leggiamo che questi vostri figli, degeneri ma figli, vi accusano di andare a destra. Se poi andiamo a scrutare sui giornali i commenti della visita di Nixon a Pechino, che cosa leggiamo? Leggiamo che la stampa e le agenzie russe dicono nientemeno che Mao è a destra perché stringe la mano al capitalista, imperialista, oppressore, ecc. ecc.».

Il parlamentare comunista ha quindi imputato alla DC di aver leggittimato e giustificato nel nostro Paese la destra faziosa ed eversiva, e quindi di non aver colpito dove bisognava colpire, «cioè il sovversivismo e la violenza dei gruppi dirigenti del Paese». Il partito di maggioranza relativo inoltre avrebbe creato la disarticolazione, le clientele, l'inettitudine.

Ha ribattuto Gonella: «La parola "ordine" ha suggestionato anche coloro che hanno abbandonato l'area democratica. Che cosa vogliono questi cittadini? Vogliono lo Stato di diritto, lo Stato forte, non nel senso della violenza ma nel senso dell'autorità, della capacità di far valere la legge, vogliono l'ordine, vogliono la pace. Noi tutti — ha proseguito — voi e anche noi, vogliamo la pace nel Vietnam, ma dobbiamo volere anche la pace nella scuola, la pace nelle aziende, la pace nelle strade, la pace in casa nostra, la pace ovunque».

Le ultime battute del dialogo sono state dedicate alla reciproca confutazione dei programmi e dei metodi di azione politica. Secondo l'interlocutore comunista i democristiani, dopo aver sferrato un colpo mortale al centro sinistra, tornano al centrismo, che era morto nel 1963. Secondo quello democristiano, i comunisti, proponendo all'elettorato di dare i propri voti al loro partito, mirano a incunearsi nelle istituzioni dello Stato democratico, non per rafforzarlo ma per rovesciarlo onde realizzare così il proprio modello di Stato.

R. P.

ASSEMBLEA NELLA SCUOLA

Il capo dell'ufficio studi e programmazione del ministero della pubblica istruzione, Giovanni Gozzer, si è dimesso dal suo alto incarico, facendo un'autocritica che tocca i punti focali della crisi in cui si dibatte penosamente la scuola italiana, e specialmente i corsi superiori e le università. Gozzer, sociologo e pedagogista, per anni uno dei consiglieri più vicini ad alcuni ministri, fra cui Misasi, ha detto recentemente: «La mia autocritica riguarda la regolamentazione delle forme di partecipazione degli allievi alla vita dell'istituto. La nostra responsabilità è stata quella di non aver dato delle norme che regolassero le forme di partecipazione. Come si svolge questa partecipazione? Si svolge sulla base di autorizzazioni a fare assemblee, a fare dei collettivi se richiesti tre giorni prima. Ma chi è che li chiede, chi è che vi partecipa? Queste cose che abbiamo consentito sembrano favorire la prevaricazione, la violenza che adesso deprechiamo. Le assemblee le chiedono sempre gli estremisti che mettono una specie di ipoteca sui colleghi. Il collettivo del liceo "Castelnuovo", ad esempio. E chi è, chi lo ha nominato?», si domanda Gozzer. E conclude: «Siamo veramente noi i responsabili, perché abbiamo consentito che nelle scuole si svolgessero assemblee non regolamentate. Invece avremmo dovuto imporre una disciplina precisa, dire cosa sono i consigli di istituto, come si eleggono, e tutto si doveva fare attraverso organi interni delegati. Si risponde che gli studenti non erano d'accordo. Ma quali studenti? Gli estremisti. Allora siamo stati noi a dare tutti gli altri in mano agli estremisti, confessiamolo».

Questa è la parte centrale delle dichiarazioni rilasciate da Giovanni Gozzer dopo le sue dimissioni, l'amarezza di un uomo che, convinto della necessità di riforme urgenti per la scuola italiana, si è visto sfuggire dalle mani la materia per cui aveva lottato ed in cui aveva creduto. Vorrei dire qui il punto di vista di un uomo della scuola, che questi problemi li ha visti nascere nelle aule scolastiche, e perciò li ha vissuti al di dentro, e non soltanto come osservatore, in un contatto quotidiano con le giovani generazioni.

I nostri governi, sull'esempio che veniva dalla Francia e da tanti altri paesi europei, hanno emanato le prime disposizioni per le assemblee studentesche nel 1968, quando la contestazione era ormai esplosa in forme molto aperte e decise: senza dubbio si è pensato che questo era l'unico modo per allargare l'ambito delle responsabilità collettive, o meglio per favorire tutte le forme nuove di partecipazione alla vita scolastica, che erano già diffuse nelle altre nazioni di profonda democrazia, a cominciare dall'Inghilterra. Il fine era buono, questo è certo, portare nella scuola l'abitudine al dibattito, alla ricerca della verità, far entrare nelle nostre aule scolastiche la vita che pulsa intorno a noi, colmare anche in queste nuove forme di partecipazione giovanile lo stacco fra la scuola e la vita, lo stacco fra due generazioni, due modi di vivere, di accostarsi alla realtà quotidiana. Ma nella fretta di voler introdurre alcune novità che la coscienza giovanile più matura richiedeva con grande urgenza, i responsabili politici hanno dimenticato che si doveva fare i conti con chi non era ancora allenato alla discussione, al dibattito aperto e serio e responsabile, che c'era nel fondo il pericolo che tutto potesse trasformarsi in una rissa violenta, in scontri furibondi tra ideologie poco chiare. Da una parte abbiamo lasciato che queste assemblee studentesche divenissero monopolio degli estremisti, che vorrebbero tutto distruggere senza saper poi come ricostruire, e dall'altra abbiamo scaricato tutte le responsabilità sui presidi e sui professori. Nei paesi più avanzati del nostro queste assemblee sono state autorizzate, ma immediatamente sono state emanate le norme per la loro disciplina: da noi tutto è stato affidato al caso, alla buona volontà e all'attitudine dei singoli, come accade sempre nella fretta di chi vuole improvvisare, travolto da problemi che non erano stati previsti né studiati in tempo. Già Machiavelli diceva che da noi si costruiscono gli argini quando la piena ha sconvolto tutto: ma la lezione di Machiavelli non è servita al nostro paese.

Ora diciamo francamente che la scuola superiore italiana non era preparata ad affrontare la marea della contestazione, almeno nelle forme in cui si è qui manifestata. Non si poteva richiedere a presidi e a professori una capacità politica, una forza dialettica, una fantasia tale da poter dirigere i dibattiti giovanili, come si manifestano nelle assemblee studentesche. Poter dirigere una discussione tra mille, duemila, tremila giovani, eccitati dalla particolare psicosi di massa, è un compito disumano, da infarto, a cui può sottoporsi soltanto chi ha una salute di ferro, ed insieme una cultura ed una prontezza di riflessi che chi vive lontano dalla scuola non può nemmeno percepire. Perciò gran parte di presidi e professori hanno ceduto il campo, avviliti nell'abbandono, spesso accusati ingiustamente, spesso incapaci — per la stessa indole di uomini isolati a cui abitua il lavoro scolastico — di affrontare con forti convinzioni e con slancio questi nuovi tremendi compiti.

Prevenire le forme più acute della violenza giovanile, suscitare anche le voci degli intelligenti che nelle assemblee non parlano mai, saper confutare con pazienza ed equilibrio le idee più stonate e demagogiche di chi domina in queste assemblee, introdursi nelle discussioni più animate per porre anche i dubbi e non solo le certezze, poter insegnare la modestia e l'umiltà, far capire ai giovani che la verità va cercata insieme, dolorosamente, faticosamente, perché non è monopolio di nessuno: tutto questo è di estrema difficoltà, non solo nelle affollate, talvolta pazzesche assemblee studentesche, ma persino nel normale svolgimento delle lezioni quotidiane, a livello della classe. La scuola italiana non ha abituato al dibattito, alla discussione, alla ricerca: da noi ancora la lezione è quella dell'ascolto e dell'interrogazione, con una monotonia che spesso esaspera e sfibra, e che certamente non riesce a stimolare i cervelli, a suscitare interessi, ad allargare la fantasia creativa dei giovani, a fare in modo — in una parola — che i giovani amino la scuola e la cultura.

Anche qui si è voluto fare un passo più grande delle reali capacità del paese, come in tante altre cose: i politici improvvisatori hanno costruito iniziando dall'alto e non dal basso, hanno richiesto demagogicamente agli insegnanti quello che essi non potevano dare, perché la loro formazione morale ed intellettuale non era adatta ad un comptio politico delicatissimo che veniva creandosi con le assemblee aperte nella scuola. E l'abbandono di molti insegnanti e di molti presidi, dai corsi superiori alle università, ha favorito i giovani più estremisti, ed ha avvilito ed isolato i più pensosi, lasciando via libera alla rissa quotidiana, alla baruffa tra i fanatici delle due estreme — quasi sempre extraparlamentari — alla frustrazione di quelle forze che con passione avevano creduto nella necessità di rinnovare la nostra scuola, sull'esempio dei paesi più avanzati, dove si impostano problemi seri di riforma e di progresso, dove le parole sono sempre misurate, ed alle parole seguono i fatti: perché se le parole rimangono soltanto fumo, allora è meglio non parlare mai.

Guido Miglia

UNA DELLE PIU' GRANDI E AFFASCINANTI AVVENTURE NELLA STORIA DELL'ASTRONOMIA

William Herschel scoprì Urano nella notte del 13 marzo 1781

Nato in un paese dell'Hannover e di professione organista, si trasferì giovane in Inghilterra dove potè dedicarsi agli studi astronomici che dall'adolescenza erano la sua passione segreta

Urano, misterioso pianeta, è «vecchio» poco più di centonovant'anni. Non che la sua vita sia racchiusa in un così breve arco di tempo, solo che ne abbiamo notizia dal 27 aprile 1781. Quel giorno, e gli altri che immediatamente seguirono, la colta Europa subisce uno scossone di cui possono darci una non scialba idea la meraviglia e lo stupore che causarono le prime imprese spaziali.

Il 27 aprile 1781 una comunicazione scientifica pubblicata dal parigino «Journal des savants» reca la firma del grande Lalande e annuncia che la famiglia solare è aumentata di numero e ai pianeti conosciuti un altro bisogna aggiungere: quello scoperto il 13 marzo dall'astronomo - organista William Herschel. Dopo Mercurio, Venere, la Terra, Marte, Giove e Saturno ecco il nuovo arrivato, al quale più tardi sarà dato il nome di Urano.

Notte del 13 marzo 1781, fra le dieci e le undici: Herschel approfitta del cielo senza nuvole e armeggia col suo enorme telescopio (circa 220 ingrandimenti) installato nei pressi di Londra. L'astronomia è per lui una passione più viva di anno in anno sin dalla adolescenza; la ragione vera del suo vivere comincia quando il sole scompare e l'oscurità scende sulla Terra. Herschel punta quella notte il suo strumento verso la costellazione dei Gemelli e d'un tratto ha la certezza che fra le stelle innumeri e conosciute è un astro che presenta non pochi aspetti curiosi. Non si illude, ma crede di aver scoperto una cometa. Dà l'annuncio alle società scientifiche delle sue nuove osservazioni e presto scoppia la bomba parigina: il corpo celeste di Herschel non è una cometa (come, del resto, già crede l'astronomo fortunato) ma un pianeta del sistema solare.

Lapiace, Lexell, Lalande, il presidente de Saron e numerosi fisici e astronomi di minor fama ma in grado di compiere i calcoli matematici che sono quasi un mistero per l'anglo-tedesco non hanno dubbi: la vecchia credenza che ritiene definitivamente fissato il numero dei pianeti rotanti attorno al Sole è falsa, il corpo celeste appena trovato sta lì a dimostrarlo.

Una debole luce

Una rivoluzione per gli astronomi e tanto più sorprendente e imprevedibile per il fatto che Urano, nonostante la poca luce che manda fino a noi, non è uno sconosciuto e molti lo hanno scorto persino a occhio nudo, in condizioni eccezionali di visibilità. Nessuno, però, prima di Herschel scopre che si tratta di una cometa o di un pianeta, a causa del suo lento muoversi nello spazio, ciò che lo fa apparire quasi sempre nello stesso punto.

Come chiamare il nuovo pianeta? Lalande avanza il nome di Herschel, questi rifiuta e propone di battezzarlo «Georgium sidus» (stella di Giorgio) in segno di gratitudine e di omaggio a re Giorgio terzo d'Inghilterra. La proposta non è accolta, altri nomi vengono suggeriti e ancora nel 1846 lo astronomo francese Le Verrier preferisce indicarlo come il pianeta di Herschel. Poi la analogia ha il sopravvento, lo immenso globo si allinea con gli altri prima conosciuti, entra nella vasta famiglia delle deità pagane ed ecco la denominazione di Urano.

La notte in cui scopre Urano, William Hreschel sta per compiere quarantadue anni: è nato in un paese dell'Hannover (a quel tempo dominio del re d'Inghilterra) il 15 novembre 1738. Musicista il padre e scarsi guadagni, ma non per questo l'uomo si scoraggia: i figli arrivano l'uno dopo l'altro, William è il terzo e la serie ha termine quando la covata arriva al numero di nove.

Infanzia povera, discreti studi generali, molta musica. William, per volere del padre, si dedica all'oboe e all'organo e a quattordici anni entra a far parte dell'orchestra del duca elettore di Hannover, che è anche sovrano d'Inghilterra col nome di Giorgio secondo, un re poco inglese e molto tedesco. Per un hannoveriano — e ciò accadrà sino all'inizio del secolo scorso, allorché la giovane regina Vittoria rinuncerà al ducato che per legge e tradizione non poteva avere sul trono una donna — lasciare la natale terra tedesca per vivere nell'isola più vasta e più ricca è una forte tentazione. Così, non ancora ventenne, William decide di attraversare il canale. Una delusione dopo l'altra: esistenza magra con i proventi di qualche lezione di musica prima e di istruttore poi della banda di un reggimento scozzese.

Il giovane non si perde di animo: conosce bene la sua arte e aspetta il successo a cui crede. Diventa così concertista e direttore d'orchestra, trova applausi e sterline in molte città, nel 1776 ottiene la nomina a organista della maggiore chiesa di Halifax e poco dopo è chiamato a Bath, la cittadina marittima orgogliosa delle sue origini romane: Herschel è ormai il musicista preferito dai ricchi che cercano riposo e salute in quell'angolo assai bello dell'isola.

La musica dà fama e agiatezza al giovane tedesco (ma William non pensa più al paese natio e appare sempre più britannico per mentalità e costume) e alimenta la passione segreta: l'astronomia. Un sogno nato quando ha dodici anni, sorveglia ancora per giorni e giorni i magri montoni posseduti dal padre e scopre un libro di Ferguson che parla dei misteri del cielo. Quasi di nascosto l'adolescente s'impone studi di matematica e fisica; non sarà mai un maestro delle due scienze, ma qualcosa di più e di meglio di un dilettante geniale.

Herschel, secondo l'insegnamento mai dimenticato del Ferguson, vuole studiare il cielo osservando il cielo. Ha bisogno di un telescopio, ma non ha in mente l'idea di acquistarlo: dove trovare le molte sterline occorrenti? Non gli resta che fabbricarsi, con minore spesa, lo strumento anche rudimentale che gli occorre. Una fatica snervante, errori che si accumulano e finalmente la meta sospirata. Nel 1774 il musicista-astronomo possiede un telescopio che gli consente alcune interessanti osservazioni di Saturno, compresi i famosi anelli. Insiste, costruisce un altro telescopio più potente e d'improvviso — la notte del 13 marzo 1781 — sono l'eccezionale scoperta e la gloria: Urano è trovato, il sistema solare ha un nuovo pianeta.

Gloria improvvisa

La gloria improvvisa e clamorosa procura all'astronomo la protezione di Giorgio terzo, il primo dei re hannoveriani che si ritiene totalmente inglese e destinato a restare celebre più per la pazzia che lo colpisce nel 1810 che per l'abilità con cui per molti anni regge il paese e para le crescenti offese napoleoniche. Giorgio terzo non è prodigo per Herschel si trasforma, si mostra orgoglioso delle scoperte del suddito e gli assegna una pensione annua di trecento ghinee.

Herschel non delude la fiducia del sovrano. Per anni e anni, posta da canto la musica, accumula osservazioni, approfondisce le ricerche, redige numerose memorie scientifiche, guida la costruzione di telescopi sempre più potenti, diventa uno dei fondatori della moderna scienza astronomica. Muore nel 1822 a 84 anni: la prova che fino all'estremo possiede un'intelligenza forte e lucida insieme con un inesausto amore per l'astronomia ci viene dalla notevole comunicazione scientifica intitolata semplicemente «Discorso su 145 nuove stelle». E' il suo ultimo lavoro.

Tranquilla la vita sentimentale dell'uomo: nel 1788 sposa una vedova che gli dà un figlio, John, anche lui astronomo e che ha l'onore di essere sepolto a Westminster. Ma la collaboratrice più appassionata è la sorella Carolina Lucrezia, di dodici anni più giovane. Durante centinaia e migliaia di notti questa donna colta e umile studia il cielo e compie calcoli astrusi, dati e notizie coordina, classifica e analizza, discute col grande fratello. Allorché William muore, Carolina Lucrezia lascia l'Inghilterra per tornarsene nell'Hannover. Vive ancora per ventisei anni e solamente a tratti riprende brevemente i suoi studi. Gli uomini non la hanno dimenticata e una cometa porta il suo nome.

Strumento mirabile

Il maggiore telescopio costruito sotto la direzione dell'ex organista — un gigantesco tubo cilindrico di ferro — ha dodici metri di lunghezza focale e un diametro di un metro e 47 centimetri. La parte più preziosa dello strumento è uno specchio del peso di mille chilogrammi. Enorme strumento, per quel tempo, e infatti permette di scoprire un altro satellite di Saturno (il sesto) di vedere distintamente il settimo che si muove all'interno degli anelli affascinanti e di osservare le misteriose «macchie» dello strano pianeta.

Strumento mirabile, benché di difficile impiego. Quando la tecnica offre di meglio agli astronomi, la macchina non è distrutta ed è oggi una delle maggiori reliquie scientifiche possedute dall'Inghilterra. Privato dei vari meccanismi, l'enorme tubo di ferro è da tempo sistemato orizzontalmente e adagiato su alcune colonnine in muratura.

Il primo gennaio del 1840 John Herschel, l'unico figlio di William, la moglie e i sette rampolli insieme con alcuni collaboratori del celebre astronomo entrano nel tubo, vi sistemano un ampio tavolo e consumano una modesta colazione. Al termine intonano il «Reuiem» in inglese, fervida invocazione a Dio a favore dello spirito immortale dello scopritore di Urano.

Gaspare Gresti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — I professori dell'orchestra Kansai di Osaka (trenta graziose signore e signorine e solo sei uomini) con il loro direttore Masakajn Kawayuchi in visita turistica a Roma, fotografati sui gradini di Piazza di Spagna, con il classico sfondo della Trinità dei Monti

PROSPERA NEL TRENTINO UNA LETTERATURA PER I RAGAZZI DI TUTTE LE ETA'

I versi e i racconti di Raffaelli uno scrittore che vive nell'ombra

Ha cantato e canta il piccolo mondo dei contadini - «Miracoli» di Buzzati nella città del Concilio

Trento, marzo

Il Trentino, lo si è rilevato altre volte, non vanta poeti e scrittori eccelsi, ma può essere fiero della sua «aurea mediocritas». Giovanni Prati, per esempio, occupa un posto ragguardevole nelle storie letterarie; perfino il Carducci non esitò a dedicare al «bardo di Dasindo» pagine con giudizi impegnativamente positivi e una unica riserva, divenuta famosa: «fiori e fieno». Ancne oggi, anzi proprio oggi, questa terra, letterariamente arida, può competere con molte altre, specie per quanto riguarda la poesia; alludiamo, in particolar modo, a Marco Pola che viene annoverato tra i lirici più originali della Penisola. (E' di prossima pubblicazione il meglio della sua più recente produzione, una raccolta di versi intitolata «L'urogallo canta altrove»). E può competere perfino nella narrativa, ove non si accetti la tesi sostenuta anche da autorevoli critici, secondo cui la letteratura giovanile non sarebbe arte.

Vera arte è, per esempio, quella di due scrittori trentini: Alverio Raffaelli e Gino Gentili. Di quest'ultimo ricordiamo un autentico gioiello, «La città dei Barabba» (ed. Ceschina) che fu pubblicato nel 1968, poco prima della prematura scomparsa dell'autore. Vi sono narrate, in chiave deliziosamente umoristica in senso molnariano («I ragazzi della via Paal») e, qua e là, anche buzzatiano («La famosa invasione degli orsi in Sicilia»), le avventure spassose e, più spesso, allegramente amare di un gruppo di ragazzi le famiglie dei quali, allo scoppio della guerra italo-austriaca, sono state confinate in un Lager imperialregio.

Di Alverio Raffaelli l'opera più recente, e più valida, è «Come Dio li ha fatti». E' la storia patetica e, infine, tragica di un giovane contadino della Vallagarina, uno dei molti zii «barba», così chiamati perché, essendo gli ultimogeniti di famiglie numerose, non potevano accasarsi sotto il tetto paterno e quindi dovevano rimanere zii quasi per antonomasia; essi avevano una unica possibilità di sposarsi: trasferirsi altrove, in città, ed esercitarvi un altro mestiere. Questa specie di legge patriarcale era molto dura, ma non spietatamente ingiusta come quella connessa col cosiddetto «maso chiuso», ancora vigente in Alto Adige, in forza della quale l'unico erede dell'azienda agricola familiare è il primogenito. Lo zio «barba» del racconto, pur essendo attaccato anima e corpo alla casa natia e ai campi, decide di lasciarli; prende questa decisione, essendosi innamorato di una «cioda», giovane e bella, che presta servizio presso il maso paterno. Le «ciode» erano le ragazze che ogni primavera venivano dalle vicine province del Regno, specialmente dal Bellunese, e che prestavano la loro opera fino ai Santi, dopo di che rivarcavano il confine con un buon gruzzoletto. All'ultimo momento — siamo nell'agosto 1914 — il progetto fallisce: è scoppiata la guerra, e lo zio «barba», chiamato alle armi, ben presto finisce in Galizia, ma, quando arriva il momento di sparare, egli si lascia uccidere, piuttosto che uccidere.

A questo punto, conviene si dica qualchecosa dell'autore. Alverio Raffaelli nacque a Nomi, nei pressi di Rovereto, in una famiglia di contadini; anche lui avrebbe lavorato la terra, se non gli si fosse offerta la possibilità di frequentare il ginnasio-liceo del capoluogo della Vallagarina. Studiò poi belle lettere a Firenze e, subito dopo la laurea, si dedicò all'insegnamento. Quasi improvvisamente lasciò la scuola per assumere la direzione di una Cooperativa di contadini, che tenne per quindici anni, nel periodo delle gravi crisi che travagliarono l'agricoltura, fino al 1947; pur continuando a dare il suo appoggio alla organizzazione dei piccoli coltivatori diretti della sua valle, incominciò a occuparsi, in sede regionale, di problemi politico-economico-sociali, che attendevano sollecite concrete soluzioni, con inchieste giornalistiche che ebbero vasta eco anche in sede nazionale. Quasi nello stesso tempo iniziò la pubblicazione di poesie e racconti per ragazzi, da anni nel cassetto, poi incoraggiato dai primi successi, ne scrisse degli altri. Ed ecco (citiamo i lavori principali) «Il paesello del tempo bello», versi che esaltano melodiosamente il piccolo mondo dei contadini, i campi, i prati, i boschi, e tutto quanto vi nasce, vi cresce, vi prospera; ed ecco la «Storia di Mirtillo», la storia di un fanciullo che parte con una fionda ben deciso a colpire gli animali della foresta, ma che, dopo avere a lungo vagabondato tra gli abeti, finisce per addomentarsi accanto alla più innocua delle bestiuole, la lepre, mentre l'arma non si sa dove sia andata a finire; ed ecco «I fuggiaschi», deliziosa satira bonariamente caricaturale di una dittatura militarista che poggia su una inetta e corrotta burocrazia; ed ecco, nel 1970, il citato romanzo, pure per ragazzi, «Come Dio li ha fatti».

Qualchecosa c'è da dire a proposito della sua scrittura. Per associazione di idee, essa ci richiama alla memoria quella di un geniale narratore siciliano, Gaspare Gresti, il cui ultimo romanzo si può senz'altro collocare accanto ai migliori di grandi narratori dell'Isola. Esso s'intitola «La fortezza di Munafò» (ed. Todariana) L'ambiente è totalmente diverso (Messina sotto il fascismo), diversi i personaggi (piccoli gretti borghesi e nobili sfaccendati), mentre analogo è lo stile, originale, anzi personale, e analogo soprattutto il sottile amabile umorismo con cui le vicende vengono lievitate e, con ciò, rese più gustose anche per palati delicati o coriacei.

S'è detto in pricipio che il Trentino non vanta poeti e scrittori eccelsi; vanta, invece, artisti e scienziati di statura superiore e di vasta durevole fama. Di ciò s'è avuta conferma in questi giorni, per quanto riguarda la pittura; la si è avuta nelle sale dello storico palazzo Pretorio con due mostre allestitevi in occasione del «Settembre trentino», prima quella delle opere più significative di Tullio Garbari, poi la permanente di Umberto Moggioli con diciannove tele donate dagli eredi alla Provincia e che — felice iniziativa del suo presidente avvocato Kessler — costituiranno la preziosa attrattiva iniziale di una galleria regionale d'arte moderna.

Parlare dei due artisti, che nella storia della pittura italiana del primo Novecento occupano un posto ben distinto, riteniamo sia superfluo; basterà dire che alcuni dei loro quadri figurano tra i capolavori di famose pinacoteche, anche d'oltre Oceano, e che, se qualcuno, di proprietà privata, finisce sul mercato, lo si contende a suon di milioni. Ciò che, visitando le sale del palazzo Pretorio, ha subito colpito i visitatori è la precoce piena maturità sia di Garbari, sia di Moggioli; maturità che certamente ci avrebbe dati dei capolavori, se la sorte fosse stata meno dura, se, cioè, essi non fossero scomparsi nel fiore dell'età, il primo a trentanove anni, il secondo a trenta; e ha colpito, anche il pubblico sprovveduto, la originalità del linguaggio figurativo, come pure il fascino comunicativo dei colori. L'omaggio reso alla memoria dei due artisti trentini non avrebbe potuto essere più indovinato; un omaggio che può far ricordare quello tributato nel settembre 1901 prima ad Arco, la città natale, poi a Trento, alla memoria di Giovanni Segantini pure morto nel fior degli anni. Vivo, e più operoso che mai, è un altro pittore, e incisore, da mezzo secolo sulla breccia, Guido Polo. Appunto per festeggiare questo suo traguardo, l'Assessorato provinciale alle attività culturali, di cui è titolare il dottor Guido Lorenzi, ha promosso una «personale» che è stata inaugurata a Borgo Valsugana dove Polo ha visto la luce. Essa comprende decine di opere: dipinti, incisioni e disegni; purtroppo, mancano alcune delle migliori, che si trovano in gallerie e musei d'oltralpe. Il catalogo, curato da Marco Pola, si apre con un efficace profilo del pittore dovuto alla penna erudita del critico Bruno Passamani; il quale rileva, in particolar modo, la derivazione mitteleuropea della sua arte, dovuta a un lungo e fecondo soggiorno a Monaco di Baviera e agli stretti rapporti di amicizia con Kokoschka; derivazione evidente, ma senza specifiche influenze da parte di questo o di quel movimento: insomma, un'arte personalissima impostata su una originale inconfondibile «Weltanschauung» che, specie nel secondo dopoguerra, è dominata da una visione pessimistica, talvolta desolata, del «mondo dei vinti».

E torniamo al «Settembre trentino» che, quasi sempre, dura fino a metà ottobre. Per quanto riguarda l'arte, esso si è chiuso in bellezza, con una primizia, per la città del Concilio, inattesa e sorprendente: una mostra (galleria «Il Castello») degli ormai famosi ex voto del compianto Dino Buzzati, le trentanove tavole con cui il geniale scrittore e non meno geniale pittore ha ricostruito, con estro fantasiosamente kafkiano e umoristicamente heiniano, «I miracoli di Val Morel» (questo il titolo del libro con le tavole splendidamente riprodotte, e una deliziosa presentazione di Indro Montanelli), i miracoli operati da Santa Rita (non meglio identificata, ma che, a ogni modo, non ha niente da spartire con quella da Cascia, la patrona dei «desideri impossibili»). I miracoli sono ricostruiti col pennello e con la penna: il primo narra visivamente i vari episodi, la seconda spiega, con lapidarie didascalie in tono popolaresco, i singoli prodigi della Santa. I racconti sono fantastici, ma l'evento narrato appare reale (o surreale), talché non bisognerebbe stupirsi, se, guardando quegli ex voto, qualche visitatore impetrasse, pro domo sua, una grazia. Non per nulla, Buzzati ha detto: «Siccome è la vita a imitare l'arte, e non viceversa, un professore di Belluno (lo scrittore e pittore è bellunese) ha suggerito al parroco di Limana, la cui cura d'anime si estende a Val Morel, di costruire in un posto come quello da me descritto una cappelletta dedicata a Santa Rita, dove presumibilmente arriveranno le testimonianze di chissà quanti prodigi da lei compiuti. Se lo facessero, sarebbe per me, scrittore e pittore, la più grande delle soddisfazioni».

Taulero Zulberti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'attrice del cinema jugoslavo Maria Baxa posa all'interno del motore a getto di un apparecchio all'aeroporto di Fiumicino, poco prima di partire per New York. Maria Baxa è attesa in America per le riprese del film «Wallace's papers» nel quale comparirà al fianco dell'attore Sean Connery

Mostre d' arte

KOREN SKERK

Zora Koren Skerk alla galleria Tergeste. Allieva di Alice Psacaropulo stessa che, dopo aver ravvisato nell'amore per il dato naturalistico la motivazione di fondo permanente, constata l'avvenuto superamento dell'immediatezza impressionista in una sintesi modulare di elementi cromatici. Non è però che il dato naturalistico appaia sempre in tutta chiarezza. Ci sono dipinti astratti che appartengono all'area informale. Sono marmorizzazioni o marezzature di macchie variegate che si contrappongono agli sfondi. A metterci molta buona volontà, si può ritrovare anche qui qualche ricordo del vero. Ma se c'è qui, dove non c'è? In altri casi un impianto simile trova effettivo riscontro sul paesaggio carsico. Grandi massi di pietra bianca, simili a branchi di goffi animali preistorici, si stagliano sul verde dei prati. Un poco alla volta, i riferimenti al paesaggio diventano sempre più circostanziati, finché affiora il sito. Ci sembra sia il pianoro presso le ultime baize occidentali, donde si scorgono in lontananza le insenature della laguna gradese. L'intermezzo è offerto dalle vedute autunnali, segnate da colori cupi delle essenze sempreverdi e dal rosso degli sterpi e delle siepi, con un modo a brevi svirgolate. Della Koren noi preferiamo invece alcuni semplici soggetti floreali, dipinti in toni delicati e slavati che lasciano allo scoperto l'atteggiamento lirico, il piacere di far cantare i colori sotto lo stimolo di occasioni abituali, che rinverdiscono il ricordo di molta pittura altrui, studiata secondo le leggi di una profonda congenialità.

AI CRAL-SNIA

Nella mensa della filatura di Zaule, il CRAL-SNIA ha allestito la mostra annuale sulle attività del tempo libero. La partecipazione è stata allargata a diversi settori (disegno, pittura, scultura, artigianato, modellismo) ed ammettendo inoltre i figli dei dipendenti in due sezioni speciali (dai 5 agli 8 anni e dai 9 agli 11 anni). I disegni colorati dei ragazzi nascono all'incrocio del lavoro scolastico, determinato in buona parte dal metodo proprio a ciascun insegnante, e dall'esperienza familiare, in cui rifluisce la condizione del genitore, operaio o impiegato d'un grande complesso produttivo. Un esame comparato dei disegni, di per sé interessantissimo, consentirebbe di porre in luce eventuali apporti individuali dei giovanissimi. Dobbiamo purtroppo sottrarci a questo compito e ripiegare sul consueto fronte dopolavoristico. In pittura ritroviamo il fine divisionismo simbolista di Giorgio Pecchiar e la perspicuità verista di Renato Deschmann, che ha firmato alcune belle vedute di borgate carsiche. Marina Favento con i freschi e vivaci paesaggi fra l'ingenuo e il postimpressionismo, Giordano Marassi, per la veduta del locale caldaie dello stabilimento, e Dino Zaccardi, nell'elegante intrico di segni architettonici, sono i tre da segnalare nella rassegna pittorica a cui partecipano Eugenio Zanella, Emilio Pampanin, Silvano Di Benedeto e Giorgio Milocco. Quest'ultimo si afferma maggiormente con la figura umana modellata in tutto tondo, che è affiancata dalle proposte di Eliseo Osualdini (radici d'albero e matasse di filato) e dalle plastiche tradizionaliste di Silvano Di Benedetto. Dell'artigianato vanno ricordati i piatti con uccelli e fiori di Luigi Mattiuzzo.

I. N.

VOLTOLINA

Nella galleria d'arte «Il Torchio» di Gorizia espone il pittore Silvano Voltolina, un autodidatta di Brazzano del Friuli, che si presenta per la prima volta al pubblico goriziano con una serie di dipinti in cui appare evidente il ricorso ai moduli della pittura astratta per tradurre in immagini autonome motivi desunti dalla realtà. C'è dietro queste tele l'acquisizione di testi diversi, proposti da una tendenza che va da Prampolini al Chigine del Sessanta, fino alle soglie cioè dell'informale. E prevale però la inclinazione al raziocinio del primo, con l'intervento della materia cromatica su di una intelaiatura misurata, anziché la prorompente espressione metaforica della condizione umana, propria del momento immediatamente precedente l'esplosione «informel». Certo è difficile aggiungere qualcosa di nuovo a quanto è stato detto in un ambito che ha raggiunto la saturazione: ed è giustificabile quindi il reiterarsi di soluzioni in questi dipinti, in cui il colore — non sempre terso — sembra avere un ruolo secondaro per il preponderante intervento della ragione rivolta ad ordinare a scacchiera gli elementi oggettivi. Migliori sono i risultati là dove l'autore lascia cantare le tonalità più accese, oppure nelle tele meno condizionate da scrupoli compositivi, per una più viva partecipazione al fenomeno naturale, e la conseguente immediatezza dell'atto espressivo.

SCARAMELLA

Al caffè Teatro a Gorizia espone il triestino Aldo Scaramella, che presenta dieci tele raffiguranti scene di maternità, immagini statuarie, paesaggi. Scaramella, che ha studiato figura al Civico Museo Revoltella, ed ha preso parte a diverse collettive nella Regione, è un pittore che si muove nell'ambito di una figurazione sollecitata dall'osservazione sommaria dei motivi, che coglie nelle loro apparenze sensibili, e rende con pennellata fluida ed estemporanea. Assente il colore, per una scelta che punta, attraverso l'uso esclusivo di terre e di mezzi toni rossastri, alla resa plastica del tema, queste tele possono sottintendere l'intenzione di suggerire una visione del mondo umano e naturale piuttosto crepuscolare. A prescindere comunque dalle premesse dalle quali parte il pittore, va detto che i paesaggi si qualificano, rispetto alle figure, per una maggiore chiarezza di impianto, e per una più plausibile interpretazione dei testi prescelti, con risultati — nei contrasti emergenti dai valori monocromatici — che possono far pensare a certi esterni di marca espressionistica. E' da attendere, comunque, una ulteriore verifica dei mezzi di questo pittore cui gioverebbe una avveduta selezione dei motivi più corrispondenti ai suoi interessi ed alla sua visione delle cose.

F. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL RINVIO IN UN ANNUNCIO UFFICIOSO GIUNTO IERI SERA DALLA CAPITALE

Caduto per le «comunali» l'abbinamento con le politiche

Si faranno nel prossimo autunno - Presa di posizione del PSDI
Da lunedì, intanto, presentazione delle liste per Camera e Senato

Le elezioni comunali non si faranno a maggio, abbinate alle «politiche». Mentre è tuttora attesa una decisione in merito da parte del governo, è intervenuta infatti — sempre in sede nazionale — un'anticipazione da parte del PSDI. Il segretario provinciale del PSDI, De Gioia, ha avuto ieri sera notizia dalla segreteria nazionale del partito che «il governo non ha ritenuto di abbinare le elezioni amministrative comunali a quelle politiche del 7-8 maggio».

«Questa grave decisione — è stato l'immediato commento dei socialdemocratici triestini — contrasta con la posizione del PSDI che per primo aveva chiesto che le "comunali", già rinviate in novembre, si svolgessero a qualche settimana di distanza dalla consultazione per le Camere; una richiesta che era stata resa nota pubblicamente e sostenuta in ogni sede, in quanto soltanto un mandato pluriennale potrà consentire al Comune di Trieste di proseguire nella positiva politica di ammodernamento dei servizi della città, attuata dall'attuale Giunta di centro-sinistra». Il segretario De Gioia ha quindi espresso, a nome della federazione provinciale, la «più viva protesta» per questo secondo rinvio, dandone notizia alla commssione elettorale, riunitasi ieri sera (nella occasione, De Gioia ha svolto anche una relazione sull'ultimo deliberato della direzione nazionale del partito, rilevando che esso «trova concorde il PSDI di Trieste sui temi politici di fondo enunciati»).

Si susseguono intanto intense riunioni dei vari partiti per la messa a punto delle candidature e dei programmi politico-organizzativi. La commissione per la designazione dei candidati alla Camera, nominata dal comitato provinciale della DC, si riunirà domani mattina, alla presenza dell'on.le Fiorentino Sullo che in rappresentanza della direzione nazionale presiederà nel pomeriggio a Udine ai lavori della commissione regionale per le candidature al Senato. Non si fanno ulteriori indicazioni, negli ambienti del partito, oltre alla «rosa» già segnalata; solo per il Senato è stata nuovamente raccolta la voce di una possibile candidatura romana. Per domattina alle 9.30, al Villaggio del fanciullo di Opicina, viene annunciato infine un convegno provinciale della corrente di «forze nuove», che all'interno della DC si trova schierato da circa un anno all'opposizione della locale maggioranza «morotea»: scopo dell'incontro, una verifica delle posizioni della «sinistra» democristiana in rapporto alle prossime elezioni e alla scadenza congressuale del partito, che la corrente vorrebbe anticipato a subito dopo le elezioni.

In seno al direttivo provinciale del PSI si è intanto registrato — durante la riunione dell'altra sera conclusasi con la designazione delle candidature — un allargamento della maggioranza che finora reggeva la federazione locale, e ciò in maniera da garantire una gestione la più unitaria possibile dell'attuale fase elettorale: alla conduzione della federazione è stata infatti associata la corrente della «sinistra». Sulla base di un documento che ha incontrato la sola opposizione della corrente «per un partito socialista a Trieste» facente capo a Gianni Giuricin, è stato eletto il nuovo esecutivo, che risulta così composto: segretario Livio Pesante, vicesegretari Lucio Ghersi e Branco Pahor, membri Bonicioli, Del Tutto, Giacchetti, Kervin, Mislei, Pittoni, Sturari, Teiner. Il segretario Pesante si è però subito dimesso, per l'incompatibilità statutaria dell'incarico con la sua candidatura alle «politiche».

Il PLI aprirà la campagna elettorale — così ha deciso la commissione elettorale riunitasi sotto la presidenza del segretario provinciale Trauner — con un comizio dell'on. Biondi; la segreteria — viene annunciato — avrà poi dei contatti con i massimi dirigenti del partito, in occasione del consiglio nazionale in atto in questi giorni a Roma, per segnalare i particolari problemi triestini da tener presenti nella formulazione del programma elettorale del partito.

Il PCI aprirà invece già domattina la campagna elettorale con una manifestazione al cinema Grattacielo durante la quale parleranno Sema e Skerk, mentre il segretario Rossetti presenterà i candidati del partito per la Camera e il Senato.

Intanto all'Ufficio centrale circoscrizionale presso la Corte d'Appello sono pervenuti fino a ieri 28 telegrammi recanti la indicazione dei rappresentanti effettivi e supplenti autorizzati a presentare liste di candidati. Si tratta delle liste più disparate, proposte su piano nazionale, molte delle quali non saranno in grado, in sede locale, neppure di raccogliere il numero di firme necessario per la presentazione delle liste. A titolo di curiosità, ne citiamo alcune: «Associazione liberi commercianti italiani», «Movimento democrazia diretta», «Fronte unito sinistra rivoluzionaria, «Movimento italiano ordine e giustizia», «Lega rivoluzionaria per la scuola», «Fronte dei tecnici», «Movimento politico alleanza monarchica», «Partito solidarista italiano», ecc.

E' invece già impegnato nella raccolta delle firme il Movimento politico dei lavoratori, che facendo capo al gruppo staccatosi con Livio Labor delle ACLI, è intenzionato di scendere in aperta competizione politica. Perdurano invece le riserve dell'Unione slovena, la cui decisione — attesa per lunedì — è legata anche all'esito dei contatti che, unitariamente con l'US di Gorizia, sono stati avviati a livello regionale con i partiti dell'arco democratico.

Ed ecco le novità di maggior rilievo — in ordine alle candidature — registrate in sede regionale. L'on. Fortuna è stato designato dal PSI quale capolista per la Camera nelle circoscrizione di Udine-Gorizia-Pordenone-Belluno; capolista socialdemocratico sarà l'on. Cecchierini. A Pordenone la DC ha confermato le candidature al Senato del sen. Gustavo Montini ed alla Camera dell'on. Fioret. A Gorizia il PSDI ricandiderà al Senato il sen. Zannier.

Domani in via Cantù la prima pietra del Centro ANFFaS

Come annunciato, domani alle ore 11 in via Cantù, si procederà alla posa della prima pietra del nuovo Centro di lavoro protetto dall'ANFFaS, per il recupero dei ragazzi subnormali in età postscolare. Il nuovo Centro potrà sorgere grazie al contributo dello Stato e della Regione, e verrà a costituire la nuova sede dell'attuale, rappresentando il primo della nostra regione che si sia prefisso la volontà di educare e addestrare al lavoro i ragazzi e i giovani subnormali in attività produttive, per un loro auspicato inserimento nella società. La benedizione sarà impartita dall'Arcivescovo mons. Santin.


Giorgio Gagliardo


Biagio Giambri


Bruno Malle


Fabio Letizza


Danilo Pizziga

LA TREPIDAZIONE IN CITTA' PER LA LORO ANCORA INSPIEGABILE SORTE

I sette triestini della «San Nicolas»

Drammatico crescendo di tensione nell'intreccio dei messaggi fra l'Agemar e New Orleans
Ansiosa attesa dei familiari - Diplomata al nostro Nautico la giovane terzo ufficiale a bordo

Ore di angoscia a Trieste per i familiari dei componenti l'equipaggio della motocisterna «San Nicolas» composto in prevalenza da gente nostra: infatti su 17 ben 10 sono a bordo i triestini o comunque giuliani. Tutte le ipotesi sono possibili e quindi anche questa aperta alla speranza, e viva permane in tutti — anche per le tradizioni marinare della nostra città — la trepidazione per il destino di tanti concittadini che si trovano a bordo della nave che sembra involata. Notizie sono attese dal capitano d'armamento Mattossovich che era partito subito in aereo per New Orleans; Trieste, infatti è base di collegamento per le comunicazioni che l'agenzia marittima Agemar ha costantemente con New Orleans. Ansiosamente legate a tali comunicazioni sono le famiglie, che ieri hanno partecipato al drammatico crescendo di tensione suscitato dai messaggi giunti da oltre oceano.

La famiglia Malle è in trepida attesa di notizie del direttore di macchina Bruno Malle di 28 anni, a bordo della «San Nicolas» assieme alla moglie Laura Lorenzi; si sono sposati a Trieste il 12 maggio 1969 e hanno la loro residenza nella nostra città in via Colombo 6. Con essi sono sulla «San Nicolas»: il cuoco di bordo Biagio Giambri nato a Trieste il 4 ottobre 1922, coniugato con una concittadina, Emilia Deconi, circa otto anni fa e che aveva la residenza in via dello Scoglio 139 poi trasferita nel New Jersey (U.S.A.); il piranese Danilo Pizziga di 19 anni, meccanico di bordo, coniugato con Giovanna Moratto, abita in via Diaz 8; il meccanico Giorgio Gagliardo di 28 anni, celibe, nato a Trieste e qui residente in via Cologna 14; il radiotelegrafista Diodato Maurin di 63 anni, coniugato con Agnese Cleale e residente in vicolo del Castagneto 2; l'ufficiale Fabio Letizza di Giuseppe e Vincenza Rigo, nato a Trieste il 21 gennaio 1940, e domiciliato in via Genova 4. Tanti triestini, dunque, e tanti familiari in angosciosa attesa. Ma vi sono altri, a tutti noi particolarmente vicini.

Ci sono due monfalconesi sulla cisterna liberiana «San Nicolas», dispersa nel Golfo del Messico e della quale non si hanno più notizie da tre giorni: lo stesso comandante della nave, capitano Pino Vidali, e il direttore di macchina, Elio Camali.

Il capitano Vidali, che ha 43 anni, abita in un palazzo di recente costruzione, al numero 33 di viale San Marco, insieme agli anziani genitori e alla sorella Maria Pia. Camali invece, prima di imbarcarsi per questo viaggio, abitava con una sorella, Wally, in via Perugia. Di recente quest'ultima si è trasferita a Staranzano e il fratello avrebbe dovuto raggiungerla in maggio, quando sarebbe sbarcato per trascorrere un periodo di ferie.

La signora Maria Pia Vidali, madre del comandante della motocisterna «San Nicolas», ha detto di avere ricevuto una lettera da Recife dal figlio nella quale le comunicava, tra l'altro, che sarebbe arrivato con la sua nave a New Orleans il 9 marzo. «Da allora — ha aggiunto — non ho avuto altre notizie dal mio figliolo».

A bordo della nave sparita c'è inoltre una «quasi triestina», una ragazza trentina che si è diplomata l'anno scorso al nostro Istituto Nautico: Maria Antonia Cont, di vent'anni — è nata infatti il 9 marzo 1952 ad Aldeno in provincia di Trento — terzo ufficiale di coperta della nave cisterna «San Nicolas» aveva conquistato con la media del sette il diploma di «capitano» nel luglio del 1971. Subito dopo, in agosto, aveva ottenuto dalla agenzia Ademar di Trieste il suo primo imbarco, proprio sulla «San Nicolas».

Maria Antonia Cont era considerata dagli insegnanti del «Nautico» come una «mula indiavolata» sia per i suoi splendidi capelli rossi che per la sua esuberante vivacità. Il direttore dell'Agemar, Giorgio Vassilla, è riuscito a mettersi in contatto con la madre di Maria Antonia che aveva avuto un collasso quando ha saputo della scomparsa della nave. La signora Cont, abita con un'altra figlia a Trento, in via Malfatti 7.


Diodato Maurin


Il direttore di macchina Camali, monfalconese

Negli ambienti marittimi triestini si afferma che non è da trascurare l'eventualità di una collisione con una grossa unità sommergibile. A Trieste e a New Orleans, comunque, si dà maggior credito all'ipotesi di un dirottamento. Quando la «San Nicolas» ha stabilito l'ultimo contatto radio con la radio costiera di New Orleans, essa si trovava circa 335 miglia a Sud-Est di quel porto e ad una cinquantina di miglia dalla costa nord-occidentale di Cuba.

Viva emozione anche in Friuli per la sorte della nave. A bordo vi è infatti Dino Bianco, di 31 anni di Muzzana del Turgnano, con mansioni di fuochista. Il Bianco non è sposato, e ha iniziato a navigare circa cinque anni fa, lasciando praticamente Muzzana, dove vivono la madre Pia e il fratello Angelo.

Scontro a Muggia tra filobus e utilitaria

Incidente della strada tra un filobus e una Fiat «500» a Muggia, in largo Caduti della libertà, per una mancata precedenza. Alle 8.30 di ieri mattina la Fiat «500» condotta verso Trieste da Diana Fragiacomo Redivo, abitante a S. Andrea, giunta nella piazza Caduti della libertà stava girando a destra per immettersi sulla statale per Trieste, quando si vedeva tagliare la strada dal filobus condotto da Aldo Pullini, di 31 anni abitante a Trieste in via dei Moreri. L'autista dell'automezzo pubblico non è riuscito a bloccare in tempo la vettura e andava a sbattere contro la piccola automobile.

COSTA DEL SOL
31 marzo - 4 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CALENDARIETTO

Oggi: S. Costantino — Il sole sorge alle 6.25 e tramonta alle 18.05. La luna nasce alle 4.12 e tramonta alle 13.18.

Ieri: temperatura massima 17,5; minima 11,5; pressione mb. 1003.4 stazionaria; umidità 74 per cento; cielo coperto; vento km 4 da S.S.E.; mare calmo con temperatura di 10,5 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 7.05 con cm 23 sopra il l.m. e alle 20.25 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 13.35 con cm 47 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.10 con cm 21 sotto il l.m. e alta alle 7.40 con cm 31 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Le farmacie che rimarranno aperte oggi pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: piazza della Borsa, 12; via Rossetti, 33; largo Piave, 2; erta di S. Anna, 10 (Colonovez); via Roma, 16; via Bernini, 4; via Cavana, 11; via Montorsino, 9; piazza Goldoni, 8; via Belpoggio, 4; via Ginnastica, 44; viale Miramare, 117 (Barcola); via Giulia, 14; largo Sonnino, 4; piazza Oberdan, 2; via Zorutti, 19; via Commerciale, 26; via Combi, 19; piazza Ospedale, 8; via Dante, 7; campo S. Giacomo, 1; piazza V. Giotti, 1; piazza Unità d'Italia, 4; via dei Soncini, 179 (Servola).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

10 marzo

MORTI: Feiss Stefania, anni 69; Pintus Proto, 71; Ligovich Franco, 3; Mezzini Amalia, 94; Sedmak in Gerdolini Giuseppina, 85; Montemezzo Leonilda, 50; Padoan Giovanni Battista, 80; Germani in Sferza Liliana, 52; Sik Mario, 64; Savini Ivo, 58; Del Bianco ved. Bonutti Giulia, 78; Suttora Lucilla, 78.

NATI: 10.

ANCORA BLOCCATO LO SBOCCO PORTUALE DELLA «202»

Calato il buio sui lavori della galleria di Montebello

Iniziata nell'autunno del '70 l'opera di restauro è finita ma manca l'impianto di illuminazione - I grossi disagi

La lunga, incredibile vicenda della galleria di Montebello non è stata ancora siglata dalla parola «fine». Posta su un'arteria che riveste un'importanza fondamentale per il traffico che si immette in città (e in particolare di quello pesante), si trova tuttora chiusa, a distanza di tanti mesi da quando erano iniziati i lavori di risanamento della volta e del piano viabile.

Tutto era accaduto all'improvviso, senza che nessuno venisse avvertito: l'ANAS aveva fatto apporre le transenne a sbarrare la strada, e così la parte iniziale della «202», nella zona dell'ex autoparco, veniva inibita al traffico. Pioggia di telefonate in redazione, quella sera dell'autunno 1970, per conoscere i motivi dell'innovazione: era stato un cantoniere a svelare il mistero, informando — su nostra richiesta — che la galleria era stata chiusa per dei lavori che si erano resi indispensabili. Poi, il giorno seguente, si apprese che le opere di riassetto si sarebbero protratte nell'arco di un anno, e che comunque la loro ultimazione era prevista nel novembre 1971.

Da questo termine sono trascorsi quasi tre mesi e mezzo, e il tunnel di Montebello continua a rimanere bloccato al traffico, che naturalmente viene a gravare su altre direttrici (quali Montebello - piazza Foraggi e via Brigata Casale, con la zona di Valmaura). A quanto risulta, i lavori di rifacimento della volta e della carreggiata sono ultimati: ma quello che manca è l'impianto di illuminazione, il cui concretamento è previsto — almeno è da augurarselo — entro il mese.

Frattanto sono proseguiti invece i lavori del nuovo tronco stradale fra le vie Zorutti e Capodistria (compreso il raccordo con via Baiamonti), comprendenti il nuovo ponte che sovrappassa la strada di nuova costruzione; per cui ne deriva che il tratto iniziale della camionale «202» è perfettamente percorribile, in qualsiasi momento, se non ci fosse l'intoppo della galleria.

A proposito di questi lavori affidati all'impresa Canarutto — e che comportano una spesa di 346 milioni di lire, su progetto dell'Ufficio tecnico comunale — conviene sottolineare la loro importanza ai fini della sicurezza, in particolare, dei ragazzi della zona di Chiarbola, che non dovranno più attraversare la camionale per raggiungere la scuola. I lavori si erano iniziati un anno fa circa, con gli scavi e le opere di sbancamento, prima di procedere all'erezione dei muri di sostegno; e data la debole consistenza del terreno e l'altezza dei muri (fino a dieci metri circa) si è resa necessaria l'esecuzione dei getti a campioni. Erano state notate infatti numerose infiltrazioni d'acqua, specialmente nel terreno a monte, per cui il terreno era reso friabile.

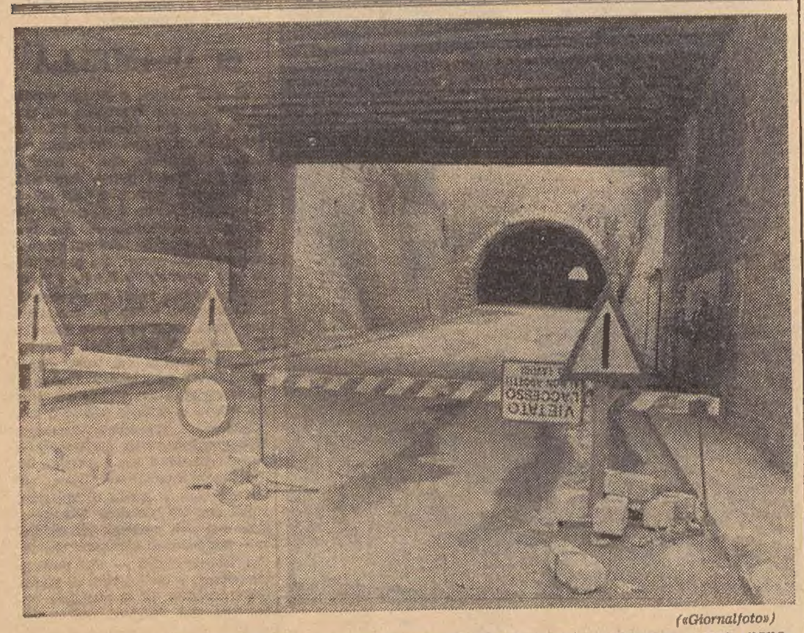
Il lavoro ha comportato tutta una serie di interventi di grande interesse: la sede stradale doveva sottopassare la «202», e pertanto si è reso necessario uno scavo in trincea per operare il necessario abbassamento; inoltre si è dovuta rifare la pavimentazione della camionale stessa con un ponte in travate in precompresso, con una luce da 18 a 22 metri (dodici travate). Inoltre, verso via Capodistria si è creata una passerella pedonale, con una luce di 18 metri; in corrispondenza dell'asse stradale l'opera comprende anche un collettore in fognatura. Il primo tratto del tronco stradale interessa una lunghezza di 435 metri, di cui sono state ultimate le opere di sbancamento ed i muri; il secondo tratto riguarda l'allargamento e la nuova sistemazione delle vie Capodistria e Pirano, e comprende una serie di muri di sostegno, oltre che un ampliamento della strada. Ai 435 metri, infine, vengono ad aggiungersi altri 280 metri.

L'intera opera dovrebbe venir portata a termine verso la fine di maggio: i muri e gli scavi sono ultimati per oltre l'80 per cento, e quindi farà seguito tutta la pavimentazione stradale. Si è pure iniziato il dirottamento di via Pola che si è dovuta mutilare perché attraversava i lavori di scavo.

Gli «Atti» a Pirano omaggio a Tartini

Nel bicentenario della morte del musicista istriano Giuseppe Tartini, il Centro di ricerche storiche della Unione degli italiani della Istria e Fiume organizza, assieme all'Università popolare di Trieste, una manifestazione commemorativa della ricorrenza. Domani, alle ore 10, pertanto, nella sala del Consiglio comunale di Pirano, si terrà la cerimonia della presentazione ufficiale del secondo volume degli «Atti».

Come il precedente, anche questo volume si divide in tre parti: documenti, voci del passato e folclore, che saranno illustrate compiutamente dall'oratore ufficiale della suggestiva manifestazione, il concittadino prof. Iginio Moncalvo, il quale porrà particolarmente in rilievo trattarsi di un libro di documentazione storica, e non di narrazioni storiche nel senso corrente della espressione. Il volume è edito dal Centro di ricerche storiche dell'Unione degli italiani, in collaborazione con l'Università popolare di Trieste.


(«Giornalfoto»)

Una galleria, quella di Montebello, desolatamente chiusa da quasi un anno e mezzo, nonostante l'impegno che i lavori si sarebbero dovuti completare entro il novembre scorso. In primo piano campeggia (rovesciato...) un cartello con la scritta di «Vietato l'accesso»

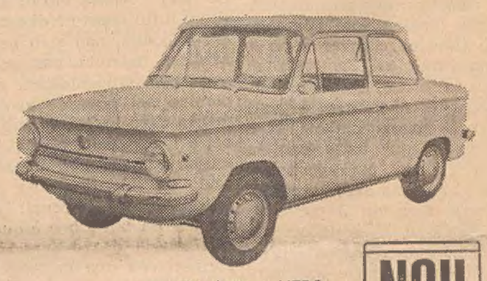
DALLA SVALUTAZIONE DEL DINARO ALLO SBLOCCO DEI PREZZI

Si gioca a rimpiattino nei «market» jugoslavi

La seconda svalutazione del dinaro — il cui potere d'acquisto all'estero è seriamente diminuito — e il contemporaneo blocco dei prezzi deciso dal governo jugoslavo hanno riportato gli abitanti d'oltre confine nell'immediato dopoguerra, quando si doveva correre da un negozio all'altro alla ricerca disperata di certi generi alimentari che puntualmente sparivano dai banchi di vendita: l'olio, la farina, lo zucchero, il sale resistevano sulle scansie un paio di giorni soltanto e poi la gente doveva attendere un bel po' di tempo perché ricomparissero, ed era l'assalto. A distanza di vent'anni, nella fascia confinaria e in tutta l'Istria, questi generi alimentari (ma anche altri prodotti e articoli di largo consumo) ripropongono il pesante rimpiattino, e ciò — si lamenta oltre confine — non solo per la loro effettiva scarsità sul mercato, ma anche per il gioco della speculazione sia da parte dei grossisti sia da parte delle aziende che esercitano la vendita al minuto. Sta infatti accadendo il seguente «fenomeno»: facendo scarseggiare i generi di prima necessità, si vogliono esercitare pressioni per lo sblocco dei prezzi. Si afferma ad esempio che carne, latte, burro, presentano ora costi superiori all'origine che non al dettaglio, per cui le organizzazioni di vendita dovrebbero lavorare in perdita; ma si denuncia anche — da parte della stampa d'oltre confine — che talune organizzazioni si permettono di lasciar marcire grosse partite, ad esempio di limoni, nei magazzini; e ciò perché non si concede loro di fissarne liberamente il prezzo di vendita (ma si tratta — si polemizza — di partite che ormai sono state regolarmente pagate e, in quanto importate dall'estero, con l'esborso di valute la cui acquisizione, specie dopo la svalutazione del dinaro, è costata tanta fatica).

Se da un lato è da registrare questo grosso disagio per gli abitanti di là, dall'altro sono da rilevare le grosse perdite che la rete commerciale della fascia confinaria sta subendo anche per la sensibile diminuzione degli acquirenti triestini. Aumentato ultimamente il prezzo della benzina, anche se in misura da far mantenere ancora conveniente il «pieno» di là, per i «frontalieri» triestini si sono ora aggiunti i banchi spesso vuoti delle macellerie, mentre numerosi altri generi sono scomparsi dai super-mercati. Ed è una situazione che potrà ripercuotersi ancora chissà per quanto tempo: la misura del blocco dei prezzi — tranne singole eccezioni, come quella già operante della benzina — dovrebbe prolungarsi fino a tutto aprile e forse ancora più in là. Addirittura, qualora non fosse stato ritoccato il prezzo del latte, si sarebbe rischiato in Jugoslavia la perdita del patrimonio zootecnico; e in effetti — si sostiene oltre confine — il perdurare del blocco dei prezzi oltre i limiti inizialmente stabiliti costituisce un grave pericolo per l'economia di quel Paese; ma per lo sblocco occorrerebbe d'altro canto il contemporaneo accompagnamento di misure compensative di carattere fiscale e doganale; ed è quanto sta facendo l'amministrazione federale con il nuovo «pacchetto» di misure che dovrebbe essere pronto già entro questo mese. Ad ogni modo non è pensabile che la grave situazione economica in atto nella vicina Repubblica possa risolversi se non con un rialzo generale dei prezzi, sia pure controllato e non completamente liberalizzato.

PLI
CON I LIBERALI PER LA RISCOSSA DEMOCRATICA
OGGI RACCOLTA DELLE FIRME DI PRESENTAZIONE NELLA SEDE DI VIA GENOVA 9, DALLE ORE 17 ALLE 20

prinz 4L:
pronta consegna

18 KM CON 1 LITRO
5 POSTI
7600 LIRE DI TASSA L'ANNO
120 KM L'ORA
NSU
AUTOSALONE CATULLO
Via Fabio Severo, 34 - Telefono 764409
OTTIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
LUNGHE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

FRETTE
bianco
28 febbraio
31 marzo
occasioni forti sconti
Trieste, via Mazzini 30b

TECNOPISCINE s.a.s.
● preventivi gratuiti
● progettazione
e costruzione piscine
MESTRE - Via Einaudi, 15
Telefono 041 974256

CIT
Staz. Autolinee tel. 61080
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 9, 12, 18
BELGRADO LUBIANA, ZAGABRIA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15 21.30
VENEZIA 6.45 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

Dr. T. LOVRECIC
Cure Fisiochinesiterapiche delle malattie reumatiche
Galleria Fenice 2, IV piano
TELEFONO 68514
Aut. N 1900/10900 71

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 18639/67

Prossimi viaggi in comitiva in partenza dalla Regione
10 - 25 aprile: MAROCCO (città imperiali e circuito delle 1000 Kasbahs). Splendido viaggio-crociera con autopullman di lusso e motonave I classe, alberghi di I categoria. Chiusura iscrizioni 25 marzo.
10 - 26 aprile: PORTOGALLO E ASTURIE (con Lourdes, Fatima e Madrid). Alberghi di I categoria, autopullman di lusso.
3 - 24 giugno: URSS attraverso Polonia e Ungheria (chiusura iscrizioni 30 aprile).
Ancora buoni posti disponibili (non è più richiesto alcun certificato di vaccinazione).
Richiedete i programmi illustrati a:
ORGANIZZAZIONE VIAGGI RIBI & C.
34073 GRADO - Viale Europa Unita 5 - Tel. 80167
e presso tutte le maggiori agenzie di viaggi

Per la Signora raffinata, per il Signore esigente, per tutti, in tutte le occasioni, da:
LINEA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
VIA CARDUCCI, 4 - TEL. 31.1.88 - TRIESTE

L'INAUGURAZIONE ALLE 15 DELLA SEDE IN VIA FOSCOLO

È in funzione da oggi l'ottavo Centro civico

Riguarda il rione di Barriera Vecchia con 43 mila abitanti Il terminale elettronico per il rilascio di vari certificati

Oggi, sabato, alle ore 15 in via Foscolo, avrà luogo l'inaugurazione della sede del Centro civico del rione di Barriera vecchia. Alla cerimonia inaugurale presenzierà il Sindaco ing. Spaccini il quale, nell'occasione, procederà anche alla consegna dei premi agli alunni delle scuole che hanno partecipato ad un concorso indetto dalla consulta rionale stessa.

Con l'apertura di questo nuovo ufficio i centri certificativi periferici salgono così a otto; essi sono: Altipiano Est: via di Prosecco 28 (Villa Opicina), tel. 211098; Roiano - Gretta - Barcola: via Sant'Ermacora 3, tel. 412248; S. Vito - Città Vecchia: via Colautti 6, tel. 741350; S. Giovanni: rotonda del Boschetto 3/F, tel. 790802; S. Giacomo: via del Vento 13, tel. 794689; Valmaura: strada Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203; Borgo S. Sergio: piazza XXV Aprile 3, tel. 820734; e quello di Barriera Vecchia in via Foscolo 7, tel. 768535.

Tutti i terminali elettronici sono in grado di rilasciare qualsiasi certificato anagrafico o di stato civile immediatamente nei confronti di qualsiasi cittadino iscritto nell'anagrafe della popolazione residente nel Comune di Trieste. Presso i suddetti centri periferici può inoltre essere richiesto il rilascio della carta d'identità, del certificato di identità personale e del libretto di lavoro e può essere presentata la denuncia di cambiamento di abitazione.

Ulteriori due centri certificativi verranno successivamente aperti nelle zone di Chiadino - Rozzol e Servola - Chiarbola: di tale apertura verrà data notizia quanto prima.

L'apertura del nuovo centro civico di Barriera Vecchia si rivela di particolare importanza perché la zona, pur essendo la meno estesa di tutte le altre (1,3 chilomteri quadrati) è la più popolata in quanto conta oltre 43 mila abitanti. Per caratterizzare seppure a grandi linee il rione di Barriera Vecchia giova citare che esso è esteso in un senso da piazza Goldoni all'Ippodromo, nell'altro dalle pendici di Chiadino a quelle del colle di San Giacomo sino a giungere nella zona di Montuzza.

Nei nuovi locali troverà sua adeguata sede la consulta rionale. Questa, composta come tutte le altre di 20 cittadini domiciliati nella zona, è stata insediata l'8 luglio dell'anno scorso e fino ad oggi ha espletato la sua attività attraverso 14 sedute e l'organizzazione di alcune riunioni per la trattazione dei problemi più urgenti del rione. Nelle sedute il nuovo organismo ha tracciato le linee programmatiche per lo studio dei problemi interessanti la comunità rionale istituendo otto commissioni.

La consulta ha anche affrontato l'esame del bilancio comunale di previsione per l'anno corrente ed ha posto le basi per la trattazione dei problemi di maggiore interesse collettivo, riservando particolare attenzione a quelli inerenti la situazione scolastica e le attività ricreative, per le quali sono state presentate all'Amministrazione comunale circostanziate relazioni.

Incontro di studio per catechisti

Alle «Beatitudini» si è svolto un incontro di studio per catechisti, organizzato e coordinato da don Luigi Lenardon, direttore dell'Ufficio catechistico. All'incontro hanno partecipato oltre 120 persone tra direttori e ispettori didattici e catechisti delle scuole elementari dell'intera provincia. All'apertura e alla conclusione dei lavori, che si sono articolati in tre giornate, ha presenziato il Provveditore degli studi.

La stazione quaresimale



Nell'ambito del programma stabilito per il periodo pre-pasquale dall'Arcivescovo mons. Santin, avrà luogo domani, domenica, la «stazione» quaresimale. La manifestazione si svolgerà dalle ore 18 alle 18.45, concludendosi in cattedrale, dove il Presule celebrerà la messa e rivolgerà la sua parola ai fedeli. Lo svolgimento della «stazione» si imperniera nella processione penitenziale, dalla chiesa dei cappuccini di Montuzza fino alla cattedrale, lungo la via Capitolina. La processione sarà aperta dall'antico Cristo dei Battuti, il crocefisso che già nel 1260 guidava le processioni dell'omonima confraternita: si tratta di una pregevole opera romanica del X secolo, dovuta ad orafi friulani o cividalesi.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Rammarico di giovani per la Trieste-Opicina

La legge sarà rispettata davvero in tutto il Paese? Vietare l'accesso al pubblico nei punti pericolosi

«Care „Segnalazioni", sono un giovane appassionato di motori e con molto disappunto ho letto la notizia apparsa sul vostro giornale venerdì 3 marzo riguardante la Trieste-Opicina. Bisogna dire che c'era da aspettarselo, in quanto le manifestazioni motoristiche in Italia non sono ben viste da molta gente. Trieste in particolare ha la prerogativa di veder cadere nel nulla ogni sua manifestazione sportiva di rilievo; infatti la Trieste-Opicina, a cominciare dal lontano 1908, è stata una delle più caratteristiche gare in salita d'Italia e anche d'Europa, essendosi confermata la più veloce.

«Capisco i problemi della sicurezza degli spettatori, che non è certo un particolare trascurabile; infatti il giornale ha reso noto che l'affluenza di pubblico durante l'ultima manifestazione è stata nell'ordine delle 25 mila persone! Già qui, mi sembra che i dati parlino da soli. Difatti nemmeno la nostra amata „Triestina", che chiama con ogni mezzo spettatori, riesce raramente ad averne alla domenica più di 6000. Quindi vuol dire che alla gente la corsa piace e che essa crea interesse, soprattutto nei giovani, i quali vedono l'opportunità di avvicinarsi all'affascinante mondo delle corse.

«E' mai possibile che tutto ciò svanisca proprio ora quando la gara è stata portata ad un livello internazionale? Dato che lo scoglio maggiore è l'impianto di sicurezza, proporrei di vietare l'accesso al pubblico nei punti ritenuti di maggior pericolo, per quanto non mi risulti si siano verificati in questi anni incidenti con danni agli spettatori. Da sottolineare a questo punto l'elogio fatto da „Autosprint", autorevolissimo giornale sportivo, agli organizzatori triestini per le misure di sicurezza prese nel corso della scorsa edizione. D'altro canto, come è mai possibile vengano effettuate altre corse in Italia ove queste misure di sicurezza non esistono (vedi Tolmezzo-Verzegnis)?

«Mi tuguro che questa mia lettera sia seguita da altre dimostrazioni d'appoggio e dall'interessamento sollecito da parte degli organizzatori, in modo tale che si possa salvare questa bella gara. E ringrazio per l'ospitalità. Sady Scabar».

Ed ecco la voce di un altro giovane: «Care „Segnalazioni", ho vent'anni e sono appassionato d'automobilismo. Aspettavo come ogni anno con molta impazienza lo svolgimento della gara di velocità in salita Trieste-Opicina. Non potete immaginare la mia delusione (e credo anche di tanti giovani come me) nell'apprendere la notizia della soppressione della gara.

«Le ragioni sono chiare: impossibilità di attuare le norme di sicurezza necessarie previste dalla legge. L'anno scorso le suddette misure sono state attuate in maniera concreta, anzi in occasione del terribile incidente avvenuto prima del papolinea della „17" (a cui ho assistito) al pilota austriaco Jerich, tutti gli addetti al servizio di vigilanza presenti si sono comportati in maniera veramente encomiabile.

«L'articolo 5 della circolare del Ministero del Turismo e spettacolo n. 9537/PP/40 chiede siano applicate delle norme impossibili da mettere in atto per una gara come la Trieste-Opicina. Deduco allora che verranno abolite tutte le analoghe gare in salita effettuate normalmente nella nostra regione e nel resto d'Italia? Sarei proprio curioso di sapere se ciò avverrà; e mi viene in mente il circuito di Montecarlo, dove viene effettuata addirittura una gara di F. 1. Il suddetto tracciato si snoda esclusivamente lungo le strade del Principato e non credo che queste siano munite di recinzione in rete metallica e protezioni in cemento armato lungo tutto il loro percorso.

«Proprio quest'anno la Trieste-Opicina veniva riconosciuta quale prova valevole per il campionato italiano, ma a causa di questo articolo 5 ci sarà un campionato italiano 1972?

«Si toglie così a Trieste la unica competizione esistente in questo settore, che durava dal 1908. Deluso per tutto questo, chiedo ai responsabili una risposta al mio quesito. E ringrazio. Paolo Fillini».

Il quadro F della Vanoni

PRECISAZIONI DEL SERVIZIO PUBBLICHE RELAZIONI DELL'INTENDENZA DI FINANZA

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste, in ordine alla compilazione del quadro F della denuncia unica dei redditi da presentare entro il 31 marzo, ricorda le seguenti norme, già rese note in precedenza:

Nel quadro F della dichiarazione dei redditi per l'anno 1971 riguardante la R.M. categ. C/2 (redditi di lavoro subordinato tassabili per rivalsa) è stata predisposta una sola colonna per i redditi assoggettabili all'aliquota erariale dell'8 per cento (colonna 11, reddito imponibile, ragguagliato ad anno da lire 480.001 a lire 4.000.000).

Tenuto conto però di quanto disposto dall'art. 6 della legge 28.10.1970 n. 801 che detta nuove norme per l'applicazione dell'addizionale straordinaria istituita con D.L. 18.11.1966, n. 976 e successive modificazioni, dovrà, ai fini della liquidazione del tributo, essere necessariamente discriminata e tenuta distinta la parte di reddito assoggettabile all'aliquota erariale dell'8 per cento con l'addizionale straordinaria del 10 per cento (da lire 480.0001 a 2.000.000 imponibili) da ella, sempre assoggettabile ar. aliquota erariale dell'8 per cento, cui va invece applicata la addizionale straordinaria del 15 per cento (da lire 2.000.001 a 4.000.000 imponibili).

E' interesse pertanto del contribuente, per rendere possibile all'Ufficio delle Imposte la liquidazione dei conguagli del tributo e anche al fine di evitare successive richieste di chiarimenti e di integrazioni, discriminare, impiegando le colonne del quadro F non utilizzate, gli scaglioni di reddito imponibile come sopra distinti, precisando nella testata delle colonne stesse l'aliquota applicata.

Per gli operai, per i quali viene cumulativamente indicata la complessiva massa salariale, basterà discriminare l'unica cifra di reddito da assoggettare alla aliquota erariale dell'8 per cento nei due importi come copra determinati.

Pasqua in Acquedotto con le bancarelle

Il Comune informa che i venditori ambulanti qui residenti, che intendano esercitare la loro attività sui posteggi straordinari che verranno concessi in viale XX Settembre dal 25 marzo all'1 aprile, in occasione della Fiera di Pasqua, dovranno presentare domanda in carta legale, entro le ore 12 del 20 marzo 1972 alla stanza 30, piano III, di Palazzo Costanzi (Passo Costanzi 1). Comunica inoltre che nella medesima sede, alle ore 12 del 24 marzo avrà luogo il sorteggio dei posteggi di mq 4x2. All'atto della presentazione della richiesta gli interessati saranno tenuti a corrispondere quanto dovuto a titolo di tassa per l'occupazione del suolo pubblico.

SEGNALAZIONI

Teatro: i testi «aspri» e la «roba» che piace

Continuano a pervenirci numerose segnalazioni sull'argomento del cartellone del Teatro Stabile: ci ripromettiamo di pubblicarne il maggior numero possibile, nei prossimi giorni, magari riportando gli squarci più significativi. Ed ecco oggi due lettere.

La prima è del prof. Claudio Bran, che scrive: «Sono uno tra i tanti frequentatori del teatro di prosa di Trieste. Ho letto quanto hanno scritto alcuni frequentatori del "Rossetti" sulla pretesa "volgarità" degli spettacoli in abbonamento presentati in questa stagione del Teatro Stabile.

«Siccome ho sempre ritenuto che il pubblico di Trieste fosse da comprendere tra quelli maggiormente "aperti" — e tale si è dimostrato negli anni più vivi della nostra storia — non posso nascondere la mia sorpresa nello scoprire commedie, le quali in altre città e persino nel Veneto — ritenuto roccaforte del moralismo — passano senza destare né proteste né meraviglia, vengono condannate nella nostra città con un rigore degno, quanto meno, di altra epoca.

«Mentre ci si trova difronte a un indiscriminato dilagare della pornografia, la quale nel più diffuso settore dello spettacolo — il cinema — colloca ai primi posti per incassi pellicole di contenuto nullo, al Politeama si arriccia il naso di fronte ai classici del Cinquecento solo perché presentati senza manomissioni di testo o arbitri culturali.

«Il linguaggio di alcuni spettacoli di recente rappresentati al Rossetti certamente è aspro: è quello di autori che hanno colto e trascritto civiltà, costume e storia del nostro popolo, e che oggi essi stessi onorano, con la loro opera letteraria.

«Non può d'altro canto lo spettatore, che abbandona sdegnato il teatro quando dal palcoscenico giunge — semplicemente e genuina — la voce dei secoli passati, applaudire freneticamente la volgarità — quella sì innegabile — di certe "pochades" costellate di "corna" e ricche di doppisensi, presentata fuori abbonamento. Questa, dobbiamo realisticamente ammettere, è grave incoerenza.

«Se la cultura dà fastidio, se i testi d'un certo livello annoiano, se il teatro sovvenzionato richiede ai suoi spettatori un eccessivo sforzo mentale, allora si deve sinceramente dire che si vuole pagare di più per vedere la "roba" che piace.

«Sarebbe comodo (se non banale) a questo punto enfatizzare lo amore per Pirandello o per Shakespeare. Di questi, infatti, come di Garibaldi, non si può parlare: ma che siano davvero tanto adorati da certo pubblico, dubito profondamente. Temo purtroppo che il "Berretto a sonagli" sia stato accettato più che altro in virtù della presenza di Turi Ferro: si consideri — quale contro prova — che questo stesso anno Carraro ha recitato l'„Enrico IV" davanti a una platea semivuota.

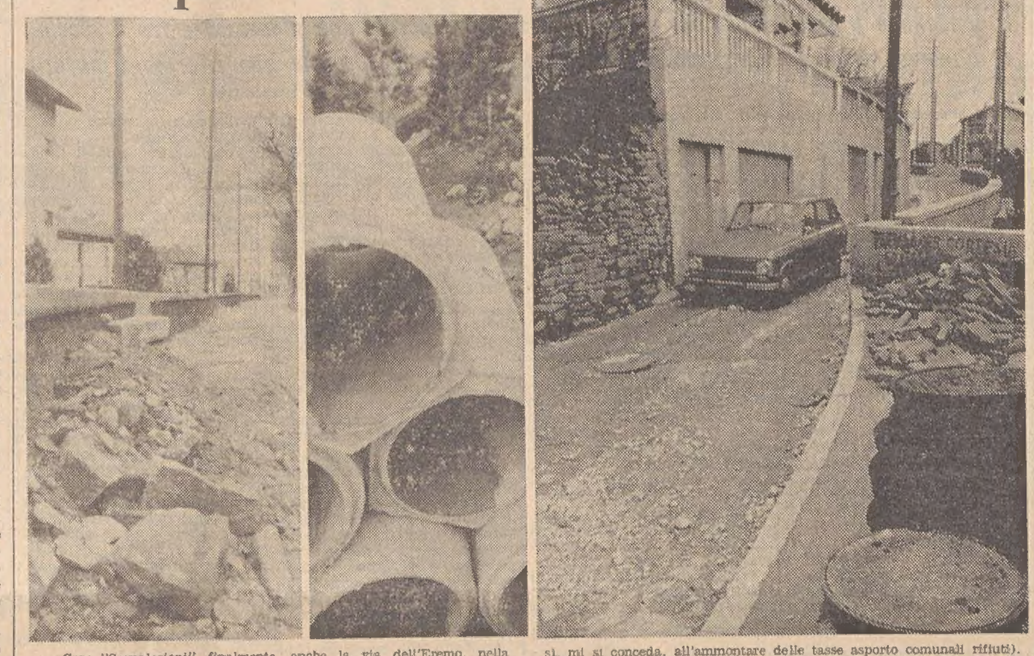
«Con quello che dico non intendo difendere a oltranza il Teatro Stabile di Trieste, al quale muovo vari ordini di critiche, come si conviene a un affezionato della prosa che lo vorrebbe vedere sempre più seriamente impegnato nell'allestimento e nella scelta degli spettacoli. Non posso comunque esimermi dal rilevare che coloro che hanno inteso manifestare la propria insoddisfazione sulle colonne del "Piccolo", lo hanno fatto ricorrendo ad argomenti che, dopo un sereno confronto con i fatti, perdono di consistenza.

«Non è infatti definendo sconci gli autori del Cinquecento e volgare un'attrice come la Moriconi che si darà un contributo a una più precisa collocazione culturale del nostro teatro, né, tanto meno, si dequalificherà l'opera degli attuali dirigenti, i quali, non dimentichiamolo, hanno riportato a teatro migliaia e migliaia di triestini, che avevano perduto ogni contatto con le scene sclerotizzandosi, per anni, davanti al "video".

Una lettrice, invece, insiste nella condanna delle «parolacce» e ci scrive: «Sono riusciti a inserire per lo meno una "p..." anche nella presentazione della commedia "L'amante militare" del Goldoni! Questa mania delle parolacce, volgarità e gesti osceni è, a mio parere, una prerogativa riservata all'uomo (uomo-maschio, tanto per intenderci!) in due ben determinati periodi della vita e cioè nella prima infanzia, quando il bambino ritiene di dimostrarsi "virile" quando virile non è ancora, sciorinandole più o meno a proposito, e in tarda età, al momento di cantare "non ho più l'età per amare", quando cioè "virile" non è più. Che gli "addetti ai lavori" siano affetti da infantilismo?

«E perché presentare un Goldoni che di goldoniano aveva tanto poco? Se i teatri stabili sono stati costituiti e vengono sovvenzionati allo scopo di "erudirci" lo facciano riportando sulle scene capolavori, e non opere di mezza vigogna, che, dopo le varie manipolazioni e aggiunte moderne (vedi la scena muta del giovane innamorato che si accarezza voluttuosamente, in preda a sogni erotici nella "Lena" di Lodovico Ariosto, e la prolusione, poco spiritosa, de "L'amante militare" di Carlo Goldoni) conservano ben poco di ciò ch'era contenuto nel testo originale». Lettera firmata.

E l'impresa se ne va



«Care "Segnalazioni", finalmente anche la via dell'Eremo, nella parte a monte della via San Pasquale, sarà dotata di civica fognatura ed asfaltata, e i cittadini di questa piccola fetta di Trieste potrebbero tirare un sospiro di sollievo se... già, c'è un "se": se nei preventivi di spesa dei reggitori della cosa pubblica rientrassero anche: 1) l'eliminazione della strettoia che si trova a cento metri dall'incrocio con via San Pasquale; 2) l'erezione di muretti di contenimento per il terriccio franante all'altezza delle nuove case Gescal (o IACP?) ed oltre, al fine di evitare il gravissimo inconveniente della palude di fango lungo tutta la via; 3) la fornitura di un numero di "bottini" per immondizie adeguato alle necessità della vita d'oggi (e adeguato altresì, mi si conceda, all'ammontare delle tasse asporto comunali rifiuti).

«A questo punto qualche lettore potrebbe obiettare che questi bravi cittadini pretendono veramente la luna: in fin dei conti il fango potrebbero spalarselo via loro (e comunque una volta all'anno ci pensa il Comune) e le immondizie potrebbero tenersele in casa anziché ammucchiarle intorno ai rari "bottini". D'accordo. Ma almeno — si sentirebbe rispondere — i lavori della fognatura potrebbero non essere interrotti come lo sono ora. Possibile che a Santa Croce, dove l'impresa s'è improvvisamente spostata, ci siano da fare opere tanto più importanti e tanto più urgenti da lasciare allo stato di pista per carri armati la via dell'Eremo, creando tanto disagio per noi? C.G.»

Lavori in viale Miramare

«Care "Segnalazioni", abitando a Roiano, sono costretta a transitare più volte al giorno, come migliaia di altri automobilisti, per viale Miramare, dove penso stiano sondando il terreno per la costruzione del tanto atteso sottopassaggio.

«Pur comprendendo l'inevitabilità dei disagi che tali lavori comportano, mi domando come mai a nessuno sia venuto in mente — ora che non si sta scavando — di coprire il fosso esistente con delle robuste lamiere o altro, agevolando così almeno un po' il traffico che, specie nelle giornate di pioggia (a causa anche della famosa spregiudicatezza dei triestini nella guida), è veramente impossibile, come chiunque può constatare.

«Forse la mia proposta-uovo di colombo non sarà praticamente attuabile; comunque io ho tentato, tanto più che si tratta di una cosa che ho già notato in pratica su varie strade e autostrade. L. P.».

Bloccata una nave per scarico in mare di rifiuti di stiva

La nave «Joseph Okito» da 6222 tonnellate di bandiera zairoise (ex Congo belga) è stata sorpresa ieri mattina nel golfo di Trieste dalla motovedetta «V. 1260» della Guardia di Finanza mentre scaricava in mare, a tre miglia a sud-ovest del Faro della Vittoria, rifiuti solidi di stiva di rilevante entità, considerati pericolosi alla navigazione.

La nave è stata bloccata ed i responsabili sono stati denunciati per contravvenzione alle disposizioni in materia di navigazione.

ACCADDE UNA SERA DEL GIUGNO DI QUATTRO ANNI FA

Lunghissima coda di una breve lite

Assolte due donne accusate di falsa testimonianza

Ha avuto una lunghissima coda in Pretura la lite fra due uomini, Marcello Zaro e Riccardo Kisvarday, avvenuta davanti il garage di casa ancora nel lontano giugno 1968. Era sera e per motivi forse futili i due erano venuti alle mani ed uno di loro colpì l'altro con una specie di maniglia metallica; scattarono le denunce ed il dibattimento aveva luogo il 24 giugno dell'anno seguente e nel corso dell'udienza sfilarono vari testi e fra questi anche due donne, Olimpia Mezgec e sua madre Giovanna. Esse testimoniarono in maniera tale da favorire in un certo senso uno dei due uomini — poi condannato — il quale, a suo dire, avrebbe potuto invocare la legittima difesa.

Il danneggiato ricorse ed ora l'episodio viene rievocato in Pretura (Pretore dott. Presta, P.M. Corrado Bidoli, Cancelliere Maria Scheriani); imputate le due donne per falsa testimonianza.

La ricostruzione dell'episodio non è agevolata dal susseguirsi dei numerosi testi che avevano più o meno assistito all'inizio della lite fra i due. La Difesa contesta che le donne abbiano potuto assistere e riferire tanto dettagliatamente su una versione dell'accaduto che danneggiava il suo patrocinato e perciò chiede la condanna per falsa testimonianza, più il risarcimento dei danni da determinarsi in separata sede.

Il P.M. richiede per le due donne l'assoluzione: per Olimpia Mezgec con l'insufficienza di prove e per la madre Giovanna perché il fatto non sussiste. Il Pretore concorda con la tesi del P.M. e pronuncia un conforme dispositivo di sentenza.

Cordoglio per la morte del dott. Bruno Gran



Si è spento in questi giorni il dott. Bruno Gran, nota e stimata figura di medico che operò in città per quasi mezzo secolo portando in migliaia di case scienza e umanità senza fare mai distinzione fra paziente povero o ricco. Nato a Trieste nel 1902, si laureò a Padova a pieni voti nel 1926. Dopo un periodo di attività ospedaliera al nostro nosocomio maggiore, allievo dei professori Cofleri e Jacchia, si dedicò con particolare attenzione alle affezioni polmonari. Fu anche addetto al reparto radiologico dell'INAM. Nel 1963 fu insignito della medaglia d'argento «Forlanini» per l'attività nella prevenzione delle malattie polmonari.

Vastissima fu la sua attività clinica, la partecipazione a congressi, i contatti col mondo accademico e ospedaliero, il costante aggiornamento con la scienza e la cultura. Nonostante ciò rimase sempre modesto, schivo di onori e di pubblicità. Coerente con questi suoi principii lasciò fra le ultime volontà anche la disposizione che il suo ultimo viaggio terreno fosse privo di qualsiasi annuncio e con partecipazione dei soli familiari. Alla vedova, alla figlia e al figlio dott. Paolo i sensi del nostro cordoglio.

E' stato denunciato al Commissariato centrale di P. S. da Dario Vizzich, di 28 anni, abitante in via Campanelle 116, per conto della ditta Maggiore di viale Miramare 2, il furto dell'autovettura Fiat «128» targata LT 114720, rubata di notte nei pressi della ditta, ove si trovava in sosta.

Promozioni nell'Arma



(«Giornalfoto»)

Si è svolta presso il Comando Gruppo Carabinieri di Trieste la cerimonia di consegna dei gradi a 6 brigadieri promossi marescialli e a un maresciallo ordinario promosso maresciallo capo. La cerimonia semplice ed austera, con la partecipazione delle consorti dei sottufficiali promossi e di una larga rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e carabinieri, è consistita nella applicazione di un grado da parte del ten. col. Cesare Trosi, comandante del Gruppo, e dell'altro da parte della moglie del sottufficiale nuovo promosso.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Beauwal» (norv.), mn. «Zenith» (naz.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mc. «Texaco Trinidad» (panam.), mn. «Kuwait Coast» (kuw.), mn. «Triavna» (bulg.), mn. «Sisea» (naz.), mn. «Capitan Alberto» (naz.).

PARTENZE: mc. «Parnis» (liber.), mc. «Onoba» (du.), mn. «Cristoforo Colombo» (naz.), mn. «Luigi Nardella» (naz.), mc. «Francesca Montanaro» (naz.), mn. «Slovenija» (jugoslava), mn. «Manuela Prima» (nazionale), mn. «Kypros» (cipr.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Pelti» (ell.).

LE ORE DELLA CITTA'

Omaggio dei Lions

Apprendiamo che gli «Officers» del Distretto 108 T del «Lions International» che ha giurisdizione su 18 Clubs operanti nelle Tre Venezie e nell'Emilia, compresa La Spezia, parteciperanno alla riunione di Gabinetto che si svolgerà domani in una sala del Castello di San Giusto. Il Governatore distrettuale, generale di corpo d'armata Antonio Nani, ha voluto indire questa importante assise lionistica a Trieste, in segno di riconoscimento dell'attività del locale Lions Club e di devoto omaggio dei Lions alla nostra città.

Incontro con gli operai

Un incontro spirituale per operai, diretto da P. Compostella S. J., avrà inizio questa sera alle ore 18 presso «Le Beatitudini»; il termine è previsto per le ore 14 di domenica. L'invito è esteso a tutti gli operai di buona volontà.

Gruppo Cinofilo Triestino

Se avete un cane, fateVi Soci del Gruppo, quota annuale 2080 lire, riceverete mensilmente un magnifico giornale e tante agevolazioni. Via S. Maurizio 2, I.o.

Circolo «Tomè»

Alle ore 17, presso il Circolo «C. Tomè dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2) avrà luogo un incontro con i centralinisti sul tema: Esperienze di lavoro a confronto.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi del Circolo della Stampa dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, giovedì prossimo il critico cinematografico dott. Carlo Ventura terrà una conversazione sul tema: «Aspetti del cinema erotico», con particolare riferimento a «Questa specie di amore» di Alberto Bevilacqua e «Conoscenza carnale» di Mike Nichols. L'appuntamento è fissato alle ore 16.30 nella sede di Corso Italia 12.

Foto-mostra a Servola

Nella sala del DOM, in via Soncini 112, è aperta da oggi la mostra delle opere partecipanti al concorso fotografico «Il Carnevale di Servola 1972». Gli organizzatori della manifestazione hanno deciso di prorogarne il termine di chiusura a sabato 18, mantenendo immutato l'orario: tutti i giorni dalle 18 alle 21; la domenica anche dalle 11 alle 13. Questa sera inoltre, nella stessa sede, alle 20.30, si terrà una proiezione di alcuni film e diapositive a colori sul Carnevale di Servola '71 e '72.

La piscina coperta

domani rimarrà aperta al pubblico solamente dalle ore 13 in poi, in quanto nella mattinata gli impianti saranno a disposizione della Federazione italiana nuoto per manifestazioni sportive.

Campione di scacchi

Domani arriva a Trieste, ospite della Società Scacchistica Triestina, Sergio Mariotti, campione d'Italia. Il giocatore, primo tra tutti gli italiani di tutti i tempi, ha brillantemente ottenuto al recente torneo di Venezia il titolo di grande maestro internazionale. Alle ore 10 egli si esibirà in un incontro handicap con le migliori scacchiere di Trieste. La gara si svolgerà nella sede della società, presso il Caffè Firenze (via Giulia 4).

Oggi alla «RdR»

La sede centrale della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste, largo Papa Giovanni, sarà aperta oggi dalle ore 16.15 alle 19.30.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

Nozze Biagini-Blasutto

Oggi nella Chiesa di Samatorza la signorina Serena Biagini va sposa al tenente degli alpini Enrico Blasutto. Felicitazioni ed auguri.

Assemblea all'Adriaco

Oggi alle ore 17.30 in prima ed alle 18 in seconda convocazione, il consiglio direttivo dello Yacht Club Adriaco convoca, in sede, l'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio preventivo 1972.

Accessori bagno

Nuovi modelli — *Brandolin* via S. Maurizio 2.

Lampadari

Nuovi modelli 1972 — *Brandolin* via S. Maurizio 2.

Scaldabagni

Metano - elettrici — *Brandolin* via S. Maurizio 2.

Rubinetteria

delle migliori marche. *Brandolin* via S. Maurizio 2.

50 % sconto

effettivo su cristalli, porcellane, posate — via S. Maurizio 12.

Sconti del 20 - 30 %

sui lampadari in stile e moderni — articoli da regalo — appliques — lampade da tavolo e pavimento — ed articoli da arredamento da *Presel*, via S. Francesco, 16

Sposi da sessant'anni

Oggi, 11 marzo, Clelia e Giovanni Vanzetto celebrano il 60.o anniversario del loro matrimonio, festeggiati dalle figlie, genero, nipoti e pronipoti, felici e commossi per la accezione ricorrenza. Molti cordiali rallegramenti ed auguri.

Arredamento bagno

Sempre cose nuove e belle alla *Brema* di via Mazzini 16. Armadi e mobiletti di tutte le misure per innumerevoli soluzioni. Completi in cristallo ed in legno a prezzi interessanti. Visitate il negozio del «PASSO, VEDO e COMPRO».

Tommasini Sport...

informa che il reparto di articoli tecnici è trasferito temporaneamente al numero 7 di via Santa Caterina (ang. via Mazzini) in attesa dell'approntamento del nuovo negozio di via Mazzini 39.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Vendita fallimentare

Viale Miramare 9

Pellicce astracan 70.000

Coniglio 28.000, mantelli

Calzoni uomo, donna

Abiti donna, casacche.

Rubati di notte cioccolatini a chili

E' stato denunciato dal commerciante Manlio Finzi, di 40 anni, abitante ad Opicina in via Nazionale 121, il furto della somma di 26.500 lire, e di 10 chilogrammi di cioccolatini, asportati nel corso della notte dal suo magazzino di generi alimentari di via Caccia 13, ove i ladri erano penetrati mediante forzatura di una finestra. Dell'episodio si occupa il Commissariato di P.S. di Barriera.

Il dito schiacciato dalla benna di una gru

Nella tarda mattinata è stato accolto nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore il manovale Rodolfo Bersini, di 60 anni, abitante in via Pitacco 21, il quale era rimasto vittima di un infortunio sul lavoro. Mentre stava sganciando la benna dal gancio di una gru, questa, accidentalmente, gli provocava la quasi totale amputazione della falange di un dito della mano sinistra.

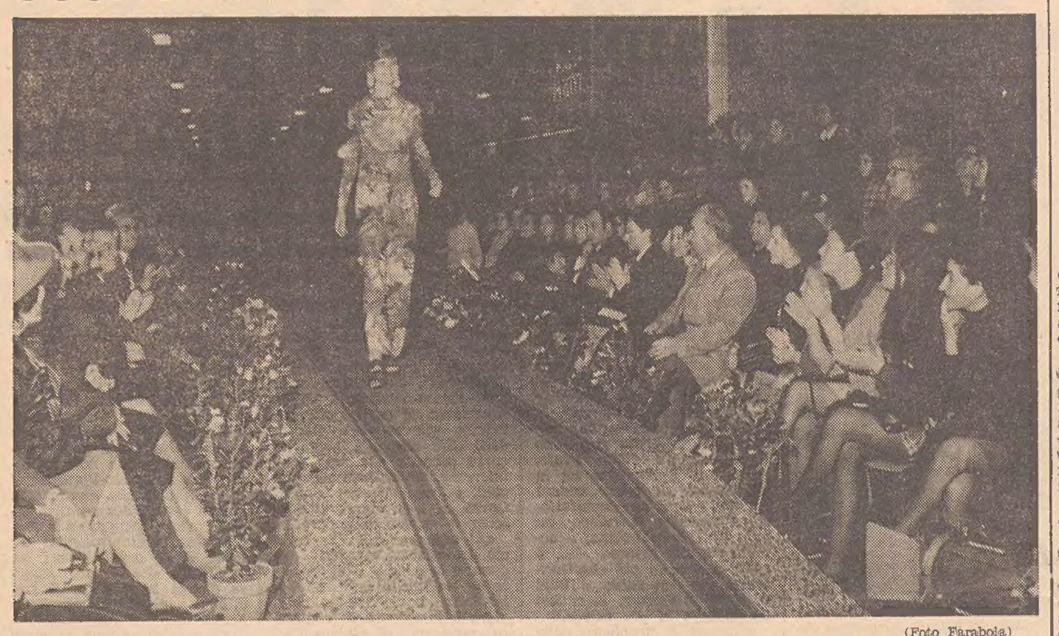
L'infortunio è accaduto in un cantiere di lavoro dell'impresa milanese di costruzioni «Ital-Edil», con uffici nella nostra città in via dei Giardini e cantiere nei pressi della via Pitacco. Immediatamente soccorso e trasportato da un autoambulanza dell'INAM all'Ospedale maggiore, Rodolfo Bersini è stato accolto e giudicato guaribile in circa un mese.

I modelli presentati dal «Treno della Moda» nella sfilata che avrà luogo al Rossetti domani alle ore 21 sono in vendita da

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO

AL Ristorante Dreher si pranza alla triestina
Specialità culinarie dell'antica cucina «patoca». Piatti speciali su consiglio dei buongustai della buona tavola triestina e vasto repertorio della cucina nazionale
Ogni giorno un differente menù
OGGI: SUBIOTI COL RAGU' - AGNEL CON PATATE IN FORNO - KIPFEL RIPIENI

OGGI A PORDENONE IL TRENO DELLA MODA



(Foto Farabola)

Un momento che si ripete lungo i cinquemila chilometri di passerella in una delle stazioni visitate dal treno della moda

Il «treno con le margherite», con le messaggere della moda, approda oggi nella nostra regione: prima tappa, stamane a Pordenone; quindi domani a Udine e a Trieste.

Durante l'itinerario lungo ben cinquemila chilometri, il «Treno della moda» sta facendo tappa in ventisei città in ognuna delle quali una schiera di bellissime indossatrici presenta la moda primavera-estate 1972, firmata da alcuni dei nomi più prestigiosi della boutique e dei pret-à-porter.

Il viaggio del «Treno della moda di Gioia», realizzato per la prima volta l'anno scorso, è un'iniziativa rivoluzionaria. Il suo obiettivo è quello di proporre la moda al di fuori dei suoi santuari tradizionali.

Sul «Treno della moda» viaggia una troupe di oltre cento persone tra esperte di moda e di bellezza, indossatrici, indossatori, visagistes, organizzatori, giornalisti, eccetera. Il «treno» è realizzato dal settimanale «Gioia» della «Rusconi editore», con la collaborazione delle Ferrovie dello Stato e della compagnia dei Wagons Lits.

Questo il programma del «treno della moda» nella nostra regione: stamane partenza da Venezia alle ore 10, arrivo a Treviso alle ore 10.30, con sfilata alle ore 11 (Stazione, 1.o binario); partenza da Treviso ore 12.30, arrivo a Pordenone ore 13.30 e sfilata alle ore 15.30 al Teatro Verdi.

Domani, partenza da Pordenone ore 9.30, arrivo a Udine ore 10.05 e sfilata alle ore 10.30 (Stazione, 1.o binario). Partenza da Udine ore 12, arrivo a Trieste alle ore 13.15 e sfilata alle ore 21 al Politeama Rossetti.

Lunedì il treno ripartirà da Trieste diretto a Padova, Vicenza, Verona, Trento, Brescia, Bergamo, per concludere l'itinerario il giorno 15 a Milano.

FISSATI PER I GIORNI 21 E 22 GIUGNO

Incontri internazionali nelle giornate del caffè

Massiccia la presenza dei Paesi interessati alla produzione e al mercato dell'oro verde

Le giornate internazionali del caffè, che si terranno a Trieste nel quadro delle manifestazioni della Fiera Internazionale, sono state fissate nei giorni 21 e 22 giugno.

Assai importante quest'anno è questo incontro di uomini di governo ed operatori nel settore in quanto la riunione triestina preluderà all'annuale seduta dell'I.C.O. (International Coffee Organization) in occasione della quale si dovrà rinegoziare l'accordo internazionale.

Hanno già dato assicurazione di partecipazione alle giornate i seguenti Paesi: il Brasile, la Colombia, i Paesi africani associati alla CEE (Camerun, Congo Brazzaville, Zaire, Gabon, Repubblica Centro Africana, Togo) e i Paesi dell'accordo Arusha. Hanno assicurato il loro intervento alle giornate l'«Instituto Brasileiro do Café», la FAO, l'«Istituto del Caffè d'Angola», l'«Istituto Francese del Caffè e del Cacao» e l'ASIC (Association Scientifique Internationale du Café).

Si prevede tuttavia quest'anno una partecipazione totale di tutte le organizzazioni operative e di tutti i Paesi interessati alla produzione ed al mercato del caffè nel mondo.

Due saranno i relatori che terranno le relazioni di fondo delle giornate. Il dott. Francesco Forte terrà una di queste relazioni mentre la seconda è stata richiesta a M. Gerard Surquin, Presidente dell'Executive Board dell'I.C.O.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni, da nuvoloso a coperto, con precipitazioni più frequenti sulle regioni dei versanti jonico e adriatico; attività temporalesca a Sud e sulle isole. Nel corso della giornata si avranno schiarite sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia. Si prospettano condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: in diminuzione sulle isole; sulla penisola stazionaria intorno a valori al di sopra delle medie stagionali.

Venti: intorno Sud-Est, moderati al Nord e al Centro, forti a Sud; tendenti a ruotare ad Ovest sulle isole.

Mari: bacini meridionali agitati; bacini centro-settentrionali da mossi a molto mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 10; Verona 8, 15; Trieste 12, 17; Venezia 12, 15; Milano 7, 12; Torino 5, 9; Genova 8, 11; Bologna 7, 9; Firenze 9, 15; Pisa 11, 14; Ancona 10, 13; Perugia 11, 17; Pescara 11, 14; L'Aquila 8, 12; Roma Nord 13, 17; Roma Fiumicino 13, 16; Campobasso 5, 7; Bari 8, 15; Napoli 10, 18; Potenza 6, 9; S. Maria di Leuca 13, 14; Catanzaro 10, 13; Messina 14, 19; Palermo 13, 19; Catania 13, 19; Alghero 12, 14; Cagliari 12, 14.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Roberto Valmarin, nel XXXV anniversario (11/3), dal figlio Arrigo e famiglia 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Bruna Kimenz, nel IV anniversario, dal marito Guido 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Marina Bliznakoff, nel II anniversario, dai compagni della IV C dell'Istituto tecnico «L. da Vinci» 5400 pro Banca del sangue.

In memoria del dott. Giovanni Baici, nell'anniversario della nascita, dalla moglie Anita 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della mamma e di Mario (11/3) da N. N. 10.000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria di Valeria Zani Sterle, nel trigesimo, dalla figlia Marion Masia 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Immacolato Cuore di Maria) - palme pasquali.

In memoria di Antonio Pielli, nel VI anniversario, dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome), 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Guglielmo Salvadori»), 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria (campanile).

In memoria di Nina ved. Mizzan, nel I anniversario (11/3), da Giannina Annamaria e Ferruccio Mizzan 5000 pro Parrocchia B.V. del Rosario, 5000 pro Parrocchia B.V. del Soccorso; da Gabriella e Antonio Polacco 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Ramiro Cavedali, nel trigesimo, da Bianca Ernesto Carra 10.000 pro Opera profughi giuliani e dalmati.

In memoria della mamma Segré da Leila Foico Iacobi e Francesca Trentini 6000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bertina Berger da Adele Modolo 2500 pro Rifugio animali ASTAD, 2500 pro Lega nazionale.

In memoria di Giuseppe Serra dalla cognata Annie 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 5000 pro Infanzia abbandonata; dalla famiglia Emilio Sergi 3000, dalla famiglia Gino Mattiussi 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie: da Rina e Annamaria 2000 pro Lega nazionale, 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Massimo Parovel e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Savina e Paolo 5000, da Rodolfo e Ada Carlini 3000, da Giorgio Clementi e famiglia 3000, dalla famiglia Liveris 2500 pro Centro tumori; dalle famiglie Giona e Stelio Scotti 4000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Dante e Clelia Trevisini 5000, da Giovanni e Lalla Forni 5000, da alcuni ex allievi del «G. Padovan» 18.000, da Berta e Maria Grazia Trevisini 3000, da Bruno Viezzoli 1000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

Per una lieta ricorrenza da Elvira Selingher 10.000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

Dall'equipaggio della m/t «Tollana» 75.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

Da N. N. 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da Mira Camber 1000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giovanni Goliani da Tullio e Gilda Goliani 7000 pro chiesa S. Gerolamo (Tempio dell'esule).

In memoria di Francesco Carollilo dalle famiglie Rismondo e Bonu 5000 pro CRI.

In memoria di Lucilla Suttora da Paola Ragusin Laghi 5000 pro chiesa SS. Rita e Andrea; da Olga Damiani 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della dott. Luigina Perco in Contin da Ermenegildo Bernardini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio D'Este da Piero Dolzani 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del barone Alfredo Windischgraetz da Ella Segre Melzi ed Etta Carignani 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. prof. Ernesto Mario Domini da Giordano e Rosetta Cetin 5000, dalle signore Levitus, Lorant, Serbo e Vecchioni 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Tullio Marzan dal dott. G. Maracchi 5000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dal dott. S. Zecchin 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Leo Garzarelli da Rita Tesolato (USA) 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Sanzin ved. Zupin da Luigi Furlan 1000 pro ECA.

In memoria di Erminia Novacco dalle colleghe della D. Sessi 23.700 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella Merolillo da Diego Buratini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Predonzani ved. Zangrando dai nipoti Rita, Pia e Dino Predonzani 30.000 pro Ospedale lungodegenti (Rep. donne).

In memoria dell'avv. Luigi Cautilli (Roma) dalle famiglie Morteani-Dirr 10.000 pro CRI.

In memoria del dott. Bruno Gran dalla moglie e figli 200.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino perpetuo a suo nome); da Paolo Giorguri 5000, da Argia e avv. Giuseppe Nardi 5000, dalle famiglie Calabria e Semeraro 10.000, da Maria e Bruno Visintini 5000, da Maria e Giorgio Sulligoi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria e dott. Spartaco Perissutti 10.000, da Claudia e Paolo Bruno 5000, da Luigetta e Marino Tarabocchia 20.000, da Marina e Giorgio Graziosi 10.000, dalla famiglia Feresin 5000, da Vittoria Fabi e famiglia 5000, da Giovanni Savron 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 5000 pro Banca del sangue; da Egidio e Rita Danieli 5000, da Ermanno e Nadia Hausbrandt 20.000 pro Centro tumori; da Amedea e Demo Gardini 5000, da Marisa e Giulio Comelli 5000, da Liliana e Remo Vuga 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Dolores Moise 5000, da Roma e Luigi Marcon 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dal prof. Lucio Ercolessi 5000, dal dott. Arturo Poli 5000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); dal prof. Francesco Donini 5000, dalla famiglia Soliman 5000, da Gardini e Gallarotti 5000, da Libia e Italo Pozzo 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Armida e Pasquale Buonanno 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia omonima); da Mina Agnetti 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita); da Anna e Franco Bertoni 10.000 pro Scuola elementare «F. Carniel» (biblioteca scolastica); da Silvia Luzzatto 5000, da Erwin e Nini Brückner 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Borsa di studio «Livio Tito Apollonio»); dalla famiglia Nino Bertora 5000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Guido Germi 5000 pro Associazione degli industriali (Fondo «Giacomelli»).

In memoria di Maria Stepancich ved. Bevilacqua da Giampietro Tevini e famiglia 10.000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Carmen Marko da Aita, Baschiera, Beltramini, Fabricci, Fontana, Marchesi, Plesnicar, Ursich, Valle e Wagner 15.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vittorio Stanzini dalla moglie 10.000, da Alice e F.lli Stanzini 20.000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco».

Da Paola 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

UN PESANTE FARDELLO FISCALE GRAVA SULLE SPALLE DEGLI OPERATORI ECONOMICI

Soddisfatta l'Unione commercianti per l'approvato slittamento dell'IVA

Il condono è il solo mezzo per ottenere in forma concreta una separazione tra il vecchio e il nuovo sistema impositivo e assicurare un avvio favorevole alla riforma tributaria

Viva soddisfazione ha suscitato negli ambienti mercantili della nostra città il voto del Parlamento sul rinvio della data d'applicazione dell'I.V.A. dal 1.o luglio 1972 al 1.o gennaio 1973.

Se ne rende interprete l'Unione commercianti della nostra provincia, che aveva ribadito nei giorni scorsi, con un telegramma inviato alla Confcommercio, la validità tecnica, economica e sociale d'un ulteriore slittamento dell'I.V.A. di sei mesi.

L'Unione commercianti aveva anche riconfermato, nel telegramma alla Confcommercio, l'esigenza di un provvedimento di condono fiscale quale mezzo indispensabile per ottenere in forma concreta una separazione netta tra il vecchio sistema impositivo ed il nuovo ed assicurare un avvio positivo alla riforma tributaria, a partire dal 1.o gennaio 1973.

La richiesta di condono fiscale parte dal presupposto che le categorie commerciali al dettaglio ed all'ingrosso; gli ausiliari del commercio e gli esercenti le attività turistiche sono costituite, nella stragrande maggioranza, da piccoli e medi operatori che risentono della massiccia pressione esercitata dal sistema fiscale vigente, poiché nello svolgimento della loro attività più che in ogni altro settore economico — si determinano atti e situazioni che costituiscono materia di imposizione ai fini delle più svariate tasse, imposte e tributi.

Alle soglie della riforma e per la meccanica dell'attuale sistema, un'altra percentuale di operatori commerciali si presenta, indipendentemente dalla volontà dei singoli, con un pesante fardello di annualità arretrate ancora scoperte o da definire.

Tale strascico del passato, a giudizio dell'Unione commercianti, deve essere eliminato, poiché influirebbe in maniera assolutamente negativa sull'avvio della riforma.

Proprio in questi giorni il presidente confederale, cav. del lavoro Orlando, ha sottolineato che la Confederazione del commercio e del turismo va sostenendo da tempo la necessità di predisporre norme per garantire i contribuenti che gli elementi esposti nelle dichiarazioni prodotte ai fini delle nuove imposte, non saranno assunti dagli Uffici impositori per la revisione di annualità non ancora definite al momento dell'entrata in vigore della riforma.

Lo stesso ministro delle finanze dimostrò di condividere questa impostazione dichiarando al Senato — nel corso dello esame del disegno di legge delega — che «solo nella misura in cui avremo definito le vecchie pendenze incoraggeremo i cittadini a non fare denunce assurde».

L'Unione commercianti della nostra provincia sostiene peraltro che per passare dalle parole ai fatti e per evitare che la nuova riforma tributaria parte male, come partì male la precedente, condizione essenziale è l'emanazione d'un provvedimento di condono fiscale per la definizione delle vecchie pendenze.

Anzitutto non sembrano fondate le ragioni di ordine morale che sembrano opporvisi, dal momento che il condono verrebbe applicato, per la massima parte, a controversie determinate da accertamenti superficiali ed improvvisati: è noto che gli Uffici, nell'impossibilità di raccogliere elementi per rettificare i redditi dichiarati, allo scadere del termine di prescrizione li maggiorano indiscriminatamente.

Del resto, in una sua recente dichiarazione alla stampa, anche il presidente della Confcommercio, cav. del lavoro Orlando, ha sostenuto che di fronte ad una riforma tributaria tanto radicale, come quella che sta per entrare in vigore, il condono assume il carattere di semplice provvedimento di natura tecnica, con aspetti positivi di carattere sociale.

Per i milioni di pratiche del contenzioso tributario ora giacenti non si vede come gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria potranno altrimenti affrontarne la situazione mentre sono impegnati al nuovo lavoro che li aspetta che già li obbliga alla riconversione e maggiore qualificazione professionale.

La definizione di questa imponente massa di contesti è possibile, tempestivamente, soltanto attraverso il reclamato provvedimento di condono.

In sostanza il condono fiscale viene giudicato dalle categorie mercantili come l'unico mezzo per consentire ai commercianti, grossisti e dettaglianti, agli ausiliari del commercio ed agli esercenti le attività turistiche d'affrontare con l'indispensabile serenità e buona volontà l'entrata in vigore della riforma tributaria.

Come si ricorderà il problema del condono fiscale venne impostato a Trieste già alcuni mesi or sono, e precisamente nei primi giorni dello scorso novembre, quando, al termine d'una conferenza tenuta dal sottosegretario alle finanze, on. Machiavelli, sulla riforma tributaria, lo stesso direttore della Unione, Elio Geppi, rivolse all'uomo politico, con molta chiarezza la seguente domanda:

«Come il governo intenda risolvere i gravi problemi che sorgono per le aziende nel passaggio dal vecchio al nuovo sistema tributario; se e come si intendono risolvere entro pochi mesi le posizioni contributive dell'aziende, specie medie e piccole, per i redditi denunciati sino al 1971 compreso; se vi sarà un trattamento semiautomatico d'agganciamento per il 1972; infine se per i casi di evasione non totale o macroscopica potrà essere emanato un provvedimento di deroga alle vigenti norme punitive».

«SABATO LETTERARIO» AL ROSSETTI

Garaudy per un mondo in cui l'uomo è attore

Dopo aver rotto i ponti con il partito comunista il filosofo propone un socialismo dal volto umano



Militante comunista da quando aveva venti anni, oggi — alla soglia della sessantina — il filosofo francese Roger Garaudy, che parlerà con inizio alle 18 al Politeama Rossetti, si trova in aspro conflitto con il partito nel quale s'iscrisse nel lontano 1933 e sotto le cui insegne fu eletto prima deputato e poi senatore.

La sua clamorosa rottura con il P. C. F. è recente, ma sin dai tempi della condanna dello stalinismo, Roger Garaudy propende per un «socialismo dal volto umano». Significativi a questo proposito i suoi libri, tradotti anche in italiano, «La grande svolta» e «Tutta la verità» che rispecchiano la ricerca di punti di contatto tra il cristianesimo e la dottrina marxistica cui il filosofo dedicò il proprio impegno di docente universitario in Francia, a Mosca e a Cuba.

La conferenza che Roger Garaudy terrà stasera per i «Sabati letterari» promossi dall'Associazione Culturale italiana e patrocinati a Trieste del Teatro Stabile assime all'Azienda di Soggiorno s'intitola «Pour inventer l'avenir: quel socialisme?» e sarà seguita da un pubblico dibattito diretto dal prof. Livio Pesante.

L'oratore, che, assistito da un'interprete si rivolgerà allo auditorio nella propria lingua, si propone fra l'altro d'individuare le cause della contestazione giovanile mettendo in risalto l'esistenza della società moderna di ritrovare la propria dimensione umana.

Ricordo di Harabaglia

La Lega Nazionale ha voluto ricordare ieri sera la nobile figura del suo presidente emerito l'avv. Ugo Harabaglia a dieci anni dalla sua morte.

L'avv. Edoardo Gasser, presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Trieste, dopo aver riassunto il curriculum vitae di Ugo Harabaglia, ha rievocato la figura dello scomparso presidente della Lega quale uomo, quale avvocato e quale patriota.

Uomo integerrimo, combattente, che non conosceva asprezze di odio o di faziosità; avvocato che aveva il più alto concetto del diritto e rivendicava la grande dignità della toga.

Era vissuto lontano da incarichi politici e solo alle soglie della vecchiaia, nei momenti particolarmente difficili del secondo dopoguerra, accettava prima l'incarico di presidente dell'Ordine degli avvocati, poi quello di consigliere comunale della D.C. e da ultimo di presidente della Lega Nazionale.

Quale presidente dell'Ordine degli avvocati, l'avv. Gasser ha ricordato in particolare la sua presa di posizione nel novembre 1953, in difesa dei giovani imputati, dall'allora Governo Militare Alleato, di aver manifestato i loro sentimenti di italianità e quale consigliere comunale e presidente della Lega ha menzionato i s i fermi interventi in difesa dell'italianità dell'Istria, sua terra natale, e in difesa della nostra lingua, in un momento politico oltremodo delicato.

I nodi al pettine: Barcola e Cattinara

Oggi alle 18.30 avrà luogo al Circolo Culturale «R. Morandi», nella sede di Largo Barriera Vecchia 11, II p. una conferenza-dibattito sul tema: «I nodi al pettine dell'urbanistica triestina, dalla sopraelevata di Barcola agli espropri di Cattinara». Parlerà l'ing. Costantino Giorgetti, assistente ordinario alla Università di Trieste.

SOLENNE INIZIO DELLE CELEBRAZIONI COMMEMORATIVE

La perenne vitalità del pensiero mazziniano

Trieste punto fermo della realtà politica e spirituale d'Italia

Ieri sera ha avuto luogo nell'aula magna del liceo «Dante» l'inaugurazione ufficiale delle celebrazioni per il centenario della morte di Giuseppe Mazzini, promosse dal Comune di Trieste, dall'Associazione mazziniana e dall'Istituto per la storia del Risorgimento italiano.

In un'aula letteralmente stipata ha preso la parola per primo il sindaco Spaccini ricordando che viva ed ardente è a Trieste la gratitudine per la proclamazione fatta da Giuseppe Mazzini nella sua «Istruzione generale per gli affratellati alla Giovane Italia», dove vediamo delineati i confini della nostra Patria: «Il mare al Sud, il cerchio delle Alpi al Nord, le bocche del Varo all'Ovest, e Trieste all'Est».

Trieste sente perciò come dovere sacro quello di onorare, in modo significativo, Giuseppe Mazzini, nel centenario della sua morte e della sua gloria. Nel riaccostarci, tramite la parola di illustri oratori, al pensiero ed all'alto magistero civile e politico del grande italiano, vi è in noi la consapevolezza che essi, pur dopo un secolo, rappresentano tuttora un punto di riferimento essenziale per la coscienza di tutti gli italiani, ma in modo particolarmente incisivo ed attuale, per la coscienza e le aspirazioni dei triestini e dei giuliani.

Da cittadini di Trieste, non possiamo non ricordare che, nella visione del grande esule i popoli sono sì diversi per costume, per lingua, per cultura e tuttavia ciascuno di loro, sia pure percorrendo differenti itinerari, tende ad identico fine.

La perenne presenza vivificante del pensiero mazziniano — ha detto l'ing. Spaccini — sta nell'aver saputo identificare tutte le nazionalità nell'ambito universale dell'umanità e di aver reso ugualmente sacre tutte le patrie.

Oggi qui a Trieste, cui Giuseppe Mazzini ha conferito privilegio e responsabilità di termine orientale d'Italia; in questa nostra Trieste che è tuttora punto delicatissimo ed impegnativo per l'Europa di domani, gli insegnamenti di questo artefice della Patria, possono — e secondo noi debbono — avere ulteriori, moderne, vitali e liberanti attuazioni.

Ecco perché il ciclo celebrativo, che oggi si apre, non può essere per Trieste pura rievocazione od accademico omaggio; perché esso tocca nel profondo l'animo e l'essenza più veri della nostra città. L'insegnamento di Giuseppe Mazzini mantiene qui, forse più che altrove, attualità e modernità, costituisce ancor oggi, motivo di richiamo, di meditazione e di contraddizione, conserva la forza ed il fascino di un programma ed un impegno nobile ed ardito che vale la pena, ad ogni costo, di realizzare».

Dopo queste profonde parole di elogio e meditazione il sindaco ha ceduto la parola al prof. Antonino Agnelli, primo oratore del ciclo celebrativo nel centenario della morte del padre della Repubblica italiana.

Il prof. Agnelli ha esordito, richiamando l'attenzione sopra un dato costante del pensiero politico mazziniano, ossia sopra l'identificazione precisa di nazione e popolo. A questo modo, non viene mai ammesso che alcuni possano agire in nome della nazione, senza che ci sia autentica partecipazione. Appunto per questa ragione Mazzini respinge il passato e parla solo, in nome del futuro, di quella «nazionalità dei popoli», che questi ultimi «liberi, fratelli, associati definiranno». Così, fin dall'inizio, egli può distinguere la nazionalità dalle sue falsificazioni, come è quella rappresentata dal nazionalismo, il quale, in tutte le sue eccezioni, viene sempre costantemente criticato e respinto.

Il profeta dell'unità nazionale italiana vuole associate le nazioni in lotta per lo stesso ideale e non si contano i suoi interventi a favore degli Svizzeri, dei Tedeschi, dei Polacchi, dei Cechi e degli Slavi del Sud, in particolare dei Croati.

Mazzini, ha ribadito il prof. Agnelli, infatti, non è il teorico d'una nazionalità, ma di tutte le nazionalità che si affermino come universalità di cittadini affratellati in una fede comune. Perciò Mazzini, in vista dell'associazione universale, pensa all'unità europea.

Perciò, accanto alla parte caduca, c'è una parte del pensiero mazziniano, che rimane viva (e non può non rimanere tale, finché in Italia rimangono radicati quel «paganesimo», quell'ipocrisia, per combattere i quali Mazzini si era levato).

PROTAGONISTA UNA DONNA DI 75 ANNI CON LA FIGLIA DAMIGELLA

Complicati giochi di prestigio sulla scena dei grandi magazzini

Tutte e due potranno riflettere per sei mesi sull'inganno non riuscito

Due «gazze» jugoslave, madre e figlia, sono comparse ieri mattina in stato di detenzione davanti al pretore dott. Losapio (P.M. avv. Padovani, canc. Rosita Bertotti), sotto l'accusa non soltanto di furto ma anche di false dichiarazioni sulla propria identità.

Le due, Franciska Trilar, di 75 anni, e Valentina Kern Trilar, di 38, entrambe residenti a Kranj, in Slovenia, la sera del 26 febbraio scorso, verso le 18, furono sorprese a rubacchiare ai magazzini UPIM di largo Barriera Vecchia, da una delle commesse, Gianna Capponi. Costei aveva, infatti, osservato le due donne nel reparto piante prendere da uno scaffale alcune bustine di semi di fiori e farle sparire; seguendole poi negli altri «stands», dovette assistere ad altri giochetti di prestigio: scarpe, abiti ed altri oggetti finivano in certe capaci borse che le jugoslave tenevano in mano. Quando parve loro di essersi rifornite abbastanza, le due donne si diressero verso l'uscita. Fu allora che intervenne la Capponi, invitando quelle indesiderabili clienti a seguirla nel retrobottega.

Nella borsa della Francisca Trilar c'erano due paia di scarpe da donna, una abito sempre da donna, un portamonete, uno spazzolino da denti, una boccetta di profumo e quattro bustine di semi; in quella di sua figlia, due abiti da donna e tre bustine di semi. Valore della merce: 14.800 lire.

Consegnate ai carabinieri, che nel frattempo erano stati sollecitati sul posto, le due donne furono trovate in possesso di pochi soldi (1.250 lire e 48 dinari nuovi), ma entrambe erano senza documenti. Si giustificarono spiegando di avere lasciato i passaporti ad un congiunto che l'attendeva alla stazione centrale. La più anziana disse di chiamarsi Katerina Knific in Snedic, di avere 78 anni, e di essere residente nel villaggio sloveno di Pirnice; l'altra affermò di essere sua figlia Milka Snedic maritata Jagodic, di 44 anni, anche lei residente a Pirnice. Entrambe finirono, sotto questi nomi, al Coroneo.

La mattina successiva si presentò ai carabinieri un uomo, lo jugoslavo Valentin Kern, chiedendo informazioni in merito a due donne, spiegando che si trattava di sua moglie Valentina Kern Trilar, di 38 anni, rispettivamente di sua suocera Franciska, di 75 anni. Esibì anzi il passaporto della suocera (la moglie non ne possedeva uno, essendo iscritta nel passaporto del marito). I militi accertarono subito che si trattava delle stesse due donne che erano state arrestate la sera prima per i furterelli ai grandi magazzini, e così madre e figlia si videro contestare pure l'accusa di false generalità.

Ieri, al processo, esse sono state interrogate con l'ausilio dell'interprete di lingua slovena Maria Detoni. Le due donne hanno ammesso qualcuno dei furti, invocando, a loro discarico, la grave situazione economica in cui — secondo loro — si dibatteva la loro famiglia; ne hanno negati altri, sostenendo di avere pagato la roba che avevano preso ma di non avere ricevuto i relativi scontrini. Quanto alle false generalità, hanno detto che al momento del fermo erano state prese da una tale paura da far perdere loro la testa. Così avevano dato dei nomi qualsiasi.

Il P.M. ha chiesto che le due imputate venissero condannate per entrambi i reati, con la concessione delle attenuanti generiche, al minimo della pena; il difensore, avv. Riccardo Ghezzi, si è associato, ed il Pretore ha inflitto a ciascuna delle due, 6 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa.

Bollettino valanghe

«Le persistenti nevicate su tutto l'arco alpino hanno ritardato l'assestamento della neve ed hanno aumentato il pericolo di valanghe che in molte zone è divenuto generale»: lo ha reso noto ieri la sezione milanese del CAI nel consueto bollettino delle valanghe, che così prosegue: «nelle vallate alpine sino alla quota di duemila metri singole valanghe di neve umida potranno interessare anche le vie di comunicazione». «Si consiglia la massima prudenza — termina il comunicato — nell'aprire piste e strade e nella scelta di itinerari sci-alpinistici.

MOSTRE D'ARTE

Galleria TERGESTE
Via Battisti 23
Espone il pittore
LUIGI PALAZZI

GALLERIA
IL TRIBBIO
Le donne di
POMPEO BORRA

Alla
CARTESIUS
Via Giulia 10
VLADIMIR VELICKOVIC
Inaugurazione ore 18.30

GALLERIA BARISI
continua la Mostra
dei Pittori Jugoslavi Naif

OGGI SI INAUGURA LA MOSTRA URBANISTICA ALLA STAZIONE MARITTIMA

LA NUOVA FRONTIERA DELLA CITTÀ CONTRO LA FILOSOFIA DEI BULLDOZER

Come annunciato, oggi alle ore 18, si aprirà nelle sale della Stazione Marittima una mostra dal titolo «USA: la frontiera urbana — Città per l'uomo», presentata dall'Associazione Italo - Americana della Regione Friuli-Venezia Giulia e dall'USIS con la collaborazione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste.

La mostra comprende fotografie e pannelli luminosi a colori che illustrano alcune esperienze USA di una più estesa compartecipazione statale, locale e comunitaria per un migliore adeguamento delle strutture urbane esistenti e per nuove proposte di insediamento. La rassegna è corredata da una selezione di libri e di pubblicazioni sull'urbanistica USA.

Di particolare interesse è la documentazione del processo di evoluzione che ha avuto luogo negli USA circa la politica di pianificazione urbana a vari livelli. Vengono infatti illustrati sia i meccanismi legislativi in questo settore succedutisi nel tempo, sia i concreti interventi realizzati in diverse città: da Philadelphia, che è riuscita a conciliare i problemi della rivitalizzazione del proprio centro urbano con quelli della salvaguardia del centro storico, a Baltimore, che ha abbandonato anch'essa la «filosofia del bulldozer» con una nuova proposta di arteria urbana integrata col tessuto edilizio esistente e vista non solo come una semplice infrastruttura viaria, ma come spina di servizi a livello urbano.

Cosa avverrà nell'immediato futuro? E' questa una risposta che nessuno oggi può certamente dare. Una sezione della mostra cerca tuttavia di evidenziare le numerose prospettive che sembrano aperte: dai progetti di tipo più avveniristico, come la città sull'acqua di R. Buckminster Fuller e la «comunità arcologica» di Paolo Soleri, ai progetti già in parte realizzati di «new towns - intown» «Welfare Island e Battery Park a New York, Century City a Los Angeles) alle nuove città satelliti (Fort Lincoln, Reston) alle «nuove comunità» autosufficienti come Lysander, nello Stato di New York. Tutte proposte che cercano di dare una risposta ad un problema dalle molte facce e di complessa soluzione.

Nella stessa sede della mostra verrà inoltre presentato un programma di documentari cinematografici a colori. Da domani a giovedì saranno proiettati alle ore 18 i cortometraggi «A city reborn» (in italiano): il rinnovamento del centro di Fresno in California, e «Cities of the future» (in italiano): proposte avveniristiche per le città di domani. L'ingresso è libero.

Assemblea dell'ENPA

Domenica 26 marzo si riunirà l'assemblea dei soci della sezione provinciale dell'Ente nazionale protezione animali, presso l'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», in via Giustiniano 3, alle ore 8,30 in prima convocazione ed alle ore 9 in seconda convocazione, per eleggere i membri del consiglio direttivo della sezione per il quadriennio 1972-1976.

Si rammenta che non sono ammesse deleghe e che hanno diritto al voto i soci in regola con il pagamento del canone per l'anno in corso. Il diritto di voto potrà essere esercitato sino alle ore 12.30.

Manifestazioni dell'UDI

Oggi, con inizio alle ore 20, si svolgeranno le celebrazioni in occasione della Giornata internazionale della donna, nei seguenti circoli dell'Unione donne italiane: Dolina, Domio, Bagnoli, S. Croce, Grisa, S. Barbara, Zaule e Visogliano.

Dirigenti dell'UDI provinciale interverranno trattando i problemi del diritto al lavoro delle donne e delle riforme.

Dichiaraz. di morte presunta

Il Tribunale Civile e Penale di Trieste - Sezione Prima Civile - con sentenza 19 gennaio 1972 ha dichiarato la morte presunta di Scabich Rodolfo, nato a Pisino (Istria) il 20.4.1928, come avvenuta alle ore 24 del 6.12.1958.

Avv. Giampaolo de Ferra

PALESTRA «TEATRO» A MUGGIA



(«Giornalfoto»)

La palestra comunale di Muggia di via D'Annunzio è stata completata da una soffittatura in pannelli assorbenti che permetterà di usare la palestra anche per allestire spettacoli teatrali. Visibile nella foto il nuovo soffitto mentre nella palestra gli allievi della scuola media «Nazario Sauro» si stanno impegnando nelle gare di campionato interclassi.

«SI» DEL CONSIGLIO A UNA LEGGE SULLA GRANDE INFRASTRUTTURA

Concreto intervento regionale per il traforo di Monte Croce

La Regione parteciperà all'apposita Società con un capitale di 450 milioni
Entro il 30 giugno la relazione tecnica della commissione italo-austriaca

L'azione per la realizzazione del traforo stradale di Monte Croce Carnico ha compiuto un altro concreto passo avanti con la decisione della nostra Regione — approvata ieri dal Consiglio regionale — di entrare a far parte, con un capitale di 450 milioni di lire, della società «Traforo Monte Croce Carnico S.p.A.», la quale ha naturalmente per oggetto sociale la costruzione e l'esercizio del grande tunnel tra il nostro Paese e l'Austria.

Con questo passo il Friuli - Venezia Giulia si affianca alla analoga iniziativa austriaca che ha visto, nel gennaio di questo anno, la costituzione della Società austriaca per il traforo, della quale fanno parte rappresentanti delle Regioni del Tirolo e della Carinzia, oltre che della Società autostradale «Felbertauernstrasse» (il gruppo che gestisce la galleria stradale sotto i Tauri, sulla direttrice Monaco di Baviera-Trieste). L'Assemblea regionale — tornata a riunirsi ieri mattina — ha infatti approvato un apposito disegno di legge predisposto dalla Giunta che stabilisce appunto la partecipazione della Regione Friuli - Venezia Giulia alla Società italiana per il traforo di Monte Croce Carnico. Il «sì» del Consiglio a questa partecipazione è stato molto largo ed è venuto dai rappresentanti della DC, del PSI, PSDI, PLI, MSI, MF e US; si sono astenuti il PCI e il PSIUP.

La strada per la costruzione della importante infrastruttura viaria ha così finalmente abbandonato la fase che fino a qualche tempo fa era soltanto quella degli auspici e dei desideri, per inoltrarsi finalmente su un terreno più concreto; negli ultimi tempi — inoltre — è stata superata anche una certa diffidenza sull'opera da parte austriaca. La Giunta regionale ha fin dall'inizio sostenuto la necessità della realizzazione di quest'opera, considerata di molta importanza ai fini turistici e commerciali, tanto da inserirla nel programma di sviluppo economico e sociale. Anche il Governo ha dimostrato sensibilità per il problema e già qualche tempo fa il Cipe ha espresso parere favorevole sul traforo e lo stesso «Progetto '80» (cioè il secondo piano di sviluppo nazionale) lo indica tra le strutture viarie prioritarie. Quindi è venuta la costituzione nella nostra Regione dell'apposita Società.

Infine si è giunti a un risultato notevole, cioè alla formazione di una Commissione italo-austriaca che ha già iniziato i lavori. Dopo il primo incontro tenutosi a Trieste nello scorso maggio, c'è stata recentemente una nuova riunione a Villaco, durante la quale è stato pure formato un gruppo misto di lavoro con il compito di affrontare i problemi tecnici, giuridici e finanziari che l'opera comporta; è stato fissato il termine del 30 giugno prossimo per la presentazione dei risultati all'esame della Commissione italo-austriaca. Nel frattempo è nata anche la Società austriaca del traforo composta dai «land» del Tirolo e della Carinzia.

A questo punto dell'evoluzione del progetto, è sorta la necessità che la Società regionale per il traforo disponga di mezzi finanziari adeguati per i nuovi impegni che deve assolvere. Si tratta soprattutto di problemi tecnici che riguardano le situazioni geologiche e idrologiche della zona per la scelta definitiva del tracciato del traforo e la soluzione degli allacciamenti stradali esterni alla rete viaria sia della parte italiana sia di quella austriaca. Altro elemento indispensabile da acquisire è quello del costo dell'opera, sia per quanto riguarda la sua costruzione sia per la sua gestione. Da qui l'intervento finanziario della Regione nella Società per il traforo di Monte Croce Carnico.

Oltre che la necessità di accelerare al massimo i tempi tecnici per la realizzazione del traforo, sono emersi, sia nel dibattito in Commissione sia in Consiglio, altre esigenze: tra queste la necessità di una partecipazione all'opera della Baviera e della Repubblica federale tedesca (interessate al traforo) che dovrebbero intervenire ai vari livelli di realizzazione del tunnel specie sotto il profilo del traffico pesante e della successiva costruzione del traforo dei Gailberg; nella discussione è stato sollevato anche il problema dell'autostrada Udine - Tarvisio, del potenziamento della «Pontebbana» e delle strade che porteranno al futuro traforo: tutti problemi strettamente connessi tra loro.

Relatore sul disegno di legge è stato il cons. Rigutto (DC) che ha sottolineato tutti gli aspetti legati al problema di Monte Croce Carnico. Nella discussione generale sono intervenuti sette consiglieri. De Cecco (PSIUP) ha riconosciuto l'importanza di questa infrastruttura, ma ha espresso varie perplessità sullo stato attuale dei progetti e delle iniziative per la sua realizzazione; da qui l'astensione del suo gruppo. La Puppini (MF) ha ribadito l'importanza dell'opera per eliminare l'isolamento in cui si trova la Carnia e per risanare l'economia della zona; pertanto ha sottolineato la necessità di accelerare i tempi di realizzazione e nel frattempo di realizzare le strade che portano nella zona. Di Gallo (DC) ha osservato che ormai non esistono perplessità circa l'utilità economica e sociale della opera e ha rilevato come ad essa siano interessati anche i tedeschi; egli si è soffermato pure sulla necessità di potenziare la «Pontebbana» e di raddoppiare la ferrovia.

Trauner (PLI) ha messo in risalto l'importanza di questa legge per la realizzazione del traforo: la partecipazione alla Società è un fatto positivo che garantisce l'impegno della Regione per l'opera; Trauner si è pure soffermato sui problemi connessi alla grande viabilità, come quello dell'autostrada Udine - Tarvisio e sui suoi riflessi per il porto di Trieste. Dal Mas (PSDI) ha osservato che la legge in esame pone in termini concreti un progetto molto sentito, indispensabile per lo sviluppo della regione; dopo aver messo in risalto le varie difficoltà connesse con l'opera Dal Mas ha sottolineato la volontà politica per realizzare il progetto. Bosari (PSI) ha avuto espressioni critiche, ha accennato riserve di carattere politico, perché non esistono — ha detto — sufficienti garanzie per l'impegno di realizzare il traforo; Posari si è richiamato al «Progetto '80» e ha messo il risalto lo slittamento della Udine - Tarvisio, per cui appare necessario il potenziamento della «Pontebbana». Martinis (DC) ha ribadito che l'opera è da tempo un'aspirazione delle genti carniche perché toglierà l'intera zona dall'isolamento e ha sottolineato l'azione positiva della Regione.

A tutti hanno replicato il relatore Rigutto (DC) e l'assessore all'urbanistica De Carli (PSI). Rigutto ha rilevato come in questi ultimi tempi il problema del traforo sia stato affrontato seriamente anche perché gli austriaci si sono convinti dell'importanza dell'opera e assieme sono stati presi in esame i grossi ostacoli che devono essere superati. Dal canto suo, l'assessore De Carli ha ricordato la particolare posizione della nostra regione nell'ambito europeo, da cui deriva la grande importanza di questa infrastruttura viaria internazionale e i suoi benefici riflessi sulla Carnia e su tutta l'economia del Friuli - Venezia Giulia. De Carli ha anche ricordato l'azione fin qui svolta e i risultati ottenuti e quindi ha ribadito che l'intervento finanziario previsto dalla legge in esame darà la capacità alla Società per il traforo di svolgere quell'azione di studi, indagini, ricerche ed eventuale gestione per la realizzazione del traforo.

Chiusa così la discussione, il Consiglio ha approvato due ordini del giorno presentati da consiglieri della DC (tra cui uno per sollecitare la Udine - Tarvisio e il raddoppio della ferrovia «Pontebbana») e quindi ha approvato il disegno di legge. L'Assemblea tornerà a riunirsi martedì.

Prestiti agevolati per gli agricoltori

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura (via Ghega 6) informa gli agricoltori di Padriciano, Sotto Longera, S. Anna, S. Maria Maddalena Superiore e Coloncavez che possono inoltrare domanda di prestito di esercizio agevolato qualora le loro aziende abbiano subito danni da grandine il 12 giugno 1971.

Il termine di presentazione delle domande in carta da bollo e 2 copie scade il 20 marzo.

APPROVATO DALLA COMMISSIONE REGIONALE

Nuovo impegno a favore delle malattie sociali

Spesa di 100 milioni per ogni anno dal '72 al '75
Contrario il MSI, astenuto il Movimento Friuli

La terza commissione permanente del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Zanin, ha approvato il disegno di legge relativo al rifinanziamento della legge regionale concernente provvedimenti a favore dei centri per malattie sociali. Il provvedimento, che prevede un'impegno di spesa di 100 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1972 al 1975, si è reso necessario per l'esaurimento degli stanziamenti a favore dei centri per le malattie sociali nell'esercizio finanziario 1971. Il relatore Cocianni e lo assessore all'igiene e sanità Devetag hanno sottolineato l'opportunità dell'ulteriore impegno della Regione.

Nella discussione generale sono intervenuti, nell'ordine i consiglieri: Bergomas (PCI), Rizzi (PSIUP), Urli (DC), Pittino (D. C.) e Puppini (MF). Bergomas ha annunciato l'astensione del suo gruppo per il carattere disorganico e non programmato del provvedimento. Voto contrario è stato preannunciato da Rizzi che ha dichiarato di non condividere il modo con cui sono stati affrontati i problemi delle malattie sociali. Urli ha detto che con il piano sanitario regionale sarà possibile un maggiore coordinamento della attività dei centri. La bontà della legge regionale a favore dei centri per le malattie sociali è stata sottolineata dal consigliere Emma Pittino, mentre il consigliere Cornelia Puppini ha auspicato interventi particolari a favore della medicina scolastica. Dopo le repliche del relatore e dell'assessore il provvedimento è stato approvato, nel suo complesso, con il voto contrario del PSIUP e l'astensione del PCI.

La terza commissione ha anche approvato in una successiva seduta il disegno di legge sulla concentrazione e fusione degli ospedali regionali. Hanno espresso voto contrario i rappresentanti del MSI, mentre si sono astenuti quelli del MF. Prima dell'inizio della seduta i rappresentanti del PCI e del PSIUP hanno abbandonato la riunione in segno di protesta per il modo non regolare — a loro avviso — con il quale procedono i lavori degli organi del Consiglio regionale.

Il disegno di legge è stato illustrato dal relatore Pittoni (PSI) e dall'assessore Devetag, che si sono anche rammaricati per la presa di posizione, secondo loro ingiustificata, dei rappresentanti del PCI e del PSIUP. In pratica il provvedimento si propone la fusione o la concentrazione di enti ospedalieri, quando tali provvedimenti rispondano ad esigenze funzionali e si conformino a criteri di economicità di gestione, in attesa dell'emanazione del piano regionale ospedaliero.

Convegno nazionale «Maestri del lavoro»

Il 18 e 19 marzo si svolgerà a Venezia il terzo convegno nazionale della federazione dei maestri del lavoro d'Italia. La cerimonia ufficiale di apertura si farà in Palazzo Ducale, con l'intervento delle massime autorità, presenti le rappresentanze dei maestri del lavoro di tutta Italia: ottomila lavoratori anziani che hanno ricevuto l'ambito riconoscimento della probità, solerzia e perizia dimostrata nella loro carriera professionale di operai, impiegati e dirigenti di ogni settore produttivo.

Il PLI su una mozione presentata alla Provincia

La segreteria provinciale del PLI ha deplorato in una sua nota che non sia stata discussa nella seduta del Consiglio provinciale di giovedì una mozione d'ordine presentata dal gruppo liberale sui problemi del personale, con la giustificazione che la stessa non era pervenuta alla presidenza. Secondo la nota della segreteria del PLI la «consegna di tale mozione era invece avvenuta alcune ore prima dell'apertura dei lavori del Consiglio provinciale e, data l'importanza del tema sul quale sono state riscontrate anche interrogazioni presentate all'inizio dei lavori, era legittima l'attesa che venisse posta in discussione nella seduta stessa».

Si è svolta ieri mattina l'assemblea dei dipendenti dell'Ospedale psichiatrico, i quali — sentita la relazione dei propri rappresentanti sindacali — hanno preso atto della decisione del presidente della Provincia, Zanetti, di avviare le trattative sui problemi del personale tuttora aperti già a partire da martedì. Il dott. Zanetti si è inoltre impegnato — sulla base di una carta rivendicativa sottoscritta dalla Cgil, dalla Cisal e dalla Codl-Uil — di convocare per giovedì anche l'apposita commissione consiliare.

SI SONO CONCLUSI A BELGRADO I LAVORI DELLE COMMISSIONI

Collaborazione culturale fra Italia e Jugoslavia

Aumento delle borse di studio per il perfezionamento delle lingue
Verrà svolto un vasto programma di scambi nel settore del teatro

I lavori delle commissioni italiana e jugoslava per gli accordi culturali tra i due paesi, si sono conclusi con la firma di un documento che prevede una ancor più intensa collaborazione nel settore.

Il documento, il sesto in ordine cronologico (gli accordi si rinnovano ogni due anni), prevede un aumento nel numero delle borse di studio per la specializzazione e il perfezionamento nelle lingue dei due popoli e per i corsi speciali estivi. Il programma, oltre a riconfermare i lettori di lingua italiana presso le università di Belgrado, Zagabria, Lubiana, Sarajevo e Skoplje, di lingue serbo-croata a Milano, Firenze e Bari; di lingua slovena a Roma e di quella macedone a Napoli, accenna allo impegno dei due paesi di aprire una cattedra di lingua e letteratura slovena presso l'Università di Trieste.

Nell'accordo è previsto il tradizionale scambio di professori di università, di insegnanti di scuola media, bibliotecari, ed esponenti del mondo della cultura e dell'arte. Le due parti si impegnano anche ad «appoggiare ed aiutare tutte le forme di attività culturale tra i gruppi etnici che vivono nei rispettivi paesi».

Durante il biennio 1972-1973 verrà svolto un vasto programma di scambi nel settore teatrale: il Tatro dell'Opera di Zagabria si recherà a Trieste, il Teatro Serbo di Novisad a Modena, mentre il Teatro «Verdi» di Trieste compirà una tournée in Jugoslavia. Inoltre il «Piccolo Teatro» di Milano parteciperà quest'anno al «Bitef» di Balgrado (il festival internazionale del teatro di avanguardia), e l'anno successivo sarà la volta del Teatro Stabile di Genova.

Verranno altresì scambiati concerti di complessi da camera e sinfonici, nonché di gruppi folcloristici, ed esposizioni d'arte figurativa. Tra Titograd e Bari verrà scambiata reciprocamente la «Settimana della cultura».

Nel comunicato diramato l'altra sera a Belgrado, si afferma che i colloqui «si sono svolti in un'atmosfera cordiale ed amichevole, con piena comprensione per i reciproci interessi e desideri». Il documento finale è stato firmato dal ministro plenipotenziario Fausto Bacchetti, vicedirettore generale per la cooperazione culturale, scientifica e tecnica, e per la parte jugoslava dal prof. Josip Lukatela, presidente della commissione per le relazioni culturali con l'estero del Governo croato.

In precedenza, il ministro Bacchetti, accompagnato dallo ambasciatore a Belgrado Walter G. Maccotta, si è incontrato con Trpe Jakovlevski, membro del Governo federale preposto ai problemi della cultura, e durante il cordiale colloquio è stato riconfermato l'interesse che entrambi i paesi nutrono affinché vengano reciprocamente sviluppati sempre più i rapporti nei settori culturali.

Armani da Andreotti per le rivendicazioni dei «coldiretti»

Il presidente regionale dei coltivatori diretti on. Armani è stato ricevuto ieri a Roma dall'on. Andreotti. Armani ha riferito al presidente del consiglio sulla manifestazione di protesta tenuta ieri l'altro a Trieste da oltre diecimila coltivatori, provenienti da ogni regione d'Italia, per sollecitare dal governo la approvazione della legge istitutiva dell'albo professionale degli imprenditori agricoli. Andreotti ha assicurato il suo personale interessamento affinché il problema venga convenientemente risolto.

Con riguardo alla manifestazione della Coldiretti, la segreteria regionale del PSI ha diffuso ieri la seguente nota:

«Nel corso di tale manifestazione, a carattere nazionale, il PSI è stato oggetto di pesanti accuse per il fatto di aver votato assieme ad altri gruppi, contro il provvedimento proposto da alcuni consiglieri regionali della DC. Il segretario regionale del PSI, Tringale, ha dichiarato che il PSI intende respingere tali strumentali ed elettoralistiche prese di posizione, sottolineando quanto già affermato in sede di consiglio dal capogruppo socialista Pittoni. Il PSI non è contrario al provvedimento per ragioni di principio ma per il semplice fatto che il disegno di legge presentato al consiglio regionale non era e non è ritenuto idoneo a corrispondere alle più che giuste esigenze degli agricoltori. Essa infatti pone sullo stesso piano i piccoli coltivatori ed i grandi proprietari terrieri. Il PSI oltretutto rileva l'esigenza di un'intesa a carattere nazionale fra le organizzazioni sindacali, intesa che si va da tempo ricercando. Il segretario regionale Tringale ha sostenuto che il PSI non può non porre nel giusto rilievo la pretestuosità delle accuse mosse al PSI dal momento che il rinvio, in passato, dello stesso disegno di legge è stato deciso per ben due volte dal governo e per esso dal ministro dell'agricoltura democristiano così come democristiani sono i presentatori della proposta sull'istituzione dell'Albo e gli stessi organizzatori della manifestazione di Trieste».

LA VITA NEL PORTO

Trieste, dopo il successo ad Amburgo, sarà presente alle fiere classiche del retroterra - Necessaria la propaganda in attesa dello sblocco di Suez

Nel Lloyd Triestino

Il prossimo giorno 13 partirà la motonave «Livenza» della linea India-Pakistan con a bordo prodotti chimici, carta ed acciaio.

Nell'Adriatica

E' attesa per il giorno 13 la motonave «Messapia» della linea Grecia-Cipro-Israele. L'unità sbarcherà agrumi ed imbarcherà filati e ferramenta per ripartire il giorno 15.

Il giorno 14 arriverà la motonave «Stelvio» adibita alla linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia con a bordo arachidi e cotone. Ripartirà il giorno 16 dopo aver imbarcato carta, macchinario, ferramenta e filati.

Nella Tirrenia

Arriveranno il prossimo giorno 15 le motonavi «Camelia» della linea del periplo e «Celio» della linea Adriatico-Spagna, con a bordo merci varie. Ripartiranno, entrambe il giorno 17 dopo aver imbarcato legname, carta, acciaio e macchinario.

Nell'Italia

Diretta a New York parte oggi la motonave «Cristoforo Colombo». Per la linea Brasile-Plata partirà il giorno 18 la nave «Vesuvio» che, nel nostro porto ha all'imbarco carta, acciaio e merci varie.

Propaganda per Trieste

Il pieno successo registrato dall'Ente autonomo del porto con lo stand presentato all'«Intertraffic '72» di Amburgo, di cui abbiamo dato ieri una foto ed un breve commento, costituisce una manifestazione pubblicitaria in favore di Trieste che merita ogni plauso. Il presidente Franzil ed il direttore generale Colautti hanno voluto che fossimo presenti nella «tana del leone», cioè in quel porto anseatico contro il quale abbiamo combattuto nel passato delle dure lotte per fissare una linea di displuvio dei traffici transitari nell'Europa Centrale. Meritava quindi far visionare agli esperti del Mare del Nord quello che possiamo offrire alla clientela dello hinterland, specie nei riguardi della Africa mediterranea, del Levante e dell'Oltresuez.

Ma i nostri esperti hanno visto anche quello che fanno i concorrenti, da Lubecca fino allo scalo belga di Anversa; hanno esaminato gli ingenti piani di sviluppo degli scali nordici; hanno preso contatto con molti qualificati operatori che danno alimentazione ai traffici propri e transitari.

Brema ed Amburgo nonostante la riduzione registrata negli sbarchi-imbarchi nel '71, hanno programmato vasti investimenti in opere portuali. Soltanto Brema e Bremerhaven nei prossimi quattro anni investiranno 450 milioni di DM, qualcosa come 82 miliardi di lire. Amburgo ha programmato grossi impieghi di danno «comunale» e «portuale» per potenziare le calate destinate alle navi containers, Ro/Ro, LASH. ecc.

In quei porti, il «futuro è cominciato ieri» — per adattare una frase tipica dei giapponesi. Ed è bene che i nostri esperti facciano conoscere alle autorità regionali e centrali cosa fanno gli altri per i loro porti marittimi. Certo è che noi non abbiamo sfigurato in Amburgo, presentando un grande e magnifico plastico, già collaudato in altre manifestazioni fieristiche; anzi abbiamo dimostrato la validità della «formula Trieste», che se è stata «depressa» nella sua evoluzione a causa del blocco di Suez, non ha perduto vitalità nei traffici delle merci varie, anzi ne ha contabilizzato qualche notevole progresso qualitativo (specie nei coffè e negli agrumi).

* * *

Ma il blocco di Suez verrà una buona volta levato, e speriamo ancora nel corso di quest'anno. Solo allora il porto potrà riprendere vitalità nei riguardi delle aree che si estendono al di là di Port Sudan.

E lo scalo deve essere preparato per quell'epoca e potenziare sin da ora la propaganda in ogni angolo dell'Europa di mezzo, da Monaco al meridiano di Budapest.

A quali fiere parteciperemo?

Tuttora non è stato reso noto un programma preciso circa la partecipazione di Trieste alle fiere dello Hinterland. Il Comitato di propaganda unitaria sta comunque preparando i piani per la campagna 1972; gli esperti sono già all'opera per presentare alle clientele internazionali l'ormai famoso «Triester Pavillon», che dal 1950 è stato «portato» dal Comitato in ogni angolo dello hinterland.

Se non erriamo nelle nostre previsioni, saremo presenti alla «Oesterreichische Holzmesse» di Klagenfurt — la più grande rassegna del legno d'Europa — ed alle autunnali internazionali di Vienna e Graz. Con quasi certezza parteciperemo anche alla Fiera di Zagabria. Ma pensiamo che la Camera di commercio, e l'Ente autonomo del porto, l'Ente Fiera, l'Ente zona industriale e l'Ente turismo abbiano in preparazione anche altri piani di propaganda in favore dell'emporio triestino. Una spesa equivalente a quella di dieci o venti «Caroselli» televisivi si impone per tener viva in ogni parte del Centro Europa la presenza del nostro porto e delle sue tipiche attività.

Cosa faranno i concorrenti

Diamo per certa la partecipazione di Fiume e Capodistria alle principali fiere dello hinterland, nel quadro dei padiglioni ufficiali della vicina repubblica. Sappiamo che i due scali jugoslavi intendono potenziare anzi le loro presenze nel retroterra, per essere sempre più vicini ai clienti effettivi ed a quelli potenziali. Amburgo sarà presente a tre manifestazioni fieristiche austriache, oltre che a Brno, a Zagabria, a Budapest ecc.

Sintomatico è il caso di Marsiglia: quella amministrazione portuale ha voluto presenziare alla «Intertraffic» di Amburgo, pur non sentendo il porto marsigliese la concorrenza dei porti anseatici tedeschi del Weser e dell'Elba. Marsiglia ha voluto mostrare il suo orgoglioso piano di potenziamento portuale ed industriale soprattutto ai grandi rivali beneluxiani, presenti in Amburgo.

Come è noto Genova e Marsiglia tendono a formare una coalizione denominata la «facciata mediterranea», per controbilanciare la grande potenza dei porti del Nord. Ebbene diciamo che in questa facciata entra anche Trieste, e con diritto di maggiorennità, perché fino a prova contraria, è il primo porto nel Sud continente per i traffici di transito estero-estero. E se si eccettuano i minerali sbarcati a Rotterdam, per proseguire verso il Reno, Trieste è senz'altro — sempre petroli compresi — il primo porto transitario. Pertanto una spesa in propaganda non solo è utile, ma «obbligatoria».

Cronache degli spettacoli

COLLOQUIO CON LA GULNARA DEL RITROVATO «CORSARO»

Angeles Gulin: voce illimitata

«L'importante è studiare, sottoporsi a un esercizio assiduo»



«E' stato mio padre il mio primo maestro; un insegnante severo che per due anni interi mi ha sottoposto ad un esercizio assiduo e rigoroso; solo pianoforte, solfeggi, vocalizzi (era direttore d'orchestra e conosceva i problemi di una carriera musicale). Altro che cantare liberamente! Quando gli chiedevo che genere di voce avessi o quali opere avrei potuto interpretare, mi diceva bruscamente: — non preoccuparti, tu non sei ancora nessuno, studia e basta! — Per tutto quel tempo non ho conosciuto che le spine dell'arte, e se adesso sto raccogliendo qualche fiore lo devo proprio a questo sacrificio».

Angeles Gulin, la giovane «señora» di la Coruña, la Gulnara del ritrovato «Corsaro», tiene alla disciplina ed al sacrificio dello studio. Ancora adesso, ci diceva (e lo abbiamo potuto constatare personalmente durante le prove) si preoccupa scrupolosamente della puntualità a teatro, si prodiga sempre con la stessa diligenza e generosità. Si spiegano così i progressi di una voce, naturalmente dotata di un volume impressionante, in grado di superare con estrema disinvoltura impostazioni stilistiche addirittura divergenti. La sua cavatina, mercoledì sera al «Verdi», ha letteralmente traumatizzato il pubblico e, come raramente capita, si è avvertito nel silenzio dell'uditorio quasi un brusio di stupita ammirazione che alla fine è sfociato nell'ovazione.

I motivi di questa sorpresa ce li anticipa con discrezione e spontaneità la stessa Gulin: «Da ragazzina ammiravo Lily Pons, poi i miei idoli sono diventati — e lo sono tuttora — Rosa Ponselle, Claudia Muzio e la Callas. Il mio entusiasmo si è quasi tradotto così nella mia carriera: ho debuttato come Regina della notte nel "Flauto Magico" per passare a parti più drammatiche; e tempo fa qualche teatro mi ha proposto... la Eboli del "Don Carlos"!».

Angeles Gulin è insomma una Cloe Elmo con acuti stratosferici e con un'intelligenza che la rende disponibile non solo a tutto il repertorio verdiano ma anche a quello romantico in assoluto e a quello verista. «Ho imparato ad amministrare meglio la voce, per questo non trovo difficile né rischioso passare da un genere all'altro, cantare oggi il "Corsaro" e domani, per esempio, "Gioconda": l'importante è appunto studiare». E il soprano leggero-lirico-drammatico spagnolo (con licenza di contralto) in fatto di preparazione non teme confronti: dopo gli studi sotto il controllo paterno e dopo le prime esperienze in America del Sud (la sua famiglia abitava a Montevideo), ritornata in Europa, ha bruciato le tappe in poco più di tre anni, da quando cioè si è imposta al concorso di voci verdiane di Busseto, affermandosi prima in Germania e, subito dopo, in Italia (a Catania e a Venezia è ormai una delle interpreti più contese) senza però rinunciare mai al proprio zelo. «Quando sono lontana da casa, mi dedico esclusivamente al mio lavoro; per il resto, preferisco appartarmi con i miei personaggi e con la mia nostalgia» (Angeles Gulin si è sposata a Madrid, dove abita e dove ha una bambina di 5 anni).

Ha cantato spesso, e sempre con molta emozione, anche nei teatri spagnoli interpretando il repertorio migliore della musica spagnola: «Questa sì che è una fatica rischiosa, non Verdi o Donizetti». Credendo di impensierirla, le chiediamo: «E se le offrissero di cantare Wagner?». Angeles Gulin sorride invece come se la domanda fosse prevista: «Lo farei molto volentieri, perché ho già cantato "Il vascello fantasma" e la "Walkiria"».

Adesso intanto sta preparando il «Macbeth», e già pensiamo alla grinta che ci metterà, lei che ha un aspetto tutt'altro che combattivo ma un'energia che le balza dallo sguardo prima ancora che dalla voce. Pensiamo alla sua scontrosa ed appassionata «Wally» di Venezia, tanto per immaginare l'ennesimo balzo stilistico, umano e spirituale che si appresta a compiere, ma ormai non abbiamo dubbi sul risultato: la carriera di Angeles Gulin procede con una decisione ed un'apparente disinvoltura, che sembrerebbero un atto di sfida nel difficile mondo della lirica; sono invece il frutto di una forte coscienza artistica, la stessa che ancora la trattiene, nonostante le pressanti richieste, dall'affrontare l'avventura del disco, oggi tanto importante e «comodo» (il disco, si sa, è come il ritratto eseguito da un fotografo dell'aristocrazia, di quelli che sanno «ritoccare» ogni difetto).

Angeles Gulin, l'anti-diva che può fare a meno di una vistosa Corte di mondanità, vuole pensarci su prudentemente prima di «delimitare» nel documento discografico, e nel migliore dei modi, senza il pericolo di pentimenti, la sua voce senza limiti. E' la stessa coscienza che sostiene la sua prorompente interpretazione del «Corsaro» con la responsabilità di riportare per la prima volta la voce di Gulnara sulle scene del teatro triestino, dopo la prima, sfortunata ma illustre interprete del 1848.

G. Go.

COMMEDIA IN TRIESTINO DA UN'ANTICA FARSA

Insegnò ai burattini un dialetto inventato

L'«Amleto» di Reccardini con Arlecchino e Facanapa al centro dello spettacolo «L'ultimo de Carneval»

Ha una curiosa origine la commedia in dialetto «L'ultimo de Carneval» che andrà in scena la settimana prossima al Politeama Rossetti dopo l'annunciato spettacolo di Ornella Vanoni. L'idea di partenza è stata fornita al Teatro Stabile da un libriccino di oltre cent'anni fa sulla cui copertina figura l'impegnativo titolo «Amleto». Non si tratta della tragedia di Shakespeare ma di un'antica farsa del burattinaio friulano Recoardini il quale usava dar spettacolo con il suo teatrino sotto gli alberi dell'Acquedotto. In questo bizzarro testo il posto di Amleto è preso da Arlecchino e quello di Orazio dalla maschera nostrana Facanapa, i quali parlano fra loro in un dialetto solo intenzionalmente triestino inventato dall'autore.

La travestita vicenda del Principe di Danimarca immersa nel clima di un carnevale degli Anni Venti ritornerà al pubblico con accompagnamento di musiche e canti popolari.

Diretto da Francesco Macedonio, lo spettacolo s'avvale della scena di Marino Sormani e dei costumi di Sergio d'Osmo. Recitano, assieme ad altri attori mimi e caratteristi della nostra regione, tutti i componenti della Compagnia Stabile. La consulenza musicale è di Claudio Nolani.

AL DANCING PARADISO

Due recital oggi del gruppo degli Osanna

Prosegue la prestigiosa selezione del «panorama pop sound» italiano al Dancing Paradiso della città. Oggi tutti i fans ed amanti di questo rivoluzionario linguaggio musicale potranno ammirare in originali virtuosismi e fraseggi uno tra i più geniali complessi pop italiani: gli «Osanna». Si tratta di un impasto di notevole levatura artistica seguace dello stile «gospel» per i suggestivi messaggi ed ispirazioni musicali.

Questa particolare formula della «new music» si sposa in maniera determinante con la componente «spettacolo». Difatti — nel pieno rispetto della moda «pop» — il «sound» si fonde gradevolmente con l'eccentrico variopinto abbigliamento di questi «showmen» del firmamento «pop».

Quest'oggi dunque debutto ufficiale degli «Osanna» al Dancing Paradiso ove presenteranno, nel corso dei consueti trattenimenti, due recital (ore 16 e ore 21). Presenterà come sempre, con garbo e brio, il brillante Fulvio Marion.

«L'impiccagione» di Oshima alla «Cappella»

Per la rassegna dedicata al regista giapponese Nagisa Oshima il Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 presenta solo oggi, alle ore 18 e 21, il film «L'impiccagione» (1968). Per quest'opera Oshima si è ispirato a un fatto di cronaca riguardante un giovane stupratore ed assassino che, condannato a morte per impiccagione, misteriosamente sopravvive alla esecuzione e costringe i suoi boia a inscenare una farsa crudele.

Con «L'impiccagione» Oshima intende non solo condannare la brutalità della pena di morte ma anche verificare i meccanismi del potere che la rendono possibile. Il film viene presentato in anteprima per Trieste in versione originale con didascalie italiane, fuori abbonamento.

Interpreti del «Corsaro» dagli Amici della lirica

Numeroso pubblico ha partecipato anche al secondo incontro con artisti lirici promosso dall'Associazione triestina amici della lirica in collaborazione col CCA. Erano di turno i valorosi interpreti del verdiano «Corsaro» e faceva gli onori di casa, al solito, il maestro Giulio Viozzi.

Primo degli intervistati il maestro Carlo Franci, cui si deve il merito della vigorosa concertazione e direzione dell'opera, che ha brevemente rifatto la storia di questa sua fatica e del suo metodo di lavoro. Successivamente il tenore Mario Carlin ha svelato alcuni segreti delle sue godibili caratterizzazioni.

L'attesa viva del pubblico per qualche interpretazione estemporanea è stata poi appagata dal basso Carlo De Bortoli che ha cantato un'aria del «Nabucco», da Lucio Rolli interprete d'una pagina vagneriana e, in fine, da Katya Ricciarelli, la rivelazione del concorso verdiano della nostra Televisione, che ha finemente cesellato un brano della Giovanna d'Arco.

Presente, con tutta la sua carica di simpatia, ma ferma nella sua decisione di mantenere in riposo la sua splendida voce, Angeles Gulin che ha però promesso, per il '73, un intero concerto di arie spagnole e classiche per gli amici della lirica. Caldissimi consensi hanno salutato tutti gli artisti, raggiungendo il culmine dopo l'interpretazione della Ricciarelli.

Al termine, il pubblico s'è stretto attorno ai suoi beniamini ed al maestro Viozzi che, ancora una volta, ha dato fondo alle sue risorse di animatore e di puntuale sostegno pianistico.

Concerti Agimus al «Tartini»

Avrà inizio lunedì prossimo alle ore 18 nella sala maggiore del Conservatorio «G. Tartini» (via Ghega, 12), l'annuale ciclo di concerti a favore degli studenti delle scuole medie della città. Quattro le manifestazioni in programma.

Inizierà il ciclo il pianista maestro Massimiliano Damerini, recente vincitore del premio «Città di Treviso», a lui seguiranno il duo di timpani e pianoforte Torrebruno-Strauss, il Quartetto a fiati di Trieste, il Duo flauto e panoforte Bruno Dapretto - Gianna Gehrzei.

Nel concerto di lunedì prossimo il pianista Damerini presenterà musiche di Bach, Beethoven, Liszt, Scriabin.

Ancora stasera e domani Paolo Poli all'Auditorium

«La nemica» di Dario Niccodemi nell'edizione umoristica di Paolo Poli si replica all'Auditorium di via Tor Bandena ancora stasera e domani. La rappresentazione odierna avrà inizio alle 21, quella di congedo sarà pomeridiana e comincerà alle 16.30. Valgono le riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.

LA STAGIONE LIRICA AL VERDI

Domani diurna de «Il corsaro»

Domani alle ore 16, in turno diurno per ogni ordine di posti, terza rappresentazione de «Il corsaro» di Giuseppe Verdi con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Maestro concertatore e direttore Carlo Franci. Coro istruito da Gaetano Riccitelli. Regia di Alberto Fassini.

Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

Eliot e James Joyce curati dall'Istituto d'arte



(Foto Piras)

Lunedì scorso, nel quadro delle manifestazioni interne, promosse dall'Istituto d'arte drammatica, ha avuto luogo, nel teatrino della sede, la rappresentazione dedicata a T.S. Eliot ed a James Joyce. Di Eliot è stata letta una selezione di poesie (lettori: Mauro Likar, Ombretta Terdich, Ugo Vicic; presentatrice: Bruna Zanon; coro: Donatella Antonicelli, Silvia Canciani, Anna Cardella, Elvia Malusà, Viviana Potenzieri, Elisabetta Rigotti), curata da Clara Marini.

E' seguito l'atto unico di J. Joyce «Cenere per le sorelle Fynn» per la regia di Spiro Dalla Porta Xidias, la scenografia e le luci sono state realizzate pure dal Dalla Porta. Interpreti: Ombretta Terdich, Rossana Dalla Porta, Milita De Marco, Cristina Della Pietra, Alessandra Damiani, Lauro Pontevivo; direttore di scena: Walter Mejak, costumi di Maria Stefani. Pubblico come di consueto numeroso e caldo successo della serata.

Nella foto una scena di «Cenere per le sorelle Fynn» (Lauro Pontevivo e Cristina Della Pietra).

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha indetto un concorso per esami a 110 posti di consigliere in prova nel ruolo della carriera direttiva del personale degli Uffici del lavoro. Il termine utile per la presentazione delle domande al Ministero del lavoro scade il 1.o aprile.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GLI SPETTACOLI DI PRIMAVERA SUL VIDEO

Da aprile 5 sabati con Pinocchio in TV

L'atteso sceneggiato di Comencini al posto del «varietà» di fine settimana - Ricompaiono Sheridan e Celentano

Roma, 10

Le cinque puntate del «Pinocchio» televisivo di Luigi Comencini, il cui inizio era stato fissato in un primo tempo per domenica 26 marzo, saranno trasmesse il sabato sera a partire dall'8 aprile.

Per la televisione si tratta di un vero e proprio esperimento poiché tradizionalmente la serata televisiva del sabato sera è dedicata al varietà e ai programmi di musica leggera. «Abbiamo a lungo riflettuto — ha detto Angelo Romano, direttore dei programmi di spettacolo TV — e questa ci sembra la decisione più opportuna. "Pinocchio" è il tipico programma dedicato alle famiglie; è destinato — è vero — agli adulti, ma indubbiamente chi potrà gustarlo interamente è il pubblico dei giovanissimi; insomma, la televisione non poteva rinunciare alla vasta platea dei piccoli telespettatori che attendono "Pinocchio"». La decisione appare poi interessante perché ha il sapore e il significato di un esperimento, che dovrà poi essere esaminato».

A sua volta il direttore del servizio stampa della RAI, Gian Paolo Cresci, ha riferito i risultati di un'indagine secondo la quale, fra i 20-25 milioni di persone che seguono i programmi televisivi del sabato sera, una grande maggioranza è costituita da ragazzi sotto i 15 anni. Se il lavoro di Comencini fosse trasmesso di domenica molti giovani che il lunedì mattina devono andare a scuola sarebbero costretti a rinunciarci.

Perciò, per cinque sabati sera, non più canzonette e varietà, ma un programma sceneggiato di impegno e di grande suggestione. «Teatro dieci», che comincia domani, dopo le prime due puntate passerà nei programmi della domenica sera La rivista con Alberto Lupo e Mina avrà delle variazioni: il 25 andrà in onda infatti l'Eurofestival, il 1.o aprile, sabato santo, un programma particolare e diverso dal varietà, mentre da domenica 26 marzo farà la sua ricomparsa il tenente Sheridan (Ubaldo Lay) nelle cinque puntate della «Donna di picche», che andranno in onda fino all'11 aprile, la domenica e il martedì (il 26 e il 28 marzo, il 2, il 4 e l'11 aprile).

Ma un altro «grande ritorno» è atteso in TV: «Dopo più di due anni di assenza dal video sentivo il bisogno e la necessità di tornare in televisione in uno spettacolo tutto mio, per riprendere il discorso con i miei ammiratori». Lo ha dichiarato Adriano Celentano, dopo aver messo a punto con i dirigenti televisivi i particolari dello «special» in due puntate che andrà in onda dopo le finali del «Disco per l'estate», il sabato sera, rispettivamente il 24 giugno e il 1.o luglio.

«Saranno in tutto due ore e mezzo di spettacoli durante le quali — ha detto Celentano — coglierò l'occasione per presentare le canzoni che ho inserito nel mio "long-playing" che uscirà nelle prossime settimane. Il titolo di questo disco è "I mali del secolo" e per la prima volta ho cantato otto canzoni interamente composte da me, parole e musica, e due "pezzi" americani inediti. Le mie canzoni si propongono di riprendere il discorso sociale che avevo iniziato con il pubblico con "Il ragazzo della via Gluck", "Chi non lavora non fa l'amore" e "Sotto le lenzuola" e che però si è bruscamente interrotto a causa dei miei impegni cinematografici. Un aspetto particolare di queste canzoni riguarderà l'inquinamento, uno dei problemi sociali, cioè, più dibattuti e per il quale ritengo sia necessario provvedere al più presto.

«Per fare questo spettacolo in TV — ha aggiunto il cantante — ho rinunciato ad un film, ma debbo dire che l'ho fatto con piacere perché la televisione mi offrirà la possibilità di ritornare alla mia attività preferita, quella di cantante, alla quale sono particolarmente legato perché mi ha permesso di raggiungere il sucesso e la popolarità».

Nello «special» televisivo, che sarà scritto da Dino Verde e Antonio Amurri e diretto da Romolo Siena (l'orchestra sarà quella diretta da Pino Calvi), Adriano Celentano, oltre a cantare farà di tutto: reciterà, ballerà e si intratterrà con gli ospiti che saranno tutti di prestigio.

«Sarà uno spettacolo molto ricco — dice il cantante — interverranno grossi attori e offrirà al pubblico un Celentano più nuovo del solito. Dipendesse da me (il titolo non è ancora stato deciso) lo intitolerei "Quel folle, folle Celentano". Perché, in verità, sarà uno spettacolo un po' folle. Posso aggiungere che tengo molto a questa mia apparizione televisiva, perché so che il pubblico ormai l'attende da molto e posso assicurare che farò di tutto per non deluderlo. Al mio fianco ci sarà mia moglie, Claudia Mori, e per il momento nessun altro del "clan". Non è stato deciso, poi, se allo spettacolo interverranno altri cantanti. I temi delle canzoni che inserirò nello "special" saranno un po' quelli della vita di tutti i giorni: il traffico, l'inquinamento, ecc. Subito dopo il "long-playng" uscirà un "45 giri", che conterrà due canzoni tratte dal "33 giri", una delle quali sarà la sigla dello spettacolo televisivo».

Celentano spiega perché non è andato al Festival di Sanremo: «Non mi interessava proprio; comunque l'ho seguito lo stesso in TV. Cosa mi è piaciuto di più? La regia: era veramente splendida».

Celentano apparirà in una delle prossime puntate di «Teatro dieci» e farà un numero con Mina, oltre a presentare le sue canzoni. Per quanto riguarda i suoi prossimi impegni cinematografici, egli ha detto che inizierà, subito dopo lo «special» televisivo, un film con Sergio Corbucci sui gangsters americani dei primi anni del '900. La protagonista femminile del film sarà Claudia Mori.

Lo spettacolo televisivo che vedrà Celentano protagonista per due puntate sarà realizzato a Roma, allo studio 1 di via Teulada. *(Ansa - Italia)*

Gigliola Cinquetti sposerà il suo studente

Milano, 10

Gigliola Cinquetti sposerà Vittorio Selmo, lo studente veronese col quale la cantante tempo fa aveva rotto il fidanzamento. Lo annuncia il settimanale «Eva Express», precisando che la cantante e il suo fidanzato hanno deciso, però, di annunciare le loro nozze alla fine di quest'anno, quando Vittorio avrà completato gli studi universitari e potrà dirigere lo studio legale ereditato dal padre.

Gli incontri segretissimi tra Gigliola e Selmo, dopo il loro litigio, hanno avuto inizio quest'estate — prosegue «Eva Express» — e i due giovani continuano a frequentarsi, anche se fanno il possibile per non farsi vedere insieme.

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Mirelle Mathieu è giunta in Italia ieri proveniente da Parigi. La cantante francese che si fermerà nella capitale fino a domenica, sarà impegnata nella registrazione della sigla del programma «I Nicotera» e parteciperà a «Teatro Dieci»

«BIANCO, ROSSO E...» PRESTO IN ANTEPRIMA A LODI

Arriva il film-denuncia sugli ospedali d'Italia

L'ultimo lavoro di Lattuada è interpretato da Sofia Loren e da Celentano - In programma «Cuore di cane» e «Sarajevo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

Alberto Lattuada sta per presentare al pubblico il suo ultimo film «Bianco, rosso e...» con Sofia Loren e Adriano Celentano. L'anteprima nazionale è fissata per la sera del 23 marzo a Lodi, cioè nella stessa località dove si è svolta la maggior parte delle riprese. La serata avrà un carattere di beneficenza e sarà devoluto pro ospedale locale. «Si tratta di un doveroso atto di cortesia verso una cittadina che ha accolto la „troupe" ottimamente e che con la sua organizzazione medico-ospedaliera ne ha preziosamente affiancato il lavoro».

Lo ha detto Alberto Lattuada che ha precisato di essere come sempre trepidante alla vigilia dell'uscita di un suo nuovo film. «Sembra di essere ogni volta alla vigilia del battesimo della propria "opera prima" — ha spiegato — questo perché non esiste un film meno importante di un altro quando questo è il risultato di mesi e mesi di fatiche, tra interessi artistici e tecnici vari. Con questo nuovo lavoro, che racconta la storia di un incontro-scontro fra due caratteri e mentalità diverse (lui Adriano Celentano, è un comunista istintivo, propugnatore della giustizia sociale al di sopra degli apparati di partito; e lei, Sofia Loren, una suora non ortodossa)) vuol dire, sia pure tra le pieghe di uno spettacolo ora divertente e ora patetico, alcune brucianti verità nelle quali si riflette una denuncia della nostra condizione ospedaliera in un paese che fa precedere la soluzione di questo problema, ad esempio, dalla costruzione delle autostrade. Attraverso la vita che abbiamo cercato di rappresentare nello ambiente ospedaliero dove i due protagonisti vengono a trovarsi si è voluto dare l'idea di una certa Italia nel magma delle sue vitalità e contraddizioni».

Alberto Lattuada in questi giorni non è alle prese soltanto con il suo nuovo film. Il 16 marzo a Milano alla libreria internazionale Cavour sarà festeggiato per l'uscita del suo libro di poesie «Gli uccelli indomabili», edito da Ubaldini in Roma; e per il suo minilibro «La cattiva educazione in Italia», edito da Schewiller in Milano. In tale occasione annuncerà di aver dato alle stampe, per l'editore Borletti di Roma, un suo libro di racconti dal titolo «Diario di un grande amatore». Intanto a Roma il 20 dello stesso mese di marzo si apre nella galleria Pictogramma, in corso Riconoscimento, una sua mostra di fotografie ricavate da «occhio quadrato»: una serie di immagini anticonformiste con i gusti dell'epoca, che egli pubblicò per le edizioni «Corrente».

Per quanto riguarda i progetti cinematografici il regista ne ha quattro: uno con il produttore Carlo Ponti, con Sofia Loren protagonista, di cui sta in questi giorni esaminando il soggetto; una storia sulla malavita milanese che è stata scritta dallo stesso Lattuada e che ha per titolo provvisorio «La mala»; un film su Sarajevo su proposta jugoslava che dovrà girare in Jugoslavia, dove Lattuada è considerato uno dei maggiori registi italiani (vi ha girato «La tempesta», «La steppa», «Fraulein doktor»); e un film da Cuore di cane» dall'omonimo romanzo di Bulgakov. Il progetto più avanzato è quest'ultimo. «La sceneggiatura è quasi pronta» — ha concluso Lattuada — «La sto terminando con Ivo Perilli e con mia sorella Bianca. Fra poche settimane si comincerà a organizzare la produzione e a scegliere gli attori.

«Cuore di cane» rimarrà ambientato nel 1924 come il libro. Sarà raccontato cinematograficamente sotto forma di un apologo in cui la componente principale è un esplicito scetticismo sulla condizione dell'uomo. In un certo senso si ricollegherà al «Cappotto» in quanto Bulgakov è il gogoliano degli scrittori russi di questo secolo. Le riprese si svolgeranno parte in un paesaggio invernale e parte primaverile e saranno ambientate all'estero, in Ungheria o forse in un altro paese orientale sullo sfondo di scenografie un po' barocche, da post-impero austro-ungarico».

A. A.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ritorno di Mina e fuga da Lilliput

«Teatro 10» (TV-1, ore 21) — Prende il via stasera questo spettacolo musicale condotto, come nella scorsa edizione da Alberto Lupo che avrà al suo fianco Mina che ritorna sul video dopo quattro anni di assenza. Ospite fissa di ogni puntata, la cantante esegue una canzone quasi sempre nuova o recentissima (questa sera la canzone è «Grande, grande grande») e una fantasia di successi del passato. Partecipa alla puntata odierna Johnny Dorelli che con Mina darà vita ad un interessante duetto: i cantanti eseguiranno infatti due brani dalla «Boheme» di Puccini: «Che gelida manina» e «Mi chiamano Mimì». Tra gli altri ospiti della trasmissione vi sono due complessi stranieri: i «Bee Gees» e i «Poppys» formato quest'ultimo, da 17 ragazzi francesi dagli otto ai quattordici anni. Per ogni puntata è prevista anche la partecipazione di un comico che questa sera dovrebbe essere Lando Buzzanca.

La regia, anche in questa nuova edizione dello spettacolo è di Antonello Falqui, l'orchestra è diretta dal maestro Gianni Ferrio.

* * *

«Gulliver» (TV-2, ore 21.15) — Va in onda stasera la terza puntata del romanzo sceneggiato di Umberto Simonetta e Enrico Vaime tratto dai «Viaggi di Gulliver». Fuggito da Lilliput, Gulliver sbarca nella terra dei giganti, dove viene affettuosamente accolto dalla piccola Glumdal, una gentile bambina alta più di dieci metri che lo porta con sé come un giocattolo, nella tasca del grembiule. Gulliver viene condotto alla reggia per divertire i sovrani e l'intera corte ma l'uomo non è felice perché vorrebbe tornare in Patria dove lo attendono la moglie e i figli. Glumdal per consolarlo lo mette in una cassetta di legno e lo porta sulla spiaggia: un'ondata trascina via Gulliver verso nuove avventure.

I ragazzi del «Poppys»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il complesso vocale francese Poppys durante le prove dello spettacolo musicale «Teatro Dieci» che va in onda stasera alla TV. I Poppys sono tutti ragazzi dagli otto ai quindici anni. La nuova trasmissione televisiva sarà presentata dall'attore Alberto Lupo

In America Tony e i suoi fratelli

Roma, 10

Little Tony, accompagnato dai fratelli Alberto ed Errico e da alcuni elementi del suo complesso, è partito ieri per gli Stati Uniti. Il cantante romano compirà una lunga tournée negli Stati Uniti che lo terrà lontano fin dopo la metà del prossimo aprile. Little Tony si esibirà a New York, Boston, Chicago, Philadelfia e Toronto.

(Ansa)

All' Excelsior

SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO

CONSIGLIAMO QUESTO FILM ANCHE ALLE PERSONE PARTICOLARMENTE SENSIBILI PERCHÉ DOPO AVER RESISTITO ALLA PROIEZIONE NON AVRANNO PIÙ PAURA DI NULLA.

Titanus

L'ETRUSCO UCCIDE ANCORA

L'ETRUSCO UCCIDE ANCORA

FATEVI L'ELETTROCARDIOGRAMMA PRIMA DI VEDERE IL FILM

È UN TRIONFO al Nazionale

Una appassionata e struggente storia d'amore vissuta nei drammatici eventi che sconvolsero il mondo per la rivoluzione del 1917

1958: IL PONTE SUL FIUME KWAI
1963: LAWRENCE D'ARABIA
1972: un altro colosso prodotto da SAM SPIEGEL



Inizio film: 15 - 18.30 - 22

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM

Ultimi due giorni
PAOLO POLI:
«LA NEMICA»
Oggi ore 21 - Domani 16.30

POLITEAMA ROSSETTI

Soltanto MARTEDI' 14 e MERCOLEDI' 15

MUSICA SI' 1
Prima parte: ENRICO SIMONETTI
KOMA ZURU - LES VICTORIA - SAMBA-JAZZ
Seconda parte: ORNELLA VANONI

SABATI LETTERARI
al Politeama Rossetti
Ore 18
ROGER GARAUDY
Pour inventer l'avenir: quel socialisme?

GRATTACIELO
GIORNATA NERA PER L'ARIETE

◆ FENICE ◆
Il binomio del successo
TERENCE HILL
BUD SPENCER
DIO PERDONA... IO NO!

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Stagione lirica. Domani alle ore 16 terza rappresentazione de «Il Corsaro» di Giuseppe Verdi. Direttore Carlo Franci. Regia di Alberto Fassini. Katya Ricciarelli - Angeles Gulin - Giorgio Casellato Lamberti - Mario Sereni. Turno diurno per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 14 e mercoledì 15: Ornella Vanoni in «Musica sì 1». Nella prima parte dello spettacolo: Enrico Simonetti, Koma Zuru, Les Victoria, Samba-jazz. Sconti per abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile. Posti in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. In allestimento: «L'ultimo de carneval con Arlecchino e Facanapa nel Castello di Amleto». Commedia in dialetto triestino con musica e canti di prossima presentazione al Politeama Rossetti. Sconti per abbonati alla stagione 1971-72. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 21: Paolo Poli regista e interprete del dramma di Dario Niccodemi «La Nemica». Strepitoso successo umoristico. Domani ore 16.30 ultima replica. Sconti per abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Ore 18, Roger Garaudy: «Pour inventer l'avenir: quel socialisme». Conferenza con assistenza d'interprete. Seguirà il pubblico dibattito. Ingresso: non abbonati Lire 500; tessere valide per l'intero ciclo Lire 1000. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.
TEATRO SLOVENO di Trieste (via Petronio 4). Ore 20.30: Sergej Verc «Quando la luna ammicca con l'occhio destero e cavalca l'Orsa Maggiore» nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Turno d'abbonamento B. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Solo oggi, ore 18 e 21: Personale di Nagisa Oshima: «L'impiccagione» (1968) di N. Oshima, anteprima, fuori abbonamento, didascalie italiane.
NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Nuovi importanti arrivi: la grande mostra è più spettacolare che mai. Mammiferi, uccelli, rettili, pesci, anfibi di tutti i continenti. Visitatela.

EDEN. 16, ult. 22: «I liberi giochi dell'amore» con André Lawrence, Michèle Mercure e Gordon Fisher. Eastmancolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 17.50, 20, 22.10: «L'etrusco uccide ancora» con Alex Cord, Samantha Eggar, John Marley, Enzo Tarascio, Enzo Cerusico, Carlo De Meyo, Nadja Tiller. Techniscope. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR - Domani alle ore 10 e 11.30: «Silvestro e Gonzales all'ultimo pelo». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 200.
FENICE. 15.30, 22.10: «Dio perdona... io no!» con Terence Hill, Bud Spencer. Technicolor - Techniscope.
GRATTACIELO. 16; «Giornata nera per l'ariete». Un giallo drammaticissimo in technicolor, con Franco Nero, Silvia Monti, R. Falk e Pamela Tiffin. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Nicola e Alessandra». Il miglior film dell'anno (Panavision a colori), con Michael Jayston, Janet Suzman, ed un eccezionale cast di celebrità. Un colosso di Sam Spiegel.
RITZ. 15.30 ult. 22: «Lo chiamavano Trinità...», con la coppia più divertente del western italiano: Terence Hill e Bud Spencer.

ALABARDA. 16. Alain Delon e Virna Lisi ritornano nell'indimenticabile capolavoro: «Il tulipano nero». Technicolor dal romanzo di A. Dumas. Astuto come la «Primula rossa», divertente come «Fanfan la tulip». Un grande successo. Il film è per tutti.
AURORA. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Un «giallo» di Dario Argento: «Quattro mosche di velluto grigio» con M. Brando e M. Farmer. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Si raccomanda la visione dall'inizio.
CAPITOL. 16.30, 19.15, 22: L'ultimo straordinario e divertente western all'italiana di Sergio Leone: «Giù la testa», con R. Steiger e J. Coburn Per tutti. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30: II settimana. Interessante, drammatico, sconvolgente, il film di K. Russel «I diavoli», con V. Redgrave e O. Reed. Technicolor. Edizione integrale. Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche.
IMPERO. 16.30: Una meravigliosa favola di Walt Disney «Gli Aristogatti» Technicolor. Straordinario successo.
FILODRAMMATICO. Prossima riapertura.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: 62.o western americano: «Il solitario di Rio Grande». Col celebre artista Gregory Peck in lotta coi tre banditi Clay, Faley, Quin, per salvare una bambina orfana. Nuovo topolino. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il commissario Pelissier». Giallo poliziesco con Michel Piccoli e Romy Schneider. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22: «Una farfalla con le ali insanguinate» con Helmut Berger, Evelyn Stewart, Giancarlo Sbragia. Regia Duccio Tessari. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Viet. minori 14 anni

ABBAZIA. 16: «Per grazia ricevuta». Uno dei più grandi successi comici diretto e interpretato da Nino Manfredi. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Scusi dov'è il fronte?», Una risata dal principio alla fine con Jerry Lewis in questo brillantissimo technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «In fondo alla piscina». Technicolor con Carrol Baker e Michael Craig in un giallo carico di suspense.
ARISTON. 15 ult. 21.30: «Dumbo» di W. Disney. Incantevole technicolor a cartoni animati. Precede: «La bomba comica», allegra parata dei più grandi comici del cinema.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Venga a fare il soldato da noi», in technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Divertentissimo per grandi e piccoli.
IDEALE (campo S. Giacomo). 15.30. Technicolor: «...continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer. Il più grande successo comico della stagione.
LUMIERE. 16: «Un maggiolino tutto matto» E' una produzione W. Disney in technicolor con Dean Jones e Michele Sel.
RADIO. 16: «L'arciere di fuoco». Spettacolare technicolor che rievoca le gesta di Robin Hood con Giuliano Gemma, Mark Damon e Silva Dionisio.

OPICINA. 17: «Oliver». Film per ragazzi tratto dalla vita di Oliver Twist.
SERVOLA. 16: In technicolor una deliziosa storia d'amore interpretata da Massimo Ranieri e Ottavia Picciolo: «Metello». Grande successo.

Riduzioni ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17. Lando Buzzanca e Rossana Podestà di nuovo insieme nel film dell'anno: «Homo eroticus». Technicolor. Grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.
VERDI. 16: chiusura cassa ore 21: «Woodstock tre giorni di pace, amore e musica». Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Questa specie d'amore». A colori.
CAPITOL. 15: «I diavoli». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 15: «Gli sposi dell'anno secondo». A colori.
ODEON. 15: «L'etrusco uccide ancora». A colori. V.m. anni 14.
PUCCINI. 15: «Le notti boccaccesche di un libertino e di una candida prostituta». A colori. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Gli ammutinati del Bounty». A colori.
DIANA. 18: «Uomini e cobra».
FERROVIARIO. 18: «L'uomo della porta accanto». A colori. V.m. 18 a.

GORIZIA

CORSO. 16.45: «Forza G» con E. Ruspoli e R. Salvino. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Noi donne siamo fatte così» con M. Vitti. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Quel violento mattino d'autunno» con C. Fonda e F. Vilar. Colori Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «... e continuavano a fregarsi il milione di dollari», con L. Van Cleef e G. Lollobrigida. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Le piccanti confessioni di una giovane studentessa», con A. Talbot e D. Prado. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Terrore cieco» con Mia Farrow. A colori.
EXCELSIOR. 16: «In nome del popolo italiano» con V. Gassman e U. Tognazzi. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Cime tempestose», con Anna Calder Marshall, Timothy Dalton ed Harry Andrexs. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Scusi, ma lei le paga le tasse?», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Un esercito di 5 uomini», con Per Graves e Bud Spencer. Avventuroso. A colori.

RONCHI

RIO: «Beato tra le donne».
EXCELSIOR: «I leopardi di Churchill».

GRADISCA

COMUNALE: «Quando le donne avevano la coda», con Giuliano Gemma e Senta Berger.
EDEN: «Un mucchio di bastardi», con Bernie Hamilton e William Smith.

CORMONS

COMUNALE: «Il Decameron».
ITALIA: «Armiamoci e partite», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

ROMANS

IMPERO. 20: «...continuavano a chiamarlo Trinità». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Soffio al cuore» con Lea Massari, Benoit Ferreux, Daniel Gelin. Technicolor. V.m. 18 a.

CERVIGNANO

NUOVO: «Sole rosso».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Quando le donne persero la coda».
VERDI. 17: «Ispettore Callagan, il caso Scorpio è tuo».
SUPERCINEMA. 17: «Mania di grandezza».
CAPITOL. 17: «L'adultera».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795959

AL TROVATORE - PERTEOLE
Tel. 99070 — Sabato 11 marzo selezione regionale Miss Televolto - Sabato 25 marzo debutto della famosissima cantante della RAI TV Minnie Minoprio.

«LOCANDA MARIO»
DRAGA S. ELIA. Tel. 228173. Ristorante caratteristico.

LOCANDA «MARTIN» - PROSECCO
Tel. 225263. Apertura domenica: specialità selvaggina con vini nostrani

DANCING «PARADISO»
Al pomeriggio e questa sera grande attrazione: suonano gli «OSANNA». Presenta Fulvio Marion.

SISTIANA

DANCING «ALLA LAMPARA»
Trattenimenti danzanti tutti i sabati e domeniche con «I Cardinali».

GRADO

RISTORANTE «SERENA»
La Direzione del Ristorante «Serena» dell'Isola della Schiusa di Grado informa i suoi affezionati clienti che, dopo la chiusura invernale, il locale riaprirà i battenti a partire da sabato 18 marzo corrente. Per prenotazioni, telefonare al n. 80697.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Bellissime; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Teatro quiz; 15: Giornale radio; 15.10: Sorella radio; 15.40: Affezionatissimo; 16: Programma per i piccoli: L'inventafavole; 16.20: Incontri con la scienza; 16.30: Un classico all'anno: Il Morgante maggiore di L. Pulci; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Ascoltiamo: I Numi, Gli Osanna e I Nuovi Angeli; 19.30: Uomo massa, di E. Toller nell'intervallo; 20: Giornale radio - Ascolta si fa sera; 21.15: La fisarmonica di Mario Battaini e il pianoforte di Mario Capuano; 21.30: Jazz concerto; 22.05: Conversazione di A. Del Lungo; 22.10: Vetrina del disco; 22.55: Dicono di lui; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Little Richard e Rosalino; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti: Ornifle, di J. Anouilh; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Il giocone; 13.30 Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Le canzoni di Sanremo 1972; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Alto gradimento nell'intervallo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 16.30: Giornale radio; 16.35: Classic-jockey; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Fuori programma; 18: Speciale GR; 18.15: Io avrei voluto diventare; 18.50: Musica-cinema; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Manon Lescaut, di G. Puccini; 22: Orchestre dirette da Armando Sciascia e Augusto Martelli; 22.30: Giornale radio; 22.40: Il girasketches nell'intervallo; 23: Bollettino del mare; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di B. Smetana; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinf. diretto da S. Celibidache; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione di Piero Galdi; 17.15: Il senzatitolo; 17.45: Parliamo di: Protesi cerebrali; 18: Notizie del terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Boll. trans. strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.45: Gazzettino musicale; 21: Giornale del terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da J. Barbirolli; 23: Orsa Minore: La conversione di Alceste, di G. Courteline.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA
12.30: Sapere - Introduzione alla psicologia.
13.00: Oggi le comiche - Le teste matte: Il ballo notturno di Poodles — Musica classica.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache Italiane - Arti e Lettere.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Elementare.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Estrazione del Lotto — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa?

RITORNO A CASA
Gong
18.40: Sapere - Alle sorgenti della civiltà.
Gong
19.10: Una carovana per Bangkok.
19.35: Tempo dello Spirito.

RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Teatro 10 - Spettacolo musicale, 1.a trasmissione Doremì
22.15: Servizi Speciali del Telegionale — Sestante. Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Gulliver: da «I viaggi di Gulliver». Doremì
22.15: Eurovisione - Atletica leggera: Campionati europei indoor.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: «Canzoni in Circolo»; 15.45: «Il tagliacarte». 16: Concerto del pianista; 16.30: «La Flôr» - Antologia di scrittori friulani; 16.40: X Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada»; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Sabato mattina - canzoni; 8.30: Divagazioni in musica; 9.15: Col naso all'aria; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi..., 10.25: Ascoltiamoli insieme 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Motivi per tutti; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni P.D.U. 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Marlboro music hall; 14: Notiziario; 14.05: Cinema d'oggi; 14.15: I nuovi big alla radio - F.lli Pizzamiglio; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Il complesso Old Merry Tale Jazz Band e l'orchestra Ekseption; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra Harry James: 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria

(A COLORI)

14: Pattinaggio artistico: Campionati mondiali; 18.15: Atletica leggera: Campionati europei indoor; 19.45: Spettacolo musicale; 20.15: Notiziario; 20.30: «Un uomo scomparso», telefilm della serie «Perry Mason»; 21.20: Piccolo concerto: A. Medrei: Concerto per flauto e orchestra.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: 15.55, 18, 20, 22.50; 9.35: La TV a scuola; 16: Programma di musica popolare; 16.30: Ginnastica — Lesina: Incontro tra le squadre olimpiche di Jugoslavia e URSS; 18.15: Atletica leggera — Grenoble: Campionati europei in door; 19.15: Club satirico televisivo; 19.45: Cartone animato; 20.30: Pattinaggio artistico: Campionati mondiali; 21.32: «L'aiutante di sua eccellenza», telefilm sovietico (III episodio).

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 10

Mercato resistente con qualche selettivo miglioramento. Nell'ultima riunione della settimana, il mercato ha consolidato i recuperi messi a segno nelle ultime due riunioni, ma non è riuscito a conseguire nuovi vantaggi per la scarsa propensione del denaro ad ampliare i suoi interventi.

La riunione era iniziata con disposizioni resistenti, con qualche recupero di discreta entità per alcuni assicurativi e i bancari. I titoli pilota, esorditi sui livelli della vigilia, hanno cercato in seguito di portarsi su basi migliori, ma non sono riusciti al listino di chiusura a conservare i massimi raggiunti a tre quarti di seduta. Attivamente richieste, invece, Stet e Sip su voci di favorevoli operazioni di capitale.

La quota, nel suo insieme, non denuncia in chiusura variazioni di rilievo nei confronti della vigilia, a eccezione dei progressi messi a segno dalle banche del Gruppo Iri, e in particolare dal Credito Italiano, Finmare, Generalfin, Metalli, Latina, Olcese, Rossari, Sip, Smeriglio, Viscosa priv., Stet, Trafilerie.

Deboli, per contro, le Venchi Unica, Franco Tosi, Man. Tosi, Siele e Scotti. Tra i titoli guida, di poco migliori le Generali, calme le Fiat, resistenti le Viscosa e deboli le Montedison, che dopo aver fatto un massimo di 695 sono terminate a 688,25, contro 695 della vigilia.

Nel dopochiusura, cedenti le Amiata, ancora deboli le Siele e in assestamento le Assicuratrice.

Il reddito fisso continua a riscuotere un discreto interessamento da parte della domanda. Attraverso attivi scambi si registra un ulteriore seppur contenuto miglioramento delle quotazioni.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 49,43, con un aumento dello 0,35 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 25.000.000; Buoni del Tesoro 222 milioni; obbligaz. 1.654.148.500; 1.701.725 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con tono leggermente più calmo delle chiusure. Prezzi informativi: Fiat 2107-2110; Snia Viscosa 1365-1370; Immobiliare Roma 300-301; Generali 49.400-49.500; Montedison 687-689 (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato ancora resistente che consolida, con ulteriori aumenti, la quota delle ultime due sedute. Ben tenuto anche il reddito fisso. Nessuna trattazione.

Ass. Italiana 92400; Ass. Generali 49500; Ras 52200; Anic 765; Liquigas 231; Montedison 692; Rinascente 232; Rinascente priv. 196; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2340; Tripcovich 36000; Bastogi 1454; Finmare 176; Finsider 299; Pirelli S.p.A. 1602; Sme 1650; Stet 2660; Beni Stabili 3080; Immobiliare 301; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 346; Italsider 354; Terni 106; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1365; Viscosa priv. 1030.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 8100-8700; sterlina oro n. c. 7100-7700; marengo svizzero 7800-8400; oro fino 900-925; platino 2300-2700; argento 27000-31000.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 578,40; sterlina 1530,75; franco svizzero 151,85; franco francese 118,30; franco belga 13,47; marco tedesco 783,40; scellino austriaco 25,35; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573; fiorino olandese 182,60; corona danese 83,70; corona svedese 121,80; corona norvegese 88,20; dinaro jugoslavo t. g. 33,50, t. p. 34; dracma greca t. g. 18,75, t. p. 19,25.

Cambi ufficiali: dollaro USA 587,70; dollaro canadese 580,90; corona danese 83,44; corona norvegese 88,34; corona svedese 121,992; fiorino olandese 182,41; franco belga 13,208; franco francese 115,44; franco svizzero 151,605; lira sterlina 1530,30; marco tedesco 183,445; scellino austriaco 25,292; escudo portoghese 21,595; peseta spagnola 8,786.

NEW YORK

Chiusura in ribasso, con contrattazioni moderatamente sostenute. L'indice «Dow Jones» è sceso di 2,94 punti, collocandosi a 939,87.

LONDRA

Chiusura sostenuta, ma senza una precisa tendenza. Le contrattazioni sono state generalmente tranquille, soprattutto nel settore dei titoli di Stato.

A ZURIGO — In aumento i titoli svizzeri su un forte volume di scambi. Le incertezze monetarie hanno fatto accrescere notevolmente gli ordini provenienti dall'estero. Irregolari, con una prevalenza di rialzi, i corsi del reddito fisso.

A FRANCOFORTE — Prezzi cedenti su una gamma di titoli piuttosto ampia; scarsissime le contrattazioni. Deboli i chimici, i metallurgici e gli elettrotecnici, fermi gli automobilistici, in flessione i bancari.

A PARIGI — Generale ribasso dei corsi dei titoli francesi. Anche i titoli esteri perdono generalmente terreno. Irregolari gli auriferi sudafricani.

A BRUXELLES — Chiusura irregolare. Buoni i minerari, deboli i chimici e i petroliferi, trascurati gli industriali locali.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	13,54	14,84
Fidelity C.	»	13,82	15,10
Fidelity F.	»	17,49	19,11
Fidelity T.	»	28,39	31,03
Itac	fr. sv.	168.—	172.—
Robeco	fior. ol.	249,50	—
Rolinco	»	187,30	—
Amitalia	doll.	8,48	—
Capitalitalia	»	9,88	—
Equitalia	»	8,72	—
Europrogr.	fr. sv.	118,12	—
First Fund	doll.	—	—
Fonditalia	»	10,67	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,51	—
Interfund	»	10,54	11,17
Interitalia	lire	6850	7486
Intern. S. F.	fr. bg.	300.—	—
Intertrust	doll.	11,62	12,63
Italamerica	»	9,92	10,52
Mediolanum S.	»	10,77	11,71
Rominvest	»	11,13	12,02
3-R Management	lire	5646,79	—

Titoli azionari

TITOLI	9-3	10-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1312	1316
Eridania	1655	1644
Es. Molini	288	285
Molini Certosa	11700	11700
Motta	2650	2650
Rom. Zucchero	159.50	159.50
Rom. Zucchero pr.	270	270
Venchi Unica	2250	2200
Assicurative		
Alleanza Assic.	16050	16099
Assicuratrice Ital.	91500	92380
Ass. Milano ord.	16449	16390
Ass. Milano pr.	9671	9730
Generali	49330	49490
L'Abeille Italiana	13680	13800
Fondiaria Incen.	10400	10475
Fondiaria Vita	24900	24900
R.A.S.	51810	52200
S.A.I.	19760	19980
Toro Assicuraz.	12349	12450
Toro Assic. priv.	8470	8410
Bancarie		
Comm. Italiana	14710	15000
Banco di Roma	14800	15070
Credito Italiano	1488	1531
Interbanca priv.	16860	16850
Mediobanca	63900	64200
Cartarie - Editoriali		
Binda	26900	26900
Burgo	7740	7765
Burgo priv.	5500	5500
Donzelli	9950	99
Mondadori priv.	2340	2329
Cementi - Ceramiche		
Cementir	991	1000
Cer. Pozzi	160	156.25
Cer. Pozzi priv.	243	246
Eternit	2161	2180
Italcementi	19500	19425
Richard Ginori	415.50	417
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	765	766.50
Brioschi	17500	17500
Caffaro	369.75	375
Carlo Erba	8130	8250
Carlo Erba priv.	4250	4305
Italgas	900	901
Lepetit	10490	10510
Lepetit priv.	9200	9280
Liquigas	230	231
Mira Lanza	36290	36800
Montedison	695	688.25
Napoletana Gas	670	670
Petrolifera Ital.	2945	2945
Pierrel	6676	6700
Rumianca	9990	9890
Saffa	3950	3961
Sarom	860	855
Siossigeno	3765	3810
Commercio		
La Rinascente	231	232
La Rinascente priv.	195	195.75
Silos di Genova	1545	1545
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10500	10545
Ausiliare	3258	3250
Autostr. Torino-Mil.	26800	26710
Italcable	3090	3075
Mittel	1916	1895
Nord Milano	3205	3199
S.I.P.	2335	2385
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1262	1265
Marelli E.	533	530
Tecnomasio	476	477

TITOLI	9-3	10-3
Finanziarie		
Agricola	1320	1326
Bastogi	1449	1454
Centrale	5170	5154
Finanz. E. Breda	4920	4915
Finmare	172	176
Finsider	298	299
Generalfin	650	683
Gim	3710	3760
I.F.I. priv.	5840	5845
I.F.I.L.	20500	20350
Invest	2633	2620
Italpi	2741	2755
Pirelli & C.	2021	2038
Pirelli s.p.a.	1604	1610
S.E.S.	4594	4600
S.G.E.S.	1773	1782
S.M.E.	1646	1651
Stet	2620	2662
Sviluppo	1939	1950
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3140	3122
Beni Stabili	3100	3080
Coge	1504	1500
Condotte d'acqua	570	566
De Angeli Frua	7975	7975
Edilcentro Milano	909	908
Generale Immob	301.75	301
Habitat	1621	1621
Iniziativa Edilizia	5560	5530
La Milano Centrale	20000	20000
Risanamento	7060	7070
S.A.C.I.E. priv.	701.25	700
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2116	2110
Fiat priv.	1700	1691
Franco Tosi	5120	5000
Nebiolo	230.25	230.35
Olivetti ord.	1548	1560
Olivetti priv.	1520	1535
Westinghouse	1449	1449
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	696	696
Dalmine	342	346
Falck	3250	3235
Falck priv.	3240	3240
Ilssa Viola	3471	3470
Italsider	350	354
Magona	1648	1642
Metalli	2507	2540
Monte Amiata	1235	1230
Pertusola	1832	1813
Siele	2476	2350
Terni	104	105.75
Trafilerie	830	842
Tessili		
Centenari e Zinelli	241	241.50
Chatillon	1303	1302
Cotonificio Cantoni	9690	9730
Cucirini	5120	5122
Filat. Cascami Seta	3050	3050
Fisac	482.25	483
Lanerossi	3205	3210
Lanif. di Gavardo	1089	1090
Linif. e Canap. Naz.	321	320.50
Marzotto priv.	1080	1100
Olcese Veneziano	242	254
Rossari	370	390
Rotondi	21460	21460
Scotti	146	139
Snia Viscosa	1365	1370
Snia Viscosa priv.	1030	1065
Tilane	298.50	298.50
Tosi Manifattura	1750	1655
Unione Manifatture	12850	12851
Diverse		
De Ferrari	1258	1260
Acque Potabili	771	771
Acqui Terme	1190	1190
C.I.G.A.	5145	5100
Pacchetti	701	702
Reina	1002	1002
Smeriglio	155	160

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI			10-3
Rendita		5%	99.70
Redimibile	1934	3,50%	99.30
Ricostruzione		3,50%	87.60
»		5%	93.35
Redim. Trieste		5%	94.40
Rif. Fondiaria		5%	96.25
Redimibile	1954	5%	94.10
Edilizia scol.		5,50%	92.60
» »	68	5,50%	92.20
» »	69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes.	76	5%	101.—
» » »	76	5,50%	100.—
» » »	77	5%	100.—
» » »	77	5,50%	101.—
» » »	78	5,50%	100.—
» » »	79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro	1973	5%	99.—
» »	1974	5%	97.90
» »	1975 I	5%	97.—
» »	1975 II	5%	96.70
» »	1977	5%	94.70
» »	1978	5%	95.60
» »	1979	5,50%	100.25
Amm.FFSS	67/87	6%	91.—
» »	68/88	6%	89.85
» »	69/89	6%	95.30
» »	1970	7%	98.40
Op. Pubbl	SS.A	6%	90.55
» »	SS.B I	6%	90.50
» »	SS.B II	6%	88.60
» »	SS.B. III	6%	91.50
» »	SS.B IV	6%	90.50
» »	SS.B V	6%	91.40
» »	SS.B	7%	100.—
» »	SS.C I	6%	89.45
» »	SS.C II	6%	89.20
» »	SS.C III	6%	88.80
» »	SS aut.I	6%	89.40
» »	» »	7%	97.—
E.N.E.L.	1965 I	6%	91.40
»	1965 II	6%	91.70
»	1966 I	6%	90.85
»	1966 II	6%	91.—
»	1967	6%	90.30
»	1968 I	6%	89.95
»	1968 II	6%	89.90
»	1969/89	6%	90.10
»	1969 II	6%	90.10
»	1970	7%	98.85
ENEL Europa	'65	6%	94.70
E.N.I.	1965 II	6%	94.60
IMI Fin.Ind.Man.		6%	91.50
IMI Autostr	SS.I	6%	88.90
IRI Sider	1953	5,50%	99.70
Isveimer	1961-III	5,50%	95.70
»	1962-IV	5,50%	93.85
»	1962/77-V	5,50%	94.15
»	1962-VI	5,50%	93.55
»	1963-VII	5,50%	92.90
»	1963-VIII	5,50%	93.10
»	1964-IX	6%	93.90
»	1964-X	6%	93.70
»	1965-XI	6%	92.90
»	1966-XII	6%	92.70
»	1967-XIII	6%	92.40
»	1967-XIV	6%	92.20
»	1968-XV	6%	91.70
»	1969-XVI	6%	91.60
»	1970-XVII	7%	97.20
Autostr.	CC. 63	5,50%	86.10
»	CC. 65	6%	92.40
»	CC. 67	6%	90.10
»	CC. 68	6%	89.85
»	CC. 68 II	6%	89.90
»	CC 69	6%	89.80
S.A.T.A.P.	65	5,50%	86.60
»	67	5,50%	86.60
BEI	1962	6%	90.90
»	1965	6%	91.80
»	1966	6%	92.25
»	1967	6%	91.80
»	1968	6%	91.75
BIRS		6%	90.30
CECA	63/83	5,50%	89.15
»	66/86	6%	92.20
»	68/88	6%	91.80
»	68 II	6%	93.—
Miglioramento	C	5%	91.50
»	D	5%	94.50
»	E	5%	85.20
»	F	5%	86.40
»	G	6%	94.80
Genova		5,50%	85.80
»	1959	6%	95.30
»	1961	5,50%	85.80
Torino Az. El	60	5,50%	87.60
» » »	62	5,50%	87.80
Opere Pubbliche		5%	83.30
» »		5,50%	85.30
» »		6%	88.95
» »		7%	97.15
Op.Pubb.	ss.I	6%	91.20
» »	ss.II	6%	91.—
» »	ss.III	6%	90.10
» »	ss. Anas	6%	88.80
» »	Dotaz I	6%	93.—
» »	» II	6%	89.95
» »	Int.St.ss I	6%	90.25
» »	» » » II	6%	89.90
» »	» » » III	6%	89.90
» »	» » » IV	6%	89.50
»	Int. Stat. V	6%	89.70
» »	» VI	6%	90.75
» »	» 1	7%	97.25
Elfer		5%	98.—

TITOLI			10-3
FF SS.	1952	5,50%	99.50
FF. SS.	1953	5,50%	99.30
» »	1955	5,50%	97.75
» »	1959	5,50%	93.80
» »	1960	6%	89.15
» »	1961	5%	88.60
» »	1965 I	6%	90.80
» »	1965 II	6%	91.10
» »	1966 I	6%	90.35
» »	1966 II	6%	90.80
» »	1967	6%	90.20
» »	1969	6%	90.—
» »	1969 II	6%	90.50
» »	1970	6%	96.50
Piano Verde	1 em	5%	88.65
» »	2 »	5%	90.30
» »	3 »	5%	90.—
» »	1 »	6%	91.—
» »	2 »	6%	91.—
» »	3 »	6%	90.90
» »	4 »	6%	90.60
» »	5 »	6%	89.95
» »	6 »	6%	89.80
» »	7 »	6%	89.65
» »	8 »	6%	89.65
Roma I		5%	97.30
Milano II		5%	85.50
Publ Util	(vent.)	5,50%	90.25
» »	(trent)	6%	95.80
» »	(vent)	7%	90.25
» »	XI	5,50%	99.50
Pub.Ut.Edison	48	6%	96.—
» » »	1955	6%	98.10
» » »	1956	6%	98.20
» »	Montec.	6%	97.—
I. M. I.	XVIII	6%	99.50
»	XX	6%	99.50
»	XXI	5%	98.—
»	XXII	5%	91.65
»	XXIII	5%	88.60
»	XXIV	5,50%	89.50
»	XXV	6%	92.55
»	XXVI	6%	89.90
»	XXVII	6%	89.70
»	XXVIII	7%	97.50
»	XXIX	7%	96.95
»	1964	6,25%	96.60
»	Finan 68	6%	95.50
Credito Nav	63	6%	95.—
» »	67	6%	92.90
E.N.I.	GELA	5,50%	92.80
»	1957	6%	99.60
»	1958	6%	99.50
»	1958/78	6%	96.70
»	1964	6%	96.80
»	1966	6%	93.30
»	Sud-1959	6%	97.65
»	Sud-1960	5,50%	94.20
»	Sud-1961	5,50%	93.50
»	Sud-IV	5,50%	91.50
»	Sud-V	5,50%	91.10
»	Sud-VI	5,50%	91.80
»	Sud-VII	5,50%	94.05
»	Sud-VIII	5,50%	93.—
»	Sud-IX	6%	95.95
I.R.I.	1956/74	6%	99.20
»	1957/75	6%	98.65
»	1958/74	6%	99.50
»	1957/77 (vent)	6%	98.—
»	1958/78	6%	97.90
»	1959/79	5,50%	92.75
»	1960/80	5,50%	91.60
»	1961/86	5,50%	86 30
»	1963/83	5,50%	89.10
»	1964/82	6%	92.50
»	1965/83	6%	92.30
»	Elet opt	5,50%	97.—
Banca Lavoro		5%	91.45
» »	A.T	5%	93.50
B.ca M Cred		6%	89.10
» » »	69 I	6%	89.25
» » »	69 II	6%	89.25
» » »	70	7%	96.60
Banco Napoli		5%	92.10
Banco Sicilia		5%	97.—
» »	O.P	5%	97.—
C.R Bologna		5%	95.20
» »	O.P.	5%	95.20
C.R. Milano		5%	99.50
» »	O.P.	5%	95.—
» »	» »	6%	95.—
C.R. Roma	X.le	5%	98.—
» »	XV.le	5%	90.20
» »	»	6%	89.50
» »	XX.le	5%	90.—
» »	»	6%	88.—
Trentino A.A		5%	91.50
» »	O.P.	5%	91.50
O.P delle Venezie		5%	95.—
» » »	O.P	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma		4%	76.90
» »	»	5%	90.—
» »	IX	5%	99.—
» »	XI	5%	100.—
Medioc Cent	67	6%	95.60
» »	68	6%	96.50
M.P di Siena		5%	96.—
» » »		6%	95.—
» » »	O.P	5%	95.—
Cart Binda		6%	87.—
» »	1961	5,50%	84.20
» »	1962	5,50%	88.80
» Ital	1949	7%	98.—
» »	1962	5,50%	85.—
» Pimavc		7%	99.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			10-3	TITOLI			10-3
BEI	66/86	6,50%	91.75	ENEL	70/85	7,50%	97.50
»	67/82 feb	6,50%	92.10	ENI	66/81	6%	89.25
»	67/82 set	6,50%	91.25	»	66/81	6,50%	91.50
»	68/80 mar	6,75%	93.50	»	67/82	6,50%	89.50
»	69/84 nov	7,50%	99.10	»	67/87	6,50%	90.25
CECA	66/86 giug	6,50%	91.40	»	68/88	6,75%	93.75
»	66/86 dic	6,50%	91.—	»	68/88 II	6,75%	89.75
»	67/87	6,50%	90.—	»	69/81	7%	94.50
»	67/87	6,625%	91.90	IMI	1970/81	7,25%	94.75

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'ACCORDO MONETARIO DI BRUXELLES SECONDO OSSOLA

VERSO L'AUTOGESTIONE DELLE RISERVE DELLA CEE

Indispensabile l'eliminazione del ruolo attuale del dollaro

Tempi lunghi per la convertibilità chiesti dagli americani

Parigi, 10

Rinaldo Ossola, vicedirettore generale della Banca d'Italia, ha detto oggi che l'accordo monetario raggiunto a Bruxelles questa settimana dovrebbe diminuire i rischi valutari per gli imprenditori e rafforzare il dollaro in Europa. Parlando a un pranzo di rappresentanti di banche estere a Parigi, Ossola ha detto che l'accordo stesso crea una zona monetaria «individualizzata», non necessariamente indipendente dal sistema monetario internazionale. Il restringimento dei margini all'interno della Comunità europea «alla quale nazioni europee non-membri probabilmente si associeranno», riduce il ruolo del dollaro come moneta di riserva e d'intervento, e apre la via alla gestione CEE delle riserve.

Ossola ha detto che questo sistema regionale potrebbe continuare per mantenere stabili relazioni valutarie con altre zone monetarie «purché tutti i soci siano disposti ad accettare un certo grado di disciplina esterna. Se ciò non fosse, il sistema regionale potrebbe sviluppare cambi flessibili rispetto ai non-membri. Quale che sia la sua evoluzione — ha aggiunto Ossola — i fautori dell'unione europea restano aperti al dialogo verso il mondo esterno. Un sistema unico al mondo è ancora il loro slogan».

Ossola, che è presidente dei «vice» del «Gruppo dei Dieci», ha poi detto che l'accordo di Washington per il riallineamento ha risolto il problema della supervalutazione del dollaro in «una maniera adeguata e soddisfacente». Secondo Ossola l'accordo comincerà a mostrare risultati alla fine del 1971, e gli USA avranno «un apprezzabile» avanzo corrente per la fine dell'anno prossimo.

Volgendosi alle prospettive a più lungo termine, il banchiere italiano ha detto che dovrebbe esserci una migliore divisione delle responsabilità fra i paesi con avanzi e con deficit in un sistema monetario internazionale riformato: «Ciò implica uguali diritti e obblighi nel finanziare ed eliminare squilibri esterni, come pure un accresciuto controllo nella creazione e gestione di riserve».

La stabilizzazione di riserve mediante la sostituzione di diritti speciali di prelievo (D.S.P.), l'eliminazione del ruolo del dollaro come moneta di riserva, e una convertibilità «guidata» dal Fondo monetario internazionale (FMI) «sono innovazioni da cui non si può essere dispensati».

Ossola ha posto in risalto il bisogno di un controllo dei movimenti di capitale a breve termine, come pure di un «codice di condotte» per il capitale a lungo termine, specialmente investimenti diretti, fra grandi zone monetarie. Egli ha auspicato una nuova emissione di «DSP», poiché è probabile che essi divengano il principale strumento di riserva.

Da parte sua, parlando oggi a Bruxelles, William Eberle, lo speciale negoziatore del Presidente americano Nixon, ha detto che i paesi europei dovrebbero suggerire sistemi comuni per risolvere l'attuale crisi monetaria, anziché attendere semplicemente che siano gli Stati Uniti ad agire.

Riferendosi specificatamente all'auspicio degli europei per una convertibilità del dollaro, Eberle ha detto che gli USA «sarebbero felici di parlare della convertibilità, ma solo nel contesto della promessa riforma fondamentale del sistema monetario internazionale». «E' stato convenuto a Washington — ha detto Eberle — che la convertibilità dovrebbe far parte di negoziati a lungo termine».

Eberle ha detto che l'attuale incertezza sui mercati valutari internazionali è un problema psicologico, e ha affermato che esso è causato dagli europei stessi. Abbiamo bisogno di tempo — ha concluso Eberle. — Guardate l'Inghilterra: le ci sono voluti due anni prima che la sua bilancia dei pagamenti invertisse la rotta dopo la svalutazione. L'accordo di Washington non ha ancora tre mesi di vita». *(Italia)*

DOLLARO IN LIEVE RIPRESA

Londra, 10

Il dollaro è stato in leggera ripresa sui maggiori mercati valutari europei, dopo che ieri aveva fatto registrare in importanti capitali finanziarie la quotazione più bassa dagli accordi del dicembre scorso sulle nuove parità. Ambienti della finanza londinese mettono in relazione la migliore «tenuta» della moneta statunitense con il timore che le banche centrali possano mostrarsi restie ad acquistare, per sostenerla, forti quantitativi della valuta americana. *(Ansa)*

Extra tributarie: record assoluto con mille miliardi

Roma, 10

Le entrate fiscali extra tributarie hanno superato nel 1971 ogni precedente record. I dati consuntivi elaborati dalla ragioneria generale dello Stato indicano, infatti, lo ammontare di tali entrate in 1048 miliardi di lire, oltre il cento per cento in più rispetto ai 422 miliardi dell'anno precedente. Negli oltre mille miliardi incassati lo scorso anno sono compresi residui del precedente esercizio per 306 miliardi; la cifra di competenza (742 miliardi) resta tuttavia assai ragguardevole.

La eccezionale espansione delle entrate extra tributarie è dovuta a tutte le «voci» iscritte in questo capitolo del bilancio dello Stato. In particolare, i proventi speciali (diritti di verificazione di pesi e misure, imposta di bollo sulla circolazione di biglietti e assegni dell'istituto di emissione, tasse portuali ecc.) hanno reso 92 miliardi, rispetto ai 79 del 1970. I proventi di servizi pubblici minori (multe, oblazioni e ammende, utili di gestione della Banca d'Italia, canone annuo dovuto dalla RAI ecc.) sono ammontati a 119 miliardi rispetto ai 75 dell'anno precedente. I proventi dei beni dello Stato sono ammontati a 23 miliardi (rispetto ai 21 del '70) e gli interessi su anticipazioni e crediti vari del tesoro a 6 miliardi (rispetto a 5).

Ma le voci più grosse sono costituite dai prodotti netti di aziende autonome e dai recuperi, rimborsi e contributi. I prodotti netti di aziende autonome e utili di gestione, pressoché nulli nel consuntivo 1970 (circa 6 miliardi), incidono nel consuntivo 1971 per 458 miliardi, suddivisi tra l'azienda di Stato per i servizi telefonici, gli utili netti della Cassa depositi e prestiti, e i dividendi delle società a partecipazione statale. *(Italia)*

L'AGIP A GELA CONDANNATA PER L'INQUINAMENTO

Caltanissetta, 10

L'«Agip Mineraria» è stata condannata dalla Corte d'appello di Caltanissetta a pagare un risarcimento di 65 milioni di lire alla società «Lido Gela» che gestì dal 1958 al 1961 uno stabilimento balneare a circa un chilometro e mezzo dalla raffineria di petrolio A.N.I.C. che, per volontà di Enrico Mattei, fu installata nel 1959 sul litorale di Gela.

La causa è stata definita dopo undici anni. La società «Lido Gela», di cui erano titolari i fratelli Santi, Luigi e Giuseppe Ventura, citò in giudizio la «Agip» nel gennaio del 1961, affermando che l'attività dello stabilimento petrolchimico aveva provocato l'inquinamento dello specchio di mare antistante il «Lido Gela» con notevoli residui di petrolio e di materiale bituminoso anche sulla battigia. Tutto ciò, a detta dei fratelli Ventura, aveva causato una flessione del volume d'affari del lido, che successivamente fu costretto a chiudere.

Il tribunale di Caltanissetta, nel novembre del 1964, rigettò la richiesta di risarcimento della «Lido Gela», ingiungendo a entrambe le parti di pagare le spese del dibattimento.

La Corte d'appello aveva disposto nuove indagini ed ora ha pronunciato la sentenza di secondo grado, condannando l'«Agip» a pagare il risarcimento del danno ai fratelli Ventura e degli interessi maturati dal 1961 ad oggi.

La Corte d'appello, che si è avvalsa anche della consulenza tecnica di un perito, l'ing. Gueli, ha osservato che gran parte degli inquinamenti del mare, della battigia e della spiaggia del «Lido Gela» sono attribuibili agli impianti «Agip» per guasti, imperfetto funzionamento oppure per errori di manovra anche nei sistemi di carico del greggio, o del bitume sulle navi cisterna al terminale dell'oleodotto, ch'è stato installato presso lo stabilimento. *(Ansa)*

MILLE NOVITA' AL SALONE DELLE INVENZIONI A BRUXELLES

PIU' «FACILI» GLI SPAGHETTI CON LA FORCHETTA DEL TURISTA

Il nostro paese al posto d'onore nella graduatoria fra le nazioni più prolifiche di buone idee - Dal corno elettrico per le vacche al portasigarette anticancro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 10

Si è aperta a Bruxelles la annuale «parata dei geniacci», definita più formalmente il «salone delle invenzioni», con più di mille novità più o meno utili, più o meno stravaganti, più o meno avveniristiche, escogitate negli ultimi dodici mesi in ventisette paesi. C'è effettivamente di tutto un po': dai lacci elastici per scarpe alle ossa artificiali, da una vasca da bagno con porta a un volante d'automobile dotato d'impianto di riscaldamento per mani delicate fino a una specie di corno sonoro (artificiale ovviamente e fatto in modo che chi lo usa non ci rimetta i polmoni) per radunare mandrie di vacche.

Quest'anno l'Italia è al posto d'onore nella graduatoria delle nazioni più prolifiche, con 145 invenzioni, davanti alla Svizzera con 130, alla Francia con 125, alla Germania occidentale con 120 e al Belgio con 115.

Il «corno» artificiale per richiamare le vacche sparse sui prati (un'idea di grande attualità, visto che la primavera è alle porte e con la primavera l'erbetta torna a verdeggiare istillando nei bovini un irrefrenabile desiderio di spazio e d'avventura) porta la firma, manco a dirlo, di uno svizzero, J. J. Perregaux. Di un altro svizzero, Claude Bobillier, è il volante riscaldato.

Il romano Rocco Mosticone ha realizzato un congegno elettronico che permette a un automobilista di guidare toccando velocità fino a 60 chilometri orari in condizioni di visibilità zero. Fra gli altri numerosi congegni d'interesse diretto per il traffico e i suoi problemi, figurano il «riflesso sicurezza» dello svizzero Les Bioux, un congegno in virtù del quale l'accensione del motore non avviene se il conducente è ubriaco.

Heinz Simon, tedesco, promette meraviglie dalla sua scatola per sigarette «anticancro»: si tratta di un congegno per dir così a orologeria, che si apre soltanto in momenti predeterminati: il fumatore accanito potrà così mettersi le briglie da solo, sempre che non ricorra, il furfantello, a una scatola convenzionale di riserva.

Novità anche per le donne. L'irlandese Mary Sutherland presenta un reggipetto capace di adattarsi a qualsiasi donna. Divertente e anche comodo il ritrovato del romano Angelo Ciminelli, autentico omaggio al rito, non solo italiano, del caffè mattutino: grazie al suo congegno, ci basterà, al risveglio, sbadigliare a piena gola per mettere in funzione la «napoletana».

Il francese Christian Parastadis e l'olandese Petrus Puts sono evidentemente due turisti trasformatisi in inventori dopo l'ultima vacanza in Italia, che li vide alle prese non troppo gloriosamente con i famosi spaghetti e relativa forchetta: i due hanno inventato una nuova forchetta da spaghetti — o, meglio, una forchetta del turista — destinata a non far apparire ridicoli gli stranieri di fronte al piatto nazionale italiano.

La vasca da bagno con la porta è stata realizzata dalla società «Bonhote Wenger» di Payerene, in Svizzera e si risolverà in autentico sollievo per gli invalidi, i quali non dovranno più scavalcare il bordo della vasca. Agli invalidi ha pensato anche lo svizzero Jean-Claude Gabus, che ha inventato un interruttore da azionare con la lingua.

Ci sono, infine, anche «idee» per gli animali, idee buone come il nuovo vasetto da notte metallico per cani e gatti, della parigina Marie Jose Freeborn, e meno buone, come la lampada ingoia-insetti del tedesco Rudolf Staub.

A. P.

SUCCESSO ITALIANO AL SALONE INTERNAZIONALE DI PARIGI

I NOSTRI ELETTRODOMESTICI ANCORA PREFERITI IN FRANCIA

Un aumento complessivo del diciotto per cento in un anno nelle esportazioni dirette verso la Repubblica transalpina

Parigi, 10

L'ambasciatore d'Italia a Parigi, Franco Malfatti, ha visitato stamani il 41.o Salone internazionale delle arti domestiche, che si tiene nella gigantesca «conchiglia» di cemento e vetro del «Centre national des industries et des techniques» (CNTT).

Accolto dal commissario generale del salone, Paul Breton, che lo ha accompagnato nella visita, l'ambasciatore si è soffermato particolarmente negli «stands» degli espositori italiani, ancora una volta numerosissimi. Su un totale di circa 1300 espositori, 320 dei quali stranieri, gli italiani sono 85 e testimoniano della importanza della presenza dell'industria italiana sul mercato francese. Va notato al riguardo che, nel 1971, l'Italia è risultata al terzo posto sia come cliente che come fornitore della Francia, la quale è stata a sua volta il secondo cliente e fornitore dell'Italia.

I prodotti esposti all'attuale Salone (elettrodomestici, mobili, apparecchi sanitari e rubinetteria, materiali di rivestimento, ecc.) rispecchiano uno dei settori in cui l'esportazione italiana è particolarmente attiva. Le cifre sono eloquenti. Nel 1971, l'Italia ha esportato in Francia oltre 795 mila frigoriferi, per un valore globale di 36 miliardi di lire (più 29,5 per cento rispetto al 1970), rappresentanti il 69 per cento delle importazioni francesi di frigoriferi.

Sempre durante il 1971, la Italia ha esportato in Francia oltre 150 mila lavatrici elettriche, per un valore complessivo di 8,3 miliardi (più 4,6 per cento), 54 mila lavastoviglie, per un valore complessivo di 4 miliardi (più 7,7 per cento) e oltre 270 mila cucine e fornelli (prevalentemente a combustibili gassosi), per un valore complessivo di 6,3 miliardi (meno 5,2 per cento).

Le esportazione italiane di lavatrici elettriche, lavastoviglie e cucine hanno rispettivamente rappresentato il 53, il 40 e il 62,7 per cento delle importazioni francesi di tali apparecchi.

Fra le altre esportazioni italiane di elettrodomestici in Francia vanno inoltre ricordati i ventilatori (circa 41 mila apparecchi, del valore complessivo di cento milioni di lire), le lucidatrici per pavimenti (41 mila apparecchi del valore di 575 milioni), gli scaldabagni elettrici (30 mila apparecchi, del valore di 460 milioni), gli apparecchi per riscaldare i liquidi (215 milioni di lire), gli aspirapolvere (80 milioni di lire), i trituratori e mescolatori di alimenti (133 milioni di lire), i filtri e altri apparecchi per la preparazione del caffè (122 milioni di lire).

I dati statistici mostrano che nel 1971 si è verificata una sensibile ripresa delle esportazioni italiane di elettrodomestici in Francia, le quali, nel complesso, hanno registrato un aumento del 18 per cento rispetto all'anno precedente. Tale ripresa, ottenuta nonostante la forte concorrenza della similare produzione locale e di altri paesi, conferma il notevole interesse che la clientela francese mostra da anni per la produzione italiana nel settore. *(Ansa)*

«È»: un giornale di nuova formula

Una testata brevissima per un nuovo giornale: «E'». Si tratta di un tentativo editoriale nuovo, quello di fornire un giornale scritto abbinato a un giornale fotografico.

La varietà degli argomenti ne fa uno strumento il più possibile completo d'informazione. Le immagini del mondo si alternano agli avvenimenti di attualità, ai fatti di cronaca, ai grandi eventi politici, alla documentazione che i nostri giorni ci pongono incessantemente. Non esiste preclusione di argomenti e di materie trattate, anche se una certa parzialità viene fatta a favore di materie scientifiche, quali la biologia, la cibernetica, l'ecologia, la medicina tradizionale e omeopatica, la parapsicologia. Il consulente per quest'ultima materia è il dott. Massimo Inardi.

L'uscita di «E'» avviene in un periodo difficile, di crisi editoriale. «E'» tiene conto, e in modo sufficientemente spregiudicato, dei profondi cambiamenti verificatisi nella società italiana degli ultimi dieci anni, delle nuove idee che circolano liberamente tra le masse; non si limita a riferire e a giudicare tali idee ma le spiega e ne identifica le origini.

«E'» intende proporre una possibilità di soluzione a tale momento critico e non soltanto con la sua formula grafica, ma col dare all'informazione una dimensione nuova adottando una scelta di nuovo tipo della notizia: una scelta «più giovane», mediante l'allargamento del concetto di notizia e attraverso la ricerca della notizia stessa.

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO DISORIENTATO

TITOLI	chius. 3-3	chius. 10-3	percentuali
Generali	49.350	49.490	+ 0,3
R A S	52.100	52.200	+ 0,2
Assicuratrice	93.700	92.380	— 1,4
Mediobanca	63.800	64.200	+ 0,6
A N I C	769	766,5	— 0,3
Montedison	699,5	688,25	— 1,6
Bastogi	1.454	1.454	—
Finsider	292	299	+ 2,3
Centrale	5.240	5.154	— 1,6
Sviluppo	2.008	1.950	— 2,9
Beni Stabili	3.051	3.080	+ 1,0
Immobiliare R.	300,5	301	+ 0,2
Fiat	2.103	2.110	+ 0,3
Olivetti	1.502	1.560	+ 3,8
M. Amiata	1.251	1.230	— 1,7
Viscosa	1.339	1.370	+ 2,3
Italcementi	19.405	19.425	+ 0,1
Rinascente	236	232	— 1,7
Pirelli S. p. A.	1.590	1.610	+ 1,2

La quota è ripiombata su nuovi minimi e solo grazie ad energici interventi sui titoli parastatali (che hanno provocato i consueti riflessi sullo scoperto di altre mani) si è potuto registrare nelle ultime tre sedute un movimento reattivo che è valso a neutralizzare le precedenti erosioni. Per la precisione, i recuperi si sono avuti soprattutto tra mercoledì e giovedì; la seduta finale è apparsa contrastata e le migliorie sono state di scarsa entità.

L'indebolimento iniziale di questa ottava si raccoglie sotto la scivolata delle Montedison. La precarietà del bilancio sociale di questo grande Gruppo appare un ottimo elemento per catalizzare ripetute vendite di questo valore i cui livelli si vanno sgretolando sempre di più. Il volume dei titoli realizzati va aumentando e la cosa non può non ripercuotersi sulle altre zone del listino.

La fragilità della nostra Borsa si è fatta negli ultimi tempi ancora più acuta. Preoccupa il fatto che le più recenti scivolate non hanno trovato agevolmente il consueto rimbalzo tecnico e le reazioni comunque registrate sono apparse faticose. Se ne deduce che i movimenti riflessi non sono provocati solo da pressioni speculative al ribasso, ma anche da veri e propri smobilizzi. Secondo talune voci, non poche vendite effettive sarebbero state ordinate dall'estero.

Un tempo, per arginare la debolezza bastava incanalare un po' di denaro su singoli valori di prestigio o di scarso flottante per veder tonificati i singoli comparti e più o meno l'intero listino; oggi ciò non è più facile ad ottenersi. Come già rilevato, in questa ottava si sono dovuti manovrare i titoli parastatali per provocare una certa reazione e risollevare la quota dal nuovo minimo toccato martedì. Caratteristica la circostanza che presentemente appaiono incerti anche i valori del comparto assicurativo che nella prima parte della settimana ha subito apprezzabili erosioni. Successivamente si sono avuti determinati recuperi ma non tutti i valori sono riusciti a riportarsi sulle posizioni di partenza. Arretramenti si sono avuti anche per i finanziari e, per quanto nella parte finale dell'ottava non siano mancate apprezzabili migliorie, la maggior parte di essi è terminata in perdita rispetto a sette giorni fa. Buono il comportamento degli immobiliari e tenace la resistenza delle FIAT. Le Olivetti sono riuscite a raggranellare finalmente un margine positivo superiore al 3 per cento e una condotta analoga si è potuta registrare pure per le Viscosa, mentre le Rinascente continuano a regredire.

Nell'insieme, grazie alla spinta manovrata, la settimana si è chiusa con un recupero per la quota non lontano dall'1 per cento, ma la situazione per intanto non cambia e l'orizzonte è sempre pesante.

Sempre in tensione, viceversa, il comparto del reddito fisso per le ragioni già altre volte ricordate ossia l'abbondante liquidità, la tendenza alla compressione dei tassi bancari, l'inappetibilità del settore azionario, eccetera. La maggior parte delle emissioni si trova ai massimi, soprattutto quelle al 6 ed al 7 per cento.

Alfredo Nemez

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-3 validi per transazioni tra banche

Impossibile rilevazione per mercato irregolare

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE DI LAVORI DI UTILITÀ PUBBLICA ED AGRICOLA

CAPITALE L. 59.250.000.000 ● TRIBUNALE ROMA REG. SOC. 16/95

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Come da avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, parte II, n. 63 del 7 marzo 1972, i Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per il giorno 25 marzo 1972, alle ore 16, presso la sede sociale in Roma, Piazzale dell'Agricoltura n. 24, in prima convocazione ed eventualmente in seconda convocazione per il giorno 27 marzo 1972, stessi luogo ed ora, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Assemblea Ordinaria:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) Relazione del Collegio Sindacale;
3) Presentazione del Bilancio e del Conto Profitti e Perdite al 31 dicembre 1971 e conseguenti deliberazioni;
4) Nomina degli Amministratori per il triennio 1972-1974, previa determinazione del loro numero.

Assemblea Straordinaria

1) Proposta di attribuzione di una parte del saldo attivo di rivalutazione monetaria — quota realizzata — alle azioni in circolazione ed a quelle che proverranno da conversione di obbligazioni convertibili. Conseguenti deliberazioni;
2) Proposta di fusione con la SIAM - Società Italiana Alberghi Moderni S.p.A., con sede in Torino, capitale L. 154.000.000 interamente versato, diviso in n. 220.000 azioni da L. 700 ciascuna, mediante sua incorporazione nella Società Generale Immobiliare di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola.

Presentazione, ai sensi dell'art. 2502 c. c., della situazione patrimoniale al 31 dicembre 1971 dell'incorporanda Società. Autorizzazione all'acquisto, ai sensi dell'art. 2357 c. c., di n. 9.875 azioni Società Immobiliare per investimento parziale e temporaneo della riserva disponibile, onde effettuare il concambio con le n. 395 azioni SIAM di proprietà di terzi. Deliberazioni relative e conferimento di poteri.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea, sia in prima che in seconda convocazione, gli Azionisti che almeno cinque giorni liberi prima del giorno dell'Assemblea abbiano depositato le loro azioni nella Cassa Sociale in Roma, Piazzale dell'Agricoltura n. 24, o presso le consuete «Casse incaricate» indicate nell'avviso di convocazione.

Qualora il numero delle azioni depositate risultasse insufficiente per la regolare costituzione dell'Assemblea in prima convocazione, sarà tempestivamente pubblicato avviso di rinvio alla seconda convocazione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BRUTALE E ASSURDO DELITTO DI UN CAMIONISTA TEDESCO UBRIACO NEI PRESSI DI BOLOGNA

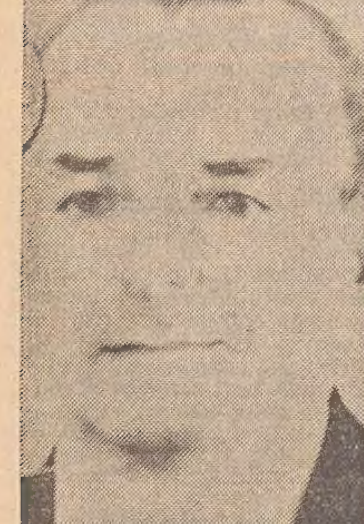
Spacca il cuore con una coltellata a un tassista che voleva soccorrerlo

L'autocarro su cui l'assassino viaggiava con il fratello è finito in una scarpata - Passava di là un tassì il cui autista è sceso per aiutare i due a uscire dalla cabina: pochi istanti dopo, l'omicidio - Arrestati

Bologna, 10

Un tassista di 60 anni, Ezio Antonioni, abitante a San Venanzio di Galliera, è stato ucciso a coltellate da un tedesco in preda ai fumi dell'alcool. Il delitto è avvenuto poco prima di mezzanotte sulla via Galliera, nei pressi di Castelmaggiore. I due conducenti di un «TIR» con targa tedesca — i fratelli Bodo e Peter Kickert, rispettivamente di 29 e 25 anni — entravano nel bar «Dino», a quell'ora ancora aperto. I tedeschi si avvicinavano al banco ordinando da bere, nonostante fossero già in stato di ebbrezza. Il proprietario ad un certo punto rifiutava di dare loro ancora da bere, e Bodo Kickert estraeva un coltello a serramanico con il quale minacciava il barista e i clienti presenti nell'esercizio, poi desisteva e si avviava con il fratello verso l'automezzo, fermo davanti al bar. Intanto, il gestore del bar abbassava la saracinesca e avvertiva la polizia.

I fratelli Kickert ripartivano a bordo dell'automezzo verso Corticella, ma fatte alcune centinaia di metri, il grosso veico-







(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Dall'alto in basso: Ezio Antonioni, la vittima; Bodo Kickert, l'assassino, e suo fratello Peter, pure arrestato

lo sbandava finendo in una scarpata. A questo punto la tragedia. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, in soccorso degli stranieri si fermava l'Antonioni che stava transitando alla guida della sua «1300» Fiat, proveniente da Castelmaggiore. Il tassista iniziava una discussione con Bodo Kickert che, annebbiato dall'alcool deve aver frainteso le intenzioni dell'Antonioni. Testimoni involontari del fatto erano quattro giovani che, a bordo di una vettura proveniente da Funo, si erano fermati.

I due fratelli tedeschi, secondo la versione dei testimoni oculari, hanno aggredito l'Antonioni. Uno di essi avrebbe tirato fuori dal suo giubbotto un coltello con il quale, trattenendo per un braccio l'uomo minacciava le persone che si erano avvicinate al luogo dell'incidente. Improvvisamente Bodo Kickert avrebbe sferrato alcuni colpi di coltello all'addome e al fianco dell'Antonioni, urlando in preda ad una crisi di eccitazione.

Gli agenti, sono giunti proprio nel momento in cui il feritore, dopo aver colpito a morte l'Antonioni, continuava a minacciare i presenti con l'arma. Dopo una violenta colluttazione gli agenti, aiutati da altre persone, hanno avuto ragione dei due fratelli. Un'ambulanza dei vigili del fuoco di Bologna è intervenuta per trasportare l'Antonioni all'ospedale. L'uomo è però deceduto durante il tragitto per le profonde ferite ricevute e per il sangue perduto.

I due tedeschi accompagnati in questura non hanno saputo dare alcuna versione dei fatti, dato il loro stato di ubriachezza. Alcuni testimoni, uno dei quali si è trovato faccia a faccia con Bodo Kickert ed ha rischiato di essere afferrato come l'Antonioni, hanno riferito che usciti dal bar i due sono risaliti sull'autocarro che guidavano (un grosso autoarticolato «TIR» che trasportava cioccolata) ed hanno ripreso il viaggio. Dopo nemmeno un chilometro, per cause che non sono state ancora accertate, il pesante automezzo è finito in una scarpata. Sul luogo, praticamente nel centro abitato di Castelmaggiore, sono accorse alcune persone, fra le quali Ezio Antonioni che ha fermato il suo tassì proprio davanti all'autocarro uscito di strada, per soccorrere gli autisti. Appena questi sono stati tirati fuori dalla cabina di guida hanno cominciato ad urlare finché, come detto, uno dei due ha estratto il coltello ed ha afferrato l'Antonioni. Quest'ultimo, secondo le testimonianze è rimasto abbastanza calmo, ha invitato quattro giovani che si erano avvicinati per prestargli aiuto ad allontanarsi: «Andatevene ché questo mi tiene con un coltello». Pochi istanti dopo queste parole, il tedesco lo avrebbe colpito prima con una coltellata, poi avrebbe inferito con pugni e calci e forse con altri colpi di coltello sull'uomo prima di essere immobilizzato.

In mattinata, dopo essere stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Persico, Bodo Kickert è stato trasferito dall'ospedale S. Orsola, dove era stato medicato per le contusioni riportate nella colluttazione, al carcere di S. Giovanni in Monte, dove si trovava già il fratello Peter. L'assassino, mentre veniva condotto in una stanza dell'ospedale, si era ribellato all'agente, morsicandolo e procurandogli una ferita guaribile in 5 giorni. E' stato tutta la notte legato al letto e sorvegliato a vista da quattro poliziotti. Le imputazioni a suo carico sono di omicidio aggravato, porto abusivo di coltello di genere proibito, minaccia all'esercente del bar, resistenza a pubblico ufficiale; il fratello minore è stato accusato di resistenza aggravata a pubblico ufficiale.

I due tedeschi sono entrambi coniugati, con un figlio ciascuno, ed abitano a Ubbedinen, nei pressi di Bielefeld. Dopo aver minacciato i clienti e il gestore del bar con il coltello, i fratelli Kickert erano risaliti sul «TIR», e Peter si era messo alla guida. Nella manovra di uscita aveva urtato una vettura, danneggiandola, poi, fatti 250 metri, ha perso il controllo del pesante automezzo.

Ezio Antonioni aveva smesso da poco il mestiere di tassista e faceva il portiere; era sposato, con due figli, e risiedeva a San Venanzio di Galliera. Secondo i primi accertamenti medico-legali, è stato colpito al cuore da una delle pugnalate inferte dal tedesco.

Bodo Kickert — si è appreso — ha corso il rischio di essere linciato. La folla, accorsa sul luogo dell'omicidio, ha infatti gridato più volte «Facciamo giustizia subito!». E rivolta agli agenti: «Uccidetelo!».

(Ansa - Italia)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bologna — L'autocarro finito nella scarpata: un banale incidente all'origine del fatto di sangue

CROLLA LA «PIRA» e uccide un ragazzo

Palermo, 10

Un ragazzo di 10 anni, Vincenzo Di Stefano, è rimasto ucciso sotto una catasta di vecchi mobili, travi e masserizie in disuso di vario genere, che erano state accatastate su uno spiazzo, in via Zamparrone, in attesa di essere date alle fiamme per i tradizionali «fuochi» di San Giuseppe.

Il ragazzo stava giocando con alcuni coetanei attorno all'enorme cumulo di masserizie, quando la catasta ha improvvisamente ceduto e il Di Stefano è stato travolto dai rottami, alcuni dei quali assai pesanti.

Per estrarre il corpo, è stato necessario chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Il ragazzo è stato poi trasportato in un vicino pronto soccorso, dove i sanitari hanno tentato di rianimarlo con un massaggio cardiaco. Ma tutto è stato inutile, perché Vincenzo Di Stefano era deceduto per trauma cranico.

(Italia)

OPERAZIONE SETACCIO dell'Arma in Sardegna

Cagliari, 10

Una vasta operazione di rastrellamento è stata compiuta la notte scorsa dai carabinieri in Sardegna. L'azione delle forze dell'ordine, iniziata poco dopo le 21, è durata oltre quattro ore e ha visto mobilitati circa 1800 carabinieri, tra militari di truppa, sottufficiali e ufficiali, oltre ad alcune decine di unità cinofile e quasi 400 automezzi.

Coordinata dal comando territoriale della legione carabinieri di Cagliari e diretta dai comandi dei gruppi di Cagliari, Sassari e Nuoro, l'operazione, che rientra nel quadro dell'attività di repressione e prevenzione della criminalità, è stata condotta con la sistemazione di numerosi posti di blocco agli ingressi dei centri abitati, il rastrellamento in zone di campagna e perquisizioni in abitazioni e cascinali.

(Italia)

A NOVATE MILANESE

SEDICENNE UCCISO per un «regolamento»?

Sesto San Giovanni, 10

Il cadavere di un ragazzo è stato trovato stamani in una cunetta sulla via per Cascina del Sole, vicino a Novate Milanese. Il morto è Roberto Pizzonito di 16 anni, originario di Leonforte, in provincia di Enna, ma residente da qualche tempo a Bollate insieme con la famiglia. Il corpo del ragazzo presentava un ematoma alla schiena e una ferita alla testa. I carabinieri non escludono che il giovane sia stato ucciso per un regolamento di conti tra famiglie rivali.

(Ansa)

SI E' ABBATTUTA CON TERRIBILE FRAGORE SU UNA FRAZIONE DEL VERCELLESE

Tre persone in Val Sesia muoiono sotto una valanga

Le vittime - madre, figlio e un conoscente - si trovavano nella loro casa che è stata distrutta - Interrotta da una frana la linea ferroviaria del Gottardo

Vercelli, 10

Una valanga di proporzioni paurose si è abbattuta oggi pomeriggio con grande fragore su alcune abitazioni della frazione Santa Maria di Fobello, nella alta Val Sesia, in provincia di Vercelli. Tre persone, una donna di 36 anni, il figlio di 15 e un loro vicino di casa, sono rimasti sepolti dalla neve e dai detriti. I tre, Quintina Falcione, il figlio Mario, e Camillo Galizia di 52 anni, si trovavano nella cascina «La Giavina» lungo il pendio di una montagna. La casa è stata completamente distrutta, sepolta sotto alcuni metri di neve. Il Galizia si era recato in casa della Falcione per aiutarla ad accudire ad alcuni animali, in quanto il marito della donna, operaio in una fabbrica di Omegna, è spesso assente.

Il fragore della valanga è stato terribile, avvertito anche a chilometri di distanza. Sul posto si sono recati i carabinieri di alcuni paesi vicini ed un centinaio di volontari. La donna è stata estratta dalla massa di neve, ormai priva di vita, e successivamente sono stati recuperati i corpi del figlio e del Galizia, purtroppo, come si temeva, ormai privi di vita.

I corpi delle tre vittime rimarranno sul posto per tutta la notte perché le condizioni del tempo sono proibitive, continua a piovere e permane il pericolo di altre valanghe. Domani mattina saranno trasportati a valle, nella cappella di Fobello.

Un'enorme massa di roccia e di terriccio si è staccata, pochi minuti dopo mezzogiorno, dalla costa di una montagna ed è precipitata sulla linea ferroviaria internazionale del Gottardo interrompendola completamente. La frana è caduta nel Canton Ticino, tra le stazioni di Biasca e di Airolo, appena dieci minuti dopo il passaggio di un treno internazionale diretto a Milano.

I treni in partenza dalla stazione centrale di Milano per la Germania, il Belgio, l'Olanda e il Nord-Europa vengono dirottati sulla linea del Sempione, e subiscono perciò ritardi di circa due-tre ore. Lo stesso accade per i treni che dal Nord Europa e dalla Germania sono diretti a Milano.

(Ansa - Italia)

Dopo una cura sbagliata

CHIRURGO CONDANNATO a risarcire una paziente

Genova, 10

Un chirurgo genovese, il prof. Giuseppe D'Aste, è stato condannato a risarcire i danni a una donna rimasta invalida dopo un'operazione.

La donna, già sottoposta a lungo a una terapia radiologica, poiché non si profilava la guarigione, si rivolgeva ad altri sanitari che accertevano la esistenza di una radiodermite, provocata dalla prolugata esposizione ai raggi. In conseguenza di ciò la donna fu sottoposta ad altri sei interventi, che non portarono però alla completa guarigione lasciando alla donna una grave invalidità permanente.

Il chirurgo genovese è stato condannato in via provvisoria al pagamento della somma di un milione di lire, in attesa che l'accertamento dei danni venga effettuato attraverso la prosecuzione della causa.

(Italia)

IL LAGER DI AUSCHWITZ

Assolti i costruttori delle camere a gas

Vienna, 10

Il primo processo che sia stato celebrato in Austria per crimini commessi nel campo di sterminio di Auschwitz si è concluso con una assoluzione. Due imputati, gli ex ufficiali delle SS Walter Dejaco di 64 anni e Fritz Ertl di 63, entrambi di nazionalità austriaca, accusati di aver avuto una parte di rilievo nella progettazione e costruzione delle camere a gas del famigerato lager, dove vennero uccise tre milioni di persone, sono stati assolti.

Dopo una deliberazione in camera di consiglio durata sei ore, gli otto membri della giuria, fra cui tre donne, hanno ritenuto all'unanimità che i due imputati non abbiano avuto una responsabilità diretta nello sterminio degli internati ebrei. A un secondo quesito posto dal presidente del tribunale cinque giurati hanno detto di non ritenere Dejaco responsabile di complicità nella morte degli internati, mentre cinque hanno giudicato Ertl responsabile di tale accusa ma non punibile perché costretto ad agire in stato di coercizione.

Data lettura del verdetto, i due imputati sono stati immediatamente rimessi in libertà.

Il pubblico ministero Hugo Kresnik aveva chiesto al tribunale di mantenere il Dejaco in stato di detenzione, in quanto la procura della repubblica intende condurre un supplemento di indagine in relazione alla accusa secondo cui Dejaco partecipò alla scelta degli ebrei destinati alla camera a gas. La richiesta è stata respinta dal presidente Edgar Reisenleitner perché a suo giudizio non erano state presentate in tribunale prove sufficienti e non c'è ragione di sospettare una eventuale fuga di Dejaco.

Il processo, è durato oltre un mese e mezzo e sono stati ascoltati oltre 60 testimoni. Esso si è trascinato in un clima di grande disinteresse da parte del pubblico e alle volte è stato persino necessario ripetere due volte la stessa domanda ai giurati, assenti dalle vicende del dibattimento.

(Ap)

E' IL CAPO DI UN GRUPPO DI ESTREMISTI DI SINISTRA

STUDENTE GIAPPONESE CONFESSA OTTO ASSASSINII

Gli uccisi erano membri del movimento e vennero eliminati perché non condividevano alcuni attentati in preparazione

Tokio, 10

La polizia giapponese ha reso noto che Tsuneo Mori, capo del movimento studentesco «La armata rossa unificata» arrestato il 28 febbraio, ha confessato di avere ucciso, insieme ad alcuni suoi compagni, otto membri della sua organizzazione e di averne sepolto i cadaveri.

Questo studente militante, che per 10 giorni ha resistito alle forze di polizia in una casa di Karuizawa dove si era asserragliato con alcuni suoi compagni e un ostaggio, ha confessato gli otto assassinii dopo essere stato a lungo interrogato. La polizia ha immediatamente iniziato, da giorni, ricerche per ritrovare i corpi degli assassinati.

Quattro sono i cadaveri scoperti finora dalla polizia giapponese, in base alle confessioni rese da alcuni membri del movimento radicale studentesco «L'armata rossa unificata», tratti in arresto insieme al loro capo, Tsuneo Mori. Tre dei cadaveri sono stati scoperti stamane in una zona montuosa a 96 chilometri a Nord-Ovest di Tokio; tutte le vittime erano state sotterrate in fosse scavate sommariamente, ed erano nude. La quarta vittima era stata trovata sepolta in un'altra località martedì scorso.

Due dei cadaveri scoperti stamane sono quelli di due ragazze, Michiyo Kaneko e Setsuko Otsuki, entrambe ventiquattrenni e studentesse all'università di Yokohama, mentre il terzo corpo è stato identificato per quello di Junichi Yamamoto, di 28 anni, che lavorava presso una società commerciale giapponese specializzata nel commercio con la Cina. Il quarto cadavere, scoperto martedì, è quello del ventisettenne Takeshi Yamada.

Le vittime, che facevano parte anch'esse dell'organizzazione di estrema sinistra, sarebbero state uccise, secondo quanto ha dichiarato alla polizia Tsuneo Mori, perché avevano manifestato il loro dissenso circa l'attuazione di alcuni attentati terroristici che «L'armata rossa unificata» aveva progettato di compiere.

La polizia ritiene che da sei a dieci membri del gruppo siano stati uccisi nel corso di dispute riguardanti la strategia rivoluzionaria che l'organizzazione avrebbe dovuto adottare. Secondo la polizia «L'armata rossa unificata — di cui la maggior parte dei membri erano studenti universitari — era divisa in due fazioni. I dissidenti criticavano i progetti di Mori per una rivoluzione immediata, ritenendo che non avesse possibilità di successo.

La polizia era venuta a conoscenza dell'esistenza di tale organizzazione il 19 febbraio scorso, quando nove membri di quest'ultima erano stati arrestati nella stazione ferroviaria di Karuizawa, una località di soggiorno situata a 120 chilometri a Nord-Ovest di Tokio. Mori e altri quattro suoi compagni erano riusciti a fuggire e avevano raggiunto una casa situata in una zona montagnosa presso Karuizawa, dove si erano impadroniti della custode trattenendola come ostaggio; per dieci giorni avevano quindi fronteggiato, a colpi d'arma da fuoco, l'assedio posto alla casa da circa un migliaio di agenti.

(Ansa)

MUORE FOLGORATO su un traliccio

Roma, 10

L'operaio Fernando Bucchi di 39 anni è morto folgorato mentre lavorava su un traliccio dell'alta tensione. L'incidente è avvenuto stasera in un'azienda agricola sulla via Cassia.

(Ansa)

OPIFICIO IN FIAMME Danni per 70 milioni

Lodi, 10

Un incendio è scoppiato in uno stabilimento per la produzione di olio di semi a Casalpusterlengo, a 52 chilometri da Milano, provocando il ferimento di un operaio e danni per circa 70 milioni.

L'incendio è stato preceduto da una violenta esplosione. Esso è divampato nell'oleificio «Samor», in via Felice Cavallotti. Per cause imprecisate è saltato il serbatoio nel quale avviene la miscelazione delle farine semioleose; un attiguo silos è stato gravemente danneggiato dalle fiamme. Molti dipendenti dello stabilimento, mentre si attendeva l'arrivo dei vigili del fuoco, si sono prodigati per circoscrivere l'incendio.

E' stato appunto durante quest'opera di contenimento delle fiamme che un operaio, Antonio Ganelli di 30 anni, è rimasto ustionato in varie parti del corpo. Egli è stato ricoverato in ospedale. La prognosi è di 30 giorni.

(Ansa)

RAGGIUNGE L'OSPEDALE con 14 coltellate

San Giovanni Valdarno, 10

Un uomo ferito con 14 coltellate si è presentato, poco prima della mezzanotte di ieri, alla portineria dell'ospedale di San Giovanni Valdarno. Il ferito, Cesare Cacciapuoti di 36 anni, di origine napoletana ma residente a «Ponte alle forche» di San Giovanni Valdarno, appena il portiere gli ha aperto, è caduto sul pavimento svenuto. Subito soccorso, il Cacciapuoti è stato portato in sala operatoria, dove gli sono state suturate le ferite.

Interrogato dai carabinieri, l'uomo — un imbianchino disoccupato padre di quattro figli — ha detto di essere stato aggredito e ferito da quattro sconosciuti, ma di aver avuto la forza di salire sulla sua automobile e di raggiungere l'ospedale. I carabinieri, poco convinti delle dichiarazioni del Cacciapuoti — che è ricoverato con prognosi riservata —, stanno svolgendo indagini per chiarire l'episodio.

(Ansa)

PROPRIO IN PIENO CENTRO NEL POMERIGGIO

Rapina a Napoli di trenta milioni

Cinque malviventi a bordo di un'auto rubata hanno atteso i portavalori davanti a una banca

Napoli, 10

Cinque malviventi hanno compiuto oggi pomeriggio una rapina ai portavalori del Banco di Napoli. E' accaduto all'ora della chiusura pomeridiana degli sportelli davanti alla sede dell'Agenzia n. 2 di via Duomo 352, angolo via Marittima. Scesi da un'auto «Alfa Giulia 1750» due malviventi hanno intimato all'autista di un'auto della banca di scendere; quando dalla agenzia sono usciti i portavalori, i malviventi si sono impossessati dei sacchi contenenti danaro e altri valori. Risaliti sulla loro auto si sono poi velocemente allontanati verso la zona industriale. La rapina è stata compiuta in meno di tre minuti. Uno dei due malviventi, secondo le prime notizie, aveva una pistola tra le mani.

L'agenzia del Banco di Napoli — diretta dal dott. Mario Baldani — è ubicata nel piano terreno di un edificio di nuova costruzione. La zona è molto commerciale, affollata dalle prime ore del mattino e fino al tardo pomeriggio dai commercianti del rione e dei centri della provincia di Napoli.

Secondo quanto alcuni testimoni hanno dichiarato poi alla polizia, l'«Alfa Giulia 1750» dei rapinatori era già in sosta nei pressi della banca quando i portavalori sono giunti. I malviventi, come si è detto, hanno prima ingiunto all'autista di non muoversi minacciandolo con una pistola e poi hanno rapinato i due dipendenti che erano usciti dalla banca con le borse rigonfie per risalire sull'auto. Il bottino, secondo i calcoli, supera i trenta milioni di lire.

(Ansa)

GIOVANE DONNA IN CASA rapinata e violentata

Monza, 10

Una giovane donna, madre di un bambino di un anno, è stata rapinata e violentata da un uomo sui 30 anni, riuscito a entrare nella sua villetta con un pretesto. E' Rita Villa di 25 anni, abitante a Tregasio, una frazione di Triuggio, a pochi chilometri da Monza. Mentre il marito era assente la donna ha sentito suonare alla porta e si è trovata di fronte un uomo, alto, con i capelli neri, vestito di chiaro, con accento lombardo, il quale ha detto di dover consegnare una cassetta di dodici bottiglie di olio e un regalo per il marito.

Appena entrato in casa, lo sconosciuto ha stordito la donna con pugni e schiaffi; quindi ha estratto di tasca un grosso cacciavite e glielo ha puntato contro, intimandole di consegnargli tutto il denaro. La donna ha obbedito e ha consegnato 35 mila lire al rapinatore il quale, non pago, l'ha sospinta verso la camera da letto, l'ha legata al lettino nel quale dormiva il figlioletto e le ha usato violenza. Prima di fuggire, l'ha imbavagliata con un nastro adesivo.

Rita Villa è poi riuscita a liberarsi e ha chiesto aiuto. Sono in corso indagini, basate soprattutto sulla convinzione che il rapinatore sia un maniaco sessuale.

(Ansa)

DIECI IMPUTATI

54 ANNI DI CARCERE per una rapina

Torino, 10

E' stata emessa, dopo quattro ore di camera di consiglio, dalla Corte d'assise di Torino, la sentenza contro i rapinatori che il 14 dicembre scorso assalirono una gioielleria della città impadronendosi di 100 milioni in gioielli. Silvio Petrone è stato condannato a 11 anni, 10 mesi e 15 giorni di carcere; Mario Clemente a 9 anni e 6 mesi; Sergio Grapsi a 7 anni e 10 mesi; Salvatore Falbo a 6 anni e 8 mesi; Vittorio Poncina a 5 anni e 4 mesi; Carmelo Castiglione a 5 anni e 10 mesi; Domenico Spina a 2 anni e 8 mesi con il beneficio della condizionale perché all'epoca dei fatti era minorenne; Roberto Messina a 3 anni; Maria Nada De Santi a un anno; Antonio Saggio a 9 mesi con la condizionale. A Gennaro Nappo che ha 17 anni è stato concesso il perdono giudiziale. Tutti gli imputati, durante il processo, hanno ammesso le loro colpe, eccetto il Clemente che fino all'ultimo si è protestato innocente. La difesa ha subito impugnato la sentenza, ma gli imputati, per poter avere una riduzione della pena, dovrebbero risarcire i danni di 100 milioni al gioielliere Giampiero Beniale.

(Italia)

LO SCANDALO DEL «NUMBER ONE» DOVREBBE ESSERE A UNA SVOLTA DECISIVA

Da Pier Luigi Torri si sposta il centro dell'inchiesta su Ruggeri

«Il professore» ha dichiarato di essere in grado di far tremare mezza Italia E' stato messo a confronto con Vassallo - Un «tour de force» per i giudici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

Voci, illazioni, indiscrezioni, ipotesi minacciano di trasformare da un momento all'altro il «caso Vassallo» cioè lo scandalo della droga commesso al noto locale notturno «Number One» in una «bomba» di proporzioni nazionali. In questa girandola di voci circolano nomi di alti dirigenti della finanza, di industriali di grosso calibro, di personaggi in vista non soltanto nella «jet-society» romana, ma anche nelle alte sfere politico-economiche, tutti frequentatori del «Number One» e implicati nel giro della droga.

Cosa ci sia di vero in tutto questo è ben difficile accertare con fondamento, anche se a palazzo di giustizia ci si dice certi che l'indagine, avviata con l'arresto del play boy Paolo Vassallo (proprietario del night «Number One») sotto l'accusa di spaccio di droga, sia prossima a una svolta clamorosa. C'è ovviamente chi sostiene che i nomi dell'olimpo economico-industriale finiranno per essere rivelati, c'è chi sostiene che sono tali da non poter essere coinvolti nella vicenda che resterebbe quindi a livello di «pesci piccoli», c'è anche chi sostiene che in gran parte si tratta di fumo e che di arrosto ce n'è ben poco e sono proprio gli indiziati o gli imputati a minacciare clamorose rivelazioni per complicare le cose e intralciare l'indagine, ma che in realtà i nomi non li hanno fatti e non sono in grado di farli perché si tratta di una montatura.

E' impossibile dire chi ha ragione. Per ora è certo soltanto che l'indagine prosegue a ritmo serrato e che prima o poi, se non si tratta di «fantasie» i nomi — se ci sono — verranno alla luce. Tutte le ipotesi e le illazioni sono connesse all'interrogatorio di Bruno Ruggeri, uno dei play boy del «giro» del «Number One», noto nell'ambiente con il soprannome di «il professore», professore non si sa bene a quale titolo. Il Ruggeri, che stando alle sue parole, sarebbe in grado di «far tremare mezza Italia» si sarebbe deciso a «cantare». Ora spetterebbe al magistrato accertare fino a che punto si tratta di spacconate o di rivelazioni credibili. Sta di fatto, comunque che a palazzo di giustizia la atmosfera in questi ultimi giorni si è fatta molto elettrica e ci si attende che da un momento all'altro scoppi la «bomba».

Il perno dell'inchiesta comunque per il momento si è spostato e l'uomo da «scovare» non è più il produttore Pier Luigi Torri, trascinato nella vicenda da Paolo Vassallo, bensì Bruno Ruggeri, il «professore», almeno secondo le sue affermazioni. E' uno che sa e che probabilmente per salvare se stesso ha tutte le intenzioni di fare rivelazioni. Sebbene il segreto istruttorio funzioni dal momento del suo arresto egregiamente, si dice al palazzo di giustizia che l'imputato abbia fatto precise ammissioni a proposito di fatti accaduti in estate a Porto Cervo, in Sardegna, dove il bel mondo internazionale è solito darsi convegno per trascorrere le vacanze.

Le dichiarazioni di Ruggeri sono state raccolte dai magistrati inquirenti molto in fretta. L'imputato è infatti rimasto nella stanza in cui a Regina Coeli avvengono gli interrogatori, solamente mezzora. Poi è stato riportato in cella. Forse i magistrati, dopo aver raccolto qualche elemento importante hanno ritenuto — come si è detto — opportuno controllarlo immediatamente per accertare anche la credibilità che si deve concedere all'imputato.

Il «materiale» offerto da Ruggeri deve essere stato di prima scelta, tant'è vero che con una rapidità insolita Stipo e Sica sono ritornati a Regina Coeli. Questa volta però non hanno voluto riascoltare subito Ruggeri, bensì Paolo Vassallo. Poi i due sono stati messi a confronto. E' stato un interrogatorio estenuante, che si è prolungato per tutta la notte. Quando i giudici e l'avvocato Ugo Longo che assiste il «play-boy» hanno lasciato il carcere di via della Lungara, erano le quattro e mezzo di stamattina.

L'inchiesta dovrebbe essere giunta ad una svolta decisiva. In carcere ci sono già sei persone ed altre ventotto rischiano da un momento all'altro di vedersi attribuire gravi responsabilità che provocherebbero inevitabilmente un mandato di cattura nei loro confronti. Dopo il «tour de force» della scorsa notte i magistrati si sono concessi un po' di riposo.

Pierfranco Ellero

RUBATO UN POLITTICO attribuito al Carpaccio

Belluno, 10

Un polittico, attribuito a Vittore Carpaccio, è stato rubato la scorsa notte, nella chiesa dei santi Severo e Brigida a Tisoi, una frazione a sette chilometri da Belluno. Sul posto si sono recati carabinieri e polizia per le indagini.

I ladri si sono impossessati di cinque delle sei tavole che compongono il polittico, quelle che raffigurano i santi Gervasio e Protasio (entrambe misurano 50 centimetri per 110), Benedetto e Bernardo (45 centimetri per 50) ed il Padre Eterno (62 centimetri per 62), lasciando sul posto, forse perché troppo ingombrante, la tavola più grande che rappresenta la Madonna che allatta il Bambino (62 centimetri per 150).

Il polittico — affermano gli studiosi di storia dell'arte — è un «complesso eterogeneo». Il prof. Fiocco, fin dal 1931, fece l'ipotesi che i santi Benedetto e Bernardo e il Padre Eterno fossero stati eseguiti nel '600, mentre gli altri due santi e la Madonna con il Bambino sarebbero stati appunto opera «giovanile» di Vittore Carpaccio.

(Ansa)

GROSSA SCOPERTA DURANTE LE INDAGINI SULL'ARRESTO DEL SENATORE TURCO

Oltre un quintale di morfina trovato in un'auto a Istanbul

Trasformata in eroina avrebbe reso sul mercato più di 14 miliardi e mezzo di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Instanbul, 10

Un sensazionale colpo di scena si è avuto oggi nelle indagini condotte dalle autorità turche in relazione all'arresto in Francia del senatore Kudret Bayhan, trovato con un carico di 146 chili di morfina basica.

Interrogando il noleggiatore della «Ford» che fu fermata domenica scorsa a Mentone, certo Mehmet Celik, sono saltati fuori i nomi di altri quattro individui, e nell'auto di uno di questi gli agenti hanno trovato oltre un quintale di morfina basica, che trasformata in eroina avrebbe reso al mercato del dettaglio oltre 14 miliardi e mezzo di lire. Il noleggiatore è stato pure arrestato dalla polizia. Uno dei quattro avrebbe detto alla polizia di essersi recato lo scorso dicembre, assieme al senatore, nella cittadina francese di Aix, dove avrebbero venduto 96 chili di morfina basica ad un intermediario turco.

E' questo il terzo duro colpo inferto ai contrabbandieri di droga dopo quello sensazionale della settimana scorsa, quando a bordo del peschereccio «Caprice des temps» nel porto di Marsiglia furono sequestrati 425 chili di eroina. Da quando gli Stati Uniti hanno fatto pressione sui governi della Francia e della Turchia perché sia intensificata la repressione dei contrabbandieri di droga, le polizie di tutti i paesi del bacino del Mediterraneo agiscono in stretta collaborazione per porre fine a questa terribile piaga del nostro tempo.

Come si rammenterà, domenica, al posto di confine di Mentone, gli agenti della dogana francese avevano fermato un'automobile proveniente dalla Turchia sulla quale viaggiavano due persone. Uno era appunto il senatore Bayhan, del partito d'azione nazionalista, e l'altro l'autista Ibrahim Ikier, di 47 anni. Mentre i due venivano interrogati dalla polizia di confine, gli agenti della dogana venivano messi in sospetto dai sedili della vettura che erano eccezionalmente grossi. L'automobile veniva letteralmente sventrata pezzo per pezzo e in varie parti, sotto i sedili, nelle portiere e perfino nel pneumatico di scorta venivano trovati 146 chili di morfina basica che una volta raffinata avrebbe reso ai trafficanti 18 miliardi di lire. Nonostante che il senatore si sia dichiarato completamente all'oscuro della presenza della droga a bordo dell'automobile, ed abbia affermato che si recava a Lione per acquistare l'abito nuziale per la figlia, la polizia di Nizza ha ritenuto di poter formulare una precisa accusa di contrabbando di stupefacenti nei confronti dei due cittadini turchi.

Se la notizia odierna, secondo cui il senatore Bayhan avrebbe già partecipato in altra occasione al traffico di droga risulterà esatta, la sua posizione si aggraverebbe notevolmente. Le autorità inquirenti turche e francesi lavorano in stretta collaborazione e con gli interrogatori delle cinque persone arrestate oggi potrebbero emergere nuovi elementi, tali da aggravare ulteriormente la posizione dell'uomo politico e dell'autista.

La notizia dell'arresto del senatore aveva suscitato in Turchia grande sensazione, anche perché Bayhan è il solo senatore del suo partito che è un piccolo gruppo di destra.

A.P.

CRONACHE SPORTIVE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Vierzon — Settanta corridori si sono disputati la vittoria nella prima tappa della Parigi Nizza, al termine di una corsa filata alla media di oltre 46 orari. Il più veloce è stato il belga Eric Leman, che ha preceduto Karstens, Van Rycheghem e Merckx. Per la classifica il giudice ha dovuto fare ricorso al regolamento perché, tenendo conto dell'abbuono concesso nel prologo e di quello assegnato a Vierzon, tre corridori si trovavano al primo posto a pari merito: Merckx, Leman e Karstens. Dapprima si è ritenuto che Merckx conservasse il primo posto; poi i dirigenti della corsa, considerando che la tappa era più importante del prologo, hanno deciso di passare Leman in testa davanti a Karstens e a Merckx, tutti con lo stesso tempo. Ecco il vincitore (già baciato dalla fortuna) qui baciato da due belle ragazze. Un premio gradito

BATTAGLIA PER LO SCUDETTO: MOTIVO APPASSIONANTE

Ritorno al campionato dopo la delusione azzurra

Il Milan recuperato Prati lancia la sfida alla Juventus

Il calcio italiano sta attraversando un momento delicato. Dopo gli allori della Coppa Europa vinta in casa, dopo la fortunata spedizione quasi-mondiale in Messico, dopo gli innumerevoli successi ottenuti dai nostri «club» nelle varie competizioni europee e intercontinentali, torna ad aleggiare lo spettro di quando fu Corea. Certamente la sconfitta di Atene non va vista sotto questo catastrofico aspetto, ma il segno è premonitore. Le esaltazioni di ieri e il vittimismo d'oggi, con l'indice puntato in tutte le direzioni, sono proprie del tifo passionale e istintivo del popolo italico.

Come la Corea ci aveva fatto bene (in un certo senso...), la «Waterloo» di Atene potrebbe rivelarsi a sua volta benefica, se la lezione verrà capita. E' una lezione tecnica, tattica e... di costume. Basta con il considerare tutti dei «pellegrini»! Il calcio è sport cresciuto di livello in tutti i paesi, per cui potrà capitare sempre più di battere un giorno il «magno» Brasile e di perdere subito dopo con qualche nazionale «sottosviluppata». Le distanze si stanno sempre più accorciando e la palla è come sempre rotonda. Restano tuttavia i problemi sorti dalla sconcertante esibizione in terra di Grecia.

I «messicani» sono logori e senza allegria. E per giocare al calcio ci vuole soprattutto tanta allegria, come un giorno ebbe ad affermare il «baronetto» Bobby Charlton.

Da domani sarà di nuovo campionato: si giocherà per lo scudetto più conteso, in un clima di contrasti e di polemiche rinfocolate dalla «tragicommedia» greca. Poi verrà il Belgio a tastarci il polso, alla fine di aprile. Quel giorno nemmeno Rivera potrà esimersi dal partecipare...

Lo stato di salute del calcio italiano non è stato comunque di certo risollevato dalle apparizioni infrasettimanali delle nostre squadre di club. Il Milan, che è stato il più positivo, ha recuperato Prati ed è pronto ora per contendere alle torinesi lo scudetto '72. Domani giocherà a Cagliari un virtuale spareggio con i sardi, che sono a loro volta pretendenti di rispetto all'eredità dell'Inter.

La capolista Juventus riceverà il Bologna rigenerato dalla cura Pugliese, mentre il Torino giocherà in casa della Sampdoria. L'Inter, che pensa già al «retour match» con lo Standard, sarà a San Siro alle prese col Napoli.

E. L.



Isidoro Brusadelli, un palo dibaffetti guasconi, è l'elemento d'ordine dell'attacco alabardato; pedina essenziale per una partita importante come quella con la Mestrina (Foto de Rota)

Il pronostico dei capi tifosi

Trieste è elettrizzata alla vigilia della partitissima. Si risveglia il tifo anche di coloro che quest'anno non hanno visto una sola partita degli alabardati. Per tutti i tifosi facciamo parlare i loro massimi esponenti. Ottimismo e fede alabardata si confondono...

ROMOLO RAINO'
presidente 1.o Club amici dell'Unione

«Gara secondo me molto interessante ma non determinante per l'esito finale. Comunque se la Triestina vince, ipoteca senz'altro la vittoria del campionato. Penso che anche senza Vastini la squadra può farcela nell'attuale momento.

«Il gruppo di oltre 30 club facenti capo al 1.o Club amici dell'Unione è stato organizzato tramite stampa e riunioni per svolgere un tifo eccezionale allo stadio».

PAOLO ARBULLA
segretario centro coordinamento club alabardati

«Vinceremo per tre reti a una. Sarà la partita in cui i tifosi dimostreranno il loro vero attaccamento alla Triestina.

«Sarà sicuramente una partita indimenticabile, con un pubblico record. La Mestrina cercherà di contenere la furia degli alabardati, ma sicuramente non riuscirà a contrastare il passo dei nostri muli; siamo organizzati per un tifo mai visto».

HA RIVINTO IL TITOLO ITALIANO DI GIGANTE UN «ANZIANO» DISCESISTA

Alla scadenza settennale si ripresenta Zandegiacomo

Tutti i favoriti fuori causa a Sauze d'Oulx - La libera femminile alla Pellissier

Sauze d'Oulx, 10

A sette anni di distanza, Renzo Zandegiacomo ha riconquistato il titolo italiano di slalom gigante che era stato suo già nel 1965. Il «monnetto» — Zandegiacomo ha quasi 28 anni ed è uno dei più anziani concorrenti in gara — sta evidentemente vivendo una seconda giovinezza: di recente, infatti, ha conquistato successi a Chamonix ed a Garmisch. Oggi, a Sauze d'Oulx, è sceso con grande regolarità e sicurezza in entrambe le prove — 61 porte su un dislivello di 510 metri — soprattutto nella seconda, la più difficile anche per le pessime condizioni meteorologiche (nebbia, nevischio e, in conseguenza della temperatura superiore allo zero, fondo piuttosto molle e ricoperto di un sottile strato di neve bagnata).

Il tempo ha notevolmente influito, non c'è dubbio, sull'andamento della gara; alcuni concorrenti — i favoriti — sono stati ostacolati dalla copiosa nevicata ed in particolar modo dalla scarsa visibilità durante la prima manche, nel corso della quale si è avuta una breve schiarita — non più di un quarto d'ora — della quale hanno approfittato alcuni concorrenti, tra cui appunto i primi classificati. Forzando al massimo nella seconda prova, Zandegiacomo ha annullato il minimo vantaggio — 18 centesimi — che lo separava dal sorprendente Antonio Enzi, vincitore della prima manche, e lo ha scavalcato in graduatoria mettendo fra sé e gli altri antagonisti un diaframma sufficientemente consistente perché i rivali non potessero scalfirlo.

Ancora una volta i concorrenti «di casa» — Piero Gros, Giuliano e Carli Bessan, tutti di Sanze d'Oulx — hanno sfruttato al massimo la conoscenza delle piste per inserirsi nei primi posti della classifica; ancora una volta i favoriti hanno deluso. I due Schmalzl, chiusa la prima manche con tempi ben lontani dalle posizioni di testa, hanno preferito sottrarsi ad una brutta figura ed hanno abbandonato non presentandosi più al via nella seconda discesa. Rolando Thoeni, confinato al nono posto dopo la prima prova non ha saputo — o potuto — far meglio nella successiva, ed anzi ha perduto un'altra posizione. Il vincitore dello «speciale», Pegorari, ed il secondo classificato, Pietrogiovanna, non sono stati mai in gara; sono caduti entrambi durante la prima manche.

Lidia Pellissier ha conquistato il secondo titolo in palio oggi, quello della discesa libera femminile, «vendicandosi» così della Matous (campionessa uscente della specialità) che l'altro ieri le aveva tolto il titolo dello «speciale». La Pellissier ha vinto alla maniera forte, staccando di oltre un secondo la stessa Matous che, con la seconda posizione ottenuta oggi, ha tuttavia posto una seria ipoteca sulla «gran combinata». Il successo dello Sci Club Pirovano è stato completato dal terzo posto della Fasoli che ha impiegato quasi un secondo in meno della quarta classificata, la cortinese Tiezza (seconda nella classifica provvisoria della combinata).

La gara della discesa libera femminile è stata in forse fino all'ultimo momento perché la pista era ricoperta da uno spesso strato di neve fresca; soltanto l'assiduo lavoro di numerosi battipista ha reso possibile la gara.

Domani è in palio l'ultimo titolo femminile, quello dello slalom gigante (si correrà su una sola prova); in assenza della campionessa uscente, Clotilde Fasolis, «il gigante» probabilmente si risolverà in una lotta in famiglia fra la Pellissier e la Matous, anche se è presumibile che quest'ultima badi soprattutto ad un piazzamento che le possa consentire il successo finale nella «combinata».

SLALOM GIGANTE MASCHILE

1) Renzo Zandegiacomo (Fiamme Oro) 3'50"69 (1'55"09+1'55"60); 2) Antonio Enzi (Fiamme Oro) 3'51"27 (1'54"91+1'56"36); 3) Piero Gros (S.C. Melezet) 3'53"37 (1'56"97+1'56"40); 4) Giuliano Besson (Fiamme Oro) 3'53"51 (1'55"99+1'57"52); 5) Franco Bieler (Fiamme Gialle) 3'53"69 (1'55"36+1'58"33); 6) Sigfrido Enzi (Fiamme Oro) 3'53"79; 7) Fausto Radici (S.C. Libertas Goggi) 3'53"95; 8) Carlo Besson (Fiamme Oro) 3'54"13; 9) Stefano Anzi (S.C. Bormio) 3'54"57; 10) Rolando Thoeni (Fiamme Gialle) 3'54"59.

DISCESA LIBERA FEMMINILE

1) Lidia Pellissier (S.C. Pirovano) 1'55"72; 2) Elena Matous (S.C. Pirona) 1'56"74; 3) Emanuela Fasoli (S.C. Pirovano) 1'57"59; 4) Sandra Tiezza (S.C. Cortina) 1'58"46; 5) Carmen Rosoleni (S.C. Cora) 1'58"92; 6) Claudio Giordani (S.C. Sestriere) 1'59"29; 7) Sara Provera (S.C. Sestriere) 1'59"45; 8) Laura Raiteri (S.C. Bardonecchia) 1'59"84; 9) Roberta Quaglia (S.C. Pirov.) 2'00"05; 10) Patrizia Siorpaes (S.C. Cortina) 2'01"08.

La staffetta femminile al Comitato carnico

Cogne, 10

Penultima giornata dei campionati giovanili di fondo a Cogne. Oggi erano in programma la staffetta 3x5 km allievi maschili e la staffetta 3x5 km femminile. Le gare si sono svolte sotto una fitta nevicata che, in nottata, aveva annullato il lavoro svolto ieri dai battipista per tracciare il percorso e mantenerlo sbombero. Il tracciato ha dovuto essere ripristinato prima dell'inizio della gara e questo ha ritardato parecchio la partenza dei concorrenti. La neve «pesante» e un errore di sciolinatura da parte degli atleti ha fatto sì che numerose squadre ritenute favorite (fra cui quella della Valle d'Aosta), scomparissero dai primi posti della classifica.

Nessuna sorpresa in campo femminile dove ha vinto con notevole vantaggio il terzetto del Comitato carnico giuliano, composto da Sara Puntel, Della Pietra e Giacomina Puntel, neo campionessa italiana.

Allievi maschili 3x5 km: 1) Comitato Alpi centrali squadra «A» (Vitalini, Rocca, Salvadori) 1.14'34"7; 2) Veneto squadra «A» 1.14'41"4; 3) Veneto squadra «B» 1.50'20"7; 4) Appennino emiliano squadra «A» 1.15'40"6; 5) Alpi centrali squadra «E» 1.16'48"3.

Femminile 3x5 km: 1) Comitato Carnico giuliano squadra «A» (Puntel S., Della Pietra, Puntel G.) 1.22'32"7; 2) Veneto (Tinazzi R., Tinazzi B., Conti) 1'27'31"1; 3) Alpi occidentali (Peirot, Perrò, Galletti) 1.28'44"; 4) Alpi centrali squadra «A» (Desana, Serraglia, Sforza) 1.29'07"7; 5) Comitato Valdostano (Dejoz, Guala, Johrioz) 1.42'36"8.

TROFEO MENEGHINI

■ La gara nazionale di qualificazione di slalom gigante e slalom speciale, valida per il Trofeo Meneghini, in programma a Sella Nevea il 18 e 19 marzo, è stata rinviata per motivi tecnici.

La «Michelangelo» vince un torneo fra marittimi

Genova, 10

La squadra di calcio del transatlantico italiano «Michelangelo» ha vinto la «Coppa dell'imbattibilità», che formazioni composte da marittimi delle maggiori navi delle varie nazionalità operanti nelle acque nordamericane, disputano ogni anno a New York.

La squadra della «Michelangelo» si è imposta sugli avversari di altri diciotto transatlantici («Empress of Canada», «Victoria», «Leonardo da Vinci», «France», «Bengersfjord», «Kungsholm», «Franconia», «Segafjord», «Oceanic», «Bremen», «Queen Elizabeth II», «Homeric», «Americanis», «Queen A. Mary», «Raffaello», «Atlantis», «Gripsholen», «New Amsterdam»).

Nella classifica della «Coppa atlantica», invece, la squadra dell'«ammiraglia» della società «Italia» di navigazione è giunta seconda dopo la compagine della «Victoria». Dopo 36 anni, da quando la squadra del «Rex» riportò un'analoga vittoria, non era più riuscito ai marittimi italiani di ottenere una simile affermazione.

GINNASTICA: VICENZA

■ Una quindicina di giovani ginnasti rappresenteranno la SGT al Gran premio federale allievi che si svolgerà domani a Vicenza.

PETAGNA SDRAMMATIZZA L'ATMOSFERA ALLA VIGILIA DI TRIESTINA-MESTRINA

«Quando si lotta per la promozione tutte le partite sono da vincere...»

Si fa strada la designazione di Tumiati al posto di Vastini - Bertoli o Rizzato in panchina

In casa alabardata ha avuto inizio da ieri pomeriggio il conto alla rovescia che si concluderà domani alle 15, quando avrà inizio l'attesissimo scontro fra la Triestina e la Mestrina. I convocati, tutti ad eccezione di Riva che si aggregherà nel primo pomeriggio alla comitiva, sono in ritiro al Centro Hannibal di Monfalcone, dove rimarranno sino a poche ore dalla gara.

Gli alabardati hanno completato la preparazione con una leggera seduta atletica allo stadio. «Tutto normale — ha sottolineato Petagna — nessun contrattempo. I ragazzi sono tranquillissimi e su di giri; è buon segno, significa cioè che sentono la partita ma non si creano alcun problema». Forse per scaramanzia o chissà per quale altro motivo, i giocatori in effetti non intendono parlare del match con la capolista. «Cosa dovremmo dire — ha detto Brusadelli — senza sconfinare nel banale? E' una partita che, come tutte le altre, dobbiamo cercare di vincere».

Sentiamo Petagna: «Quali sono le partite che una squadra impegnata nella lotta per la promozione non deve vincere? Non ne esistono e quindi quella con la Mestrina è una di queste. Potrebbe anche non risultare determinante, questo scontro, se ad esempio finisse in parità. Solo una vittoria dell'undici di Bonafin avrebbe il potere di chiudere con anticipo ogni discorso».

Sulla formazione rimangono i dubbi di ieri per quanto concerne i due terzi dell'attacco, mentre per il resto sarà quella solita. Nei primi sei ruoli giocheranno: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo e Scichilone. Brusadelli e Marini saranno i due interni mentre per quanto riguarda le «punte», l'unico ad essere certo di avere già il posto in squadra è Marino Rakar. Per gli altri due ruoli la scelta verrà decisa solo pochi minuti prima della gara, anche se tutto lascia supporre che l'altra estrema sarà Tumiati. Se così sarà, Cesero verrà sacrificato per la limitazione imposta sui fuori quota.

Per quanto riguarda il centravanti, Petagna ha a disposizione Bertoli e Rizzato. Quale dei due giocherà? «Dipenderà anche dalle condizioni del terreno — ha detto l'allenatore —; l'escluso comunque siederà in panchina con la maglia numero tredici».

Caccia ai biglietti oltre le previsioni

Ieri il tappeto del «Grezar» è stato sottoposto a un intenso lavoro da parte degli addetti alla manutenzione. E' stata tagliata l'erba ed è stato più volte rullato l'intero rettangolo, che dovrebbe presentarsi in ottime condizioni.

La prevendita dei biglietti procede a ritmo sempre più intenso. A tutto ieri erano già stati venduti oltre 2 mila biglietti, pari a più di 3 milioni di lire. Sono state esaurite in pratica tutte le scorte di biglietti a riduzione.

Per la partitissima di domani gli sportelli del «Grezar» verranno aperti alle ore 12. Per l'occasione verrà notevolmente rinforzato il servizio d'autobus e filobus anche con corse speciali. La società alabardata ha rivolto un appello a tutti gli sportivi affinché, nello stesso loro interesse, raggiungano lo stadio a piedi o con i mezzi pubblici allo scopo di evitare intasamenti.

Se le condizioni del tempo lo consentiranno, in precedenza a Triestina-Mestrina verrà disputata, con inizio alle 13.15, una partita del campionato regionale juniores fra gli alabardati e il Monfalcone.

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE

Pro Gorizia e Cervignano: duello che si riapre

Si è riaperto il duello al vertice nel campionato di Promozione. La Pro Gorizia deve guardarsi, dopo la battuta d'arresto nel derby con il Mossa, dal ritorno del Cervignano. I goriziani saranno ospiti domani della Tarcentina, mentre gli inseguitori gialloblù rischieranno grosso proprio in casa del Mossa. Il Cremcaffè cercherà un punto in casa del Corno.

PRIMA CATEGORIA

Turno casalingo per Edera e Rosandra

L'ottava giornata del girone di ritorno vedrà domani il Ponziana (più che mai solo in vetta, con 5 punti sulle immediate inseguitrici) di scena sul campo del Mortegliano. Pieris e Torriana si affronteranno (oggi in anticipo) in uno spareggio per la seconda poltrona, mentre il San Giovanni cercherà a Ronchi di alimentare le proprie speranze in una promozione «in extremis». La Fortitudo giocherà in casa dell'Audax.

Turno casalingo per Edera e Rosandra Zerial: la compagine di Vecchiet riceverà il Mariano, mentre gli uomini di Frontali affronteranno il Percoto nel... recupero dell'anticipo.

II categoria: recuperi

Giornata di recuperi quella di domani in seconda categoria. Per il girone E sui campi della provincia si giocheranno le partite Aurisina - Inter San Sabba, Vesna - Libertas, Zaria - Breg e Flaminio - Juventina.

La Libertas, che è fra le squadre più in forma del momento, ha inflitto quindici giorni fa al San Michele la prima sconfitta del campionato; gli «scudocrociati» hanno ritrovato il miglior Premate a guardia della propria rete.

Terza categoria

Giornata di recuperi, quella di domani, per i tre gironi eliminatori del campionato dilettanti di terza categoria. Verranno disputate sette partite. Questo il programma:

Girone «N»: Gipo Viani-Primorec (campo Opicina, ore 15).

Girone «O»: Olimpia-Lib. Barcolana (Prosecco, 15); Esperia-Primorie (via Flavia, 10.15); Lib. Prosecco-Union (Prosecco, 10.30).

Girone «P»: OGS Opicina-Unione Istriani (Opicina, 10); Fiamma-Don Bosco (via Flavia, 8.30); Zaule-Costalunga (Basovizza, 10.30).

SCIOPERO VITERBESE

■ I calciatori titolari della Viterbese, Serie C girone B, hanno deciso di non partire per Parma dove è in programma domani la gara di campionato. Alla base della protesta motivi economici.

CINQUE INCONTRI RIGUARDANO I VERTICI

GIORNATA ESALTANTE NELLA «A» DI PALLAVOLO

Giornata scottante, la nona del campionato di pallavolo di Serie «A», in cui ben cinque dei sei incontri programmati riguardano la lotta al vertice e quella di coda. Casadio - Panini, Ruini - CUS Parma sono quelli che investono l'alta classifica; Baby Brummel - CUS Milano, Lubiam - Petrarca e Gargano - Arc Linea quelli che interessano la lotta per la sopravvivenza.

Nei primi due, nonostante la vivacità e la consistenza delle rispettive avversarie, dovrebbero prevalere Panini e Ruini, che così rimanderanno la questione scudetto al turno successivo, allorché si troveranno di fronte sul terreno di Modena.

Negli altri tre, prova senza possibilità d'appello per il CUS Milano, che se non saprà evitare la diciassettesima sconfitta dovrà rinunciare definitivamente alla massima divisione; parzialmente decisiva anche quella del Gargano di Genova che contro l'Arc Linea si impegnerà allo spasimo per conseguire due punti che alla fine potrebbero rivelarsi particolarmente utili per la salvezza. A Bologna il Petrarca gareggerà con tutte le sue forze nell'intento di limitare al massimo la scontata sconfitta e non peggiorare così il suo precario quoziente — set.

A Genova, si troveranno dunque di fronte due formazioni decise a non lasciarsi sfuggire i due punti in palio; per i liguri la vittoria è d'obbligo, per i triestini, auspicabile poiché, soltanto vincendo, l'Arc Linea potrà dirsi, definitivamente salva. A Genova, Gortan potrà far ruotare Manzin, Veliak, Pellarini, Grilanc, Sgomba, Anderlini, Ferariu, Pavlica e Fonda; mancherà invece Furio Tippi, da oltre una settimana a Roma per prestare servizio di leva presso il corpo dei Vigili del fuoco. Incontro in definitiva incerto, alla portata dell'una o dell'altra delle contendenti. Senza dubbio, la maggiore concentrazione e la migliore determinazione si dimostreranno decisive per la definizione del risultato finale.

Assente l'Arc Linea, a Trieste sarà di scena la Bor contro l'Olimpia di Bergamo. Sconfitta nell'andata per 3 a 2, la formazione locale cercherà di rifarsi e nello stesso tempo di migliorare l'attuale posizione di classifica, già ora discreta. Nell'incontro che verrà giocato nella palestra di via della Valle alle ore 21.15, la Bor si schierà al gran completo.

V. F.

Valcareggi a Milano ha studiato i belgi

Firenze, 10

Ferruccio Valcareggi, rientrato a Firenze dopo avere assistito l'altra sera all'incontro di Milano fra Inter e Standard Liegi, ha detto di aver avuto una buona impressione da alcuni giocatori belgi come Van Moer, Semmeling e Thissen. «Eccezionale poi, ha aggiunto il C.T. azzurro — il portiere Piot: lo "Standard" deve a lui se l'Inter non ha segnato qualche altro gol».

Vedere in azione alcuni dei prossimi avversari degli azzurri è stata «una valida esperienza — ha detto il C.T. — per decidere la formazione italiana per la partita di Milano».

LA CALZA BLOCH GIOCA IN CASA DELLA THERMOMATIC

Italcantieri-Lloyd Adriatico derby che scotta in Serie C

Dopo la brillante affermazione sul Fiat, la Calza Bloch si appresta a rendere visita al Thermomatic, in una trasferta che sulla carta si annuncia proibitiva. Da entrambe le squadre non giungono notizie favorevoli; nel quintetto vicentino dovrebbe quasi sicuramente mancare la Faggionato, mentre da parte biancoceleste è data per certa l'assenza della Ricci (influenzata). Inoltre altri malanni perseguitano il clan triestino: l'Alessio è dolorante al ginocchio e la Longo è ritornata dal raduno azzurro con una leggera influenza.

Notizie confortanti, invece, per quanto riguarda Antonini e Frisolini. La prima sta attraversando un ottimo momento di forma e ne sono valida testimonianza i 55 punti realizzati in tre partite e l'ottima prova fornita domenica scorsa; inoltre la Antonini — da buona ex — cercherà di rendere al limite. Per quanto riguarda la Frisolini, sarebbe il caso di «gettarla» nella mischia. Negli ultimi allenamenti ha dimostrato di essere ottimamente a punto, per cui questo potrebbe essere senz'altro il suo momento.

Alla trasferta di Vicenza parteciperanno le stesse giocatrici che hanno disputato l'incontro con il Fiat, fatta eccezione per la Dicci e la Caradonna. Subentrerà la Loi.

G. B.

SERIE B FEMMINE

C.M.M. - Monti Sesto in via della Valle

La «B» femminile di pallacanestro è alle ultime battute. Per la terzultima giornata del campionato il Circolo Marina Mercantile incontra nella palestra della Valle il Monti di Sesto, saldamente insediato al secondo posto della classifica alle spalle dell'Ignis. Il Monti, alla finestra per ogni eventuale passo falso del leader della graduatoria, è attualmente la squadra più in forma, e il pronostico gli assegna senz'altro i due punti. D'altra parte le ragazze di Covi e Dolcetti hanno sempre reso al massimo di fronte ai «big».

La Julia, in trasferta sul campo dell'Antoniana, cercherà di spezzare la serie negativa che dura da tre settimane e che ha permesso proprio all'Antoniana di sorpassarla a quota venti.

Questa la classifica: Ignis punti 28, Monti 26, Antoniana 20, Julia 18, C.M.M. 16, Arbor Reggio Emilia 12, Parma 10, Lucca e Comense 8, Bustese 4.

GEAS FUORI GIRO

■ Le cestiste del GEAS sono state battute nella Coppa dei campioni di pallacanestro femminile dal Daugava di Riga per 72-42.

Totocalcio n. 29

CAGLIARI - MILAN	1 X 2
CATANZARO - MANTOVA	X 1
FIORENTINA - VERONA	1
INTER - NAPOLI	1 X
JUVENTUS - BOLOGNA	1 X
L.R. VICENZA - ATALANTA	1 X 2
ROMA - VARESE	1
SAMPDORIA - TORINO	X
BRESCIA - BARI	1
CESENA - FOGGIA	X
PALERMO - TARANTO	1 X
CREMON. - ALESSANDRIA	X
CHIETI - PRO VASTO	1

Scheda Totip

(Trotto	N A P O L I)	
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto	N A P O L I)	
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto	P A D O V A)	
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto	MONTECATINI)	
	1.o arrivato	x 2 1
	2.o arrivato	2 x x
(Trotto	T R I E S T E)	
	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	x
(Galoppo	R O M A)	
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 x

IN POCHE RIGHE

ASSOLUTI DI FONDO

Tutti i migliori iscritti ai campionati

Forni di Sopra, 10

Tutti i migliori fondisti italiani in attività, dai campioni usciti Nones e Blanc ai componenti la staffetta tricolore del Corpo Forestale Stato (Biondini, Varesco, Favre e Jordan), risultano iscritti ai campionati italiani assoluti maschili di fondo, che si inaugurano lunedì prossimo a Forni di Sopra. Sulle piste tracciate lungo il Tagliamento saranno in gara tutti i sodalizi nazionali e dei gruppi sportivi militari: Forestale, Carabinieri, Esercito, Fiamme Gialle Predazzo, Fiamme Oro Moena.

Le condizioni del tempo, che tengono in ansia il comitato organizzatore della Società Sportiva Fornese, presieduto dal cav. Vito Maresia, sono migliorate in serata, con l'arrivo di una promettente aria fresca, che ha migliorato anche le condizioni della neve. Il cielo si sta rasserenando, sicché pare scomparire il pericolo di ulteriori nevicate o, peggio, della pioggia.

L A T R I S : 1 2 - 4 - 2

■ Canadese ha ottenuto il successo nel Premio Crevalcore, corsa Tris della settimana, in programma all'Arcoveggio. La pista pesante ha reso il compito difficile ai penalizzati. Candioli, Kleber e Buraq hanno occupato le piazze d'onore. Combinazione Tris: 12-4-2. Quota lire 360.814.

ACLI: PALLAMANO

■ L'U.S. ACLI «Lavoro - Sicurtà» di Trieste prenderà parte al campionato di pallamano riservato alla categoria juniores.

SALTO E COMBINATA

■ Sulle piste di Temù sono proseguite le gare dei campionati italiani giovani, combinata e salto. Nel salto speciale allievi Fulvio Vuerich, del Monte Lussari di Tarvisio, si è classificato secondo.

T R O F E O P I A Z Z I

■ Il Trofeo Piazzi, gara di slalom gigante riservata ai seniores, si svolgerà regolarmente domani a Piancavallo. Le condizioni di neve sono delle migliori e il sole preannuncia l'ormai imminente primavera. Una gara, insomma, che i maestri di sci di Piancavallo assicurano si svolgerà nelle condizioni ideali.

Si delinea la data di Arcari - Henrique

San Paolo, 10

Glicerio Mattei, organizzatore di pugilato brasiliano che parla per Joao Henrique, ha detto che non è stata ancora presa alcuna decisione sul combattimento che Henrique dovrebbe fare contro il campione del mondo dei pesi welter versione World Boxing Council, l'italiano Bruno Arcari.

Mattei ha smentito le dichiarazioni che Rodolfo Sabatini avrebbe fatto a Roma. Sabatini è l'organizzatore di Arcari e secondo le notizie giunte in Brasile avrebbe detto che il match con Henrique si terrà in Italia.

Sabatini avrebbe anche detto che Henrique avrebbe aumentato la richiesta della sua borsa portandola a 20.000 dollari.

Il presidente del WBC, il messicano Ramon Velasquez, ha fissato il 15 maggio come termine massimo per una difesa del titolo da parte di Arcari contro Henrique, campione da lui detronizzato.

Regolaristi del M.C.T. in gara nel Trevigiano

I regolaristi del Moto Club Trieste, che da quest'anno gareggiano con l'appoggio della nuova scuderia, Zerial, parteciperanno numerosi domani alla prima gara di regolarità fuori strada che si terrà a Coste di Maser, nei pressi di Treviso. La gara, organizzata dal M. C. La Marca Trevigiana, e denominata «Trofeo Palmira Pasini», sarà valida per il Campionato triveneto di regolarità.

I conduttori triestini iscritti sono 15, così ripartiti nelle varie classi: Bisleri (Hercules), Roncelli (Hercules), Catalan (Gori) e Godena (Motom) nella classe 50; Orlandini (Hercules), Odorico (Puch), Lunder (Puch), Ferlisi (KTM), Mauro Parlotti (Aspes-Maico), Valdemarin (Morini), Bensi (Gilera) nella classe 125 cc; Merson (Gilera) e Zerial (Gilera) nella 175 cc; infine Cossi (Montesa) e Fucich (Ossa) nella 250 cc.

CONFERENZA SCHERMA

■ Nel quadro del ciclo di conferenze promosso dalla Società Ginnastica Triestina il dott. Piero de Favento parlerà mercoledì prossimo alle ore 19.30 nella sede sociale. Tema della conferenza: «La scherma nell'anno olimpico».

RUGBY SERIE B

Congedo della Fiamma sul campo di San Luigi

La serie B di rugby vivrà domani il penultimo turno. La Fiamma si congederà dai suoi tifosi ospitando sul campo di San Luigi il Torino. I granata, che stanno disputando un ottimo finale di stagione, hanno a portata di mano la possibilità di incasellare altri due preziosi punti e di avvicinarsi così maggiormente alle squadre d'alta classifica. Teghini potrà disporre della formazione-base. La partita avrà inizio alle ore 15.

Il Cumini giocherà in trasferta sul campo del CUS Venezia.

Equitazione a Opicina

Sul campo ostacoli di Villa Opicina è in programma nella mattinata di domani il concorso regionale di equitazione organizzato dal Circolo Ippico Triestino. Le prove si inizieranno alle ore 8.30 con gli «allievi»; seguiranno alle 9.30 la categoria «barrage speciale» e alle 11.30 la spettacolare «F» alla americana. In gara una sessantina di cavalieri delle varie «scuole» regionali e dell'Esercito.

BASKET - SERIE D

Bor - Cianocolori

Per la Cianocolori la giornata di domani potrebbe rinfocolare nuove speranze in un piazzamento d'onore nel campionato di Serie D che si sta svolgendo all'insegna di continui colpi di scena.

I cestisti di Bianco affronteranno nella palestra di via della Valle (ore 15.30), la Bor nel derby della rivincita: la Cianocolori piange infatti ancora amaramente sui due punti lasciati ai cugini nell'incontro di andata. Questa volta, data l'ottima condizione di Fortunati e Compagni, il successo non dovrebbe sfuggire alla Cianocolori, ritornata clamorosamente in corsa per la promozione dopo il successo sul Castelfranco.

Trofeo Berretti

Il «Trofeo Berretti» si appresta a vivere le battute finali della fase eliminatoria. Posticipato l'incontro San Donà - Triestina (la richiesta della società alabardata di giocare al 1.o aprile è stata accolta) verranno disputate quattro gare.

Questo il programma: Pordenone-Belluno, Torvis Snia-Portogruaro, Treviso Monfalcone, Udinese - Lignano. Le partite si inizieranno alle ore 15.

LO SPORT DEI GIOVANI

E' IN PIENO SVOLGIMENTO L'ATTIVITA' CALCISTICA GIOVANILE

REGIONALI IN FASE DI RECUPERO SI È INIZIATA LA COPPA COTTERLE

JUNIORES REGIONALI

RECUPERI

Gipo Viani - Sangiorgina	1-0
Julia - Udinese	0-1
Maniago - Pordenone	sosp.
Portogruaro - Pro Gorizia	rinv.

Recupero di mercoledì 8 corr.:
Triestina - Sangiorgina 1-1

CLASSIFICA

Triestina	22	16	5	1	58	14	37
Pordenone	21	14	5	2	60	15	33
Monfalcone	22	14	4	4	50	20	32
Udinese	21	12	6	3	39	14	30
Villanova	21	11	6	4	36	19	28
Sangiorgina	20	8	6	6	24	22	22
Pro Gorizia	20	7	6	7	20	22	20
Maniago	20	6	7	7	25	27	19
Portogruaro	20	7	4	9	32	35	18
Julia	22	7	4	11	19	35	18
Manzanese	20	8	1	11	31	35	17
Ricr. Porzio	20	4	4	12	20	37	12
Gipo Viani	20	4	3	13	10	35	11
Prata	21	2	3	16	13	65	7
Gradese *	20	0	4	16	10	54	3

* Un punto in meno per rinuncia

Gipo Viani - Sangiorgina 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 20' Degnich. GIPO VIANI: Savio; Gomisel, Persi; Sulic, Sugan, Puntar; Goi-na, Zarattini, Gelicich, Denich, Natural. Tessoris, Bionchin. SANGIORGINA. Zanon; Franzoni, Malisani; Piccolo, De Cecco, Ieri; De Luca, Micolin, Tonini, Driutti, Nali. Vincenzino. ARBITRO: Pizzuto di Trieste.

Julia - Udinese 0-1

MARCATORE: nel p. t. al 20' Neri (su rigore). JULIA: Valente; Gazzin, Zanin; Falcomen, Bianco, De Luca; Mussin, Serra, Furlanis, Bozza Zucchetto. UDINESE: Da Pieve; Mazzolini, Lugnan; De Pellegrin, Modonutti, Toppan; Di Gallo, Todescato, Neri, Baggio, Giangiacomo. Masotti, D'Odorico. ARBITRO: Aldino Biasotto di Concordia Sagittaria.

LE PARTITE DEL 12.3.1972

Manzanese - Gradese	(10.30)
Pordenone - Gipo Viani	(10.30)
Portogruaro - Maniago (a Summaga)	(11.45)
Prata - Ricr. Porzio	(10.00)
Pro Gorizia - Udinese	(10.30)
Triestina - Monfalcone (al «Grezar»)	(13.30)
Villanova - Julia	(15.00)

ALLIEVI REGIONALE

RECUPERI

Lib. Rozzol - Don Bosco	1-4
Sangiorgina - Monfalcone	1-2
Or. S. Michele - Ricr. Porzio	rinv.
Portogruaro - Cormonese	rinv.

Udinese	21	14	7	0	42	6	35
Pordenone	21	13	6	2	45	11	32
Aquileia	21	11	6	4	37	20	28
D. Bosco PN	22	10	8	4	39	24	28
Triestina	22	11	6	5	22	18	28
Monfalcone	22	10	4	8	29	25	24
Ricr. Porzio	20	7	5	8	25	29	19
Sangiorgina	19	6	5	8	15	20	17
Vermegliano	21	5	7	9	14	23	17
Lib. Rozzol	21	4	8	9	14	22	16
Ponziana	22	5	5	12	16	43	15
Portogruaro	20	5	4	11	15	36	14
Prata *	20	6	3	11	18	30	14
Cormonese	21	3	8	10	18	26	14
Or.S. Michele	21	2	8	11	9	25	12

* Un punto in meno per rinuncia

Sangiorgina - Monfalcone 1-2

MARCATORI: nel p. t. al 13' Giereani, al 21' Biondin, al 30' Giereani. SANGIORGINA: Pestrin; Tomba, Sicuro; Mandolini, Gregorat, Nardon, Biondin, Micelli, Battiston, Pauluzzi, Tonizzo. Biasinutto. MONFALCONE: Lupieri; Tolomio, Cociancich; Fabris, Savastano, Mazzuchin; Giereani, Giacomelli, Regolin, Ricupero, Pulin. ARBITRO: Tosani di Trivignano.

Lib. Rozzol - Don Bosco PN 1-4

MARCATORI: nel p. t. al 17' Frison (su rigore); nel s. t. al 5' Frison (su rigore), al 10' Marzocchi, all'11' Frison, al 15' Besednjak. LIB. ROZZOL: Ban; Spena, Miss; Toffanin, Besednjak, Pennone; Paparot, Carta, Russian, Giannetti, Simeone. DON BOSCO PN: Scarsi; Zorzetto, Cibiem; Tangerini, Boselo; Antoniazzi, Fracas, Marson, Frison, Zigagna, Marzocchi. ARBITRO: Vignanelli di Trieste.

LE PARTITE DEL 12.3.1972

Don Bosco PN - Udinese	(10.30)
Aquileia - Triestina	(10.30)
Monfalcone - Cormonese	(14.00)
Or. S. Michele - Sangiorgina	(10.30)
Pordenone - Lib. Rozzol	(10.30)
Portogruaro - Vermegliano	(10.30)
Prata - Ricr. Porzio	(11.30)
Riposa: Ponziana	

COPPA «A. COTTERLE»

GIRONE A

Cremcaffè - Muggesana	2-0
Ponziana - S. Anna	3-1

GIRONE B

Libertas - Don Bosco	1-1
S. Giovanni - CRDA	sosp. 15'p.t.
Triestina - Edera	4-1
Primorie - CGS	sosp. fine p.t.

Ponziana - S. Anna 3-1

MARCATORI: nel p. t. al 20' Castellano, al 24' Campedelli; nel s. t. al 15' e al 17' Purini. — PONZIANA: Braida; Norrito, Melacco; Di Stasio, Tulliani, Grezar; Purini, De Cesco, Rozmann, Castellano, Freno. ARBITRO: Orevatin.

Cremcaffè - Muggesana 2-0

MUGGESANA: Bonin; Babich, Milossa; Flego, Stolfich, Parovel; Omero, Cepal, Caineri, Saxida, Andreuzzi. CREMCAFFE': Favretto; Doria, Calabrese; Puzzer, Zettin, Corazza; Urizzi, Ghersinich, Panizuti, Meton, Bassi. ARBITRO: Borgese.

Libertas TS - Don Bosco 1-1

MARCATORI: nel p. t. all'3' Montebugnoli; nel s. t. al 17' Stebez. LIBERTAS TS.: Balbi; Iurincich, Palumbo; D'Alcha, Comnan, Kete; Pincin, Adamolli, Privileggi, Cocetti, Cataruzza. DON BOSCO: Sant; Stebez, Beltramini; Todesco, Danelon, Carciotti; Fernetti, Spangaro, Montebugnoli, Demichele, Quaranta. ARBITRO: Frausin.

Triestina - Edera 4-1

MARCATORI: nel p. t. al 5' Petagna, al 10' Lubiana; nel s. t. al 5' Bretti, al 13' Moton, al 19' Zappo. TRIESTINA: Seppini; Gnesda, Stagni; Debernardi, Manzon, Sain; Bretti, Machnich, Petagna, Motton, Lubiana. EDERA: Poletti; Penco, Tomasin; Posar, Ceccolini, Tramarin; Tavarado, Zippo, Goste, Bogoni, Schiller. ARBITRO: Millo.

Primorie - CGS Opicina

(Sospesa alla fine del primo tempo)

PRIMORIE: Bogatec; Ota, Segina; Germani, Cossutta, Versa; Verginella, Strekelj, Zanella, Zampa, Reggente. C. G. S. OPICINA: Pallin; Di Gennaro, Sinibaldi; Previsti, Tassan, Giurgevich; Furlan, Gerli, Messineo, Norbedo, Cracovin. ARBITRO: Zucca.

TORNEO GOAL '72

■ Le partite di ieri sono state sospese per impraticabilità del campo. Questi gli ultimi risultati validi: Tupamaros-Cassydors 2-0, Tuca-Tuca-Navale 2-1, Lago A-Zoccolus 1-0, Murago-Ghibli 9-0. Casa Studente-Fina 2-1, Brancaleone-Lago K 20-0 (punteggio record: un gol ogni quattro minuti, con il negretto Bala cannoniere).

C. U. S. IN BELGIO

■ La comitiva del CUS Trieste partirà domani pomeriggio per il Belgio. Gli universitari soggiorneranno a Mons e visiteranno Parigi e Bruxelles. Nel programma sportivo figura per giovedì 16 marzo l'incontro di rivincita con il Fucam per la Coppa universitaria italo-belga.

TROFEO DE DONATO

■ Il Trofeo De Donato, sperto ad universitari e laureati ed organizzato dalla sezione sci del CUS Trieste, si svolgerà sabato 25 marzo sulle nevi di Forni di Sopra.

CAMPIONATO ALLIEVI LOCALE

Programma dimezzato a causa del maltempo

GIRONE A

S. Sergio - Triestina B	1-2
Muggesana - Giarizzole (sospesa dopo il I tempo)	1-1
Olimpia Gretta - Edera	rinv.
CGS - Lib. Rozzol	rinv.
Riposava: Gata	

GIRONE B

Triestina A - Libertas TS	1-6
Esperia - Inter S. Sabba	rinv.
Vesna - Fortitudo	rinv.
Breg - Costalunga	1-0

GIRONE C

S. Giovanni - Union	1-0
Giarizzole B - Don Bosco	0-2
Primorie - Ponziana	0-1
Roianese - Rosandra Z.	rinv.

Giarizzole B - Don Bosco 0-2

MARCATORI: nel p. t. al 13' Petranich, al 18' Favale. DON BOSCO: Codnich; Turella, Grisancich; Mauro, Giorgi, Mengaziol; Vecchiet, Orzan, Petranich, Visintin, Favale. Sant, Carcangiu. GIARIZZOLE: Scarcia; Dusich, Sinigaglia; Cumani, Pedrazzoli, Sussi; Inglessi, Ioslin, Sussi M., Predonzani, Papagno. Broili. ARBITRO: Vola.

Primorie - Ponziana 0-1

MARCATORE: nel s. t. al 10' Gerola. PONZIANA: Maluisà; Medizza, Sabadin; Di Stasio, Gravisi, Fabris; Sulcic, Bencina, Poropat, Canazza, Gerola. Coronica, Cociancich. PRIMORIE: Ferfoglia; Blazina, Capponi; Milic, Husu S., Husu W.; Carli Husu G., Locasto, Maestrutti, Maizen. Timeus. ARBITRO: Pinto.

S. Giovanni - Union 1-0

SAN GIOVANNI: Kus; Giombetti, Verdnich; Pribaz, Jugovaz, Ramani; Franca, Del Negro, Sims, Bonnes, Pascon. Covi, Adami. UNION: Servigliani; Bencich, Zollia; Boschetti, Babuder, Butul; Stigli, Zoch, Lapi, Paludetto, Ordinanovich. Cok, Coz. ARBITRO: Parisano.

Triestina A - Libertas 1-6

MARCATORI: nel p. t. al 5' Ropini, al 22' Iurincich, al 27' Bernetti; nel s. t. al 7' Trevisan, al 12' Montansri, al 15' Bernetti, al 28' Brainich. TRIESTINA: Ordinanovich; Armilli, Michelazzi; Lugnan, Tercovich, Gerli; Trevisan, Dugulin, Cecchini, Macoratti, Colussi. LIB. TRIESTE: Hervatin; Pasutto, Balzano; Giugovaz, Ciacchi, Montanari; Brainich, Iurincich, Rupini, Gallitelli, Bernetti. Cergol. ARBITRO: Maiole.

Breg - Costalunga 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 26' Umek (autorete). BREG: Ota; Zafran, Slavec; Cossutta, Paoletti, Samez; Berzan, Lovriha M., Sterni, Sovich, Lovriha P., Jez, Strain. COSTALUNGA: Tripar; Zoch, Umek; Sahar, Novacco. Vattovani; Bon, Sajn A., Burni, Parovel, Sajn H. Slavic, Spada. ARBITRO: Marconi.

Muggesana - Giarizzole A 1-1

Sospesa all'inizio del II tempo. MUGGESANA: Brainca; Radesich, Milossa; Mercandel, Burra, Novel; Huber, Dilich, Chelleri, Rupini, Vascotto. Vidonis. GIARIZZOLE: Fronda; Cattonar, Stradi; Suersi, Cosiovi, Nedok; Mervich, Ierman, Lenarduzzi, Marchesi, Suber. Cannone. ARBITRO: Scodellaro.

S. Sergio - Triestina B 1-2

MARCATORI: nel p. t. al 21' Spadaro, al 24' Savi; nel s. t. al 18' Manzi. SAN SERGIO: Hager; Scherlich, Longhi; Jurincich, Colognatti, Crivici; Giacopci Giorgio, Giacopci Guido, Deskovic, Spadaro, Franch. Zusich, Madonia. TRIESTINA B: Calligaris; Pelin, Sain; Grasso, Modulo, Bisel; Savi, Marcolongo, Botteri, Arrabito, Manzi. Costagliola. ARBITRO: Muni.

PALLACANESTRO

CAMPIONATO RAGAZZI

ITALSIDER - BRUNNER 49-26

ITALSIDER: Busan, Penzo 8, Bozzola 15, Vascotto, Zampa 18, Giorgi, Iurissevich, Pieri 8. BRUNNER: Barnabich 6, Utei, Turco, Tanfani 4, Russo, Pertot, Contessi 14, Campedelli 2, Coslovich. ARBITRO: Divich.

ITALSIDER - BOR 42-16

ITALSIDER: Busan, Penzo 4, Bozzola 9, Vascotto 14, Zampa 6, Giorgi, Iurissevich, Pieri 9. BOR: Siega, Mazzucca 10, Parovel, Furlan 2, Cok, Volk 4, Razem. ARBITRO: Popazzi.

ITALSIDER - SERVOLANA 53-36

ITALSIDER, Busan, Penzo 18, Bozzola 4, Vascotto, Zampa 15, Giorgi 2, Iurissevich, Pieri 14. SERVOLANA: Capello 5, Sivini 8, Buffi 5, Salvador 8, Norbedo 2, Semenich 4, Verzi 4, Corossi, D'Urbano, Torcello. ARBITRO: Divich.

INTER 1904 - BRUNNER 63-12

INTER 1904: Trevisan 4, Renco 4, Helmersen 4, Palisca 3, Blasi 28, Pascon 6, Coppola, Giorgi 9, Ritossa 2, Bacigalupo 3. BRUNNER: Turco R., Bernobich 1, Campedelli 1, Utei, Voldenoni, Monticolo, Turco G., Tanfani 9, Contessi 2. ARBITRO: Boniciolli.

REGIONALE ALLIEVI

LLOYD ADRIATICO A	110
LLOYD ADRIATICO B	48

LLOYD ADRIATICO B: Iacopin 8, Comici 10, Ricatti 8, Zurch 10, Bibuli 6, Bertetti 14, Forza 24, Oeser 10, Donati 10, Sciolis 10. LLOYD ADRIATICO A: Busdon 10, Licen 8, Bassi 8, Pischianz 4, Festini 8, Barbone 2, Franceschin 2, Lulli 4, Magrini 2, Carlin.

CERVIGNANO - INTER 1904 53-52

CERVIGNANO: Veraine, Tomat D. 13, Paviotti 4, Alessio, Salvador, Cirillo 19, Tomat A. 3, Olivato 6, Praia, Zanutel 8. ARBITRI: Visintin e Pagliaga di Monfalcone.

FINALI ZONALI JUNIORES

LLOYD ADRIATICO	61
SPLUGEN GORIZIA	64

LLOYD ADRIATICO: Toniati 5, Barbotti 23, Drioli 4, Rupena 9, Bicci, Trost, Giacomi 2, Bocchini 9, Bubnich, Sardos 9. SPLUGEN GORIZIA: Grapulin, Furlan 14, Glessi 4, Carraro 17, Piras 13, Fabris 2, Biziak, Scaramella 9, Ursic 5.

Al Giarizzole la Coppa Mekovec

Dopo una rincorsa durata quattro anni, i piccoli «galletti» del Giarizzole finalmente ce l'hanno fatta! Il sodalizio biancazzurro, divenuto ultimamente fertile culla del calcio cittadino, si è aggiudicato l'ambita Coppa Mekovec organizzata dal Centro Sportivo Italiano e riservata ai giovanissimi nati negli anni 1958-59-60.

La Coppa Mekovec costituisce una piccola coppa dei campioni «a sette» fra i sodalizi giovanili che svolgono attività calcistica nell'ambito degli oratori.

E' da qui solitamente che vengono fuori i calciatori «veri», quelli destinati a tentare domani la grande avventura nel regno del football. I giovani alabardati Riva, Rakar, Truant e Tugliach sono nati propri negli oratori. Gran parte del merito del successo dei Giarizzole nella Coppa Mekovec è da attribuirsi al «mago» Notaristefano, appassionata figura di sportivo che dedica i suoi pomeriggi e le sue ore libere ad insegnare il calcio ai giovani del rione. Con qualsiasi tempo il bravo allenatore è là, con il suo entusiasmo, a dare la carica ai suoi ragazzi.

Questi i giovani calciatori che hanno contribuito alla vittoria del Giarizzole nella Coppa Mekovec: Altin, Parovel, Favento, Basiaco, Rovatti, Tedeschi, Mitri, Moratto, Cerovac, Notaristefano R., Moscolin, Coppola, Cheber, Roici, Persi, Andreoli, Suerzi A., Del Bello, Sodomaco, Zacchina, Zaro.

Nella classifica finale il Giarizzole ha preceduto di un punto la Libertas Rozzol (altro fertile vivaio in espansione sotto le cure di Candicci e dell'ex campione del mondo Colaussi).

Classifica finale della Coppa Mekovec: Giarizzole punti 8; Libertas Rozzol p. 7; Sant'Andrea p. 6; Santa Croce p. 5; San Giacomo p. 2; Esperia Pio XII p. 2.



Corsa campestre «Oberdan»

Presso il campo scuola di Cologna si è svolto il campionato interno di corsa campestre degli allievi del liceo scientifico «G. Oberdan».

Nella categoria allievi lotta allo spasimo tra Persano e Berri, mentre più distaccati sono giunti Tornetta e Ranzato. Tra gli juniores Costessi si è affermato con relativa facilità, imponendosi alla distanza su Zorn e Sunseri, mentre Ricci, Borgna e Columni sono giunti distanziati tra loro di solo 7 decimi di secondo.

ALLIEVI

1) Diego Persano, 3'59"8; 2) Berri 4'01"3; 3) Tornetta 4'10"8; 4) Ranzato 4'12"; 5) Re 4'13"7; 6) Fortunat 4'14"8; 7) Boscolo; 8) Blasi; 9) Candido; 10) Zigante.

JUNIORES

1) Ugo Costessi 5'18"9; 3) Zorn 5'34"8; 3) Sunseri 5'37"7; 4) Rizzi 5'38"; 5) Borgna 5' e 38"2; 6) Columni 5'38"7; 7) Zelco; 8) Bon; 9) Privitera; 10) Traverso.

Campestre ENAL

La prima prova del campionato provinciale triestino E. N.A.L. di corsa campestre 1972 svoltasi a Basovizza ha dato i seguenti risultati:

1) Antonio Banco (Italcantieri) 11'16"8; 2) Poli (Acegat) 12'; 3) Cubei (CCIAA) 12'39"; 4) Ceci (idem) 13'01"2; 5) Conte (idem) 13'28"4; 6) Mauri (Acegat) 13'41"; 7) Stuparich (CCIAA) 14'49"4.

Classifica per società: 1) C. C.I.A.A. punti 36; 2) Acegat 24; 3) Italcantieri TS 15.

TERZA CATEGORIA: il Primorie inarrestabile

Girone N

Primorec - Giarizzole	rinv.
Lib. S. Marco - Duino	rinv.
Roianese - Cartimavo	0-5

Roianese - Cartimavo 0-5

MARCATORI: nel s. t. al 2' Ghirardo, al 23 e 38' Srpic, al 28' e 30' Zollia. ROIANESE: Nardini; Tessitore, Gustini; Desennibus, Alessandrini, Solinas; Zampolli, Rebula, Tiziani, Friso, Casai. CARTIMAVO: Bet; Ghirardo, Manià; Pacor, Vignali, Zollia; Srpic Savian, Di Giorgio, Tavaris, Visintin. Blasina, Fazio. ARBITRO Antonelli.

Girone O

India - De Macori	1-3
Lib. Barcolana - Union	rinv.
Lib. - Rozzol - Primorie	1-5
Lib. Prosecco - Olimpia	2-1

India - De Macori 1-3

MARCATORI: nel p. t. al 34' Sanzin; nel s. t. al 10' Morgan. al 25' Comparini, al 30' Nieddu. INDIA: Del Piero, Fasano; Chermaz; Cara, Clarot, Udovicic; Grazioli, Lazzarini, Monaro, Sanzin, Pernic. Franceschinis. DE MACORI: Zagaria; Delbello, Turchi; Doz, Ridolfo, Rener; Morgan, D'Ambrosio, Nieddu, Comparini, Russignaga. Morgolo, Bon. ARBITRO: Pipan.

Lib. Rozzol - Primorie 1-5

MARCATORI: nel p. t. al 6' Verginella, al 24' Mersini; nel s. t. al 15' Barnabà, al 29' Lipott, al 33' Barnabà, al 43' Verginella. LIBERTAS ROZZOL: Ferluga; Savi, D'Agnolo; Gagliardi, Gerdol, Rovina; Mersini, Mattei, Lanza, Truant, Sassonia. Finzi, Stoini. PRIMORIE: Kante; Visintin, Suber; Trampus. Del Bene, Pertot; Barnabà, Barbiani, Pontari, Verginella, Lipott. Prasselli. ARBITRO: Tinta.

Lib. Prosecco - Olimpia 2-1

MARCATORI: nel s. t. al 19' Menardi (su rigore), al 26' Cerniava (su rigore), al 37' Lizzi. LIBERTAS PROSECCO: Ghersinich, Lizzi, Babich. Cotterle. Smolizza. Menardi; Pilaf. Gherbaz. D'Agnolo Dellavalle, Miani. Boldrin, Cossutta. OLIMPIA: Furlan; Scoda, Stocca; Blazina, Bezin, Metelco; Husu, Zivec, Cerniava, Nanut. Perosa, Rebula. ARBITRO: Pertot.

Girone P

San Sergio - Stock	2-2
Un. Istriani - Campanelle	3-1
Zaule - CGS Opicina	2-0
Lib. Opicina - Fiamma	3-1

San Sergio - Stock 2-2

MARCATORI: nel 1. t. al 10' Slobec, al 44' Bolci (autorete); nel s.t. al 22' Marassi, al 28' Bagordo. SAN SERGIO: Delich, Bergagna, Coscia; Bolci, Visintin, Kresciak; Nardin, Bagordo, Damiano, Ellero, Marassi. Perti. STOCK: Ellero; Chirsich, Zelaschi; Poles, Tremul, Guidolin; Piras, Biolchi, Molinari, Slobec, Sau. Scheriani, Millo. ARBITRO: Toffoli.

Un. Istriani - Campanelle 3-1

MARCATORI: nel s. t. al 4' Pison, al 5' Modonutti, al 12' Bellanova, al 37' Del Paradiso. UNIONE ISTRIANI: Celli; Favretto. Budicin; Pison, Tusak, Coassin; Del Paradiso, Modonutti, Cantile, Sau, La Pasquala. Strisovicih. CAMPANELLE: Puzzer; Ruvoletto, Ceglar; Zudich, Del Piano, Messi; Maranzana, Martini, Bellanova, Riosa, Giorgesi. Sirotich, Nardin. ARBITRO: Davanzo.

Zaule - CGS Opicina 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 18' Malinari; nel s. t. al 19' Vattovani. ZAULE: Brovia; Decarli, Suraci; Benvenuti, Smerdel, Macor; Malinari, Bonin, Vattovani, Macor R., Valzano. CGS OPICINA: Vallepulcini; Soglia, Muliani; Russi, Mersini, Ralza; Dilissano, Covacich. Aversa, Miot, D'Acunto. ARBITRO Faggin.

Lib. Opicina - Fiamma 3-1

MARCATORI: nel p. t. al 25' Dagri, al 41' Fuochi; nel s. t. al 14 Predonzani, al 40' Mondo. LIB OPICINA: Pipolo, Del Vescovo, Birsa; Sabadin, Dessanti, Barnabà; Dagri, Tuntar, Bertok, Fuochi, Gregorini. Predonzani, Mondo. FIAMMA: Velinski; Verani, Giadrossi; Bisani, Dapretto, Cadelli; Salamone, Viler, Predonzani, Papini, Rizzi. Centrone. ARBITRO: Zidarich.

Situazione al vertice

GIRONE N: Duino g. 12, punti 21; Portuale g. 13, p. 21; Cartimavo g. 13, p. 21.

GIRONE O: Primorie g. 13, punti 24; Lib. Rozzol g. 14, p. 22; De Macori g. 15, p. 22.

GIRONE P: Stock g. 14, punti 23; Campanelle g. 13, p. 20; Costalunga g. 11, p. 15.

REGIONALE JUNIORES COPPA FRIULI - V. GIULIA

Quarti di finale - Andata

Aurisina Or. S. Michele	2-3
Aquileia Mossa	3-0
P. Montereale P. Tolmezzo	2-4
Pozzuolo Concordia	rinv

Or. S. Michele Aurisina, ore 10.30; Concordia Pozzuolo 15; Mossa Aquileia 10.30; Pro Tolmezzo - Pro Montereale ore 10.30.

IN EDICOLA

enciclopedia italiana delle SCIENZE

L'Istituto Geografico De Agostini di Novara presenta la seconda edizione dell'Enciclopedia Italiana delle Scienze, una guida sicura per la conoscenza sistematica di tutte le Scienze: Naturali, Tecniche, Biologiche

● una guida organica grazie alla trattazione monografica ● una guida pratica grazie agli indici alfabetici ● una perfetta fusione delle esigenze rigorose del linguaggio scientifico con quelle della divulgazione; intesa nel senso più moderno e razionale.

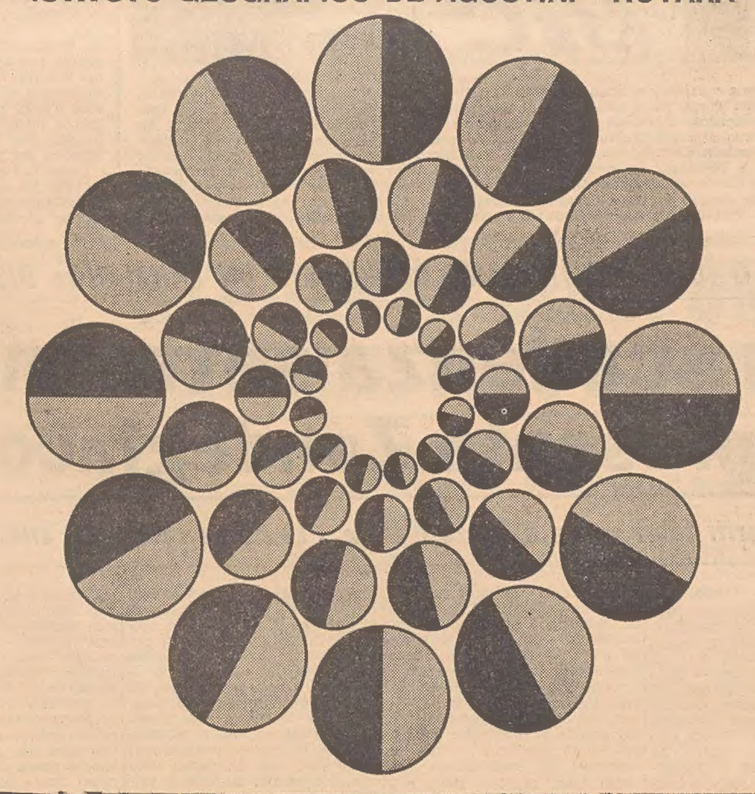
Redatti dai migliori specialisti, i 216 fascicoli dell'Enciclopedia Italiana delle Scienze formeranno 24 volumi per circa 8.500 pagine di testo e illustrazioni, più gli indici per ogni coppia di volumi. Altri tre volumi per oltre 800 pagine potranno essere formati con le splendide copertine dei fascicoli.

La spettacolare illustrazione, tutta a colori e di stretta pertinenza, è costituita da 20.000 riproduzioni originali ed inedite eseguite con servizi speciali in esterno ed in laboratorio, microfotografie, disegni scientifici, grafici e tabelle. Ogni fascicolo, composto da 44 pagine in carta patinata, nel formato di cm 23×30, è in vendita a L. 500.

Per gli studiosi, per le persone colte, per i giovani sempre più attratti dal sapere scientifico, ecco un'opera realizzata al fini di una completa e obiettiva divulgazione di alto valore culturale che, secondo uno schema pratico e rigoroso, conduce per gradi alla conoscenza sistematica delle leggi che governano la Natura.

L'Enciclopedia Italiana delle Scienze è un'opera da leggere subito, da consultare sempre.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA



con 2000 lire al mese in via delle Zudecche...

Con la cifra non proprio colossale di 2000 lire al mese, potete acquistare un nuovissimo, splendido frigorifero. Nel negozio dell'Universaltecnica di via delle Zudecche 1 è in atto una grande speciale vendita di tutti i tipi di elettrodomestici, con particolare riferimento ai frigoriferi. Due soli esempi per far rilevare la convenienza di questa operazione: frigorifero REX 140 litri, e frigorifero IGNIS 140 litri, con sbrinamento automatico, ultimissimi modelli, al prezzo veramente... all'osso di lire 29.000!
Delle condizioni di pagamento abbiamo già parlato: 2000 lire al mese, meno di 70 lire al giorno!

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 - Piazza Goldoni 1
VIA DELLE ZUDECCHE 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI REALIZZANO GLI IMPEGNI PRESI DAL PRESIDENTE NIXON A PECHINO

Proseguiranno a Parigi i colloqui fra America e Cina

La capitale francese scelta come «punto di contatto» dei due paesi: a giorni vi avranno inizio le trattative sui rapporti commerciali, culturali e turistici



L'ambasciatore degli S. U. Arthur Watson



L'ambasciatore di Pechino Huang Cen

Washington, 10

Parigi è stata scelta dagli Stati Uniti e dalla Cina quale «punto di contatto» per il proseguimento delle trattative connesse all'allargamento dei rapporti commerciali, culturali e turistici fra i due paesi: lo ha annunciato, oggi, la Casa Bianca. Il portavoce presidenziale, Ronald Ziegler, ha detto che i nuovi colloqui cino-americani avranno inizio fra pochi giorni nella capitale francese, fra l'ambasciatore americano Arthur Watson e quello della Cina, Huang Cen. Watson, ha inoltre detto Ziegler, è stato a Washington durante le ultime 24 ore, e si è consultato con Nixon, con il segretario di stato Rogers e con il consigliere presidenziale Kissinger.

Parigi è stata scelta dai due governi quale «punto di contatto» per l'allacciamento dei primi contatti diplomatici fra le due nazioni dopo la recente visita di Nixon a Pechino. Ziegler ha inoltre fatto osservare che l'annuncio odierno va posto in relazione con l'impegno preso da Nixon e Ciu En-lai, al termine dei loro colloqui di sette giorni, di «mantenersi in contatto attraverso vari canali» nella capitale di un terzo paese; va però notato che il comunicato finale della visita parlava solamente di un accordo di principio circa l'opportunità che un alto funzionario americano si recasse nuovamente entro breve tempo, nella capitale cinese.

Ziegler ha dichiarato che la scelta della capitale francese non va messa in alcun modo in relazione al fatto che tale città ospita attualmente i negoziati di pace per il Vietnam. L'ambasciatore Watson — ha proseguito il portavoce della Casa Bianca — ripartirà alla volta di Parigi questa sera: egli non appartiene alla carriera diplomatica, ma viene dall'industria, essendo figlio del fondatore della società «IBM».

L'apertura del canale di Parigi, ha detto il portavoce di Nixon, non fa venir meno la utilità dei saltuari colloqui di Varsavia fra americani e cinesi al livello degli ambasciatori: egli ha però ricordato che tali colloqui non si sono più ripetuti dal febbraio 1970. Ziegler ha dichiarato, inoltre, che altri canali fra Washington e Pechino rimangono aperti in altre capitali. Egli ha precisato che il governo francese non è stato preventivamente consultato sulla decisione, ma ha ricordato che il Presidente Nixon ha avuto già occasione in passato di lodare l'Eliseo per la collaborazione offerta in varie occasioni sul tema della ripresa di contatti cino-americani.

(Ansa)

Pechino accusa gli S.U. Nixon denuncia Hanoi

Pechino, 10

La Cina ha riaffermato oggi il suo «completo» appoggio ai popoli indocinesi e, condannando gli attacchi aerei statunitensi contro il Vietnam del Nord, ha nuovamente chiesto il ritiro completo e incondizionato delle forze statunitensi dall'Indocina. Questa presa di posizione è contenuta in una dichiarazione del ministero degli esteri cinese, diramata stamane dall'agenzia «Nuova Cina»: si tratta del primo commento critico alla politica statunitense dopo la visita di Nixon a Pechino.

La dichiarazione esige «la fine immediata dei bombardamenti e degli attacchi dell'imperialismo statunitense» contro il Vietnam del Nord e afferma che «gli attuali bombardamenti del territorio nordvietnamita indicano che l'imperialismo americano affonda sempre più profondamente e inestricabilmente nel pantano della sua guerra d'aggressione».

Dal canto suo, il Presidente Nixon ha accusato, oggi, il governo di Hanoi di violare la convenzione internazionale di Ginevra sul trattamento dei prigionieri di guerra: non solamente i nordvietnamiti continuano a non rivelare l'identità dei prigionieri americani — ha detto Nixon — ma insistono nell'opporsi alle visite da parte di organismi imparziali, al rimpatrio degli ammalati gravi e al diritto dei prigionieri stessi a intrattenere corrispondenza.

Queste accuse sono contenute in un proclama con il quale il capo della Casa Bianca ha dichiarato la settimana che comincia il 26 marzo «Settimana nazionale dei prigionieri di guerra». Nixon afferma che, attualmente, 1623 militari e 50 civili americani risultano dispersi o detenuti nei campi di prigionia del Vietnam del Nord e dei suoi alleati. «All'inizio di questo mese — osserva il Presidente — i primi prigionieri inizieranno il loro nono anno di cattività. Questo è stato il più lungo periodo di internamento mai sperimentato da combattenti americani, ed è anche il più brutale».

(Ansa - Afp)

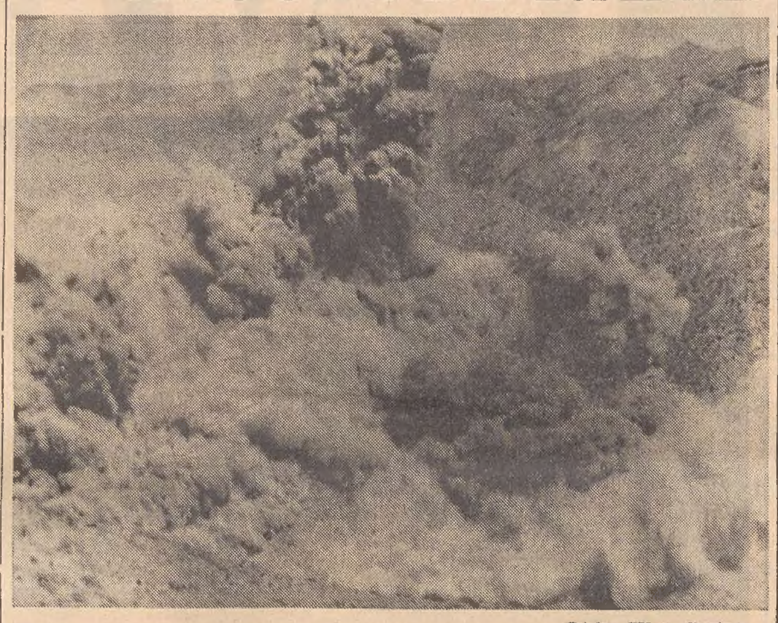
LA CINA RIVENDICA Formosa e altre isole

New York, 10

La Cina ha ribadito oggi, alle Nazioni Unite, le sue estese rivendicazioni territoriali nella zona del Mar della Cina meridionale e orientale. Parlando a una commissione dell'ONU che si occupa dei fondi marini, il delegato cinese An Ciyuan ha ribadito le rivendicazioni di Pechino su vaste zone insulari a Sud-Est della costa cinese, incluse Formosa e isole e territori vicini sotto giurisdizione giapponese e filippina.

Il delegato cinese ha detto che, tra gli altri territori, le isole Senkaku (ricche di petrolio) sono territorio cinese, e ha lanciato un violento attacco contro il governo giapponese. Il delegato nipponico, Motoo Ogiso, ha interrotto il discorso del delegato cinese, affermando che le questioni da lui sollevate non rientrano nell'ambito delle funzioni del comitato. Il delegato cinese ha però continuato ad accusare il Giappone di rinnovate aspirazioni egemoniche. *(Ansa - Upi)*

A CACCIA DI RAME



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Phoenix — Oltre settemila tonnellate di esplosivo sono state impiegate in Arizona nel tentativo di far emergere un giacimento di rame. E' stata la più grande esplosione non nucleare

Proclamata dal «provisional»

TREGUA DI 72 ORE NELL'ULSTER

Belfast, 10

Una tregua di 72 ore è stata proclamata questa sera dai «provisional» dell'IRA, una delle due organizzazioni estremiste che formano il grosso dell'esercito repubblicano da tempo fuorilegge. L'annuncio è stato dato per telefono all'agenzia nazionale della stampa britannica dell'Ulster. Dalla mezzanotte di oggi fino alla mezzanotte di lunedì gli irredentisti cattolici, che si battono per la unione delle due Irlande, deporranno le armi e rinunceranno ai loro sanguinosi attentati dinamitardi. Una risposta positiva da parte di Londra potrebbe eventualmente dar vita a una sospensione a tempo indeterminato di ogni violenza.

L'IRA, attende ora un gesto di buona volontà anche dal governo di Londra. Se questo venisse a mancare ai terroristi non «rimarrebbe altra alternativa che riprendere la campagna di resistenza militare all'occupazione inglese».

L'IRA, o meglio i «provisional», chiedono il ritiro delle truppe inglesi dalla provincia, il riconoscimento ufficiale del diritto del popolo irlandese all'autodeterminazione, l'abolizione del governo protestante dell'Ulster e una amnistia generale *(Ap)*

IL CREMLINO TEME «NUOVI EQUILIBRI» DOPO I COLLOQUI CINO-AMERICANI

Nuovi moniti di Mosca alle «tentazioni» romene

La «Pravda» avverte: l'indipendenza dei satelliti è condizionata dalla fedeltà verso l'URSS - Forse si vuole dar man forte all'«ala sovietica» di Bucarest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 10

La «Pravda» avverte oggi che l'indipendenza di ciascun paese comunista è condizionata dalla sua fedeltà a Mosca. Questa regola, sottolinea il giornale, vale anche in occasione di «certe svolte brusche dello sviluppo mondiale» quando qualche paese del blocco di Varsavia, come la Romania, possa sentirsi attratto dalla tentazione di nuovi equilibri cino-statunitensi.

L'articolo che contiene questo monito è del membro dell'ufficio politico e della segreteria del partito comunista della Germania Est, Herman Exen. Il collocamento dello scritto nel giornale e il fatto che l'agenzia Tass ne abbia fin da stamani riportato uno stralcio nella rassegna stampa, conferiscono però al tedesco Axen il ruolo di portavoce sulla questione trattata.

Il passo principale dell'articolo, dedicato al rapporto tra «internazionalismo proletario e interessi nazionali», sembra essere questo: «Indipendenza, sovranità e uguaglianza degli stati socialisti sono garantite in primo luogo dalla loro alta responsabilità per la causa comune della comunità socialista, dal rafforzamento dalla potenza di questi Stati e dalla loro compatta unità intorno al loro fulcro, l'Unione Sovietica».

Si ricorda, a proposito di questa nuova formulazione della dottrina Breznev (indipendenza sì, ma solo se si è fedeli all'URSS) che uno dei principali timori di Mosca circa la prospettiva dei nuovi equilibri mondiali cino-americani è che i cinesi possano essere più presenti in Europa, adesso che non sentono una pressione ostile la parte di Washington. La maggior presenza di Pechino si svolgerebbe sia attraverso il corteggiamento della comunità europea, sia magari con una attiva campagna per un patto balcanico comprendenti paesi al di là dei due blocchi.

L'articolo della «Pravda» fa capire che i timori di deviazioni dalla lealtà verso l'URSS si riferiscono a nuove combinazioni promosse dai cinesi. Il giornale scrive: «Non è escluso che certe svolte brusche dello sviluppo mondiale possano temporaneamente venire in contrasto con le esigenze della lotta di classe internazionale. E' in tali situazioni che si prova la maturità marxista - leninista di un partito, la sua capacità di sostenere gli interessi comuni». E più oltre: «Gli sviluppi cinesi mostrano invece che il pericolo maggiore per un paese socialista consiste appunto nell'abbandono del marxismo leninismo e dell'internazionalismo proletario».

Secondo alcuni osservatori il leader romeno Ceausescu avrebbe seguito di recente una linea più cauta, nonostante la fucilazione del generale Serb, presunta spia sovietica, nel suo avvicinamento a Pechino. Dopo il periodo «focoso» dell'idillio Bucarest-Pechino (viaggio in Cina di Ceausescu collegato alla preparazione del vertice di Nixon, scambio di delegazioni economiche e militari tra Cina e Romania) è seguita una pausa di prudenza. Questa era consigliata dagli stessi cinesi, a giudicare dalla dichiarazione fatta da Ciu En-lai al quotidiano jugoslavo «Vjesnik» il 28 agosto del '71: «Siamo molto lontani dall'Europa e come sapete uno dei nostri proverbi popolari dice: l'acqua distante non può spegnere incendi».

A Bucarest però persistono alcune tendenze — attribuite al ministro degli esteri Manescu — a un più spinto avvicinamento all'Europa occidentale e al Mercato Comune, secondo una linea di tipo cinese ma, naturalmente, accentuata dalla maggiore vicinanza della Romania. D'altra parte in Romania vi sono anche i fautori della «distensione con Mosca» che sembrano esser capeggiati dal membro della segreteria Emil Bodnaras. La Pravda ha forse inteso dare man forte a questa «ala sovietica» contrapposta a Ceausescu nella leader ship del paese «Enfant terrible» del blocco dei «satelliti».

Un monito alla Romania è anche venuto dal mensile moscovita «Vita internazionale» che ha denunciato le forze centrifughe del campo socialista, in un lungo articolo che analizza il meccanismo raccomandabile della coordinazione delle politiche degli stati socialisti «nella lotta per la sicurezza europea». Il mensile politico sottolinea che, nel concerto delle nazioni socialiste, il ruolo dell'Unione Sovietica è speciale e più importante di quello degli altri paesi, e indispensabile alla loro sicurezza. Ignorare questo fatto sarebbe, per un paese dell'Europa Orientale, come rischiare «conseguenze assai serie».

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

MINACCE DI PANKOW

GLI ACCORDI BERLINESI LEGATI ALLA RATIFICA

Pankow, 10

Il capo del partito comunista della Germania orientale Erich Honecker ha duramente invitato il governo di Bonn a tener conto del fatto che la concessione dei permessi per le festività ai berlinesi occidentali e tutti gli accordi fra le due Germanie sono strettamente legati alla ratifica dei trattati di Bonn con Mosca e Varsavia.

Quel che è più grave, è il monito di Honecker che alla ratifica dei trattati è da considerarsi strettamente legato anche l'accordo per Berlino, raggiunto dalle quattro grandi potenze nell'autunno scorso.

Honecker, che ha definito questa posizione del suo governo come «costruttiva» non ha accennato ad altre possibili conseguenze come ha invece fatto recentemente la stampa sovietica, studiando la eventualità di una mancata ratifica.

Questo atteggiamento dei comunisti, secondo gli osservatori, si dimostrerà probabilmente un'arma a doppio taglio, aiutando i cristiano democratici a bloccare la ratifica invece che aiutare i socialdemocratici ad ottenerla. *(Ap)*

OCCUPATO IL RETTORATO: INTERVIENE LA POLIZIA

Gazzarra con Capanna all'Università cattolica

Dovrà rispondere con altri di invasione e danni
Fa opera pacificatrice l'ispettore inviato a Bolzano

Milano, 10

Mario Capanna, il noto esponente del «Movimento studentesco» milanese, è stato fermato insieme con altre 24 persone (fra cui sei donne), quando la polizia è intervenuta all'Università cattolica del Sacro Cuore per sgomberare il rettorato che era stato occupato dai giovani.

In mattinata, in un'aula della università, si era svolta una assemblea indetta dal «collettivo del movimento studentesco della Cattolica» per dibattere alcuni problemi dell'ateneo e «per fare della Cattolica una università aperta alle masse popolari» nonché per ottenere «la consegna dell'interfacoltà agli studenti democratici».

Al termine dell'assemblea si è formato un corteo che ha raggiunto il rettorato. A questo punto le autorità accademiche hanno chiamato la polizia, poiché tra gli occupanti c'erano elementi considerati estranei all'ateneo cattolico. Gli agenti sono entrati, allontanando anche gruppi di studenti fermati che nei cortili gridavano «fuori la polizia dall'università».

Gli studenti fermati sono stati in un primo momento radunati in un locale al pianterreno del rettorato e quindi, con un cellulare, sono stati portati in questura. Successivamente, dopo l'identificazione, tutti sono stati rilasciati: saranno denunciati per invasione aggravata di edificio e danneggiamento. Infatti le porte d'accesso del rettorato sono state sfondate nel corso dell'occupazione.

I fermenti nella scuola italiana non accennano a placarsi. Al liceo «Tasso» di Roma si è svolta un'assemblea di duemila giovani dei gruppi di estrema sinistra, mentre a Bolzano, per incarico del ministro della pubblica istruzione Misasi, il consigliere di stato dott. Ugo Niutta, ha iniziato stamane i contatti con le autorità scolastiche e gli studenti dell'istituto tecnico commerciale «Cesare Battisti».

Nella scuola, come è noto, è in atto da cinque giorni la «sospensione» dei professori, in seguito a una decisione della assemblea che ha stabilito di attuare un esperimento di autogestione. La contestazione è iniziata perché un insegnante aveva schiaffeggiato un allievo, che sembra gli avesse rivolto un rumoroso sberleffo, ma al di là di questo episodio stanno profondi elementi di dissenso tra una parte degli studenti e i docenti dell'istituto.

L'opera di mediazione che nei giorni scorsi era stata svolta dal preside prof. Angeli, non ha dato risultati completi, perché fino a ieri il sistema di autogestione è stato attuato in più della metà delle 38 classi dell'istituto. Il preside Angeli e con lui il provveditore prof. Cozzi hanno espresso il parere che il ricorso a possibili denunce possa rivelarsi controproducente.

Il rappresentante del ministero, al termine dei suoi contatti, nel corso di una conferenza stampa ha illustrato le istanze degli studenti, rilevando che nella loro formulazione esse non possono trovare accoglimento essendo in contrasto con la legge. Nelle istanze stesse si ravvisa tuttavia un'ansia di rinnovamento e di responsabilizzazione dei ragazzi, che non può non essere apprezzato e condiviso.

Pertanto, l'inviato del ministero, dopo aver ricordato agli insegnanti la loro insopprimibile funzione e dopo averli ringraziati per quanto essi danno, con abnegazione, alla scuola, ha consigliato oltre di venire incontro nella misura del possibile alle richieste avanzate, ad eccezione di quella riguardante l'abolizione dei voti.

(Ansa - Italia)

TORNANO SUL SINAI i «Mig-23» egiziani

Tel Aviv, 10

Un portavoce militare ha riferito a Tel Aviv che due aerei «Mig-23» egiziani sono entrati oggi per 15 chilometri nello spazio aereo del Sinai controllato dagli israeliani, ritirandosi prima che gli aerei da intercettazione potessero raggiungerli. Gli aerei egiziani, penetrati nel cielo del Sinai a Nord di Ismailia, nel settore meridionale del Canale di Suez, si sono diretti a grande velocità e ad alta quota verso Sud-Est in direzione di Sharm el Shaik (sulla punta meridionale del Sinai) e quindi hanno invertito la rotta rientrando in territorio egiziano.

Israele ha presentato una protesta contro il sorvolo agli osservatori delle Nazioni Unite. Il portavoce israeliano ha lasciato capire che ai comandi dei «Mig-23» dovevano trovarsi piloti sovietici. *(Ansa)*

CIANG RICANDIDATO alla presidenza

Taipei, 10

L'ottantaquattrenne Ciang-Kai-scek ha «accettato con piacere» la designazione del suo partito a candidato per la presidenza della Cina nazionalista, designazione che in pratica garantisce la sua riconferma nel mandato per la quinta volta consecutiva.

L'elezione formale del presidente è affidata all'assemblea nazionale che si riunirà il 21 marzo, ma essendo essa controllata dal Kuomintang la riconferma di Ciang è assicurata. *(Ap)*

BIMBA NEL KENIA uccisa da una iena

Nairobi, 10

Una bambina di sette anni è stata uccisa nel sonno da una iena penetrata in un villaggio nella provincia Nord-orientale del Kenia, a 600 km da Nairobi. Il capo locale ha sollecitato le autorità a lanciare nella zona una campagna di sterminio contro le iene.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Lettere di Hemingway all'asta per tre milioni

New York, 10

Dieci lettere inedite scritte da Ernest Hemingway al critico letterario del «New York Times» Charles Poore, tra il 1949 ed il 1953, sono state pagate circa tre milioni e mezzo di lire durante un'asta di autografi celebri allestita a New York dalla galleria specializzata «Charles Hamilton».

In una piccola saletta, affollata da circa 150 persone — per lo più commercianti di autografi, editori e collezionisti — le dieci lettere di Hemingway, che costituivano il «pezzo forte» della serata, sono state aggiudicate in meno di un quarto d'ora. La più cara è stata pagata quasi un milione e duecentomila lire. E' del 23 gennaio 1953 ed Hemingway vi discute alcune sue opere. A proposito del romanzo «Addio alle armi», lo scrittore afferma di avere riscritto l'ultimo capitolo 40 volte, ma si augura che il lettore non se ne accorga.

(Ansa)

MINACCIA DIRETTA CONTRO ATENE E GLI S.U.

L'URSS fa la voce grossa «Cipro è vicina di casa»

Ribadita la contrarietà all'unione dell'isola alla Grecia
Ankara interverrà se ci saranno scontri fra i gruppi etnici

Mosca, 10

L'atmosfera internazionale si riscalda per la questione cipriota. L'Unione Sovietica e la Turchia hanno commentato la situazione con toni di una certa gravità. A Mosca nel sottolineare stasera che Cipro è la zona del Mediterraneo orientale si trovano «non lontano dalle frontiere sovietiche», un autorevole commentatore sovietico sembra voler aggiungere una velata minaccia alla fermezza con la quale prende posizione contro ogni prospettiva di «unificazione» tra Cipro e la Grecia.

Tale minaccia, formulata dalle «Izviestia», appare diretta contemporaneamente contro il governo di Atene e contro gli Stati Uniti: «Non vi è dubbio — afferma il quotidiano — che i circoli dirigenti greci non potrebbero attentare in modo tanto sfacciato ai dirigenti sovrani di Cipro se non fossero sicuri dell'appoggio degli ambienti aggressivi della Nato, i quali vedono in Cipro una comoda base navale».

Secondo le «Izviestia», coloro che stanno preparando i piani «per il rovesciamento del legittimo governo di Cipro» e «per la liquidazione dell'indipendenza dell'isola» si assumono con ciò «una grave responsabilità per le eventuali conseguenze che simili azioni provocatorie potrebbero avere».

«L'inasprimento della situazione nel Mediterraneo orientale — ammoniscono ancora le "Izviestia" — non può avere un carattere locale», appunto perché tale zona «si trova non lontano dalle frontiere sovietiche. I vari richiami all'Enosis e ai diritti dell'ellenismo — conclude il commento — non possono giustificare le azioni che violano gli interessi nazionali di Cipro, membro di pieno diritto delle Nazioni Unite. Soltanto indipendenza, neutralità e smilitarizzazione possono garantire lo sviluppo pacifico del paese e diventare fattore di serenità nel Mediterraneo orientale».

Intanto Ankara ha preso di nuovo posizione sulla vicenda cipriota. La Turchia ha fatto sapere a tutte «le nazioni interessate» e agli Stati Uniti che interverrà «direttamente a Cipro qualora gli scontri fra le opposte fazioni greco cipriote si estendano alla comunità turco cipriota». Se il Presidente cipriota arcivescovo Makarios accetterà, invece, le condizioni dettate da Atene, eliminerà «un ostacolo» ai colloqui di pace per Cipro.

La Turchia rivendica il diritto di intervento in base ai patti del 1960 che danno diritto al paese, oltre che alla Grecia e alla Gran Bretagna, di intervenire direttamente per difendere l'equilibrio constituzionale del potere nell'isola.

Ad Atene si è appreso da buona fonte che l'arcivescovo Makarios avrebbe accettato di consegnare le armi recentemente importate dalla Cecoslovacchia alle forze dell'ONU a Cipro, e di effettuare un limitato rimpasto ministeriale. In cambio, la Grecia dovrebbe indurre il generale Grivas a lasciare Cipro.

(Condensato Ansa - Ap)

Tre morti nel canotto alla deriva in Atlantico

Falmouth, 10

La polizia e le autorità portuali di Falmouth (Gran Bretagna) stanno cercando di far luce sul mistero di tre uomini trovati morti su un canotto di gomma alla deriva sull'Atlantico. L'imbarcazione, con i tre cadaveri a bordo, era stata avvistata nei giorni scorsi da una motonave sovietica il cui equipaggio aveva raccolto le tre salme. Esse sono state consegnate oggi alle autorità portuali di Falmouth.

La polizia ritiene che i tre uomini si trovassero a bordo di uno «yacht» britannico affondato recentemente durante una tempesta e siano poi morti per una prolungata esposizione alle intemperie. *(Ansa)*

CLAMOROSO SCANDALO MESSO IN LUCE DAL «DAILY EXPRESS»

Spiava le banche svizzere la Tesoreria d'Inghilterra

Un diplomatico e due impiegati coinvolti nella violazione di segreti

Londra, 10

La Tesoreria britannica è ricorsa allo spionaggio per scoprire i residenti britannici che hanno depositi bancari e investimenti segreti in Svizzera: questa la notizia pubblicata stamane dal «Daily Express» in prima pagina. Il giornale aggiunge, che «vi è stata una lagnanza ufficiale di Berna» e che il capo della sezione di controllo dei cambi della Tesoreria britannica, Stanley Little, già ispettore della polizia criminale, «è stato invitato ad astenersi dal vitare la Svizzera in quanto colà passibile di arresto».

A Berna si è appreso che il primo segretario dell'ambasciata di Gran Bretagna in Svizzera, Henry Wilkinson Latham, ha dovuto lasciare l'otto febbraio scorso il paese dopo un intervento del ministero degli esteri elvetico. Il diplomato sarebbe coinvolto in quello che viene definito un caso di spionaggio economico.

Sempre da Berna si è saputo che il diplomatico inglese avrebbe fatto da interprete tra il direttore dei servizi di controllo dei cambi della tesoreria britannica e due informatori svizzeri.

In merito a questi ultimi il quotidiano londinese scrive che i due, dipendenti di una banca di Ginevra, hanno ricevuto cinquemila sterline dalla Tesoreria britannica per averle fornito le informazioni sui conti in banca posseduti da certi cittadini britannici.

La Tesoreria britannica ha implicitamente ammesso, da parte sua, per mezzo di un portavoce, di aver avuto tali informazioni, ma si è tuttavia rifiutata di confermare se i due dipendenti della banca, contro i quali le autorità svizzere hanno intentato un'azione penale, abbiamo ricevuto il compenso come premio delle loro indiscrezioni. Il portavoce ha tuttavia ammesso che la Tesoreria dispone di una cassa speciale destinata al pagamento di informazioni del genere.

Le indiscrezioni dei due dipendenti della banca svizzera hanno indotto le autorità di Berna a protestare presso lo ambasciatore di Gran Bretagna in Svizzera, Eric Midgley.

Al centro dello scandalo sono la Societé Financiére Mirelis di Ginevra ,e la Bancaire de Genève, oggi assorbita dalla maggior banca britannica, la Barclays Bank Ltd. E' anche coinvolta una grossa banca svizzera, che non è stata individuata dal giornale. *(Ansa - Italia)*

TRAFFICO DI ORO E DI VALUTA PREGIATA

Processo in Polonia contro otto militari

Sono dirigenti e giocatori di sezioni sportive

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 10

Il mondo sportivo polacco è scosso alle fondamenta da un grosso scandalo che coinvolge otto persone, dirigenti e giocatori appartenenti a diverse sezioni della società dell'esercito «Legia», ben conosciuta all'estero perché le sue squadre hanno ottenuto in svariate discipline risultati di rilievo.

Gli accusati devono rispondere davanti ad un tribunale militare di traffico illegale di oro e di valuta pregiata. Il processo è in corso di svolgimento dal 22 febbraio scorso, ma i circoli occidentali di Varsavia ne sono venuti a conoscenza soltanto oggi, raccogliendo indiscrezioni trapelate da fonti solitamente bene informate.

Sul banco degli imputati, tra gli altri, si trovano il tenente colonnello Marian Golimowski (vice presidente della sezione di pallacanestro), il comandante Piotr Lubelski (segretario della stessa sezione), due giocatori di spicco della squadra di calcio (Wladyslaw Grotynski e Janusz Zmijewski), un componente della squadra di pallacanestro (Wlodzimierz Trams).

Tutti sono colpevoli di aver esportato illegalmente dalla Polonia dei dollari acquistati sul mercato nero e di aver importato fraudolentemente nel paese lingotti d'oro e gioielli. Il traffico avveniva in occasione delle numerose trasferte nei paesi occidentali.

Il traffico di import-export durava da circa due anni. Secondo l'atto d'accusa, gli imputati hanno portato all'estero 25 mila dollari (circa quindici milioni di lire italiane) e di aver fatto affluire nel paese 2 chilogrammi d'oro.

U. P. I.

†

Il giorno 9 marzo dopo lunga e operosa vita è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Angela Venier n. Sbrizzo

Ne danno il triste annuncio i figli ADA VED. LAPEL, GUIDO e SILVIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 14.15 dalla chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

†

Ieri si è spenta la nostra adorata mamma

Giuseppina Gerdolini n. Sedmak

La piangono i figli, il genero, le nuore, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enea Ellero

Costernati, prendono viva parte al lutto dei familiari l'A.N.I.C.A. del Friuli-Venezia Giulia e gli amici CRAVOS, D'AGOSTINO, GASPERINI e SEMERARO.

†

Ivo Savini

si è spento ieri 10 marzo. Ne dà il doloroso annuncio la moglie unitamente a tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto il PERSONALE del II Tronco Villa Opicina.

† Il 9 marzo, all'età di 51 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

Leonilda Montemezzo

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri 10 marzo è mancato il nostro caro

Simone Sironich

Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, il figlio, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 marzo alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Serra

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore, in particolare gli ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan», gli amici del Totalizzatore e i dipendenti del Dopolavoro Ferroviario.

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 13 marzo alle ore 8.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Famiglie SERRA e PLOSSI

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i parenti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del caro

Vittorio Stanzini

I familiari di

Pietro Vessio

sentitamente commossi ringraziano tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro dolore.

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Antonio Ghersa

la moglie CLEMENTINA, la figlia RENATA, il genero LOUIS, i nipoti JERRY e SUSY unitamente ai parenti Lo ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Kornfeind

la moglie, i figli, i nipoti ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 14 marzo alle ore 19 nella Cappella della chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel primo anniversario della tragica scomparsa di

Marcello Zorn

la sorella AMALIA ed il cognato FERRUCCIO ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

fotocopie foto
copie fotocopi
e foto fo
co
e
to
pie fotocopie
fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il propric indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

CONIUGI veneti offronsi per famiglia, cuoca e cameriere, tel. 3445 - Gorizia. 42390 A

PRESTASERVIZI offresi tre o quattro giorni alla settimana. Scrivere Benedetti Liciana, via Slaticeva 1 (Capodistria). 42368 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI ragazza stabile, telefonare 761131. 22220 B

CERCASI donna tuttofare amante bambini mattina-sera escluso dormire ottimo trattamento, telefonare 224159. 21615 B

TUTTOFARE referenziata pratica cucina disposta trasferirsi, famiglia già con aiuto cerca, massimo stipendio. Scrivele: Antoniol, Montevecchio 62, Torino. 005656 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

FUOCHISTA patentato 2.o grado B cerca posto fisso scrivere Cassetta 42935 C, SPI.

INSEGNANTE scuola materna offresi baby-sitter, tel. 763495 dalle 12 alle 13. 21613 C

PENSIONATO attività pluridecennale corrispondenza ital., tedesca, francese, tanto indipendente, quanto sotto dettatura, offresi anche part-time. Offerta Cassetta 42927 C, SPI.

SIGNORINA distinta occuperebbesi come baby-sitter, altro lavoro decoroso telefonare 29258 dalle ore 9 alle 12 giorni feriali. 22214 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro, tel. 753492. 22294 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A, telef. 755868 42358 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 21589 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, tel. 755493. 42350 CC

PITTORE decoratore e tappezziere e laccatura mobili. Tel. 231738. 23312 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 21505 CC

TRASLOCHI ovunque rapidamente eseguiamo, telefonare 414244. 72926 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. APPRENDISTA, mezzalavorante pedimanicure, lavorante parrucchiera cercasi urgentemente buon trattamento telefonare 68742. 72924 D

A.A.A. BARISTA e aiuto barista cercansi, presentarsi bar Eugen via Carducci 32. 42877 D

ABBIGLIAMENTO Lalla via XXX Ottobre 13 cerca apprendista commessa, telef. 61848. 72916 D

ASSICURAZIONI Latina piazza Sansovino 2 assume prontamente pulitrici per uffici.

ABBISOGNANCI ancora 5 ambosessi validi per inserimento centri elettronici come programmatori dopo corso formativo, appuntamento, telefono 766952. 21609 D

ADDETTO deposito materiali edilizia per carico scarico e tenuta registri cercasi Cassetta 42725 D, SPI.

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 5666 D

ALBERGO Lignano Pineta cerca stagione estiva cuoco capace referenziato offresi ottimo stipendio trattamento telefonare 761769 Trieste, sabato domenica. 42753 D

ALBERGO Pioner Carbonin - Cortina cerca subito maitre hotel oppure chef de rang dinamico ambizione carriera, maitre esperienza internazionale lavorazione lampada per impiego annuale. Telefonare 0474/76122 oppure 72240.

ALBERGO Pioner Carbonin - Cortina cerca subito cuoco partita e secondo fino 250.000 mensili, segretaria e banconiere fino 150.000 mensili possibilità impiego annuale. Telefonare 0474/76122 oppure 72240 5599 D

APPRENDISTA commessa cerca panificio, tel. 38046.

APPRENDISTA mezzalavorante lavorante parrucchiera capaci manicure buon trattamento. Tel. 418375. 100 D

APPRENDISTA o commessa cercasi Plastigomma, via Carducci 18, tel. 722324. 22278 D

APPRENDISTE volonterose cercansi per subito, telef. 68750.

BARISTI-E pratici cercansi telefonare 20115. 1515 D

CASA riposo cerca gestore cauzionante. Scarpari - Torre Belfredo, 13 - Mestre. 5723 D

CERCANSI apprendiste e commesse conoscenza croato rivolgersi Idealtex Machiavelli 20. 21605 D

CERCASI urgentemente apprendista e mezza lavorante parrucchiera. Tel. 24215. 42747 D

COMMESSA pratica confezioni ragazzi cerca Beltrame. Presentarsi ufficio personale, corso Italia 25. 150 D

IMPIEGATI ambosessi anziani o primo impiego importante ente cerca Cassetta 42755 D, SPI.

IMPORTANTE industria triestina assume giovane 20-25 anni militesente, doti, intelligenza spirito iniziativa, per ufficio programmazione produzione. Saranno preferiti elementi con conoscenza centri elettrocontabili. Inviare domande manoscritte con eventuale curriculum e referenze a Casella 42777 D, SPI.

IMPRESA costruzioni cerca geometra pratico costruzioni complessi condominiali offerte dettagliate Cassetta 42833 D, SPI.

LAVAPIATTI uomo o donna per ristorante cercasi, tel. 20115. 1515 D

LAVORANTE barbiere cercasi Cellini 2. 42949 D

LAVORANTE parrucchiera ottima paga, telefono 38488. 42733 D

LAVORANTE barbiere giovane capace cercasi, Cassetta 22310 D, SPI.

LAVORANTE capace cerca salone Bruna, Viale Ippodromo 16, tel. 741000. 21621 D

MEZZA lavorante parrucchiera pratica manicure, telefono 38488. 42733 D

OTTIMO guadagno ovunque a domicilio in tempo libero con lavori manuali per conto committenti di cui forniamo catalogo. Scrivere: E. Pfaffstaller, via Piacenza 84, 39100 Bolzano. 5491 D

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali
PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35
Zagabria (Pan Adria)	21.05	21.55

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00
Zagabria (Pan Adria)	8.00	8.50

* Giorno successivo

Alitalia



MOTOCARRISTA 16-17 anni per Ape senza targa volonteroso cercasi. Presentarsi Market Facau, Cavana 14. 42951 D

PRATICISSIMA casa spedizioni assumesi prontamente. Telefonare 36336. 42817 D

SIGNORINE possibilità ottimo impiego frequentando corsi perfezione IBM presso Istituto Enenkel. Via Battisti 22, tel. 761989. 22324 D

STENODATTILOGRAFA giovane capace cercasi, Cassetta 22304 D, SPI.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

AFFITTASI centrale comfort distinto, tel. 723669. 42829 F

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI ingresso libero soleggiato per ufficio, Barriera, telefonare 728542. 42374 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. VISAGISTE, massaggiatrici, mani-pedicure, inizio corsi 20 marzo. Enenkel, Battisti 22 tel. 761989. 41844 G

INGLESE lezioni ripetizioni singole collettive «majeutic system» risultati talvolta sorprendenti, traduzioni, corrispondenza. Telefonare 771-885 mattinata. 22306 G

PROFESSORESSA pianoforte metodo conservatorio, specializzata bambini impartisce lezioni domicilio. Telefonare 754042 possibilmente ore 13-14 oppure 19.30 in poi. 42889 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO cane lupo biondo macchiato, nero. Adeguata mancia. Telefonare 725239.

SMARRITO mazzo chiavi portachiavi marrone prego telefonare 724707, mancia. 8146 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO via Romagna ultimo piano, soleggiato, ampia vista mare, salone 2 stanze, bagno-WC, ripostiglio, ampio poggiolo, centralnafta, affittasi prontamente. Telefono 414239. 22320 I

MONFALCONE affittasi centro due locali piano strada uso ufficio o negozio. Telefonare sera 75884. 516 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

COPPIA giovani sposi cerca appartamento affitto 3 camere cucina o cucinino bagno, trattare direttamente senza intermediari. Tel. 751985. 42923 L

GIOVANI sposi cercano appartamento tutti comfort max 40 mila telefonare 39806. 22282 L

GIOVANI sposi cercano affitto appartamento 2 stanze cucina bagno, telefonare 38388. 42911 L

GIOVANI sposi cercano appartamento cucina camera possibilmente doccia massimo 25 mila, telefonare 727226 ore 10-13. 42931 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A.A. VENDESI Cocker Spaniel cucciolo, tel 71040. 22308 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Qualità nelle pelli, eleganza nei modelli. Prezzi convenienti. Troverete visoni canadesi, lontre Alaska, castori, castorini, mindel ratmusquet, persiani, breitschwanz, giaguari, leopardi, ocelot messicani, peludos, baby. Una visita è sempre gradita. 42945 M

COMPRESSORE troncatrice per metalli due velocità combinata a sette lavorazioni occasionissima vendesi, via Conti 9/1. 72908 M

CUCCIOLI Schnauzer nani pepesale iscritti, vendo, telefonare 40308 Udine. 5734 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer occasione da L. 9.000 pagamento rateale L. 2.000, mensili, Necchi Battisti 18, Monfalcone, Corso 25. 22240 M

MACCHINE speciali per alluminio chiavi e pinzetteria di vario genere scaffalature diverse per negozio o magazzino, occasionissima vendesi, via Conti 9/1. 72912 M

SMERIGLIATRICE angolare levigatrice a nastro trapano portatile con colonna seghe circolari occasionissima vendesi via Conti 9/1. 72910 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

OTTONE rame rottami vari acquistansi prezzi massimi listino deposito metalli San Francesco 48, telefono 764359. 21323 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

EREDE svende mobili antichi, quadri, cornici, stampe. Piazza Borsa 1/III, 15 - 18.30. 42406 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 146 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. BOTTIGLIERIA. Per tutti i Vs. acquisti di vini tipici d'ogni regione d'Italia, con denominazione d'origine controllata, liquori delle migliori marche nazionali ed estere, vermouth e marsala, amari e aperitivi, vini comuni d'ogni marca birre, bibite e acque minerali di tutte le case. Olio e aceto delle migliori marche rivolgetevi alla Bottiglieria DI. BE. MA. Via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). Consegne a domicilio senza cauzione in tutta la città. 22006/1 OO

A. A. A. DI.BE.MA. OFFERTA SPECIALE. Fino a tutto il mese di marzo, la DI.BE.MA. regala un elegante portachiavi in pelle a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti. I quali vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città, telefonando al: 418762 bottiglieria 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 22006/2 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26. Autovetture usate in garanzia, pagamento 30 mesi senza anticipo, permute. Fiat 124 '66; 1100 R '66; 850 '65; 850 coupé '66; 1500 L '65; 124 sport '69; Alfa Romeo Giulia 1600 '65; Giulia 1300 '67, '69, '71; Giulia GT 1600 '65; 1750 '68; Innocenti 1100 S coupé '69; Mini Minor '67; Lancia Fulvia 2 C '64; Primula 3 P '65; Simca 1000 '67; MG Spyder '64; Porsche '63. Aperto festivi. 22012 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich via Battisti 20 tel. 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. Fiat 130 '69; 125 '70, '67, '68; 124 Special '69; 124 '66, '67 e Familiare '69; 1500 C '66; 850 '65, '66, '67; 600 DE '66, '67; Primula coupé '67; Giulia Super '66; GT '66; Volkswagen 1200 '66, '70; NSU Prinz 1200 '67; Furgone 238 '67; Camioncino 600 D ed altre, domenica aperto mattinata. Feriali possibilmente pomeriggio. 41703 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina '70; GT veloce 1750 '70; Giulia Super 1600 '67; GT 1600 '65; 1300 Super '70; 1300 TI '68, '67, '66; 1300 GT Junior '68. FIAT 500 L '70; 600 multipla '64; 850 berlina '67; 850 Special '69; 1100 R '67; 124 Berlina '66; 125 '67. OPEL Kadett coupé '71. CITROEN AMI 8 '71. VISITATECI!!! 22156 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA N. 8. Rivenditore autorizzato Alfa Romeo. Prenotazione, dimostrazione autovetture nuove. Valutazione usato. Vendita autovetture usate. Permute e raeazioni fino a 30 mesi. A. R. 1750 berlina '68, '69, '70; 1750 GTV '68; Giulia super '67; Fiat 850 Bertone '69; 1100 R '66; 1100 R fam. '68; 850 berlina '65, '66; 125 '67; 124 coupé sport '67; 130 A '70; Simca 1501 '69; 1000 '68; Primula '67; Renault 12 TL '71. Aperto festivi 10 - 13. 42657 Q

A.A.A.A. ACQUIRENTI auto usate, senza acconto, 30 mesi. Innocenti Cooper MK 2 '69; Fiat 850 coupé '66, '68, '69; Simca GLS '69; 125 special '69; 850 special '68; 850 spyder '71; GTV '67; Giulia 1300 TI '69; 500 F '67, '68; Fulvia HF 1600 '70; 500 L '68, '70; Fulvia berlina '67; 850 berlina '65, '66; 1100 D 65; 750 Vignale '65; 124 special '69; 124 berlina '68; 124 spyder '68; Fiat 238 '70; 128 4 P '71 Autoagenzia via Romagna 6, tel. 61126. Aperto festivi 22164 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65: Capri 2000 '71; 124 '69; Mini '69; Escort '71; 850 '65, '68; AMI 8 '69; Volkswagen '67; Simca 1301 - 1501 '70, '68; Renault R 10 '70; Ford GT 1300 '71; Escort - Taunus familiari '70, '65; Prinz TT '68; Primula 3 porte '66; Prinz '65, '67, '69. Permute usato per usato. 22016 Q

A.A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI v.le SANZIO 11, vende auto revisionate, tre mesi garanzia scritta, senza anticipo. Simca 1000 '65, '66, '67, '68, 69, '70; 1100 '69, '70; Prinz 4L '68, '69; Kadett '71; Fiat 500 '64, '65, '66, '67, '70; 750 '66; 110 R '68; Familiare '67; AMI 8-'70; Bianchina '68; Fulvia GT '68; Alfa 1300 Junior '68; Fiat 124 '66; Primula '66; Simca 1301 '70. 42511 Q

A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122 Dino Spyder '68; BMW 1600 '67, A 112 '70; 124 '68; Fiat 500 F '66, '69; 600 D '65; 850 Special '68, 850 Sport Coupé '69; 1500 C '65; Alfa Romeo 1300 GT '67; 1600 GTV '65; 1750 GTV '68; Super '68; 1600 TI '66; Mini '66; Maserati Mistral, Ferrari GT-E '62. Permute, Rateazioni. 42691 Q

A. MONFALCONE, Strada Ronchi, vasto assortimento occasioni con garanzia documentata 3 mesi. Permute, rateazioni 30 mesi senza acconto. Aperto sabato, domenica. 417 Q

ACQUISTO Mini Minor da privato targa TS GO. Pagamento contanti. Tel. 796875. 42933 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo ed acquisto auto usate. Lancia Flavia '69; Alfa 1750 '71; GTV '66; 124 '67; 1100 D '63; 850 '66; '65, '64; 500 L '70; R8 '68. Festivi ore 10-12. 22162 Q

AUTOFFICINA lavaggio deposito autovetture nuove, preparazione auto usate con garanzia. Fiat 850 coupé, 500, 1100R, 124, Alfa 1300 TI, CT Junior 1300, 1600 super '66, '67, '69, Peugeot, Opel. Aperto festivi. Via Pisoni 2 (angolo via Giulia). 42943 Q

AUTOPUPPATTI - Monfalcone, Strada Ronchi, pronta consegna 128 Francis Lombardi. Disponibili ancora poche vetture. Aperto sabato, domenica. 418 Q

MINI Cooper in ottime condizioni appena revisionata e completa di accessori. Occasione. Visibile via Conti 9/1. 72914 Q

FOTO TESSERE

urgenti o con ritocco in piazza della Borsa 8

giornalfoto

MOTO Laverda 750 1971 perfetta, Puch 125 regolarità, Ducati Scrambler 450, Gilera 175 regolarità competizione, Tornado 650 bicilindrico 1971, tutte belle. Concessionario vende. Racing Store, via S. Michele 8. 42929 Q

URGENTEMENTE cerco auto DKV F 12. Telefonare 60848, Machiavelli 20. 21603 Q

VENDO 850 coupé 1970. Telefonare 821893. 22300 Q

KADETT coupé, berline '64, '66, '67; Rekord berlina e coupé sprint '68; Prinz '66, '67, '68; Fiat 1100 '61, '62; 750 '63, '64. Ottime condizioni presso Concessionaria Opel, Brunner 14. 42899 Q

500 L 1971 km. 10.000 vendesi lire 520.000. Autorimessa Ernesto, Ghirlandaio 5. 22296 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AVVIATA centralissima profumeria Udine cedesi motivi famiiari. Cassetta 11/B SPI, Udine. 5735 R

SELF service alimentari nuovo centro facilitazione pagamento vendo. Tel. 793556. 42795 R

VENDESI Friuli trattoria 200 posti a sedere o affittasi se persone capaci forte lavoro indirizzo SPI, 21595 R.

VENDESI tabacchino con locali, licenze, voci varie. Scrivere casella postale 13 Grado. 5733 R

VENDESI causa partenza bar avviato centralissimo. Telef. 765236 pomeriggio 17 - 19. 42883 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. PADOVAN. BELLISSIMO 2 stanze, salone, cucinino, poggioli, bagno centralnafta, cantina 16.500.000 trattabili. Facilitazioni. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 42633 S

A.I. RONCHETO. Seminuovi. LIBERI. Camera, cucina, bagno, centralnafta 6.200.000. Trattabile. ISTRIA, camera, soggiorno cucinino bagno, centralnafta 7.300.000 trattabile. ALTRI VARIE ZONE OCCASIONE vendonsi facilitazioni. ESPERIA. Imbriani 8, telefonare 29235. 42633 S

A.I. ROSSETTI - FIERA. Bellissimo V piano, 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, poggiolo, cantina, 10.500.000 trattabile. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235.

A. ACIT. BAIAMONTI. ULTIMI appartamenti stanza soggiorno cucinino bagno, poggioli. Contanti 2.500.000. Resto 20 anni, ultimo appartamento salone due stanze cucina, tutti comforts, garage. Contanti 5 milioni. Finiture accurate S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22142 S

A. ACIT. ROSMINI. Ultimo appartamento primentrata salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate centralnafta garage cantina. Finiture signorili. San Lazzaro 3, tel. 68810. 22142 S

A. ACIT. ROSSETTI. Ultimo piano seminuovo salone due stanze cucina doppi servizi, ampia terrazza soleggiata ascensore centralnafta, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22144 S

A. ACIT. OCCASIONE vendesi appartamento soleggiato vista mare due stanze cucina poggiolo riscaldamento ascensore 7.500.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 22144 S

CASA 4 camere cucina seminuova zona Roiano vendo. Telef. 37915. 42953 S

CERCO villa con terreno paraggi Barcola Opicina. Acquisto o permuta appartamento extra lusso. Cassetta 42875 S SPI.

COMPERO contanti appartamento seminuovo 2 - 3 stanze. Tel. 64436. 22326 S

CORMONS vendesi appartamento, centralnafta. Telefonare 81673 ore pasti. 443 S

DUE stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, giardino pubblico, rimesso nuovo, vuoto, vendesi. Tel. 793090. 42847 S

GORIZIA vano per artigiano piano terra con appartamento minimo interno, piazza della Vittoria 52, informazioni telefonare 2090 giorni feriali ore 8 alle 9. 716 S

GORIZIA grande soffitta indicata per studio artista, piazza della Vittoria 52, informazioni telefonare 2090 giorni feriali ore 8 alle 9. 717 S

GORIZIA casetta con terrazzo, via Bombi 4 vendesi, informazioni telefonare 2090 giorni feriali ore 8-9. 718 S

GORIZIA casa tre piani, giardino, via Bombi 6, informazioni telefonare 2090 giorni feriali ore 8 alle 9. 719 S

GRADO. Compravendite e affittanze immobili in Città Giardino. Vendonsi miniappartamenti e grandi. Rivolgersi Agenzia Immobiliare Friulana, viale Italia n. 50, Città Giardino, Grado. Tel. 80958, tutti i giorni, comprese le domeniche, dalle 9.30 alle 18. 518 S

GRADO. Villa signorile prospiciente la laguna, ampi locali, parco recintato, scalo motoscafo, possibilità di adattamento a «meublé», vendesi convenientemente o permutasi con appartamenti a Trieste, Gorizia, Udine. Per informazioni telefonare: Grado 80449 oppure 81170. 241 S

GRADO Vendonsi appartamenti, zona Città Giardino, ottima posizione, scelte rifiniture. Rivolgersi direttamente al costruttore: Grado, viale Italia, 36. Telefono 81170. 240 S

GRADO Pineta. Condomonio «Argea», viale principale, vendonsi appartamenti con impianto di riscaldamento e raffrescamento, a partire da lire 4.000.000 in poi. Per informazioni rivolgersi alla Agenzia Immobiliare Friulana, Città Giardino, viale Italia n. 50, Grado, tel. 80958. 517 S

PALAZZINA zona Friuli grande giardino nuova vendo. Telef. 37915. 42953 S

PRIVATO vende villa panoramicissima 7 stanze servizi casa custode parco vigneto. Cassetta 42731 S SPI.

SISTIANA impresa vende appartamenti lusso vista mare, consegna giugno, da L. 7 milioni. Rivolgersi Albergo Lampara Sistiana. 72744 S

SISTIANA appartamenti vista mare 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi da lire 10 milioni 600 mila. Appuntamenti 20283. 22280 S

VENDESI casa con orto. Via Sara Davis 98, Trieste. Rivolgersi famiglia Moselli, Sara Davis 94. 442 S

VENDITA appartamenti magazzini varie zone città direttamente da impresa. Prezzi contenuti. Tel. 61962 orario ufficio. 22322 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale, di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, giorni festivi 11-13. 42306 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Tutti i comforts. Giardino alberato. Tel. 413333. 163 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

APPARTAMENTO con uso giardino o villetta cercasi per luglio - settembre Opicina o zona Basovizza. Telefonare 13-16 751406. 42797 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi - informazioni Pelliccerie 6 Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5191 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L	Portogruaro C.
6.56 D	Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD	Venezia
9.30 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.33 DD	Venezia - Milano - Torino
17.10 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.55 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L	Portogruaro
20.22 D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.13 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD	Venezia
13.40 D	Milano - Venezia
13.58 L	Cervignano
15.10 DD	Venezia
17.05 D	Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R	Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55 R	Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.27 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L	Udine Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine Tarvisio
6.30 L	Udine
7.20 D	Udine Tarvisio - Vienna
10.05 L	Udine Tarvisio
12.25 D	Udine
12.45 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	(Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.52 L	Udine
7.36 L	Udine
8.14 D	Pordenone - Udine
8.53 D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L	Udine
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.02 D	Udine
17.58 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.45 L	Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD	Calalzo (2)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L	Villa Opicina (1)
8.23 D	Villa Opicina Lubiana
10.33 DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.16 L	Villa Opicina (1)
18.47 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado Atene Istanbul - Sofia Thessaloniki (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D	Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	(Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul - Atene - Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D	Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D	Lubiana Villa Opicina
21.38 L	Villa Opicina

(1) soppresso la domenica

(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

(3) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica